Anno 99 Numero 42

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 19 Febbraio 1965

Discorso sulle delicate questioni del momento

La politica estera italiana esposta da Moro al Senato

Le decisioni della Svizzera verso i nostri lavoratori definite contrarie agli accordi fra i due Paesi: un intervento è stato compiuto presso il governo elvetico - Rilancio del «piano Saragat» per l'integrazione politica europea - Ritenuto non ancora opportuno il riconoscimento della Cina - Auspicata la ripresa dei colloqui per il disarmo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Il presidente del Consiglio on. Moro, ministro degli Esteri ad *interim*, ha oggi fatto al Senato una completa esposizione della politica estera del governo replicando ai senatori intervenuti nel dibattito sullo stato di previsione del bilancio degli Esteri.

«*Anzitutto devo affermare*, ha detto l'on. Moro, *che l'Italia non è assente dalla scena internazionale, ma dà il suo contributo, fermo e costruttivo, al dialogo ogni volta che questo possa apparire utile. Aggiungo che lo fa con quel senso di misura che deve caratterizzare ogni politica estera, senza improvvisazioni né iniziative sensazionali*».

Circa poi le singole questioni, ecco la posizione del governo.

Rapporti con la Svizzera — Dopo aver auspicato la approvazione, da parte del Parlamento svizzero, dell'accordo concluso l'agosto scorso, Moro si è riferito al blocco alla frontiera dei nostri lavoratori che non siano già muniti di contratto e di permesso di soggiorno, comunicando di aver richiamato l'attenzione del governo svizzero sul fatto che le «*ultime disposizioni non sembrano conformi né all'indirizzo generale di una sempre più libera circolazione della mano d'opera nell'Europa occidentale né ai rapporti e agli specifici accordi esistenti tra i due paesi*». Tale azione «*sarà proseguita risolutamente*».

Vietnam — Moro ha ripetuto che l'Italia auspica una tregua d'armi che renda possibile l'esame della delicata situazione. Però «*gli appelli del Vietnam del Nord ai guerriglieri perché intensifichino le loro azioni recano i rischi di un allargamento del conflitto che gli Stati Uniti hanno dichiarato di voler evitare*». Per quanto riguarda l'invio di una decina di nostri sanitari chiamati a prestare la loro opera in ospedali civili a favore delle popolazioni locali, «*ciò è stato fatto per ragioni umanitarie e di civile solidarietà*».

Politica europea — Moro ha confermato che l'Italia opera per l'integrazione politica europea, necessaria a completare la integrazione economica, e che in questo senso ha dato un «*originale ed apprezzato*» contributo con la presentazione di un proprio piano (il «progetto Saragat»). Tale azione si intensifica in vista degli incontri internazionali ad alto livello che, nel corso della primavera o all'inizio dell'estate, dovrebbero confermare la ripresa del processo di unione politica.

Cina — Ripetendo la frase pronunciata nel dicembre scorso dall'on. Saragat, allora ministro degli Esteri, («Il problema non è se riconoscere la Cina, ma quando riconoscerla»), Moro ha detto che «*il momento attuale non sembra il più adatto per sollevare tale problema*». Così, se venisse sollevata in questa sessione dell'Onu (cosa assai poco probabile) la questione dell'ammissione della Cina, l'Italia voterebbe contro. D'altra parte, le più recenti posizioni di Pechino in appoggio all'Indonesia, chiariscono che la Cina stessa «*non desidera in questo momento essere associata all'Onu*».

Nato — Circa la forza nucleare atlantica la posizione del governo resta quella sempre dichiarata: «*Una decisione sarà presa a suo tempo, dopo un sereno esame della portata e delle caratteristiche concrete di ciascuna proposta*».

Disarmo — Siamo a contatto con gli altri paesi della Conferenza di Ginevra per incoraggiare una pronta ripresa dei lavori, «*ripresa che noi riteniamo non solo utile ma necessaria in questo momento*».

Onu — L'Italia ha dato un contributo attivo, anche se non appariscente, al superamento delle difficoltà finanziarie e politiche che hanno investito l'Onu negli ultimi tempi.

L'on. Moro ha concluso comunicando che il governo ha reperito la copertura finanziaria del programma di potenziamento delle strutture del ministero degli Esteri, da attuare mediante una delega richiesta al Parlamento.

Fausto De Luca



L'on. Moro dopo la riunione dei dirigenti dc (Telef.)

Le riserve dell'Italia comunicate a Berna

Roma, 18 febbraio.

In relazione alle misure restrittive disposte da parte svizzera per l'ingresso dei lavoratori stranieri ed entrate in vigore nei giorni scorsi, negli ambienti della Farnesina si precisa che sin da quando furono annunciate esse hanno formato oggetto di ripetuti passi per via diplomatica a Berna.

In particolare sono state manifestate le nostre riserve su quegli aspetti del provvedimenti in questione che sono da parte italiana ritenuti non conformi ai rapporti e agli accordi esistenti tra i due Paesi ed è stato insistito affinché tali aspetti, che tanti disagi determinano tra i nostri lavoratori, siano riconsiderati. Passi in tal senso sono stati ancora effettuati nei giorni scorsi in relazione alla situazione determinatasi alla frontiera a seguito dei respingimenti dei nostri connazionali.

Oggi l'ambasciatore in Berna ha avuto un nuovo colloquio con il presidente della Confederazione circa la situazione dei lavoratori italiani.

(Ansa)

Definitiva approvazione di sette decreti legge

Tra gli altri: blocco dei fitti e una mensilità straordinaria ai pensionati della Previdenza

Roma, 18 febbraio.

La Camera ha oggi approvato a scrutinio segreto, confermando il voto positivo del Senato, la conversione in legge di sette decreti riguardanti:

1) il blocco dei fitti delle abitazioni fino a tutto il 1965;

2) il blocco dei fitti, con aumento del 10 per cento, degli alberghi e pensioni fino a tutto il 1965;

3) prolungamento della durata massima di disoccupazione indennizzata per gli edili da 180 a 360 giorni con pieno godimento dell'assistenza sanitaria e l'integrale pagamento degli assegni familiari;

4) proroga a tutto il 1965 del provvedimento di fiscalizzazione di alcuni oneri sociali gravanti sulle imprese e sui lavoratori;

5) concessione di un assegno straordinario, pari ad una mensilità, ai pensionati dell'Inps;

6) ratifica dell'accordo Mec sul regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso;

7) blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo.

Spaventosa sciagura sulla Napoli - Pompei

Una corriera precipita in un burrone: 16 morti, 38 feriti

Sei versano in fin di vita - Il pullman era carico di operai e impiegati che tornavano a casa dal lavoro - A due chilometri da Napoli tenta di sorpassare un'altra corriera - Nella manovra si scontra con un'auto, sbanda, rompe una ringhiera e piomba nella scarpata profonda venti metri - Finora identificate soltanto sette salme: le altre nove sono irriconoscibili e prive di documenti - Il pilota del pullman si è salvato e non è grave - I testimoni dicono che viaggiava ad andatura veloce perché in ritardo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 febbraio.

Sedici morti e trentotto feriti — dei quali sei versano in fin di vita — sono il bilancio di una spaventosa sciagura avvenuta stasera alle 20 alla periferia di Napoli sull'autostrada per Pompei. Una corriera con sessanta passeggeri fra operai ed impiegati, nel compiere un sorpasso sulla terza corsia si è scontrata con una auto. Il pullman ha sbandato e, dopo aver divelto la ringhiera di protezione, è piombato in un burrone profondo una ventina di metri, rovesciandosi.

Teatro della sciagura il km. 2,100 dell'autostrada, a San Giovanni a Teduccio. La corriera, pilotata dal cinquantenne Antonio Buono e gestita dalla società «Agita» di Napoli, era stata noleggiata in questi giorni dalla direzione delle «Ferrovie secondarie Circumvesuviane» per alleggerire l'affollamento sui treni per Castellammare di Stabia. Il pullman era partito alle 19,45 dal capolinea di piazza Guglielmo Pepe, a Napoli. I posti a sedere erano occupati, molti i passeggeri in piedi. In tutto, una sessantina di persone, operai ed impiegati che tornavano alle loro case nei comuni della zona vesuviana.

Superato il traffico intenso che si registra durante le ore serali nelle strade di Napoli, il pullman ha raggiunto il casello d'ingresso dell'autostrada. Sembra che la corriera, arrivata a Torre Annunziata, avrebbe dovuto rientrare al deposito dato che l'autista Buono aveva già compiuto oltre dieci ore di servizio. Secondo quanto affermano stasera gli scampati, fin dalla partenza il pilota aveva dimostrato una particolare fretta: era partito, infatti, con una decina di minuti di ritardo.

Alle 20.15 il pullman toccava San Giovanni a Teduccio: qui, al km. 2,100, l'autostrada è a tre corsie senza spartitraffico e con doppia striscia per il sorpasso alternato. Il movimento era intenso; la corriera — che marciava a velocità sostenuta — era preceduta da un altro pullman, anch'esso affollato di passeggeri. L'autista Buono, dopo aver azionato i fari e suonato il clackson ripetutamente, tentava il sorpasso e quindi si spostava al centro della carreggiata nell'apposita corsia.

Proprio in quel momento, dalla parte opposta, giungeva una «Alfa Romeo 1900» pilotata dal commerciante Giuseppe Cannavale, trentaseienne, che era solo a bordo. Disgraziatamente sembra che l'«Alfa» avesse già impegnato la corsia per il sorpasso e lo scontro frontale è stato inevitabile. Il pullman del Buono, con tremendo fragore, è piombato contro l'automobile scagliandola a trenta metri di distanza ridotta ad un ammasso di ferraglia, poi ha sbandato sulla sinistra, ha percorso a zig-zag un lungo tratto e s'è schiantato contro la ringhiera in ferro che delimita l'autostrada.

Il parapetto ha ceduto di colpo e la corriera, con un volo di venti metri, è precipitata in una scarpata sul fondo della quale scorre l'oleodotto che convoglia il carburante dalla Darsena dei petroli di Napoli alle raffinerie. Nel tragico volo il pullman si è rovesciato e il tetto si è schiacciato fino all'altezza dei sedili dei passeggeri.

I soccorritori hanno dovuto far uso della fiamma ossidrica per liberare le vittime del pullman. Le operazioni sono state rapidissime: sul posto sono accorsi vigili del fuoco, polizia e carabinieri con numerose autoambulanze. Più tardi si sono recati anche il prefetto, dott. Francesco Bilancia, il questore e funzionari, nonché dirigenti dell'autostrada e della società Circumvesuviana. Servizi di emergenza venivano disposti presso gli ospedali cittadini ove sono stati ricoverati i moribondi ed i feriti. All'ospedale dei Pellegrini venivano trasportate le salme di undici persone e ricoverati sei passeggeri; all'ospedale degli Incurabili giungevano due morti e quattordici feriti, all'ospedale di Loreto tre deceduti e sedici infortunati.

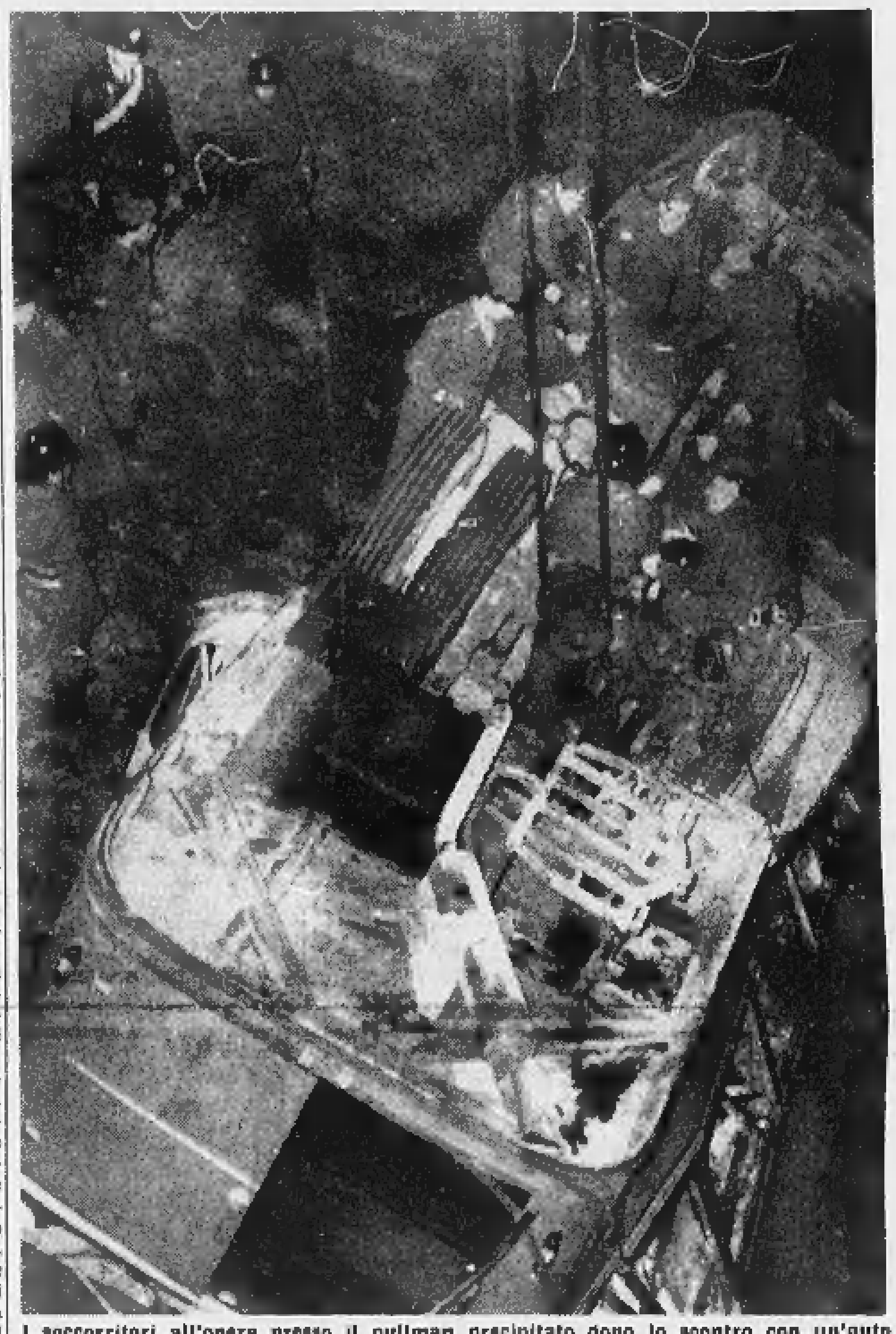
A tarda ora della sera, i feriti sono stati visitati dall'arcivescovo di Napoli, cardinale Castaldo, che ha impartito la benedizione alle salme e rivolto parole di conforto agli infermi. Quando la notizia si è propagata nei Comuni vesuviani, centinaia di famiglie si sono riversate agli ingressi degli ospedali, temendo che tra le vittime si trovassero i loro cari.

Delle sedici vittime — tutte residenti nei Comuni vesuviani — soltanto sette sono state identificate. Le altre salme appaiono sfigurate e non è stato trovato indosso alcun documento. Le sette salme sono quelle di Domenico Pagano di 46 anni, da Torre Annunziata; Aniello D'Urso di 23, da Torre del Greco; Raffaele Rega di 37, da Castel Cisterna (bigliettario dell'autocorriera); Antonio Barbone, di 28, da Capri; Vincenzo Trombetta di 39, residente a Napoli; Vincenzo Accardo, da Torre del Greco; Stanislao Garofalo, di 36, da Torre del Greco.

L'autista del pullman è stato ricoverato per ferite non gravi all'ospedale degli Incurabili. Egli, tuttavia, non è in grado di fare alcuna dichiarazione: i medici gli hanno riscontrato un preoccupante stato di *choc*.

Alfonso Cuomo, di 26 anni, studente di chimica all'Università di Napoli, uno dei passeggeri rimasto lievemente ferito (era sul sedile a fianco dell'autista) ha affermato che quest'ultimo, nel compiere il sorpasso, è rimasto abbagliato dai fari dell'«Alfa Romeo» proveniente in senso inverso. Il Buono avrebbe bruscamente frenato per riportarsi sulla propria corsia di marcia, ma la manovra, tuttavia, non riusciva poiché in quel momento il pullman correva sui 100 chilometri orari ed ugualmente un'elevata velocità aveva anche l'«Alfa».

A. Luise



I soccorritori all'opera presso il pullman precipitato dopo lo scontro con un'auto lungo una ripida scarpata dell'autostrada a Napoli (Telefoto «Associated Press»)

IL NOSTRO INVIATO NEL VIETNAM IN GUERRA

A Saigon, capitale assediata

La città è vivace e chiassosa, ma senza sorriso: vive in un'attesa inquieta del futuro - Nella notte, dopo il coprifuoco, si sentono vicini i colpi dei cannoni e dei mitra - Il nuovo governo civile è entrato in carica: avrà successo?

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 18 febbraio.

In Estremo Oriente sorridono tutti, è una specie di riflesso condizionato; nella depressa Indonesia, nella insidiata Malaysia, le città, i villaggi più miserabili sono popolati di persone malnutrite, in stracci, ma sorridenti. A Saigon il sorriso è diventato merce rara; ti colpiscono subito e dolorosamente il volto aggrondato della gente adulta, le labbra serrate dei bambini che, coi primi passi, imparano a diffidare di ogni oggetto che possa rassomigliare a una granata, l'espressione dura degli adolescenti che, all'età in cui i loro coetanei in altre parti del mondo vanno alla partita di calcio, qui si recano a veder fucilare i condannati.

Saigon, città senza sorriso, per il resto non sembra cambiata, almeno di giorno: è sempre bella e chiassosa come una cittadina del Sud francese, col suo porto gremito di navi, coi suoi bei larghi viali alberati, con le esili fanciulle a passeggio drappeggiate nell'ao dai — il costume nazionale chiuso alto al collo, leggermente foderato e lungo fino alle caviglie, con due pronunciati spacchi laterali che rivelano fruscianti pantaloni di seta — oppure vestite secondo la moda a suo tempo lanciata da Brigitte Bardot.

Sotto il sole afoso i mercanti dai caratteristici cappelli a pagoda offrono dissetante papaja ovvero sciorinano la loro merce sui marciapiedi, offrono fiori, vendono giornali con cortese petulanza e tutt'intorno è gran fragore di automobili e lambrette. Negozi e ristoranti son pieni, ma nessuno sorride, nemmeno le dive rozzamente riprodotte sui grandi cartelloni cinematografici che annunciano film degli anni quaranta.

Dopo lo choc esaltante delle azioni di rappresaglia americane è subentrata una calma apparente che nasconde un'estrema tensione. Tutti sembrano, e forse sono, in attesa che si compia qualcosa. Per le strade affollate, dietro le griglie antibombe dei bar e dei locali pubblici, dovunque si percepisce questo stato d'animo che lima i nervi, e se durante il giorno è possibile distrarsi presi dalle mille incombenze della vita quotidiana, quando è la sera e viene il coprifuoco comincia una tormentosa veglia.

Di giorno è possibile dimenticare la realtà nonostante le periodiche esplosioni di bombe al plastico, ma di notte, quando il silenzio è rotto dal rombar dell'artiglieria e dal crepitio delle armi, ci si ricorda di essere in una città praticamente assediata.

E' una situazione paradossale questa di Saigon, città libera e ben guardata in mezzo ad una zona infetta, dove, nottetempo, guerriglieri impongono la loro presenza. Adesso che si è formato il governo civile ci si domanda se esso avrà stabile durata o no.

La gente è stanca, anela alla pace ma, come scrivono i giornali, una pace viene dopo la vittoria o dopo la sconfitta, mentre, paradossalmente, il Vietnam non è ancora vincitore né vinto. Tutti vogliono farla finita con la guerra, gli americani per primi; ma la via della pace passa attraverso un governo civile forte, capace d'imporsi, sia rispetto alla popolazione, sia allo stesso avversario.

E' troppo presto per fare previsioni, ma una cosa sembra sicura e cioè che se anche questa volta il Vietnam non è riuscito a darsi un governo rappresentativo e responsabile, il prossimo futuro potrebbe portare al disastro. Gli americani faranno il possibile perché il governo appena costituitosi possa lavorare nelle migliori condizioni, ma le «chiavi» chiuse sono in mano al generale Khanh e ai suoi amici buddisti.

Igor Man



Navi da guerra americane bombardano il Nord Vietnam?

Protesta del governo di Hanoi

Tokio, 18 febbraio.

L'agenzia d'informazioni di Hanoi informa che quattro navi da guerra americane e sud-vietnamite hanno bombardato nelle prime ore di oggi la località costiera di Quynh Luu, nel Vietnam del Nord. L'annuncio non parla di danni o vittime; riferisce però che il governo di Hanoi ha inviato una nota di protesta alla Commissione di controllo nel Vietnam.

Secondo radio Hanoi, un aereo da ricognizione sud-vietnamita è stato abbattuto dai ribelli comunisti mentre lanciava manifestini.

Discorso del ministro americano alla Difesa

Gli effetti della guerra atomica nelle previsioni di McNamara

In caso di improvviso attacco sovietico morirebbero negli Stati Uniti 150 milioni di persone - La rappresaglia americana ucciderebbe 100 milioni di russi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 febbraio.

Il segretario alla Difesa, Robert McNamara, in una dichiarazione preparata per un comitato della Camera dei rappresentanti, ha definito la politica americana nel Vietnam e si è occupato dei pericoli di una guerra generale atomica.

Su quest'ultimo punto McNamara è stato addirittura apocalittico. Benché la possibilità di un conflitto sia molto diminuita negli ultimi anni, ha detto il ministro, esiste sempre un rischio di errore o di calcolo da parte dell'Unione Sovietica. Un attacco atomico contro gli Stati Uniti provocherebbe 150 milioni di morti. La risposta americana sarebbe altrettanto tremenda: anche dopo aver incassato un colpo così atroce gli Stati Uniti sarebbero sempre in grado di replicare distruggendo l'80 per cento delle industrie dell'Unione Sovietica e uccidendo circa cento milioni di russi.

Queste cifre sono state date da McNamara per spiegare ai deputati il motivo del suo rifiuto ad appoggiare i progetti per la costruzione di un nuovo bombardiere: sia gli Stati Uniti che l'Urss sono in grado, senza bisogno d'aumentare i loro armamenti, di annientarsi a vicenda.

Per quanto riguarda il Vietnam, il segretario alla Difesa ha dichiarato che la situazione «*è grave, ma non senza speranza*» e che comunque gli Stati Uniti non possono abbandonare il paese: «*Considerando l'importanza della posta in gioco* — ha detto MacNamara — *non vedo altra alternativa per gli Stati Uniti*».

E' poco probabile, ha aggiunto McNamara, che la Cina voglia entrare nel conflitto. I dirigenti cinesi, ha spiegato, hanno sempre mostrato molta prudenza «*quando sono stati affrontati con una deliberata esibizione di forza*». Comunque, ha aggiunto, la situazione rischia di modificarsi profondamente in futuro quando la Cina sarà in grado di costruire missili capaci di trasportare bombe all'idrogeno. Questo momento non dovrebbe essere troppo vicino: l'Unione Sovietica, ha detto MacNamara, comprende esattamente il pericolo del riarmo atomico cinese e si guarda bene dal collaborare.

McNamara ha concluso con un appello al disarmo: «*Abbiamo tutti riconosciuto che finché la corsa agli armamenti continua e le armi si moltiplicano e diventano più flessibili e mortali, la possibilità di una catastrofe globale è sempre più reale. Il dilemma non può essere risolto accumulando nuovi armamenti*».

Nicola Caracciolo

Baldovino colpito da epatite virale

Ansia a Bruxelles - Il Re ha compiuto 34 anni in settembre

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 febbraio.

Re Baldovino è gravemente ammalato e i sanitari sono in ansia per lui. E' la notizia diffusasi stasera a Bruxelles e immediatamente confermata da un comunicato ufficiale pubblicato alle ore 20 dal portavoce di palazzo reale, il conte De Valkeneer. Il bollettino dice: «*Il Re, che soffriva di influenza da qualche giorno, è colpito da epatite virale, che lo obbligherà a rimanere a letto per parecchie settimane*». Il portavoce ha rifiutato di aggiungere altro.

L'epatite virale è una grave infiammazione del fegato, provocata da un virus. E' una malattia contagiosa, il che fa supporre che il Re sia stato isolato.

Baldovino, nato a Bruxelles il 7 settembre 1930 — ha dunque quasi trentacinque anni —, è succeduto sul trono al padre Leopoldo III, dopo che questi fu costretto ad abdicare nel 1951. Ha perso la madre, Astrid, quando era ancora bambino. Si è sposato nel 1960 con Fabiola de Mora y Aragon, nobildonna spagnola, dalla quale sinora non ha potuto avere eredi.

Stasera, appena si è diffusa la notizia della grave malattia che ha colpito il sovrano (la radio non ha dato l'annuncio che alle 22, ma le agenzie di informazione l'avevano diffuso poco dopo le 20) una gran folla si è radunata davanti al castello di Laeken. La polizia attenta a regolare il traffico. Dai cancelli d'ingresso si vede una sola finestra illuminata, in alto, sulla sinistra del corpo centrale del palazzo. Non è la finestra della stanza abitualmente abitata da Baldovino, ma si crede che sia la camera in cui è stato isolato.

Il principe Alberto e la principessa Paola hanno passato la serata a Laeken. Sono rientrati solo a notte alta nel loro Palazzo del Belvedere. A quanto sembra, la notizia della grave malattia di Baldovino è stata tenuta nascosta alla vecchia regina Elisabetta, nonna del Re, che ha 88 anni ed è semiparalizzata.

s. d.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione stamane al Valentino

Il Samia si apre in atmosfera propizia per i buoni affari

Presente il ministro Mattarella - E' la ventesima rassegna: «Dieci anni di lavoro duro, per creare a Torino uno strumento utile a tutta la nazione» I produttori reagiscono alla crisi evitando ogni aumento dei prezzi

Stamattina alle 10,30 il ministro del Commercio Estero on. Mattarella inaugurerà, nel palazzo delle Esposizioni al Valentino, il XX Samia. Sarà presente anche, come rappresentante del Ministero degli Esteri, il ministro plenipotenziario on. Brugnoli. Questa è una tappa importante per il Salone dell'Abbigliamento, giunto al suo decimo anno di vita. Malgrado la congiuntura sfavorevole il Salone ha raggiunto il maggior numero di espositori. 270, di cui una trentina di stranieri provenienti da nove Paesi.

«*Sono stati* — ci ha dichiarato il segretario dott. Rossini — *dieci anni di lavoro duro, fedele ad un solo programma: creare a Torino uno strumento utile per tutta la Nazione. Il Salone ha ospitato finora 2376 espositori, circa ottanta mila compratori italiani e 15 mila compratori stranieri provenienti da tutti i continenti. Cifre, queste, che dimostrano il ruolo importante che il Samia ha avuto nello sviluppo dell'esportazione italiana. Abbiamo avviato prodotti verso 60 mercati stranieri e ovunque siamo arrivati con le nostre merci abbiamo conquistato la stima e l'interesse della clientela*».

«*Nel XX Samia* — ha continuato il dott. Rossini — *abbiamo concentrato tutti gli sforzi possibili per convogliare a Torino il maggior numero di compratori. Questo è stato possibile grazie agli aiuti che il nostro Comune ha accordato al Samia per tonificarne l'azione in un momento particolarmente difficile. Gli espositori da parte loro hanno il fermo proposito di creare qui un'atmosfera propizia alla conclusione di affari. Il momento richiede sacrifici e sforzi per la conservazione delle posizioni raggiunte. D'altra parte la ripresa economica anche in questo settore è legata particolarmente alla buona volontà, alla fiducia ed alla coscienza delle proprie forze. Fra le medicine, la più efficace è ancora quella della stabilità dei prezzi sul livello più basso possibile. Questa necessità è stata compresa da tutti. E questo è già una garanzia per il ritorno alla normalità*».

Fra gli industriali espositori vi è molta attesa perché il Samia è il primo contatto con i rivenditori per i nuovi campionari. Negli scorsi anni la Mostra si apriva in aprile, quando già le fabbriche avevano inviato ai clienti i modelli attraverso i rappresentanti e il Salone poteva dare soltanto delle conferme di un andamento già in corso. Questa volta invece la rassegna è anticipata e assume il carattere della novità assoluta.

E' abbastanza fondata la speranza che il settore dell'abbigliamento stia già riconquistando il mercato interno che si era infiacchito per la crisi. L'esportazione invece ha conservato la sua vivacità: anzi nei primi nove mesi del 1964 essa ha dato un introito di 48 miliardi di lire contro i 38 miliardi dell'uguale periodo del 1963. Questo successo è dovuto alla qualità del prodotto italiano che, pur essendo di serie, si stacca dagli analoghi prodotti stranieri per estro e raffinatezza.

La moda degli abiti fatti in Italia non è ancora molto diffusa. Nella graduatoria europea siamo all'ultimo posto come consumo: per ogni cento lire di spesa ne destiniamo soltanto 9 al vestiario; la prima è l'Olanda con 16 lire su 100. Tuttavia la produzione interessa un cospicuo numero di lavoratori. Le aziende in Italia sono 1600 — delle quali la più rappresentativa a Torino — con una maestranza di quasi 140 mila unità, di cui 70 mila nell'abbigliamento maschile, 45 mila nella biancheria per uomo e per donna, 16 mila nell'abbigliamento per donna.

Per iniziativa del Comitato moda degli industriali dell'abbigliamento, si svolgerà oggi una «tavola rotonda» sul tema «L'abbigliamento del mercato europeo». Saranno presenti anche esponenti delle maggiori organizzazioni tedesche, francesi, belghe e olandesi che si occupano del coordinamento delle attività nel campo della produzione dell'abbigliamento. Tra l'altro si discuterà sulla possibilità di riunire in una grande comunità tutti i produttori europei dell'abbigliamento perché possano svolgere su piano internazionale azioni collettive nel campo dell'offerta e della pubblicità.

Prosegue l'occupazione delle Fonderie Rossi

E' proseguita ieri l'occupazione delle Fonderie Rossi. Le maestranze chiedono la rotazione degli operai sospesi, la revisione del cottimo e delle qualifiche. L'azienda informa che i dipendenti hanno ricevuto, nel corso del mese, i consueti acconti settimanali. «Non è invece stato possibile — si afferma — effettuare la normale liquidazione data l'impossibilità materiale di eseguire i conteggi dal momento che è stato impedito l'ingresso agli uffici degli impiegati».

— Anche la Simp di Collegno è sempre occupata dagli operai che intendono ottenere la revoca dei licenziamenti e il collocamento alla Cassa Integrazione.

Le piccole industrie sono 3500 dànno lavoro a 73 mila dipendenti

Le medie aziende nella nostra provincia sono 611 con 81.665 operai - Queste due categorie di imprese hanno risentito in modo particolare della crisi produttiva: difficoltà di rammodernare gli impianti, insufficienza di finanziamenti, elevati costi di lavorazione

Categorie	fino a 10 dip.		11-50		51-100		101-250		251-500	
	ditte	operai	ditte	operai	ditte	operai	ditte	operai	ditte	operai
Metalmeccanica	138	824	369	9.486	109	7.421	79	12.510	38	12.246
Chimica, gomma	86	371	87	2.226	27	1.992	21	3.199	6	1.712
Legno e sughero	29	154	30	734	8	604	7	1.009	1	289
Abbigliamento	17	77	31	764	8	593	6	910	1	387
Tessili	41	208	82	2.039	28	1.960	28	4.478	11	3.822
Alimentari	52	283	40	930	14	1.099	7	1.086	4	1.503
Carta, grafica	36	182	60	1.338	18	1.180	14	2.058	7	2.311
Edilizia, vetro	557	2.154	604	14.223	96	6.603	39	5.240	6	2.177
Cuoio e calzature	5	23	10	283	3	220	3	477	2	751
Trasporti e varie	121	405	60	1.373	15	1.001	[illegible]	1.557	4	1.288
Totale	1.123	4.680	1.382	33.505	324	22.633	210	32.524	77	26.486

Nota — Sono indicate solo le ditte piccole e medie iscritte all'Unione Industriale.

Appartengono alla categoria delle piccole e medie industrie le aziende con un massimo di 500 dipendenti. Nella provincia di Torino sono una forza non trascurabile. All'Unione Industriale — come risulta dalla tabella che pubblichiamo — sono iscritte 2505 aziende «piccole» (fino a 50 lavoratori) con 38.275 dipendenti; 611 aziende «medie» (da 51 a 500 lavoratori) con 81.665 dipendenti. In totale 3116 imprese con 119.940 lavoratori.

Esiste poi l'Associazione piccola industria (Api) che organizza un migliaio di aziende con circa 35 mila occupati. Le piccole e medie industrie nella provincia di Torino sono quindi oltre 4 mila con 154 mila dipendenti, cioè poco meno della metà dei lavoratori occupati nell'industria (le aziende «grandi», con oltre 500 operai, sono 82 e dànno lavoro a 184.241 persone).

Le piccole e medie aziende hanno risentito in misura maggiore le conseguenze della crisi che ha investito parecchi settori produttivi tra cui la meccanica, l'edilizia ed i tessili. Le cause sono molteplici. In periodo di congiuntura le grandi industrie — per evitare licenziamenti o sensibili riduzioni d'orario alle loro maestranze — hanno la tendenza a produrre in proprio anche elementi che prima facevano costruire all'esterno. Inoltre, spinte dalla concorrenza internazionale, le grandi aziende hanno bisogno che anche le piccole e medie imprese aggiornino i costi produttivi. Per far ciò i minori devono affrontare ammodernamenti tecnologici che a volte non possono fare per mancanza di adeguati finanziamenti.

Si tocca così il punto che interessa non solo le officine che lavorano per le grandi industrie ma tutte le piccole e medie imprese. Il Consiglio dei ministri ha istituito per queste aziende un fondo di 100 miliardi che sarà amministrato dall'Imi. Servirà per la concessione di mutui, aperture di credito, sconti cambiari, garanzie per l'aumento di capitale ecc. Il fondo è stato accolto con favore: «Rappresenta un primo importante passo per aiutare il settore delle imprese minori».

Tuttavia i 100 miliardi non risolveranno il problema. «*Le aziende sotto i 500 dipendenti* — ha osservato l'ing. Derossi, presidente del Comitato piccola industria — *in Italia hanno 2 milioni e 700 mila lavoratori e rappresentano un capitale di circa 10 mila miliardi. Cento miliardi di finanziamenti sono pochi; occorrerebbero mille miliardi. Le industrie minori non sono ancora considerate per quello che rappresentano nella economia nazionale*».

Le restrizioni creditizie hanno colpito molte imprese nel momento più delicato, in cui stavano realizzando ampliamenti degli impianti, rinnovamenti dei cicli produttivi, trasferimenti. Si sono aggiunti rallentamenti nei pagamenti, alcune inadempienze della clientela, difficoltà nell'esportazione. Per risolvere in parte i problemi finanziari delle piccole e medie imprese si sta pensando alla possibilità di costituire una Banca di sviluppo regionale. La proposta è nella fase di studio.

Le aziende minori potranno ricevere il necessario impulso anche da altri provvedimenti: l'operatore singolo si sente isolato e sovente non è in grado di effettuare scelte per l'impostazione di programmi a lunga scadenza. Abbiamo sentito citare il caso di piccole aziende che fabbricano prodotti già largamente superati sul mercato internazionale. I minori hanno bisogno di assistenza sotto l'aspetto tecnico ed organizzativo e della ricerca. Hanno anche esigenze di carattere fiscale e contributivo per alleggerire il costo del lavoro.

— Sulla situazione produttiva e dell'occupazione la Cisl ha emesso ieri un nuovo comunicato in cui afferma che con lo sciopero dei metalmeccanici previsto per martedì 23 «*lavoratori e sindacati devono sollecitare il pubblico potere a prendere quei rapidi provvedimenti che consentano il superamento dell'attuale flessione*». La Cisl soggiunge: «*Lo sviluppo economico non deve essere disgiunto dal miglioramento della condizione operaia. Le difficoltà delle industrie, anche se dovute in parte ad un necessario adeguamento tecnologico, non giustificano minori salari e disoccupazione per i lavoratori; questo, oltre tutto, comprimerebbe ulteriormente i consumi rendendo più sensibile la recessione*».

In gravi condizioni alla Clinica pediatrica

Bimbo inghiotte la medicina del padre e diventa giallo

Ha 18 mesi - Credeva che fossero confetti - I medici lottano per salvarlo dall'insidia del veleno - Un'altra disgrazia: bambina di 4 mesi batte la testa contro il cruscotto in uno scontro di automobili

Un bimbo di 18 mesi lotta tra la vita e la morte, avvelenato da una decina di pastiglie di un medicinale che ha ingerito credendole caramelle. E' figlio di un emigrante, Luigi Empoli, di 43 anni, partito 15 giorni fa per andare a lavorare in Germania. A Chieri, in via Roaschia, dove la famiglia abita, sono rimasti la madre di 40 anni e due figli, Gervasio di 15 anni e Domenico, il bimbo che è protagonista della disgrazia.

Il fatto è in relazione ad un altro episodio spiacevole. Due mesi fa, mentre attraversava i Giardini Reali con un compagno di scuola, Gervasio si era imbattuto in un gruppo di teppisti che volevano denari. Nessuno dei due ragazzi ne possedeva e quelli avevano tentato di portar via a Gervasio Empoli l'ombrello: alle sue rimostranze gli avevano sferrato un pugno in testa.

Da allora il ragazzo soffre quasi in continuità di dolori di capo. L'altro giorno gli è stata prescritta la visita del neurologo, da cui doveva recarsi ieri. Nell'affannosa ricerca del documento per la mutua, la madre ha buttato all'aria i cassetti e ha tirato fuori parecchie cose, tra cui il tubetto di un disinfettante in pastiglie che aveva usato tempo fa suo marito.



Il bimbo intossicato assistito dalla madre all'ospedale

Mentre la donna continuava le sue ricerche, il piccolo Domenico si è appropriato del tubetto, è andato sul balcone e ha mangiato le pastiglie, probabilmente una decina. La madre ad un certo punto si è accorta che il bambino aveva le mani e le labbra gialle, ma non ha dato importanza alla cosa. Trovato il foglio, ha affidato il bambino ad una vicina di casa, la signora Anna Biscarelli, ed è uscita per andare alla mutua.

Al suo ritorno, alle 12,30, ha scoperto che il bimbo stava male e che la pelle di tutto il corpo era diventata giallo-arancione. Lo ha portato dal medico, che lo ha subito inviato alla Clinica Pediatrica temendo che si trattasse di un attacco d'itterizia. Quando la madre ha raccontato quel che era successo, il bambino è stato sottoposto a fleboclisi con liquidi disintossicanti. La prognosi è riservata.

— Adriano Moretto, 37 anni, operaio, abitante in corso Unione Sovietica 241, ieri alle 17 ha chiesto ad un amico — Isidoro Bovo, 48 anni, via De Maistre n. 15 — di accompagnarlo con l'auto alla mutua di via Marochetti insieme con la bambina, Lorena, di 4 mesi, che doveva ricevere la prima dose del vaccino Sabin. Mentre la vettura guidata dal Bovo imboccava viale Virgilio, sull'angolo con viale Galilei, si è scontrata con una Buik guidata da Giuseppe Costa, corso Traiano 71. Gli occupanti della utilitaria sono rimasti tutti feriti, ma la più grave è la bambina, che era in braccio al padre, di fianco al posto di guida. E' stata ricoverata in osservazione alla Clinica pediatrica per trauma cranico ed emitoracico. Il Bovo ed il Moretto sono stati medicati alle Molinette.

Quel che temevano, è capitato. E ora?

Cottimista dell'Opificio militare senza mutua, ha una mano straziata

E' uno di quegli operai ai quali lo Stato non riconosce alcun diritto previdenziale Chi gli pagherà l'invalidità? Un assurdo: nei registri egli risulta il datore di lavoro di 21 suoi colleghi - Anche il gen. Verando interviene a favore della categoria

Un falegname è stato ricoverato ieri mattina al Maria Vittoria con la mano sinistra maciullata. Stava modellando un pezzo di legno, è finito con le dita sotto la modanatrice che gliele ha amputate. Si chiama Berardino Ricciardi, 31 anni, abita in via Baretti 21 con la moglie Maria, 41 anno. E' uno dei cottimisti dell'amministrazione militare per i quali «Specchio dei tempi» ha chiesto l'interessamento del ministro della Difesa on. Andreotti. Sono considerati lavoratori in proprio, «fornitori dello Stato»: in realtà sono operai clandestini, soggetti all'orario e alla disciplina di fabbrica, comprese le multe per errori o ritardi. Sono mal pagati, non hanno assegni familiari, nè tredicesima, nè ferie, nè mutua, nè pensione di invalidità o vecchiaia.

Nessun'altra categoria di lavoratori è in queste condizioni. Gli imprenditori che non assicurino agli operai l'assistenza sociale sono colpiti con giusto rigore dallo Stato, che non è però altrettanto scrupoloso con i propri dipendenti. Se uno di questi cottimisti — ci chiedevamo nel commentare, due mesi fa, quest'assurda situazione — dovesse rimanere vittima di un infortunio, che cosa accadrebbe? Quello che temevamo è avvenuto.

Berardino Ricciardi lavora da otto anni presso il 1° Magazzino Casermaggio di via don Bosco 52, insieme con altri 41 tra operai e impiegati. Venti sono regolarmente in ruolo come operai; 22 sono cottimisti: 10 donne e 12 uomini, che guadagnano meno di 70 mila lire il mese. Ci dicono che sono necessari per far fronte alle necessità del lavoro, ma che non possono essere assunti regolarmente perché l'organico non li prevede: «*Se pretendessero di essere sistemati, non ci sarebbe altra alternativa che licenziarli*».



Berardino Ricciardi

Così si sono rassegnati alla finzione che ne fa degli artigiani «fornitori dello Stato». Per garantirli contro gli infortuni sul lavoro, si è fatto ricorso a un altro sotterfugio: sono stati assicurati presso una società privata, e, poiché è necessario indicare il nome del datore di lavoro, uno di loro ha dovuto assumersi questo ruolo. E' appunto Berardino Ricciardi che, con le sue 70 mila lire al mese, figura come un piccolo imprenditore con 21 dipendenti. Ogni mese, il comando del Magazzino Casermaggio segna a loro credito qualche ora in più di lavoro, che serve per pagare i premi delle polizze.

In questo modo, il Ricciardi sarà rimborsato delle spese ospedaliere, e riceverà una indennità di mille lire per ogni giorno che dovrà trascorrere lontano dal lavoro. Ma, con le dita mozze, come potrà riprendere il suo posto? L'assicurazione gli pagherà probabilmente un modesto indennizzo, ma non certo la pensione di invalidità che gli sarebbe spettata con una regolare sistemazione.

«Il problema dei cottimisti — aveva dichiarato l'on. Andreotti in risposta all'appello di "Specchio dei tempi" — richiede una rapida soluzione». Ai primi di febbraio, un generale era venuto a Torino per un'inchiesta. Ieri il comandante della Regione militare Nord-Ovest gen. Verando ha ricevuto la segreteria provinciale del Sindacato lavoratori del ministero Difesa Esercito ed ha assicurato che si interesserà personalmente perché le giuste aspirazioni degli interessati vengano soddisfatte.

Ci auguriamo che il doloroso incidente capitato al cottimista Ricciardi serva almeno ad affrettare la soluzione della lunga vicenda.

Sei condannati e una assolto per i furti alle gioiellerie

Tra gli imputati Magda Dassetto ha avuto 6 mesi, condonati

La terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Marzachì, canc. Castelli) ha rievocato le imprese della cosiddetta «banda del cric» che nel '62 aveva preso di mira alcune gioiellerie.

Come presunti autori di alcuni «colpi» furono arrestati Piero Dassetto, 27 anni; Romano Morena, 28 anni, Guido Borghesi, 30 anni, e rinviati a giudizio per ricettazione Italo Giannattasio, 41 anni e Cataldo Basso, 31 anni. Per favoreggiamento (in casa sua i ladri avrebbero diviso e catalogato la refurtiva) fu denunciata Maria Magda Dassetto, detta Milena, 29 anni. La giovane figurò come imputata dello stesso reato nel processo per l'evasione di Angelo Foresta e come parte lesa nel procedimento contro Sergio Vincenzo Santacroce, condannato per sfruttamento e per lesioni gravi. Costui l'aveva picchiata a sangue con una cinghia, e gli stessi magistrati ebbero il sospetto che il Santacroce mirasse a farsi rivelare dalla ragazza dove erano nascosti i gioielli trafugati con il sistema del «cric».

Al processo di ieri gli imputati erano a piede libero, compreso Giorgio Bazzano, 28 anni, accusato di avere sottratto alcuni assegni in bianco alla Dassetto e di averne falsificato uno per compiere una piccola truffa.

Secondo l'accusa il Morena, il Borghesi e il Dassetto avrebbero infranto, il 7 novembre '62, la vetrina del gioielliere Francesco Colombo, corso Vercelli 114, rubando una ventina di anelli per 600 mila lire. Un altro colpo avrebbero compiuto il 23 novembre ai danni dell'orefice Mario Roggero, via Gorizia 4, appropriandosi di preziosi per 2 milioni. Nella gioielleria di Maria Tamagno, a Favria Canavese, il 24 novembre avrebbero rubato braccialetti e anelli per 440 mila lire. Inoltre, si sarebbero impadroniti di due «1500» e di una «Alfa 2000».

Il Tribunale ha condannato il Morena e il Borghesi, escludendo il furto di Favria, a 3 anni e mezzo, con un anno di condono; Maria Magda Dassetto a 6 mesi (condonati); Giannattasio a 1 anno e 2 mesi con un anno condonato; Basso a 5 mesi, Bazzano a 6 mesi (con la condizionale e la non iscrizione). Piero Dassetto è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Auberti, Balestra, Delgrosso, Gillio, Zaccone.

Spento in tempo l'incendio in una fabbrica di materassi

Il coraggioso intervento di un autista ha limitato i danni

Un corto circuito ha causato un incendio nella fabbrica di materassi a molle di Alfredo Pugliese in via Latina 54 a Regina Margherita. Verso le 16,30 di ieri, mentre l'operaia Barbara Bertasi, di 21 anni, era al lavoro ad una macchina in un magazzino della ditta, una fiammata è partita da un filo elettrico e ha appiccato il fuoco alla fibra sintetica ammucchiata in un angolo. Le fiamme si sono estese a tutto il magazzino.

Alle urla della ragazza è accorso un autista della ditta, Ettore Chiappero, 24 anni, abitante a Borgaro. Se il fuoco si fosse esteso nei magazzini accanto dove si trovavano più di trecento materassi e tonnellate di materiale infiammabile, l'intera fabbrica sarebbe andata distrutta. L'autista è corso in cortile, ha innestato una lancia in un tombino e, aiutato dal collega Bruno Gemetto, di 29 anni, è ritornato nello stanzone in fiamme inondandolo d'acqua.

Parecchie volte i due hanno dovuto uscire per prendere aria: Un fumo acre e denso rendeva difficile la respirazione. In una ventina di minuti anche l'ultima scintilla era spenta. I vigili del fuoco, arrivati dopo poco, hanno constatato che non c'era più alcun pericolo. I danni ammontano a due milioni.

I problemi della categoria al congresso degli ambulanti

Si svolgerà domenica alle 9,30 in corso Regina 131, l'assemblea dei venditori ambulanti aderenti alla Uil. All'ordine del giorno la riduzione delle imposte, la pensione, la sistemazione del mercato ittico. In particolare gli ambulanti insisteranno sulla richiesta, già presentata al Prefetto, di ridurre l'accesso al pubblico nel mercato generale ortofrutticolo. «*Tale provvedimento* — spiega il segretario amministrativo Frau — *stroncherà la speculazione dei "piccoli rivenditori" che acquistano come "privati" e smerciano a prezzi maggiorati*».

Alla assemblea interverranno l'on. Romita, sottosegretario ai Lavori Pubblici, il dott. Benzi, assessore del Comune, ed il comm. Raffo, segretario provinciale della Uil.

Specchio dei tempi

Tutto va bene, signora marchesa, esclusi l'edilizia, la meccanica, il tessile e altre cose - Che pensa di noi un cittadino svizzero - Intorno ad un albero, 28 dipendenti del Municipio - Italiano a Stoccolma: «Guadagno 13 mila corone all'anno, ne pago 4170 di tasse, sono contento» - Cara Suor Gaudenzia, le mandiamo la radio ed anche un televisore - «In memoria della nostra vice-preside»

Un lettore ci scrive:

«Raramente mi è capitato di ricordare con insistenza un motivetto della mia gioventù. Oggi però sul tuo giornale c'è un titolo che mi ha fatto canticchiare la vecchia aria "tutto va ben, madama la marchesa".

«Per la precisione, è un sottotitolo in prima pagina: "*Pieraccini afferma: il momento peggiore è forse passato, ma preoccupano i settori dell'edilizia, della meccanica e tessile*".

«Perdona la mia ignoranza, ma se vanno male quei settori che cosa va bene in Italia? Cordiali saluti».

Giuseppe Dorigo

Un lettore ci scrive dalla Svizzera:

«Stimatissimo "*Specchio dei tempi*", un cittadino americano ha protestato per cartello "coca-cola" al Valentino. Più che ragione! Ma il torto non è di "coca-cola", ma di autorità che dato permesso per incassare denaro. Italia molta necessità di denaro, e con denaro tutto si comprai Torino, un milione di anime, chiamata in passato "Piccola Parigi". Oggi chiamare "Congo bianco"! Specciale materiale sì, ma anche più morale. Tutti dormire. "*La Stampa*" coraggio di pubblicare? Stretta di mano».

Dott. A. Rasarge
Suisse

Un lettore ci scrive:

«Ore 16,15, corso Regina Margherita quasi angolo via della Consolata. Sfrondamento di un albero; 28 dipendenti del Municipio, tutti attorno alla povera e solitaria pianta. Contati ripetutamente, per tema di errori. Logica deduzione: il Municipio di Torino non risente la congiuntura. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Stoccolma:

«Sono un assiduo lettore de "*La Stampa*", pertanto ti sarei grato se volessi pubblicare questa mia.

«Da circa dieci mesi risiedo a Stoccolma (Svezia), in qualità di parrucchiere, presso terzi. In questi giorni ho ricevuto la scheda delle tasse inerenti allo scorso anno, cioè dal 27 aprile al 31 dicembre 1964: guadagno complessivo 12.970 corone (*n.d.r.*: una corona svedese vale 122 lire), tasse e trattenute varie 4170 corone, guadagno netto [illegible] corone. Tenendo conto che nessuno può sfuggire, dal modesto operaio al grande industriale, ed in qualsiasi momento si può sapere quanto guadagna la persona X, basta recarsi al Comune dove c'è un registro in cui sono elencati tutti i contribuenti, perché questo no in Italia?

«Questa è socialdemocrazia, e sono contento di vivere tra questa gente. Un emigrante».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bianzè (Vercelli):

«Poche volte mi capita di leggerti, perché essendo suora non ho il giornale. Ma quando ti leggo mi persuado sempre più del bene che fai, suscitando vera gara di generosità.

«Ora io pure ho bisogno del tuo aiuto. Dirigo l'ospedale, molto povero, di Bianzè. I miei infermi, più che ammalati, sono degli incurabili. Alcuni sono qui da parecchi anni e sentirebbero volentieri la S. Messa festiva e quanto avviene nel mondo. Una radio sarebbe proprio una provvidenza e li aiuterebbe a passar meno male le loro giornate grige e tristi. Già alcune ne hanno regalate, ma tutte in pessime condizioni, tanto da non poterle riparare senza forti spese. Tra i tuoi buoni lettori non ci sarà chi ne possegga una ancora efficiente, che non adoperi e che generosamente voglia regalare a questa povera casa di dolore?

«Riconoscenza e preghiere ricompenseranno l'anima buona che avrà accolto questa mia domanda. Con ossequio e ringraziamenti».

Suor Gaudenzia
Ospedale degli Infermi
Bianzè (Vercelli)

Un gruppo di giovani lettrici ci scrive:

«Siamo alunne della scuola media "G. C. Pola", classe II-A, di Torino, e ti abbiamo inviato una piccola somma di L. 11.000 che abbiamo raccolto spontaneamente tra noi, perché tu l'adoperi per aiutare qualcuno dei tanti bisognosi che a te si rivolgono. Vogliamo così onorare la memoria della nostra buona professoressa d'italiano, signorina Granone, vice-preside dell'Istituto, deceduta improvvisamente un mese fa, alla quale eravamo molto affezionate. Ti preghiamo che questa offerta venga fatta a suo nome. Ti ringraziamo e salutiamo cordialmente».

Alunne della II media A

Il «Bergé» e la «Bergera» in visita a «La Stampa»

Sono le simpatiche maschere del Carnevale di Giaveno

Il «Bergé» e la «Bergera», le maschere carnevalesche di Giaveno, sono venuti a Torino per visitare «*La Stampa*». Sono Maria Grazia e Gianfranco Giai Arcota, di 24 e 27 anni: per la prima volta in 14 anni sono marito e moglie non soltant per il Carnevale, come vuole la tradizione, ma anche per lo Stato civile. Sono sposati da otto mesi, si può dire che siano ancora in luna di miele.

Ieri indossavano i variopinti abiti dell'epoca napoleonica, accompagnati da un festoso seguito di compaesani in costume. C'erano anche due graziosi bambini, Mariella Tondo e Gualtiero Sferrazza, che hanno assunto il ruolo di figli del «Bergé». I simpatici coniugi apriranno domenica il Carnevale di Giaveno, in testa al corteo delle maschere piemontesi e dei gruppi folkloristici. I festeggiamenti si chiuderanno martedì grasso, due marzo.

Una casa terrorizzata dal ruggito del leone

Quando il cucciolo, 3 mesi, ha imparato l'urlo della foresta il padrone ha dovuto disfarsene

Alla «Protezione animali» è stato consegnato ieri mattina un leoncino di tre mesi. Il proprietario, un fotografo di via Principe Amedeo, era stato obbligato dai coinquilini a disfarsene. Gli era affezionato, gli serviva: i bimbi si facevano ritrarre nell'atto di abbracciarlo; qualche giovanotto gli posava fieramente un piede sul dorso. E il leone non si ribellava. Ma quindici giorni fa ha imparato a ruggire.

Al fotografo sono arrivate proteste, lettere minacciose e infine un ultimatum del proprietario: «O disfarsi dell'animale o andarsene». Ieri ha preso il suo amico fra le braccia e lo ha portato in via S. Francesco da Paola.

Ma quanta gente a Torino è disposta ad allevare un leone? Il cucciolo è rimasto tutta la giornata alla «Protezione animali». Allo zoo non c'era posto, al canile non lo volevano, nell'ufficio non poteva rimanere. Finalmente, dopo parecchie telefonate, un medico ha risposto che lo avrebbe accolto nel giardino della sua villa. Il leoncino è partito per la nuova destinazione: per ora è una bestiola di 20 chili, gli bastano due litri di latte, quattro uova, molto affetto. Ma presto le sue esigenze aumenteranno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,4
MINIMA	— 2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +2,2; press. 740,6; umid. 69%; cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti sui monti. Temperat. a Caselle: mass. +7,1; min. —7,4; media —0,8.

Con targhe di auto demolite truccava le macchine rubate

La Squadra mobile scopre un altro magazzino in cui si camuffavano le auto - Recuperata un'ingente quantità di refurtiva

Un giovane — Edmondo Bertolero, 25 anni, via Ciamarella — sostituiva le targhe di auto rubate con quelle di vetture andate in demolizione; è stato arrestato dalla squadra mobile che sta ora cercando i suoi complici.

L'operazione che ha portato al suo arresto si è svolta ieri. Tre sottufficiali, Ciancio, Caccavaro e Viglione, in una delle solite ispezioni, hanno notato nella carrozzeria di Giuseppe Landi, in via degli Approcci 10 bis, una «Neu Prinz» nuova, con soli 150 chilometri. Ma la targa era molto più vecchia: apparteneva ad un'auto della stessa marca demolita in seguito ad un incidente. Sulla «Prinz» c'erano il libretto di circolazione e la voltura già contraffatti con il numero di targa falso; le matricole del telaio e del motore erano state cambiate con quelle dell'auto demolita.

I sottufficiali hanno accertato che l'auto era stata rubata due giorni prima all'elettrotecnico Luigi Vettore, via Coppino 47; nella denuncia di furto era segnalata anche la scomparsa di strumenti di precisione per un valore di 500 mila lire. Il Landi ha detto: «L'auto mi è stata portata il 16 febbraio da tre giovani, che mi hanno chiesto di fare alcune modifiche. Non sapevo fosse rubata». Uno dei tre giovani è stato identificato: era il Bertolero che affitta un magazzino in via Cardinal Massaia 40-2.

Qui è stata trovata una «Giulia» quasi nuova, con una targa diversa dall'originale. Era stata rubata nel novembre scorso ad un cittadino di Montecarlo, Louis Jacquelon, venuto a Torino per il «Salone». La targa apparteneva ad una «600» rubata il 23 dicembre scorso a Ettorino Celeste, via Le Chiuse 63, e che è stata poi rinvenuta in periferia priva delle ruote, degli accessori e del libretto di circolazione. Nel magazzino sono stati trovati anche gli strumenti elettrici rubati insieme alla «Neu Prinz» dalla quale sono partite le indagini.

Nella sala da ballo sparì la pistola di un artigliere

Sconterà due mesi di carcere

Il Tribunale militare (pres. gen. Poesio) ha giudicato due militari del primo reggimento artiglieria da montagna di Rivoli: il caporale Marco Ghiberti, di Chivasso e il soldato Giampiero Bossalini, di Domodossola. La sera dell'8 marzo 1964, a Susa, il Ghiberti ed il Bossalini uscirono in servizio di ronda. Alle 23 entrarono in una sala da ballo, per controllare i militari in libera uscita. Mentre il caporale sorvegliava le evoluzioni dei colleghi impegnati nelle danze, il Bossalini si toglieva la cintura ed il cappotto e si metteva a chiacchierare con due ragazze.

Il Ghiberti lo redarguiva: «Ricordati che sei di ronda. Rimetti subito il cappotto e il cinturone». In quel momento l'artigliere si accorgeva che gli era sparita la pistola. L'arma non fu più ritrovata e il Bossalini, insieme con il caporale, fu rinviato a giudizio per violata consegna.

Il p. m. ten. col. Zancagnini ha chiesto 6 mesi per il Bossalini e l'insufficienza di prove per il Ghiberti. Il Tribunale ha condannato l'artigliere a 2 mesi e 20 giorni ed ha assolto il caporale con formula piena.

Un negozio svaligiato

In piazza Castello - La cassa svuotata nell'ora del pranzo

Fra le 13 e le 14,30 di ieri, i ladri hanno visitato il negozio di abbigliamento della ditta Tadini Lambertenghi, in piazza Castello 155. Hanno aperto con una chiave falsa la porta principale del negozio e hanno svuotato la cassa che conteneva 105 mila lire in contanti e tre assegni, per 220 mila lire. Si sono allontanati senza toccare altro. Il furto è stato scoperto di lì a poco da un dipendente della ditta e denunciato al commissariato Castello.

Si impicca in cantina disperato perché la moglie è in ospedale

Vinto dallo sconforto per la solitudine in cui l'aveva lasciato la donna, gravemente ammalata - Prima di uccidersi si è iniettato un sedativo

Un uomo, disperato per la solitudine alla quale era costretto dopo il ricovero della moglie in ospedale, si è ucciso impiccandosi nella cantina dell'alloggio. La tragedia è stata scoperta in via Trana 4, in stabile dove abitava anche Giovanni Faga, ora in carcere per l'assassinio della mondana Vittorina Gabri.

Giovanni Caro, 62 anni, e Maria Ceresa, di due anni più anziana, si erano conosciuti nella ditta presso cui lavoravano. Dopo il matrimonio avevano continuato a svolgere le rispettive mansioni nell'azienda. Uscivano insieme al mattino, rincasavano insieme alla sera. La loro unione non era stata allietata dalla nascita di figli, si consolavano con l'affetto e le premure reciproche. La donna era stata la prima ad andare in pensione, a causa di una grave malattia. Due anni fa anche il Caro aveva lasciato il posto, soprattutto per restare vicino alla moglie e assisterla durante le crisi dell'infermità.

Verso la metà di novembre la donna aveva dovuto farsi ricoverare alle Molinette, una settimana addietro ha subito un difficile intervento. Il marito non si faceva illusioni: l'operazione era perfettamente riuscita dal punto di vista clinico, ma il morbo non si poteva considerare debellato. Giovanni Caro era piombato nella tristezza. Trascorreva lunghe ore al capezzale della moglie, quando tornava a casa non aveva voglia di mangiare nè di svagarsi, si aggirava in silenzio nell'alloggio. I parenti cercavano di lasciarlo solo il meno possibile, pur non temendo un gesto irreparabile.

L'altra sera il Caro aveva guardato la tv fino alle 23,30, in compagnia di un vicino. Ieri mattina nessuno dei casigliani lo ha visto; nel primo pomeriggio una sorella, Maria, di 60 anni, è andata a trovarlo. Ha suonato a lungo il campanello, sapeva che a quell'ora l'uomo doveva essere nell'alloggio. In preda ad un triste presentimento, si è recata al commissariato di San Donato. Quasi nello stesso tempo l'ammalata, non vedendo giungere il marito alla solita ora, aveva pregato un'infermiera di telefonare ad un nipote, Roberto Zolesi, di 31 anni. Il giovane è accorso in via Trana mentre gli agenti tentavano di aprire la porta dell'alloggio. Ma prima di sfondarla, un poliziotto è sceso in cantina per un sopralluogo: Giovanni Caro pendeva cadavere da una fune fissata ad un gancio nel soffitto. In tasca aveva le chiavi dell'abitazione, i parenti hanno trovato sul tavolo di cucina una scatola di fiale sedative che il medico gli aveva prescritto per l'esaurimento nervoso. Una delle fialette era vuota, accanto alla siringa. La polizia ritiene che lo sventurato, prima di coricarsi, si sia iniettato il sonnifero senza ottenerne giovamento. Colto da una crisi depressiva, sarebbe sceso in cantina per attuare il tragico proposito. Non si esclude, tuttavia, che il pensionato sia ricorso all'iniezione per trovare — nello stordimento — il coraggio di sopprimersi.

Ruzzolato dalle scale di un bar a Moncalieri, in frazione Baranda, Domenico Veronese, 53 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata per contusione cranica e choc.

Divertimento e veleni in "Missione Goldfinger,,

Il terzo film della serie James Bond, *Agente 007 Missione Goldfinger*, tratto dall'omonimo romanzo poliziesco di Ian Fleming, sta ottenendo uno dei successi più clamorosi della stagione. Che lo incontri presso il pubblico medio, acritico e svagato, non meraviglia. Lascia invece perplessi, se non addirittura sconcertati, l'atteggiamento di consenso assunto da letterati.

Diciamo subito che l'interesse di questi ultimi non rimanda a quanto Eugenio Garin riferiva nel corso del «viaggio tra i filosofi italiani» compiuto da Manlio Cancogni sull'*Espresso*. Che cioè è impossibile intendere un periodo scientifico e filosofico senza capire a fondo la letteratura (e il cinema) del momento: non tanto le «opere maggiori» quanto quei romanzi, racconti, scritti i quali, non pretendendo ad alcuna dignità letteraria, contengono tuttavia una quantità di sintomi rivelatori. A esempio, e per l'appunto, i gialli e i polizieschi, i film che appartengono allo stesso «genere».

Fra Edgar Wallace e Van Dine, rappresentanti della prima fase, e Mickey Spillane, che ne delinea l'ultima in tale campo, Garin scorge — riferisce ancora Cancogni — una strada che rivela infinità di mutamenti nel giro di mezzo secolo, e non soltanto nel costume ma anche nei procedimenti logici. Fra la tecnica analitica di un *detective* come Philo Vance, e il metodo intuitivo di quell'energumeno mezzo fuori legge che è il poliziotto privato di Spillane, c'è, conclude Garin, il cambiamento di una cultura. «Nessuno scrittore ideologo riesce a fornire altrettanto materiale su un'epoca».

Già Lukács, nel descrivere e analizzare i fondamenti ideologici e le principali tendenze artistico-formali della nostra èra, rilevava l'importanza di estendere l'indagine dalla letteratura letteraria alla letteratura «non letteraria», poiché proprio certi aspetti determinati dall'essere della rappresentazione della vita appaiono in questa in forma ancora più pregnante che in quella. Per quanto a esempio riguarda il culto dell'anormale, del perverso, della violenza, le *comics* mostrano chiaramente come l'attitudine alla loro popolarità, alla loro prevalenza, sia penetrata dalla vita nella letteratura, e non viceversa.

Il fenomeno, aggiunge il filosofo ungherese, appare più illuminante nella trasformazione appunto dei romanzi polizieschi. Mentre all'epoca di Conan Doyle erano ispirati da una ideologia della sicurezza, dall'esaltazione dell'onniscienza di coloro che vigilano sulla tranquillità della vita borghese, nelle nuove narrazioni di questo «genere» dominano l'ansia, l'insicurezza dell'esistenza, la possibilità che il terrore irrompa in ogni momento nella nostra vita e che il pericolo possa essere stornato solo da casi fortunati, apologeticamente ridotti, peraltro, a «lieto fine». E Lukács porta qui come esempio *Ore disperate* di Hayes, «prodotto intermedio fra letteratura e romanzo d'appendice» subito portato, si intende, sullo schermo.

Un interesse in tale ambito e direzione, almeno nel caso di 007, sembra non dimostrino né Mario Soldati né, a quanto egli stesso riferisce, Giorgio Bassani, peraltro così attento, in altre occasioni, nel segnalare autentiche opere di qualità come il bergmaniano *Luci di inverno*. Per Bassani tutto il film di Guy Hamilton appartiene al gusto d'oggi: «staccato dalla realtà e insieme carico di particolari realistici; assurdo e violento e anche vero, gremito fitto di invenzioni e divertentissimo».

In un primo momento questa «stipatura» delle trovate pare a Soldati l'unico difetto di 007: succedendosi senza respiro, esse finiscono per «stringere» un po' l'una sull'altra e per dare allo spettatore un senso stucchevole. Ciò può sembrare a Soldati, replica Bassani, non però agli altri, ai giovani e a coloro che oggi vedono e scrivono l'arte secondo questo particolare gusto o «poetica» che esclude i vuoti e i riposi: staccata da tutto accetta e utilizza tutto, un po' come la pop-art, e fa consistere l'arte in tale credo.

Questa «poetica» garba ai giovani, concorda Soldati; e a conferma segnala il caso del figlio, diciottenne, entusiasta di James Bond. E riconosce che Bond piace anche agli intellettuali, ai letterati. Oltre a Bassani, cita Attilio Bertolucci, Guido Piovene, Giovanni Arpino, Cesare Gàrboli. Nonostante quell'eccesso di trovate, quella loro «stipatura», egli finisce con l'associarsi, se non con la passione con la ragione, al credo di Bassani: essere la mancanza di misura nelle regole del gioco di questo «straordinario» film.

E' qui che Soldati, senza accorgersene, coglie nel segno: quando dice che 007 piace *anche* agli intellettuali. Come nel caso dei giovani, sarebbe bene non generalizzare. A mio figlio, pure diciottenne, James Bond non piace, per le ragioni che vedremo. Quanto ai letterati, non conosciamo i termini esatti del consenso di Piovene e Arpino, Bertolucci e Gàrboli. Pensiamo comunque che l'adesione — un certo tipo di adesione almeno — venga al film da quegli intellettuali che in fondo guardano ancora al cinema quale fenomeno subalterno e irrilevante sul piano espressivo, divertimento esteriore e di maniera, azione del tutto meccanica. Costoro sono magari disposti a riconoscere a un regista la possibilità di raggiungere l'ambito dell'arte, ma di un'«arte minore». Ritorna la vecchia definizione di Soldati, sia pure da lui ripudiata altre volte, nel corso di cordiali dispute con noi.

Molti intellettuali vanno al cinema di rado e a caso, e hanno scarsa conoscenza e non si interessano affatto ai problemi del film, sia pure nei suoi aspetti puramente culturali, sociologici. Sono dei pessimi spettatori del cinema impegnato. Esistono ragioni obiettive, contingenti. Spesso, di questo stato di fatto, sono complici quei numerosi impegni che ci assillano, che ci rendono «scheletri del tempo». E c'è del resto chi, come Antonicelli, lealmente riconosce che quest'anno, per l'eccessivo lavoro, ha dovuto proibirsi ogni altro interesse o piacere, e con «mortificazione e rimpianto» confessa di aver visto un solo film, o due, importanti.

Non c'è dubbio, per tornare a 007, che si tratta di un'opera «altamente significativa» del nostro tempo e del nostro gusto, o meglio del sottobosco culturale. Soldati ha ragione di voler rintracciare le «fonti di James Bond». Cita Stevenson e Chesterton, oltre che Wallace e Doyle, Gordon Flash e Superman; forse egli ha ingiustamente dimenticato, tra gli altri, Barbey d'Aurevilly che, come ricorda il Cajumi, aveva il dono di creare nel lettore una tale visione fantastica da fargli inghiottire tutto: il monaco ladro, la mano tagliata, il suicidio con gli spilli, l'ingravidamento della sonnambula.

Questa indagine, lavoro di confronti, ricerca, dovrebbe essere condotta, secondo Soldati, addirittura con lo stesso rigore di metodo che presiedette al capolavoro della nostra filologia: *Le fonti dell'Orlando Furioso*. E quasi angosciato domanda: «Chi potrebbe essere il nuovo Pio Rajna?» Sennonché, a parte forse l'esagerazione del confronto (non si allude al rigore di metodo, necessario), le «fonti» andrebbero ricercate nella direzione indicata da Garin e Lukács. Individuando la concezione ideologica e tematica di James Bond nei tre film finora usciti. Ché, da un punto di vista cinematografico, formale, essi sono davvero ben povera cosa, sia pure con tutte le trovate di cui parla Bassani, le quali peraltro mai si traducono in idee vitali. Né, diversamente da quanto accade in d'Aurevilly o in Guerrazzi, la forza e potenza di Hamilton è il tono dell'allucinazione, che i due scrittori subivano e trasmettevano: «avendo creduto *vero*, persuadevano».

Da un'analisi sociologica, anche affrettata, emergono i sottili veleni che la serie di James Bond sottende, i sintomi rivelatori nascosti dietro il divertimento esteriore e volgare, o, come vuole Soldati, il *divertissement* di elevata marca inglese. Esso comunque non ci libera affatto dal «timore ossessivo di un futuro tutto tecnologico e pianificato».

Moravia ha giustamente sottolineato l'identità dell'agente segreto e del suo avversario, il paranoico multimiliardario Goldfinger: che poco ci vorrebbe a mettere l'uno al posto dell'altro; che il panorama offerto da Hamilton soddisfa una brezza razzista: la donna abbassata a oggetto inumano, i tecnici e i sicari asiatici di cui Goldfinger si serve per i propri crimini, il suo autista coreano. In un certo senso potremmo dire che questo Bond — la sua forza sessuale, «biologica» — è il prodotto di un nuovo dannunzianesimo deteriore, un superuomo, una specie di odierno Andrea Sperelli. Anche qui possesso per «diritto di conquista», il «libero disfrenarsi della natura umana», e accanto a essi si pone il «culto della violenza e della bellezza» fisica. Questa narrativa amena dell'angoscia ha davvero inventato «deliri per l'uomo medio».

Possiamo dunque concludere con quanto Aragon scrisse, altrettanto entusiasta, a proposito dei film a episodi *I pericoli di Pauline*? «Ecco lo spettacolo adatto al nostro secolo».

Guido Aristarco

SPERA IN UNA VITTORIA CHE SEMBRAVA INCREDIBILE

Ciombè tornato trionfatore da Bruxelles è deciso a restare padrone del Congo

Il Belgio gli ha promesso centinaia di miliardi in azioni delle grandi compagnie - Finora ha incassato un miliardo solo; ma la sua popolarità è molto cresciuta e gli consente di affrontare in un'atmosfera di euforia le prossime elezioni - Ha fondato un nuovo partito e raccolto attorno a sé tutte le destre; i movimenti di sinistra sono numerosi ma divisi - Più dei partiti, nel labirinto politico congolese contano le tribù; tuttavia non si esclude che riesca a stabilire una certa unità e a imporre al paese la repubblica presidenziale - Pur non potendo domare la guerriglia, gli basta tener lontani i ribelli dalle città

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, febbraio.

Il corteo presidenziale stava finalmente avvicinandosi. Il grande Boeing, noleggiato per l'occasione a Bruxelles con la modica spesa di 30 milioni di lire, era giunto puntuale a Ndgili, ma già le formalità protocollari — rivista alla compagnia d'onore, strette di mano con le alte cariche dello Stato, inchini reciproci col Corpo diplomatico convocato d'urgenza ed al gran completo all'aeroporto — avevano cominciato a protrarsi oltre il previsto. Poi, lungo i venti chilometri di strada fino a Léopoldville, era stata la folla nera — decine di migliaia di persone, urla frenetiche, archi di trionfo improvvisati con verdi foglie di palma — a rallentare la marcia.

Ma ora ecco il corteo in centro, nella grande Avenue 30 Juin gremita di bianchi e di neri, e dopo nugoli di poliziotti in auto, in camion e in motocicletta, ecco lui in piedi su una jeep. Contro il cielo rosso del tramonto, si staglia a braccia aperte la gran figura tutta nera: abito, lobbia tirata fin su gli occhi, faccia tagliata e illuminata dal largo sorriso a fetta di cocomero. E nera è l'elegante valigetta che Spaak scherzando gli ha donato a Bruxelles per metterci dentro i titoli azionari ceduti finalmente al Congo, e che egli mostra fiero alla folla (tra la quale c'è chi commenta che davvero Ciombè ha avuto un bel fegato ad andare in Belgio a riprendersi il portafoglio che gli avevano rubato durante un precedente viaggio).

La jeep del presidente passa oltre, e, dietro, decine di lussuose macchine americane si incalzano paurosamente come se ciascuno dei ministri o dignitari che hanno a bordo temesse di perdere il contatto col mirabolante «signor Bonaventura» nero, tornato anche con un assegno da un miliardo (e cento milioni) di lire.

L'entusiasmo dei congolesi appare in realtà un po' eccessivo e prematuro: passeranno ancora alcuni mesi prima che l'accordo di Bruxelles venga ratificato dai due governi e che lo Stato belga consegni a Ciombè le sue azioni delle grandi società operanti in Congo: il miliardo e cento milioni costituisce soltanto un primo, e relativamente modesto, anticipo sugli interessi che spettano a Léopoldville. Ma — a torto o a ragione — un po' di euforia è tornata, almeno nella capitale, e Ciombè, che in materia è maestro, sta cercando di approfittarne in ogni modo: è tornato il lunedì da Bruxelles ed il martedì, continuando a dar prova di un'impressionante efficienza fisica, ha ripreso un aereo per andare a Luluabourg, nel Kasai, a fondare un suo nuovo partito.

Il governo attuale è infatti di transizione, entro aprile dovranno aver luogo le elezioni della Camera e del Senato e la formazione del nuovo ministero. La rivolta aperta in tre delle ventidue province, la situazione a dir poco incerta in molte altre, possono far sorgere, sull'opportunità di chiamare il Congo alle urne, alcuni dubbi che Ciombè però tranquillamente ignora: vuole le elezioni e vuole vincerle. Gli mancava fino ad oggi un partito in quanto, come capo del governo congolese, non poteva certo presentarsi nella sua vecchia veste di presidente del Conakat, che fu strumento della secessione katanghese; poco male, una piccola modifica alla sigla, un congresso convocato al volo, ed ecco nato a Luluabourg il Conacò, o la Confederazione nazionale delle associazioni congolesi.

La denominazione stessa rivela l'intenzione di coalizzare nel nuovo partito — dal programma vagamente democratico, liberista, filo-occidentale — tutte le forze antirivoluzionarie, e più sul piano tribale che ideologico: katanghesi, Baluba del Kasai, Bakongo di Léopoldville, genti dell'Equatore, forse alcuni gruppi del Kivu, certo pochi di Stanleyville. Per quanto così articolato in funzione di una realtà africana che sarebbe ingenuo sottovalutare, Ciombè vuol fare del Conacò un partito nazionale (che si presenterà infatti con una lista unica in tutto il paese), e soprattutto uno strumento idoneo alla conquista legale del potere e probabilmente all'instaurazione di un regime autoritario.

In questa sua battaglia che conduce con la consueta spregiudicatezza, Mosè non vuole alleati-concorrenti, nemmeno il suo predecessore Adula che belgi ed americani gli avrebbero visto volentieri accanto. Il partito dell'ex presidente, Radecò, si presenta alle elezioni di aprile ma senza grandi speranze: Adula è in Italia, da troppo tempo manca dal Congo, non ha una base tribale, il suo «piano» per la soluzione del problema congolese è respinto sia dal governo di Léopoldville sia dai ribelli. Il pericolo per Ciombè viene solo da sinistra (e non starò a ripetere ancora una volta l'ammonimento sul valore molto relativo della terminologia politica occidentale quando si parla del Congo); ma anche questa opposizione si presenta divisa.

Un primo raggruppamento di lumumbisti (Uda) è con Lubaya, il quale — dopo aver fatto parte fino all'anno scorso del Comitato di liberazione di Brazzaville — è adesso al governo con Ciombè (anche se Munongo, come si è detto, non lo perde d'occhio). Il partito classico lumumbista (Mnc) sarà teoricamente libero di presentarsi alle elezioni, ma occorre avvertire che per il momento il suo capo, Kiwewa, è in prigione. Ed in carcere è tornato il cosiddetto erede di Lumumba, Gizenga, subito dopo aver fondato un altro «Partito lumumbista unificato». E qui mi fermo, rifiutandomi di confondere oltre il lettore con l'illustrazione di una foresta politica nella quale si perdono gli stessi congolesi.

E' dubbio del resto che, con Ciombè alla presidenza e Munongo al ministero dell'Interno, qualsiasi opposizione possa sperare in un risultato elettorale proporzionato alla sua forza reale; è facile prevedere che i governanti uscenti rientreranno in massa nei posti di comando. Ed una volta insediato saldamente al potere come capo di un governo, diciamo così, regolarmente eletto e non più come oggi alla testa d'un gabinetto di transizione, ci penserà Ciombè a tentare di prendere in pugno il paese. Un problema delicato, del quale non si intravvede la soluzione, è costituito dal dettato della nuova Costituzione congolese, secondo il quale il presidente della Repubblica è anche il capo del governo: non ci dovrebbe quindi essere più posto per Kasavubu e per Ciombè nello stesso tempo. Ma Ciombè dovrà pensarci due volte a toccare il suo alleato di oggi, che è il capo del grande popolo Bakongo.

Si starà a vedere: nessuno è più ridicolo di chi vuol passare per esperto di cose congolesi e pretende di avanzare previsioni. I primi ad essere smarriti davanti ad un simile labirinto sono i rappresentanti degli altri paesi africani e della loro «Associazione per l'Unità», che rivela in questi giorni tutta la sua incapacità e divisione. In realtà, l'unico fattore determinante è costituito dalle sorti della guerriglia, specie nel nord-est del paese.

Anche in questo campo, Ciombè ed i suoi stanno facendo in questi giorni il massimo sforzo: una forte colonna governativa è uscita da Stanleyville, praticamente assediata dai ribelli, e, lasciando sul terreno quindici morti e sessanta feriti solo tra i mercenari, è riuscita ad arrivare a Paulis, anch'essa bloccata dagli insorti; di qui punta su Watsa e la frontiera sudanese, una zona tutta in mano agli uomini di Sumialot ed Olenga. E' possibile che l'operazione riesca, è escluso che porti all'annientamento dell'avversario; per contro i ribelli non possono accontentarsi indefinitamente della foresta, hanno bisogno di una città per potersi presentare al mondo come il «governo di Stanleyville». La confusa, sanguinosa partita, è ancora aperta.

Giovanni Giovannini

Grace ed Anna Moffo amiche d'infanzia



La Principessa di Monaco, a destra, con la soprano che interpreterà la «Manon» a Montecarlo. Le signore, entrambe nate a Filadelfia, sono amiche da molti anni. Questa è la prima foto ufficiale di Grace dopo la terza maternità (Telef. A. P.)

L'iniziativa dell'«Approdo romano» approvata da Paolo VI

Rampolli dell'aristocrazia e giovani «di colore» si trovano nei severi palazzi della vecchia Roma

La società ha sede nel fastoso Palazzo Odescalchi - Discendenti delle famiglie «nere», che alla breccia di Porta Pia chiusero le loro dimore in segno di lutto, ripassano l'algebra con studenti boliviani, insegnano l'italiano a vietnamiti, vanno al cinema con ospiti congolesi - Non si guarda a razza o religione; ogni giovane di lontani paesi troverà nell'«Approdo» una casa e una vera amicizia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, febbraio.

I nobili palazzi del patriziato romano, che si chiusero in segno di protesta all'arrivo dei primi bersaglieri sulla breccia di Porta Pia, si aprono dopo lunghi decenni. I rampolli dei principi e dei marchesi della Chiesa vanno al cinema con gli studenti senegalesi, malgasci, avoriani; se li portano a casa all'ora di cena, giocano con loro, stringono amicizie e combinano gite in campagna, a piedi e a cavallo. Quelli del Sudamerica sono deboluccì in matematica; quando perciò si trovano a risolvere le equazioni alla lavagna, spesso soccombono di fronte alle difficoltà; i giovani del circolo *L'approdo romano* s'adattano a ripassar con loro i rudimenti dell'algebra e della geometria. Quelli dell'Alto Volta, e della Nigeria, e del Vietnam sono, si capisce, piuttosto indietro in fatto di lingua italiana, e perciò le figlie delle nobili casate, che per quasi un secolo osservarono rigidamente la clausura domiciliare di protesta, escono dalla penombra dei fastosi palazzi; arrivano al circolo *L'approdo* e qui, con pazienza e con gioia, sgrezzano i nuovi arrivati del Terzo Mondo alle difficoltà della grammatica e della sintassi italiane.

Siamo nella sede del circolo, in palazzo Odescalchi, piazza Santi Apostoli; sale immense, pavimenti tirati a lucido, una atmosfera da doposcuola di lusso, i tavoli affollati di giovani afroasiatici e giovani dell'aristocrazia nera. Compare fugacemente un sacerdote. Momento di perplessità. «*I vostri amici di colore sono, per caso, di religione cattolica, oppure...?*». «Non facciamo questione di religione: per noi, chi vien qui non è un estraneo, ma un uomo cui dobbiamo andare incontro con fiducia, nella speranza di potergli comunicare un barlume di verità». Chi risponde è il marchese Alfonso Theodoli, guardia nobile del Papa, uno degli organizzatori di quest'*Approdo* che ha già avuto parole di lode da Paolo VI, pur essendosi aperto da pochi mesi soltanto.

E come mai s'è giunti al disgelo? «*Starcene in disparte, e a far che cosa? Oggi, tutti dobbiamo lavorare. Il principe Barberini alleva galline nella sua tenuta di Palestrina; quando s'ammalano, fa lui le iniezioni; al mercato, le uova va a vendersele lui... I tempi sono cambiati. Abbiamo capito che dovevamo muoverci, far qualcosa, partecipare alla vita del mondo. Capirà, dopo le paternali di Pio XII e gli incitamenti di Giovanni XXIII...*».

La marchesa Serlupi, che ci aggiorna su queste novità nella compagine forse più compatta e immobile della storia contemporanea, ha lo sguardo chiaro, illuminato da una luce interna e gioiosa. Sono passati i tempi in cui un assistente al Soglio abbandonava soglio e moglie per correr dietro ad un'attrice straniera, e il drappello dei nobili pontifici, andato in Vaticano a porgere gli auguri per l'anno nuovo, se ne usciva strigliato e umiliato. Erano anni pazzi. Ora l'*apertura* si concepisce in modo diverso. Ecumenismo in azione; lo vogliamo chiamar così? Chiamiamolo pur così: l'*Approdo* conta trecento iscritti, una buona metà costituita da giovani stranieri, per lo più di colore, e l'altra metà da giovani patrizi che han deciso di spartire con il nuovo venuto «*quei valori spirituali e culturali che sono la base di ogni umana realizzazione e di ogni colloquio*» (citiamo dal *dépliant* ufficiale).

In mezzo alla sala, un tavolo da ping-pong. Vi giocano due ragazze in pantaloni, una bianca e una nera. Accanto, un giradischi: tendiamo l'orecchio, perché suona sommessamente: è la «Sesta» di Beethoven. Ad un tavolo si gioca alle carte: partita, anche qui, mistilingue; in un altro, si ragiona di cinematografo. Alcune sere fa, nella sala più grande dell'*Approdo*, s'è tenuto un dibattito tra gente del cinema, moderatore Ettore Della Giovanna. E altri incontri seguiranno: con docenti d'università, magnati dell'industria, uomini rappresentativi della vita artistica e culturale. Lo sforzo è di far conoscere la vita della città, sicché il giovane che arriva da tutte le capitali, anche le più umili, possa rendersi conto di quel che c'è dietro la facciata.

«*Ma anche noi abbiamo bisogno di capire, di conoscere, d'indirizzare. Noi sentiamo la gioia cristiana del dare senza aspettar di ricevere*». Gli occhi della marchesa Serlupi brillano di nuova contentezza. Il disgelo, oltretutto, non si limita ai giovani stranieri che a Roma frequentano l'università o i corsi di specializzazione. Poche settimane fa, arriva un gruppo di pellegrini dall'Uganda. Si sa come vanno queste cose: finito l'itinerario d'obbligo, l'ospite si aggira stranito per la città. Lo viene a sapere la principessa Letizia B. e subito ha un'idea: perché non invitarli a cena? Fu così che una delle più fastose e inaccessibili dimore della vecchia Roma rinascimentale s'aprì al passo di quaranta ugandesi nerissimi, avvolti in cappe di lino e con i sandali ai piedi. Camerieri in guanti di filo li servirono, la principessa faceva gli onori di casa, il principe li intratteneva amabilmente. Intrepidi, gli ospiti superarono tutti gli imbarazzi dell'etichetta principesca. Ora, dall'Uganda, arrivano cartoline.

Le sale dell'*Approdo* si aprono a festicciole folcloristiche: i patrizi romani intonano canzoni della montagna, gli ospiti rispondono con danze boliviane e canti della foresta. E' allestita una mostra di pittura, e qui davanti ecco l'artista, un giovane vietnamita. Dipinge donne orientali in una luce pallida, ma c'è anche un quadro d'ispirazione astrattista: una grande macchia rossa, con segni neri per lungo e per traverso. «Che significa?».

«Significa la mia esperienza, signore. Dieci anni fa, anch'io nel mio paese ho fatto la rivoluzione. A quel tempo, ammiravo molto Hitler e Mussolini. Adesso non più. Vede?». Mi mostra una mano mutilata d'un dito. «L'ho perduto andando a buttar bombe contro i carri armati... Mi sono accorto che non serve. Bisogna fare la pace, la pace, la pace».

Gigi Ghirotti

Storica decisione del Vaticano

Cattolici, protestanti e ortodossi creeranno un comitato comune

Il card. Bea ha annunciato al Consiglio Ecumenico di Ginevra l'adesione della Santa Sede - Il comitato dovrà esaminare le possibilità di collaborazione tra le varie Chiese

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 18 febbraio.

Una tappa storica si è avuta oggi sulla via del dialogo fra il Vaticano e le chiese del Consiglio Ecumenico. Nel corso di una riunione tenuta a Ginevra, il cardinale Agostino Bea ha annunciato che la Santa Sede accetta di istituire una commissione mista per l'esame comune delle possibilità di collaborazione fra cattolici da una parte, e protestanti, anglicani e ortodossi dall'altra. Il porporato ha aggiunto che tale commissione comprenderà sei rappresentanti del Vaticano e otto del Consiglio Ecumenico.

Gli osservatori convenuti a Ginevra attribuiscono la massima importanza all'odierno incontro tra il cardinale Bea e i rappresentanti del Consiglio Ecumenico, organismo che raggruppa tutte le Chiese cristiane non cattoliche. Per la prima volta, infatti, vengono intavolati a Ginevra contatti ufficiali ad alto livello fra la Santa Sede e i rappresentanti del Consiglio Ecumenico. Il segretario generale dell'istituzione, Visser t'Hooft, rivolgendosi al cardinale Bea e al pastore protestante Boegner, ha sottolineato che «*malgrado le attuali differenze, le due parti debbono iniziare una utile collaborazione: poiché crediamo tutti in Dio, è nostro compito intenderci e vivere in comune da cristiani*».

Il pastore francese Boegner, che ha 83 anni, ha a sua volta affermato che «*indipendentemente dalla delusione provata dai protestanti alla fine della terza sessione del Concilio Vaticano II, c'è da sperare che a Roma verrà terminata l'opera iniziata da Giovanni XXIII e proseguita da Paolo VI*».

Per il momento non si hanno particolari ufficiali né sull'inizio né sulla durata dei lavori della progettata commissione mista. E' comunque da ritenere che essa si potrà riunire entro quest'anno a Ginevra. Risulta infine che il cardinale Bea e il pastore protestante Boegner parteciperanno a una riunione pubblica indetta per domani sera a Ginevra.

l. f.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Per il re e per la patria» di Losey vigorosa polemica antimilitarista

«La congiuntura»: giallo-rosa all'italiana - «Totò d'Arabia»: pigra parodia di «Lawrence»

(Romano) — L'inglese *Per il re e per la patria* («King and Country»), vincitore a Venezia, con l'attore Tom Courtenay, della Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile, è una tragedia della prima guerra mondiale (che non avendo avuto a contrastare con Anticristi, più seppe di assurdo macello), dedotta col rigore d'un teorema e tuttavia accalorata da una condanna, senza remissione, del militarismo.

Documento prima civile che cinematografico, il film di Joseph Losey è costruito intorno a un «esempio»: quello di Hamp, un soldato britannico combattente sul fronte francese, che abbacinato dal sangue ha lasciato la linea del fuoco

Vedere in VII pagina la critica teatrale e altri servizi di *Spettacoli*

e s'è incamminato verso Calais con l'intenzione di tornarsene a casa sua. Caso lampante di diserzione e quindi processo. Lo stesso difensore, il capitano Hargreaves, è mal disposto, avendo l'impressione che non ci sia nulla da fare. Scopre invece più tardi, negli interrogatori, che qualcosa da fare c'è: scavare nell'animo inorridito del ragazzo, togliergli le umane ragioni e quelle difendere appunto in nome dell'umanità.

Il suo è un più che evidente caso di collasso psichico; ma i giudici militari vanno per dilemmi antitetici, e poiché non risulta che Hamp sia pazzo, vuol dire che era cosciente di quello che faceva e perciò deve essere condannato. E così, per drammatiche sequenze ambientate in luride baracche stillanti pioggia e fango, fetide di cadaveri e di carcami, si consuma il vero e proprio misfatto della condanna a morte del soldato, avallata dall'opportunità di «dare un esempio» in quei giorni che le forze inglesi sono in procinto di sferrare un assalto. Trionfa l'irrazionalità della guerra, di cui sono tracce nella stessa condotta, appassionata ma incerta, dell'impotente difensore. E atroce è la scena dell'esecuzione, che isola come atto di carità la pistolettata con cui Hargreaves finisce l'innocente ragazzo.

Fatta la tara alla struttura un po' teatrale, a qualche simbolismo ad «effetto» di troppo, il film afferra, e sulle tante precedenti denunce della guerra si impianta con taglientе vigore, con una più stretta dialettica. Splendidamente bilanciati, nella vivida sobrietà della loro eloquenza, i due interpreti: Courtenay (il soldato Hamp) e Dirk Bogarde (il capitano Hargreaves).

* *

(Reposi) - *La congiuntura, a colori, regia di Ettore Scola, soggetto e sceneggiatura di Scola e Maccari, è un piacevole «giallo-rosa» all'italiana, di cui si elogerà prima di tutto la pulizia delle situazioni e dei dialoghi, e poi la mano leggera con cui dall'aristocrazia «nera» romana, cucita a fil doppio col Vaticano per una genealogia di «camerieri del sacro soglio», è stato tolto il ritratto del giovane protagonista, principe don Amedeo, che dirascando da un amenissimo nonno tutto d'un pezzo, nella Roma «congiunturata» dei nostri giorni alterna l'unzione del bigotto con la frenesia del gaudente.*

Mirando alla «Mercedes» di lui, targata «Corpo diplomatico», una bella avventuriera lo irretisce, e nascosto sotto il sedile un milione di dollari per trafugarli in Svizzera, fingendo di essere aspettata a Lugano da una zia, si fa accompagnare dall'ingenuo principe fino ai suoi complici, i quali avendo cercato di appropriarsi il bottino, saranno poi beffati dall'astuto ragazza, cui è accaduto, durante il viaggio pieno di avventure e palpitazioni per la sorte della preziosa automobile, d'innamorarsi, pensate un po', del suo augusto accompagnatore.

La mano leggera, di cui si diceva, non è però sempre rapida; e per aver voluto troppo particolareggiare, Scola ha forse fatto un po' languire il ritmo nella prima parte. Ma si è ripreso nella seconda, dove l'avventura stringe gli argini; e ha concluso benissimo, «a tarolella», con la lunga e pittoresca zuffa tra il principe e il contrabbandiere. Il «giallo-rosa» è un genere quanto mai ricettivo, che si aiuta di richiami e reminiscenze. Sfiorata appena la commedia di costume enunciata dal titolo, La congiuntura è saggiamente buttata in dinamicità e colore, sull'esempio del «007» e di «L'uomo di Rio». La cosa ha effetto anche su Gassman, che in un «carattere» in parte nuovo, a fondo bonario, con esili acrobatici da cinema muto, è d'una bravura meno rapace, ma più fine e arissa della solita. Con Jacques Bergerac, gli dà la replica la vedicina-rimpiantata bellezza di Joan Collins.

* *

(Lux) — Miracolosamente tardi, gli anni incominciano a farsi sentire anche sulle spalle di Totò, che per tanti anni e in produzioni troppo spesso indegne del suo talento comico, ha rallegrato le platee italiane come un dono di natura. Intendiamoci: leoni si muore; e della sua inconfondibile zampata è qualche traccia anche in questo *Totò d'Arabia* diretto a colori da Antonio Della Loma, ma sono tracce appunto su un deserto di sabbia quale è in sostanza questa pigra parodia del «Lawrence d'Arabia» con inevitabili implicazioni alla James Bond. Non sono certo queste le idee cinematografiche con cui si può dare una mano all'estremo Totò, ormai costretto all'avarizia dei movimenti e quindi più che maturo per le finezze del monologo; idee alla cui vuotaggine neppure il mimo dei verdissimi anni, ancora legato alle origini dell'avanspettacolo, avrebbe potuto sopperire.

Per una selva di microfoni appiattati fin nelle scollature, fra miraggi di gelati e belle odalische in carne, il balordo agente «0-0-0 sbarrato-8» trascina la sua melanconica avventura petrolifera, finendo adottato da un califfo e ricco a miliardi. Egli può ben concludere «'cca nisciuno è fesso»; non così il pubblico, purtroppo.

l. p.



Tom Courtenay (il soldato Hamp) nel tragico finale

CRONACA TELEVISIVA

Tutti promossi e contenti

Le immancabili vittorie a «La fiera dei sogni» - Debutta la rubrica «Cordialmente» - Stasera la tragedia «Giulio Cesare» di Shakespeare

Tutti promossi a «La fiera dei sogni». E' stata promossa, con domandine facili facili, la signorina Lucia Sardo, la ragazza che sembra un'indiana ma che non è affatto un'indiana e che comunque adesso che ha vinto andrà in India. E sono stati promossi i coniugi Perosino che non hanno fatto che sbagliare e a ripetizione sono stati rimessi in gara dalla telefonata di salvataggio. D'altra parte, questo è lo spirito della trasmissione di Bongiorno: far della beneficenza con contorno di varietà, esaudire degli onesti e patetici sogni nel corso di festicciole di famiglia. Passi per la giovane infatuata dell'India; ma come era concepibile che qualcuno o i due anziani coniugi che con un tremolio di commozione nella voce avevano espresso il desiderio di riabbracciare il loro figlio emigrato da molti anni nel Canada?

Tutti promossi, dunque, e tutti contenti. La trasmissione è stata abbastanza animata anche se stavolta il cast degli ospiti d'onore era scarsamente nutrito. Certo, chi ne «La fiera dei sogni» cerca il quiz, non può che restarne deluso; se c'è qualche piccolissima emozione, quella stessa piccolissima emozione sembra truccata.

E' seguita «Cordialmente», rubrica di risposte ai telespettatori in edizione riveduta e corretta rispetto all'anno scorso. La nuova formula ci sembra più sciolta e sostanziosa: ad ogni modo è ovvio che il successo dipenderà per il novanta per cento dagli argomenti che dovranno essere quanto più possibili pungenti e scottanti (ieri ricordiamo il servizio sulle punizioni corporali ai bambini che ha preso spunto da una lettera, e relativa polemica, comparsa tempo fa sullo «Specchio dei tempi»). Amabile la presentatrice Enza Sampò: migliorata nell'aspetto e anche migliorata nel comportamento, cioè l'abbiamo trovata meno ansiosa di una volta.

C'è un'osservazione da fare: in un'unica giornata due programmi di colloqui col pubblico sembrano troppi. Infatti al giovedì c'è pure il prof. Cutolo. A proposito dell'ineguagliabile professore: nella sua trasmissioncella accadono sempre cose divertenti: ieri, nel finale, una bella indossatrice (si parlava di fastose pellicce) non si decideva a uscir di scena e il professore ha tentato di cacciarla via spingendola con un braccio.

* *

Sul canale nazionale il telefilm della serie «I detectives» era discreto, meno arruffato e risaputo del solito. «Anteprima» aveva un pezzo gustoso, un'intervista con Franchi e Ingrassia: l'intervista era seria, l'intervistatore era serio e i due quindi hanno tentato di rispondere seriamente: appunto per questo il risultato è stato di una irresistibile comicità.

* *

Stasera il «nazionale» offre uno spettacolo di prosa di grande importanza: «Giulio Cesare» di Shakespeare nella versione di Eugenio Montale e con la regia di Sandro Bolchi. Inutile ricordare che il «Giulio Cesare» è una delle tragedie shakespeariane più alte e vigorose. L'edizione televisiva appare, almeno sulla carta, di particolare impegno: Antonio Battistella sarà Cesare, Raoul Grassilli sarà Antonio mentre Luigi Vannucchi e Glauco Mauri impersoneranno rispettivamente Bruto e Cassio.

Contemporaneamente — e non ci si può che dolere della concomitanza — debutterà sul secondo canale il curioso documentario a puntate «L'età del ferro» ovvero la storia del ferro nel progresso dell'umanità, un programma ideato da Roberto Rossellini e realizzato da suo figlio Renzo.

* *

Due trasmissioni stanno per chiudere i battenti: dopodomani, domenica, finirà la rivista Ora maggiore e all'ultima puntata parteciperanno Silvana Pampanini e Johnny Dorelli; mercoledì prossimo calerà il sipario su I capostipiti che darà l'addio con una rassegna di cantanti melodici, da Claudio Villa a Luciano Tajoli. Esordirà invece venerdì, sul secondo canale, Chi canta per amore e chi per..., presentatori Giuliana Lojodice e Paolo Carlini.

Dalle statistiche della tv circa i programmi di dicembre si ricava che la trasmissione di prosa più gradita è stata la commedia Sior Todaro brontolon di Goldoni con Cesco Baseggio; e il film più di successo, la replica di Io ti salverò con la Bergman e Gregory Peck. Vasti consensi ha ottenuto la Vita di Michelangelo e, considerato il suo carattere eccezionale e sperimentale, è stato complessivamente bene accolto Specchio segreto di Loy. L'indice di gradimento più basso è stato assegnato all'ultima puntata di Sveglia, ragazzi!

u. bz.

Altre prime cinematografiche

«Il baro»: film inquieto da un romanzo di Giono

«Paga o muori»: giallo-nero tedesco

(Cristallo) — Tratto da un romanzo dello scrittore provenzale Jean Giono, *Il baro* («Les grands chemins») inalbera il nome di Roger Vadim come specchietto per le allodole. In realtà, Vadim ha soltanto contribuito alla produzione ed è stato prodigo di consigli all'attore Christian Marquand qui al suo esordio registico, ma è quest'ultimo l'autore di un film ambiguo e inquieto, carico di ambizioni non sempre realizzate, ben fotografato a colori nel paesaggio della Provenza.

Il tema non è nuovo nel cinema francese: l'amicizia fra due uomini, il buon Francesco e il cattivo Samuele di professione baro al gioco. Tra i due, Anna, di cui Francesco s'innamora e che Samuele insidia quando, avendo avuto le mani spezzate dai giocatori truffati, è accolto in casa di lei. Forse per questo, Francesco ucciderà l'amico nel convulso finale che vede Samuele braccato da un intero villaggio. Il cupo Robert Hossein è il protagonista, Renato Salvatori il suo compagnone, Anouk Aimée il pomo della discordia. Con il loro mestiere, essi riparano ai difetti e alle bizzarrie avanguardistiche (in ritardo) del neoregista.

* *

(Doria) — Anche se è ricavato da un romanzo «nero» di James Hadley Chase, il film tedesco *Paga o muori* ricorda i gialli dell'interminabile serie ispirata a Wallace, dalla quale ha preso il regista, Alfred Vohrer, e alcuni degli anonimi interpreti (ma questa volta si rivedono anche i tratti duri dell'ex vamp Hildegarde Neff). La vicenda, piuttosto goffa, ci trasporta da Londra a Trieste sulle tracce, con due intraprendenti poliziotti dilettanti, di una agguerrita banda di ricattatori. Una misteriosa villa o castello consente quei trucchi e trabocchetti elettronici e televisivi grazie ai quali i delinquenti cinematografici possono dimostrare di tenere il passo con i progressi della tecnica.

vice

Ferito dal figlio l'autore della canzone «Chi baba»

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 18 febbraio.

Jerry Livingstone, uno dei più popolari compositori americani di musica leggera, autore fra l'altro di «Chi baba, Chi baba» e la moglie Ruth, sono stati feriti con due colpi di rivoltella dal loro figlio Gary, di 22 anni. Il musicista è stato colpito ad un braccio, la moglie al torace; ricoverata all'ospedale in gravi condizioni, è stata operata con urgenza.

L'episodio è avvenuto nella lussuosa villa di Beverly Hills, dove vive la famiglia Livingstone. Gary, conosciuto come un giovane presuntuoso e prepotente, ha esploso i due colpi contro i genitori al termine di un alterco.

Portato al posto di polizia, il giovane veniva invitato a spiegare le ragioni del suo gesto. Gary è stato sbrigativo: «Mi stavano proprio seccando», ha detto al vice sceriffo.

a. p.

Una commedia a Napoli sulle cooperative edilizie

Napoli, 18 febbraio.

(a. l.) «Dramma con panorama», il romanzo del giornalista Vittorio Paliotti è stato portato sulle scene, questa sera al «Bracco», dalla «Compagnia Napoletana di Teatro» diretta da Gennaro Magliulo, sotto la regia di Giuseppe De Martino. Protagonisti Gennaro di Napoli, Ugo d'Alessio e Angela Luce. Al centro della vicenda sono le beghe e le rivalità di un gruppo di famiglie associate in una cooperativa edilizia, che hanno costruito in una verde e isolata località della collina vomerese un edificio le cui finestre si aprono sul suggestivo scenario del Golfo di Napoli.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Gruppo di danza di Torino presenta «Teatro di movimento» diretto da Sara Acquarone.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 10. Direttore Franco Caracciolo. Musiche di Boccherini, Mozart, Prokofiev.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 Il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Rid. spec. per abbonati.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Acciarino magico».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno terzo venerdì. Domani turno terzo sabato.

Alcione: Compagnia Rivista Beniamino Maggio 16,15 - 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Compl. Pedano; cant. Marisella Benny - Franco Franchi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17-21 I 4 Magnifici.
Gaudio: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Pollio.
Le Roi Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Js. «Alla taverna del camino».

Abadan Club: prossima apertura.
Abatjour (Secchi 28, t. 541.025): 21
Acapulco (Monc. 145, 683.686): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 676.978): Motion Picture tv musical syncron.
Caprice (Secchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21 Piccolo Cabaret - I Gufi - dalle 22.
Piscina del Sole - Rist., t. [illegible].
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End à Gogo Ristorante Hotel str. Traforo - 500 mt. dalla Galleria.
Whisky [illegible], Golfo, 687.563: 21.

ECHI DI CRONACA

Ex Allievi S. Giuseppe

Lunedì 22 corr. alle 21,15 in via S. Francesco da Paola 23, il P. Eugenio Costa S. J. con dotta e moderna conversazione parlerà sul tema «Riforma Liturgica: archeologia o demagogia?». Gli ex allievi con gli amici sono invitati.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (via Bolero 15): E. Salerni.
Bottoni (C. Alberto 12): Chiese di Torino dipinte da Furlatti.
Dantesca (p. C. Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vela 6: Nove giovani pittori.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): personale di Pino Martellini.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10 - 13; 16 - 20.
S. Diego (Orleans 7): esp. L. Griotti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Lumière d'été» con P. Brasseur, M. Renaud, M. Robinson (Francia, 1942, edizione originale, minuti 110. Vietato minori anni 14).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 20; 22,30.
Astor: «Nude, calde e pure» un film di Vir Sebek e L. Santhe. Viet. 18.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Fröbe, tech.
Cristallo: «Il baro» technicolor, scope, Robert Hossein, Anouk Aimée.
Doria: «Paga o muori» di James Hadley Chase, ultrascope.
Ideal: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Rivière, D. Martin, eastmancolor.
Lux: «Totò d'Arabia» (Agente segreto 000/8), eastmancolor, con Totò.
Nazionale: «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, M. Demongeot. Platea lire 700. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
Reposi: «La congiuntura» scope, tech. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Sam il selvaggio» technicolor, di Walt Disney.

Ariston: «Matrimonio all'italiana», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato min. 14.
Arlecchino: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancol. sc.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30; 18; 21,30.
Capitol: «Il grande sentiero» con R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, technicolor, panavision.
Metropol: «Gli impetuosi» technic. James Darren, Pamela Tiffin.
Torino: «Joe Mitra» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alexandra: «Caccia al maschio» J.-P. Belmondo, C. Deneuve, F. Dorléac.
Faro: «Caccia al maschio» Jean-Paul Belmondo, C. Deneuve, F. Dorléac.
Fiamma: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Strano incontro» Nathalie Wood, S. Mac Queen, Viet. 18.
Hollywood: «L'oltraggio» con Paul Newman, Laurence Harvey.
La Perla: «Il gran lupo chiama» techn. Cary Grant, Leslie Caron.

Maffei: «Storie proibite di due città» Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15 - 21,15. Film: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia.
Massimo: «Spionaggio a Washington» techn. sc. R. Vaughn, P. Crowley.
Orfeo: «L'oltraggio» Paul Newman, L. Harvey, G. Robinson. Viet. 14.
Principe: «L'oltraggio» Paul Newman, Laurence Harvey, Claire Bloom.
Statuto: «Spionaggio a Washington» techn. sc. R. Vaughn, P. Crowley.

Adriano: «Quattro pistole veloci» James Craig, Martha Vickers.
Alcione: «Appuntamento a Ischia» techn. Riv. B. Maggio 16,15-21,15.
Alpi: «Il commissario» con Alberto Sordi, Franca Tamantini.
Regina: «Tre dollari di piombo» tech.

Bell: «Giuramento di Zorro». A. 10.
Milano: «La spada del Cid» e «Scandali al mare». Apertura ore 10.
Olimpia: «Taverna dello squalo».
Po: «L'ultima sparatoria» R. Rosson.
P. Nuova: «Gli amanti devono imparare» e «Testamento di sangue» A. 10
S. Felice: «Un adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.

Esperia: «Scusa, me lo presti tuo marito?» technicolor, scope, con Jack Lemmon, Romy Schneider.
Giardino: «Larry agente segreto».
Mirafiori: «I 3 soldati» D. Niven.
Vinzaglio: «5 per la gloria» scope, techn. Stewart Granger, M. Rooney.

Araldo: «I dieci gladiatori» techn. scope, R. Browne, S. Paget, J. Heston.
Eliseo: «Non mandarmi fiori» techn. scope, Rock Hudson, T. Randall, Doris Day. Apertura ore 17.
Fréjus: «7 spose per 7 fratelli» techn. Jane Powell, Howard Keel.
Nuovo: «Colpo gobbo all'italiana» Hélène Chanel, M. Caratenuto.
S. Paolo: «5 per la gloria» techn. scope, Raf Vallone, Stewart Granger.

Artisti: «La conquista del West» con G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, superscope, metrocolor. Apert. 18,45.
Belgio: «L'inafferrabile Primula nera» technicolor.
Corallo: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.
Eridano: «La settima alba» technic. William Holden, Susannah York.
Oreps: «I pirati della Malesia» in technicolor, con Steve Reeves.
V. Veneto: «Lasciate sperare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.

Astra: «I due toreri» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «Fanny» techn. con Leslie Caron, Maurice Chevalier, C. Boyer.
Cibrario: «Maciste, gladiatore più forte del mondo» M. Forest, tec. sc., e «La carne e lo sperone» J. Ager. tec.
Ellos: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massaua: «Il leone di Tebe» techn. M. Forest, Y. Furneaux, P. Cressoy.
Odeon: «I fuorilegge del Colorado» M. Anders, L. Davis.
Star: «5 per la gloria» con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, technicolor, panavision.

Aduas: «Romolo e Remo» col. Steve Reeves, G. Scott. Var. 16,30-21,30.

Aurora: «Il ballo delle pistole».
Brescia: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» technicolor.
Châtillon: «Lo sparviero del mare» con Errol Flynn, e «Daniele nella gabbia dell'orso» con Renato Rascel.
Eri-Dan: «Trionfo di Ercole» techn.
Fortino: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maior: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda. Viet. 14.
Nord: «Canzoni, bulli e pupe» Franchi e Ingrassia, Cinquetti, e «Tom e Jerry» cartoni animati in technic.
Palermo: «Per un pugno di dollari» techn. sc., Clint Eastwood, M. Kock.
Sociale: «I gemelli del Texas» colori, Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Zenith: «Le avventure di Scaramouche» techn. scope, Guy Madison.

Cabiria: «Edgar Wallace contro Scotland Yard» H. Drake, B. Rutting.
Colosseo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, technicolor.
Continental: «I due gladiatori» techn. scope, R. Harrison, M. Ortel.
Flora: «Cow-boy» technicolor, con Glenn Ford, Jack Lemmon.
Italia: «Topkapi» techn. scope, M. Schell, M. Mercouri, P. Ustinov.
Moderno: «Il crollo di Roma» e «Il comandante del Flying Moon» technicolor, con Rock Hudson.
Piemonte: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» technicolor, scope, Debbie Reynolds, H. Presnel.
S. Carlo: «La furia umana» James Cagney, Virginia Mayo.
Splendor: «L'eroe di Babilonia» techn. scope, G. Scott, M. Ortel. Apert. 15.

Diana: «Scusa, me lo presti tuo marito?», techn. J. Lemmon, Schneider.
Dora: «Predoni della steppa».
Roma: «Non mandarmi fiori» techn. scope, Rock Hudson, Doris Day.

Alba: «La grande fuga» technicolor, Steve Mc Queen, James Garner.
Ambra: «Billy Kid, furia selvaggia» con Paul Newman.
Apollo: «I due toreri» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Luce: «5 settimane in pallone» technicolor, scope.
Lucento: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis. Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Topkapi» technicolor, Melina Mercouri, Maximilian Schell.
Murialdo: «F.B.I. Capo Canaveral» e «La tigre dei sette mari».
Splendor: «I due seduttori» techn. scope, Marlon Brando, David Niven.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto, Ideal. — Teatro Carignano: «Le baruffe chiozzotte» (biglietti riduzione all'Enal per stasera). — Juventus-Atalanta (distinti centrali ridotti all'Enal). — Palazzo dello Sport: Campionati regionali di boxe (biglietti ridotti all'Enal ed al Palazzo). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, Piero Novelli presenterà lo spettacolo-cabaret «Le canzoni 'd la piola», che debutterà lunedì 22 febbraio al Gobetti per il Teatro Stabile. Lo chansonnier Roberto Balocco e l'attrice Silvana Lombardo eseguiranno alcuni brani.

«I due gemelli veneziani» applauditi anche a Milano

Milano, 18 febbraio.

(g. m.) Il Teatro Stabile di Genova ha presentato questa sera al Manzoni la commedia goldoniana «I due gemelli veneziani», con Alberto Lionello nella doppia parte del protagonista.

Lo spettacolo tiene cartellone ormai da tre anni ed è stato rappresentato nelle maggiori città europee, da Parigi a Mosca, da Bucarest a Varsavia, da Vienna all'Aia, a Zurigo, Colonia, Basilea; ma non era mai andato in scena a Milano. La regia de «I due gemelli veneziani» è stata curata da Luigi Squarzina.

Caloroso il successo; da domani le repliche.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) «I misteri di Mister Wizard: I colloidi»; b) «I giuochi del circo», acrobati, equilibristi, cavalli e orsi ammaestrati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto diretto da Erwin Lukacs. Liszt: «Mazeppa», poema sinfonico. Orchestra di Roma della Rai.
19,35: «Tempo libero», settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Giulio Cesare», di Shakespeare. Traduzione di Eugenio Montale. Interpreti principali: Antonio Battistella (Cesare), Raoul Grassilli (Antonio), Lucio Vannucchi (Bruto), Glauco Mauri (Cassio), Dina Sassoli (Calpurnia), Lucilla Morlacchi (Porzia), Sergio Graziani (Casca), Mario Bardella (Decio Bruto), Andrea Matteuzzi (L'indovino).
23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'età del ferro», programma di Roberto Rossellini sulla storia e le applicazioni del minerale. Prima puntata.
22,15: Spettacolo di varietà per la rassegna «La rosa d'oro», dal Festival di Montreux.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Libertà va cercando; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,15: «Cinquantanove anni», radioscena da una novella di G. Marotta; 18,50: Melodie napoletane; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il misterioso incendio del Reichstag; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo: Boccherini, Mozart, Prokofiev; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Il fiocco bianco», manuale per i papà e le mamme; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17,05: Itinerari musicali; 17,30: Giornale radio; 17,35: Asiago: Campionati italiani di sci. Prove nordiche; 17,45: Le oriunde del canto. Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfono sulla città: Mantova; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Cantate profane; 11,35: Compositori italiani; 12,20: Musiche di balletto; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 14: «I cavalieri di Ekebù», di R. Zandonai; 16: Serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di J. Xenakis; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Brahms, Bartok; 20,40: Musiche di G. Fauré; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Eliot: «Riunione di famiglia», con Giancarlo Sbragia e Rossella Falk.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: «Debito d'onore», telefilm; 21,35: «Acqua dolce e acqua amara», viaggio in fuoribordo da Locarno a Venezia.

La grave crisi edilizia della Capitale

A Roma sono in costruzione 2656 case ma di esse soltanto 35 a tipo popolare

Le altre vanno dal tipo lusso o signorile a quello definito economico - Continuano gli sperperi in una città che ha bisogno di 900 mila vani a buon prezzo e ne ha circa 200 mila sfitti o invenduti perché troppo cari - L'attività delle imprese è diminuita del 50 per cento rispetto al '63 - Le conseguenze: mancanza di alloggi e la disoccupazione che minaccia 150 mila operai

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 18 febbraio.

Roma vive costruendo se stessa: il detto, ripetuto e sempre attuale, dà perfettamente la misura dell'importanza dell'edilizia in una città di due milioni e mezzo di abitanti che vive principalmente sugli impieghi statali e sull'industria della costruzione di case per i nuovi romani. La popolazione attiva della capitale è di ottocentomila unità: almeno centocinquantamila campano di edilizia (ottantacinquemila muratori) e sono compresi nei 189 mila collocati dalle statistiche nel settore «industrie». Settore modesto, con un pulviscolo di piccole fabbriche, in buona parte sussidiarie dell'edilizia, disseminate in una città che ha confini di provincia: il perimetro del comune misura 280 chilometri. Quattrocentomila sono i dipendenti statali, parastatali e via di seguito, legati ad un'enorme macchina che continuamente prolifera nuovi enti e nuovi uffici, e perciò chiama nuovi abitanti, con necessità di nuovi alloggi.

Si calcola che la popolazione aumenti di centomila unità all'anno, aggravando il deficit di alloggi che già arriva a cinquecentomila vani; nel giro di pochi anni, se ne dovrebbero costruire almeno novecentomila per contenere l'affollamento sulla media di una persona per stanza (il che significa tre o quattro persone per stanza nelle abitazioni più modeste). L'insaziabile fame di case differenzia Roma da qualsiasi altra città italiana; ne ha esaltato gli slanci fino alla follia nei periodi favorevoli; minaccia di provocare gravissime conseguenze in un momento di pausa dell'edilizia. Già si parla di ventimila disoccupati, e al tempo stesso si profila il dramma dei senza casa. Questi aumentano di giorno in giorno, per un flusso avventuroso verso attività indefinite che dànno alla società della capitale un aspetto perennemente provvisorio.

Le abitazioni «improprie», cioè le baracche ed i tuguri, sono scomparse ufficialmente da Roma; rinascono però da un giorno all'altro, formando nuovi agglomerati che i ventiduemila impiegati del Comune non riescono a controllare e che di volta in volta vengono demoliti con misure di emergenza. L'amministrazione capitolina spende 17 milioni al mese per conti di alberghi che ospitano provvisoriamente gli sfrattati da baracche.

Non si può parlare di blocco dell'attività edilizia a Roma, almeno fino ad oggi. Benché gli edifici iniziati nel corso del 1964 siano metà di quelli iniziati nel '63, benché in molti cantieri i lavori siano sospesi, si calcola che entro l'estate prossima saranno pronte cinquantasettemila nuove stanze. Si può leggerlo nell'indagine pubblicata dal «*Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia*». Ma quante, di queste cinquantasettemila stanze, andranno a soddisfare i reali bisogni dei romani? Una tabella allegata all'indagine dà queste paradossali indicazioni: fabbricati in corso (alla fine del '64) di tipo lusso - signorile - medio 1072, per un totale di metri cubi 8 milioni 536.000; fabbricati di tipo economico 1549, per metri cubi 12.378.000; fabbricati di tipo popolare 35, per metri cubi 312.000.

Si tratta di indicazioni sui fabbricati in corso alla fine del '64 e va detto che nello stesso anno l'Istituto per le case popolari aveva consegnato 2225 alloggi, per 12.211 vani, ultimati prima dell'indagine. Attualmente, l'*Incis* (Case per gli statali) ha in programma settemila alloggi per quarantamila vani. Resta però un fatto accertabile sul terreno: si continuano a costruire più abitazioni costose che abitazioni adatte alle entrate della gran massa dei romani. Nella capitale, lo avevamo già detto agl'inizi dell'inchiesta, 150-200 mila vani sono sfitti o invenduti.

Il divario fra necessità e offerte di alloggi si va allargando per un automatismo che sarà difficile rompere e sostituire con un sistema più sano anche sotto il profilo economico. Negli ultimi dieci anni il gioco combinato fra edilizia e speculazione sulle aree era divenuto a Roma un cardine della vita economica e una molla per la formazione di nuove classi sociali, spesso effimere. Le storie dei grandi scandali sono troppo note. Conta soltanto osservare che, sulla scia di quei guadagni colossali, si era lanciata una miriade di improvvisati costruttori-speculatori, oggi in crisi. Roma fu massacrata. Attorno ai quartieri Ina-Casa si formò una cerchia di sottocittà, con affollamento di cinquecento abitanti per ettaro fuori Porta San Giovanni, di oltre mille in certe zone dell'Appia Nuova (il massimo tollerabile è di trecento, purché attorno ci siano zone verdi). Questa capitale che detesta la modestia e che è priva di una borghesia consolidata si tuffò a capofitto nel lusso; istituti di previdenza e migliaia di cooperative costruirono alloggi ricchi di marmi, rilucenti di metalli. L'Ente per l'assistenza agli impiegati dell'agricoltura offre ai Parioli alloggi di tre stanze e quattro bagni, con *moquette* color tabacco in portineria: duecentomila lire di affitto al mese.

Oggi, interrotto bruscamente il gioco per saturazione del mercato, anche per effetto dei ritardi nel varo del piano regolatore (discusso dal 1959) e della temuta legge urbanistica, Roma è alle soglie di una crisi dell'intera sua economia, fondata sull'edilizia. Per colmare parzialmente il vuoto di iniziative, il Comune ha approntato un programma di opere pubbliche, che dovrebbe garantire l'occupazione a diecimila operai. Ma la macchina è lenta, e il Comune ha un cumulo di cinquecento miliardi di debiti. La «Gescal», che ha raccolto l'eredità dell'Ina-Casa, disponendo teoricamente di trecento miliardi per il primo piano triennale, è tuttora in fase di riorganizzazione, oppressa da venticinquemila pratiche per il passaggio di vecchi alloggi agli assegnatari e da migliaia di perizie per il riattamento degli stessi alloggi, previsto dalla legge.

Il rilancio vero e proprio si potrà vedere concretamente forse fra un anno. A Spinaceto e Tor de' Cenci, sulla Pontinia, si costruiranno, sulle aree acquisite con la Legge 167, nuovi quartieri modello, progettati per dare a basso costo degne condizioni di vita a trentaseimila abitanti. Resta però, fondamentale, il problema di indirizzare l'iniziativa privata verso costruzioni che diano un giusto guadagno, o reddito, agli impresari, rompendo il folle gioco di una capitale che si soffoca in una cerchia di case semi vuote, opposte ad altre sovraffollate.

Mario Fazio

Si accelerano i programmi delle case per i lavoratori

La legge approvata dal Senato e trasmessa alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Il disegno di legge che prevede norme per accelerare l'entrata in funzione dei programmi edilizi della Gescal (gestione case per i lavoratori) è stato approvato oggi, in sede legislativa, dalle commissioni Lavori Pubblici e Lavoro del Senato. La legge fu presentata l'agosto scorso, dal ministro Delle Fave, quando risultò evidente che le resistenze incontrate dalla «legge 167» nella sua applicazione avrebbero ritardato troppo le costruzioni programmate dalla Gescal.

La Gescal stessa, d'altra parte, aveva dovuto modificare gran parte dei sistemi vigenti nei quattordici anni della gestione Ina-Casa, provvedendo a creare la struttura decentrata regionale prevista dalla nuova legge, elaborando i nuovi standard edilizi, definendo il nuovo albo dei progettisti, designando infine le cosiddette «stazioni appaltanti»: tutte operazioni da compiere prima delle progettazioni. E' questo insieme di vincoli e di disposizioni da soddisfare che ha impedito, a due anni dall'approvazione della legge sulla Gescal, la costruzione anche di un solo alloggio del primo piano triennale.

Le disposizioni approvate oggi tendono anzitutto a concedere una maggior libertà alla Gescal, rispetto alle procedure della «legge 167». Per un periodo di tre anni la Gescal e gli altri enti di edilizia economica e popolare potranno utilizzare aree comprese nei piani di zona, anche se i piani sono soltanto adottati, o anche fuori dei piani, nei Comuni che non hanno l'obbligo di redigerli, e utilizzare le aree di cui sono proprietari. Alle cooperative edilizie, se è demandata l'acquisizione delle aree, viene concessa la massima libertà di scelta.

Per superare le ulteriori difficoltà create dal ritorno di molti Comuni nella predisposizione dei piani di urbanizzazione delle zone da edificare, la Gescal potrà, d'accordo con i Comuni, provvedere direttamente a tali opere (strade, parcheggi, spazi verdi, fognature, reti idriche, elettriche e del gas, ecc.).

Una terza importante disposizione, diretta a far recuperare alla Gescal una parte del tempo finora impiegato nella predisposizione degli strumenti operativi, prevede che la Gescal possa anticipare, totalmente o parzialmente, la realizzazione dei piani triennali (il programma totale ha durata decennale).

Quanto alla norma del disegno di legge governativo, che prevedeva per le aziende interessate a dotare di abitazioni i propri dipendenti la facoltà di acquisto di alloggi già costruiti, purché dei tipi previsti dalla legge sulla Gescal, essa risulta soppressa nel testo approvato dal Senato. I senatori, d'intesa con il governo, hanno ritenuto che in questo momento interesse preminente nel settore edilizio è l'attività diretta di costruzione, per i riflessi positivi che può avere sul livello d'occupazione fortemente depresso.

La possibilità di acquisto, e per una disponibilità di fondi che copre tutto l'arco del programma decennale, è concessa invece ai lavoratori singoli che intendano diventare proprietari di un appartamento.

La legge deve ora essere approvata dalla Camera. Se l'approvazione sarà sollecita, la Gescal potrà allargare notevolmente il piano delle sue prossime realizzazioni. In ogni caso le costruzioni non potranno essere avviate prima del prossimo autunno.

f. d. l.

Allarme a Longarone per una condotta lesionata nella gola del Vajont

(Nostro servizio particolare)

Longarone, 18 febbraio.

(*r. s.*) Nel corso di una riunione nel municipio di Longarone, presenti il sindaco Protti, la giunta comunale, l'on. Giacomo Corona e numerosi superstiti del villaggio, è stato discusso il «*problema del potenziale pericolo costituito dal ponte-canale riattivato recentemente attraverso la gola del Vajont*».

Il complesso, che conduce l'acqua dal bacino di Pieve di Cadore alla centrale di Soverzene, fu danneggiato dal crollo della diga del Vajont. Il sindaco Protti, nell'osservare che «*le richieste presentate a vari uffici statali non hanno avuto alcuna risposta*» ha rilevato che «*qualora la condotta idrica dovesse cadere, una nuova valanga si abbatterebbe su Longarone*».

Secondo il sindaco, le prove eseguite su modelli nella centrale di Nove (Vittorio Veneto) per conto dell'Enel avrebbero dato «*risultati sconcertanti*».

Il Comune di Longarone chiede di poter esaminare le copie dei verbali delle prove definitive eseguite su modello, e che sia interrotta l'erogazione dell'acqua attraverso il ponte-canale, fino a che non sia stato espresso un preciso parere da parte del ministero dei Lavori Pubblici.

Oggi Nenni parla a New York al convegno sulla «Pacem in terris»

Ieri ha discusso con il segretario dell'Onu Thant i più importanti problemi internazionali e la situazione delle Nazioni Unite - Iniziati i lavori del congresso con la lettura del messaggio di Paolo VI



L'on. Nenni ricevuto all'Onu dal segretario Thant (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

New York, 18 febbraio.

Con la lettura del messaggio di **Paolo VI** al convegno sui principi della «Pacem in Terris» è cominciata questa mattina, in un grande albergo di New York, la prima riunione del convegno internazionale organizzato dal centro di studi sulle istituzioni democratiche. La parte del messaggio che rileva l'insostituibilità della missione delle Nazioni Unite è stata sottolineata dai calorosi consensi delle oltre duemila persone dell'uditorio, che al termine della lettura si è levato in piedi applaudendo a lungo.

Due personalità di chiara fama internazionale, il teologo protestante Paul Tillich, docente all'Università di Chicago, e lo scienziato americano Linus Pauling, due volte vincitore del premio Nobel, hanno preso la parola nella seduta di questa mattina.

Il dottor Tillich ha detto che «*appare di grandissima importanza il modo con cui, in ogni parte dell'Enciclica di Papa Giovanni, vengono sottolineati il principio della giustizia ed il riconoscimento della dignità di ogni uomo come fonte tanto dei suoi diritti che dei suoi doveri nei vari rapporti sociali*».

Il dottor Tillich si è poi soffermato su alcuni problemi di carattere filosofico e sociale sollevati dal documento papale.

L'on. Pietro Nenni, che parlerà domani al convegno, si è incontrato questa mattina con il segretario generale dell'Onu, Thant. Il vice-presidente del Consiglio era accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, Mario Zagari, e dal rappresentante permanente italiano all'Onu, ambasciatore Piero Vinci.

Durante il colloquio privato, durato oltre un'ora, sono stati presi in esame importanti problemi internazionali. Negli ambienti del Segretariato si ritiene che oggetto di particolare esame sia stata la situazione in cui si trova l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dopo la richiesta del delegato albanese Halim Budo perché si faccia ritorno, prima dell'aggiornamento, all'esercizio del diritto di voto. Questa richiesta, precipitando la controversia tra le grandi potenze sul rapporto tra mancato pagamento dei contributi arretrati e diritto di voto, potrebbe provocare una crisi e mettere a repentaglio l'esistenza stessa dell'organizzazione internazionale.

Al colloquio di oggi tra Thant e l'on. Nenni viene attribuita una importanza particolare perché, a quanto si è appreso stamane nei corridoi del Palazzo di Vetro, le linee di un'intesa tra le varie delegazioni, per sventare la manovra del rappresentante dell'Albania, erano state discusse e preliminarmente concordate ieri sera, alla presenza di Nenni, nel corso del banchetto offerto dall'ambasciatore Vinci in onore del vice-presidente del Consiglio italiano. Al pranzo, trasformatosi in una riunione di lavoro, avevano partecipato i rappresentanti di numerose aree geografiche, e tra di essi i rappresentanti di tutti i principali paesi protagonisti della controversia: il sovietico ambasciatore Fedorenko, l'americano ambasciatore Plimpton, il francese ambasciatore Seydoux.

Sulle intese raggiunte si mantiene il più assoluto riserbo per evitare di compromettere la futura azione diplomatica in una situazione molto complessa.

In mattinata Nenni aveva inviato un messaggio di saluto agli italiani residenti in America.

r. s.

Il figlio di Anna Kashfi assegnato a Marlon Brando

Hollywood, 18 febbraio.

Il tribunale di Santa Monica ha assegnato oggi a Marlon Brando la custodia del figlio di sei anni, nato dal suo matrimonio con l'attrice anglo-indiana Anna Kashfi: ma ha precisato che il bimbo debba vivere con la vecchia sorella dell'attore, la signora Loving, che risiede a Mundelein nell'Illinois, lontano da entrambi i genitori. La stessa sentenza prescrive che Anna Kashfi si debba sottoporre a sei mesi di «controllo psichiatrico».

Il giudice Laurence Rittenbrand ha così commentato il verdetto: «L'uso di stupefacenti e liquori ha dato alla signora Kashfi un temperamento incontrollabile. Le prove prodotte qui e il rapporto di funzionari incaricati alla sorveglianza giudiziaria non fanno ritenere la signora Kashfi una madre incapace come tale, ma accertano che essa è emotivamente instabile. Con i problemi personali che ha, ritengo che sarà abbastanza occupata per pensare a se stessa, e non potrà prendersi cura di suo figlio».

CONSEGNATA LA DENUNCIA DEI PARTIGIANI CUNEESI

Il magistrato tedesco ha promesso una pronta azione contro il «boia di Boves»

Il giudice dott. Schneider (che ha parlato per due ore con l'on. Biancani e l'avv. Dalmazzo) dichiara di avere già interrogato tempo fa l'ex colonnello delle SS Joachim Peiper - Non poté arrestarlo in mancanza di prove sicure - L'accusato nega l'incendio e la strage: «Ho combattuto su tutti i fronti, ma nel Cuneese non ci sono mai stato» - I nuovi documenti sono «schiaccianti»



Il nazista Peiper all'epoca dell'eccidio di Boves

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 febbraio.

I documenti di accusa contro il «boia di Boves», l'ex tenente colonnello delle SS nazista Joachim Peiper, consistenti in cento cartelle dattiloscritte in italiano (con copia in lingua tedesca) sono stati consegnati stamane dai partigiani cuneesi on. Giuseppe Biancani (pci) e avv. Faustino Dalmazzo al procuratore di Stoccarda dott. Schneider. Il magistrato, che li ha intrattenuti per quasi due ore a colloquio, li ha pregati di non diffondere attraverso la stampa il contenuto dei documenti, per impedire che Joachim Peiper possa preparare la difesa.

Dato per certo che la stampa italiana è informata di quasi tutti i particolari sull'eccidio di Boves, Schneider ha espresso il desiderio che i giornali tedeschi siano per il momento tenuti all'oscuro fino a quando egli, studiati gli atti, convocherà Peiper a palazzo di giustizia.

Il magistrato ha promesso che procederà con sollecitudine nei confronti di Peiper, informando l'on. Biancani e l'avv. Dalmazzo di avere già interrogato l'accusato nei mesi scorsi, ma con risultato negativo: Peiper ha smentito di avere ordinato l'incendio e il massacro di Boves, ha detto di non ricordare addirittura di essere stato a Cuneo nei giorni seguenti l'8 settembre 1943.

«Sono trascorsi più di venti anni, durante la guerra sono stato un po' su tutti i fronti, non ricordo proprio il nome di questa città», *ha detto l'ex colonnello delle SS al procuratore di Stato di Stoccarda. Schneider, non ancora in possesso della documentazione di accusa, era stato costretto a rilasciarlo, non potendo contestargli alcun fatto preciso.*

Ora comunque il dott. Schneider potrà procedere su terreno solido. Il materiale portatogli dall'on. Biancani e dall'avv. Dalmazzo a completamento della denuncia generica presentata il 23 giugno '64 alla centrale di Ludwigsburg per la ricerca dei criminali nazisti, è preciso e circostanziato. Esso è stato firmato dal sindaco di Boves Giovanni Aliasio, dalla signora Pierina Marchisio vedova Vassallo e dal signor Francesco Bernardi (la prima, moglie dell'industriale, ed il secondo, fratello del parroco di Boves, trucidati con inganno dopo che avevano salvato la vita a due soldati delle SS) e dalle parti lese Angela Dutto vedova Macario, Angelo Re, Maurizio Adriano e Costanzo Lerda, tutti parenti di persone uccise il 19 settembre 1943.

L'esposto, redatto su iniziativa ed incarico dell'Amministrazione provinciale di Cuneo (che ha delegato il cav. Tancredi Dutto Rosso) e dell'Istituto storico della Resistenza (che ha incaricato il maggiore Nuto Revelli), è stato steso dall'avv. Dalmazzo con la collaborazione dei legali Giocondo Giacosa, Rudolf Löwenthal, Paolo Frau e Antonio Sartoris. Si tratta di un documento in tutta regola, il quale reca pure la firma dei signori Renzo Amedeo, onorevole Giuseppe Biancani, professor Piero Camilla, professor Bartolomeo Giuliano e Giuseppe Prunotto, tutti membri della Resistenza in formazioni di diverso colore politico.

Al procuratore di Stato Schneider, i delegati di Cuneo hanno spiegato i motivi e gli scopi della denuncia. Si tratta di portare dinanzi alla giustizia un uomo (ed eventualmente i suoi complici, tuttora sconosciuti) che nel settembre 1943 bruciò Boves e fece trucidare centiquattro persone inermi, tra cui una vecchia di ottant'anni (che fu arsa viva), diversi vecchi sul settant'anni, un ragazzo sedicenne, alcuni minorati fisici e psichici e due sacerdoti (uno di essi, Don Gribaudo, fu ucciso mentre assolveva i moribondi e con un carretto stava portando in salvo dalle fiamme una vecchietta; l'altro, Don Bernardi, dopo che aveva salvato la vita a due soldati delle SS).

Non soddisfatte della strage, le SS agli ordini di Peiper carbonizzarono i corpi delle loro vittime. Tutto ciò, secondo la documentazione di accusa, avvenne contro la popolazione inerme: «Peiper e le sue SS sapevano dove si erano ritirati sui monti i singoli elementi isolati e i resti di reparti disciolti dell'esercito italiano che rifiutavano di andare nei campi di concentramento e che essi volevano costringere alla resa», *è detto nel documento. «Quella di Boves fu una bestiale azione gratuita, senza motivo, diretta contro la popolazione civile».*

Insieme con l'esposto, i delegati di Cuneo hanno presentato al magistrato tedesco una lettera accompagnatoria nella quale è detto tra l'altro: «Nel 1943 Joachim Peiper e le sue SS vennero in Italia da barbari. Nel 1965, la delegazione italiana viene in Germania per chiedere un atto di civiltà e di giustizia, cioè un regolare processo il quale distanzi nettamente la Germania democratica di oggi dal Terzo Reich. I denuncianti hanno fiducia nella giustizia della Repubblica federale tedesca e si augurano di poterla conservare in futuro».

Tito Sansa

SS al processo di Auschwitz accusa un imputato della strage di più di un milione d'internati

Francoforte, 18 febbraio.

Un colpo di scena si è avuto oggi al processo contro i venti ex guardiani del campo di sterminio di Auschwitz: uno degli imputati ha rotto quello che il Pubblico Ministero aveva chiamato la cospirazione del silenzio.

L'ex sergente delle SS Stefan Baretski, anche lui imputato, ha dichiarato che il dott. Lucas che fu l'unico degli imputati a seguire i giudici in Polonia lo scorso dicembre, durante il sopralluogo al campo di sterminio, mandò più di un milione di internati alle camere a gas.

Baretski ha sostenuto che se Lucas salvò qualcuno dalla morte, fu soltanto nel 1945, per assicurarsi «*un biglietto di ritorno*», ma che prima fu uno dei più spietati massacratori di Auschwitz.

Ottantenne fugge dall'ospizio per «tornare sulle sue montagne»

Il ricoverato si è allontanato ieri mattina da Susa - E' diretto alla sua baita, sopra Salbertrand, a 2000 metri d'altezza - Vasta battuta nella notte

(Nostro servizio particolare)

Susa, 18 febbraio.

Un anziano montanaro di 82 anni, è fuggito dall'ospizio di Susa per tornare sulle montagne dove ha vissuto. Una vasta battuta è stata organizzata per rintracciare il fuggitivo, che non è equipaggiato per affrontare il rigido freddo della notte.

Si tratta di Giuseppe Carnino, da tempo ricoverato nell'istituto per vecchi di Susa. Stamane verso le 10 è riuscito ad eludere la sorveglianza e ad allontanarsi.

Il Carnino, una figura molto nota nella valle, non è al suo primo tentativo di fuga. Egli mal sopporta di trovarsi ristretto fra le mura dell'ospizio. «Ho vissuto sempre all'aria aperta — ha detto ai carabinieri che l'avevano rintracciato l'ultima volta —. A Susa sono trattato bene ma desidero morire sulle mie montagne, che mi ricordano la giovinezza».

I militi, che sono stati prontamente avvertiti della fuga, hanno quindi indirizzato le ricerche nella zona di Salbertrand, dove il Carnino possiede una baita a duemila metri di altezza.

Nel pomeriggio sono giunte le prime segnalazioni della gente della valle che hanno subito riconosciuto l'anziano montanaro. Il Carnino è stato visto a Ramat, e quindi a Cels, nel comune di Exilles.

Il termometro è intanto sceso a 15 gradi sotto zero, e gli agenti sono preoccupati per la sorte del fuggitivo, che è vestito con una leggera giacca. Tutti i sentieri di montagna sono stati bloccati, ed una vasta battuta è in corso nella notte.

a. r.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in [illegible] *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AGGRAFFATRICI semiautomatiche longitudinali e coperchi cercansi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A17072

CERCO ditte per deposito e consegne avendo locale mt. 230 con uffici, corso importante. Tel. 853-952.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

COMPRO gru trainabile H 20 sbraccio 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6690 — Torino». A16849

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Tedeschini. Telefonare 850-236. A16853

MACCHINE utensili recenti liquida officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino». A17135

MESCOLATORE gomma, vendesi occasione [illegible], Creem, via Reggio 19, Torino. A17095

OCCASIONE vendo a prezzo conveniente macchinario per carderia. Telefonare 293-993; 485-028.

PRESSA Colombo inclinabile 40 t. ritardo, occasione. Corso Novara 50.

TRAPANI banco e colonna liquido. Tabucchi, Valeggio 4, tel. 387-609.

VENDESI gru torre Simma braccio 25 altezza mt. 37 prezzo conveniente. Telefonare 768-748. A15755

VENDONSI pioppelle vivaio triennio clone 214; idem caroline bianche. Liquidazione. Telefonare 962-254.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO attrezzato restauro al[illegible] stabilimenti tetti imbiancatura. Telefonare 80-182. A16950

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

IMBIANCATURA locali. Per maggior durata e casa più bella, esigete subito Copritermi Alpha. Telefonate 331-450. O84

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. CAUSA decesso cedo alimentarie avviatissimo garantite 100.000 giornaliere. Rive, via Mazzini 1.

A. CERCHEREI in gerenza negozio bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 791-017. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826.

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A 390.000 urge cedere tintostireria, avviata zona Statuto. Tel. 519-546.

A 500.000 [illegible] avendo negozio filati corso Vercelli. Telefonare 519-546. O58

ACCONCIATURE cedo bello forte lavoro eventuale gerenza cauzionando barriera Milano. Telefonare 276-794.

ACQUISTANSI negozi qualunque genere, serietà riservatezza. Cubito, Francia 95. O854

AFFARONE cedesi causa servizio militare bar ristorante superalcoolici, corso principale. Tel. 280-796.

AGENZIA immobiliare cerca socio piemontese con piccolo capitale. Telefono 547-082 A19184

ALBERGO moderno redditizio cedesi rara occasione cause familiari. Cabutti, via Consolata 2. A17181

ALBERGO ristorante bellissimo, località turistica termale, 25 camere, cedesi 17.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. O633

ALBERGO splendida posizione mare 90 posti letto cedesi occasione. Telefono 527-976. O55

ARCIOCCASIONE cedesi licenza pizzeria trasferibile con forno banco frigorifero nuovi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino».

ATTIVA cartolibreria giocattoli causa decesso vendesi o gerenza. Telefonare 894-233. A16962

AUTORIMESSA avviata zona Mirafiori 100 macchine cedesi causa improvvisa malattia. Telef. 320-761.

AUTORIMESSA centrale cedesi in gestione. SIF, Re Umberto 68.

AUTORIMESSA 250 auto con officina lavaggio modernamente attrezzata privato cede esclusi intermediari. Tel. 798-143. A19167

AUTOSALONE centrale compra vende auto nuove usate cedo con licenza. Tel. 655-514. O831

AVVIATISSIMO caffè bar biliardi gelateria cedesi ritiro commercio, ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2.

BAR angolare biliardo importante posizione commerciale cedo 10.000.000. Telefonare 287-276. A16814

BAR drogheria cedesi utile [illegible] affarone. Tel. 336-494.

BAR esportazione superalcoolici centrale, alloggio, 40.000 giornaliere, 5.000.000, metà dilazionati. Telefonare 555-382. O852

CARROZZERIA avviatissima completa attrezzatura ottima posizione vendo, facilitazioni. Telefonare 773-343.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI avviatissimo commestibili con alloggio 60.000 giornaliere controllabili, via Marina di Robilant 38 rosso, Genova, telefono 591-991.

CEDESI elegante acconciature zona S. Paolo. Telef. 751-851 ore pasti.

CEDESI latteria causa trasferimento zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio abbigliamento. Telefonare 581-511. A17176

CEDO negozio confezioni bambini molto lavoro, 1.500.000 trattabili. Telefonare 598-917. A17199

CEDO nuova moderna pensione al mare. Condizioni pagamento o cambio con altre attività Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino».

CEDO rilievo attrezzatura pettinatrice centrale, occasione. Tel. 773-707.

CENTRALISSIMO frutta verdura permessa commestibili 45.000 giornaliere vendo 2.500.000. Tel. 512-677.

CENTRALISSIMO negozio arredato straoccasione cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

CERCASI torrefazione centrale buon incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino».

CERCO subito bar in gerenza. Telefonare 342-027. A19251

COMMERCIABILISSIMA zona negozio retro ampio magazzino laboratorio bloccasi 5.500.000 ritiro commercio. Telefonare 236-640. O585

DISEGNI centrale avviato motivi familiari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7017 — Torino».

DROGHERIA centrale bollettone 21 torrefattore 80.000 giornaliere cede 4.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

DROGHERIA self-service zona popolosa incasso 200.000 cedesi. Telefono 527-976. O55

DROGHERIA zona corso Vinzaglio, 30 anni medesimo proprietario, cedesi prezzo conveniente. Telefonare 520-335. A17301

ESPORTAZIONE avviata borgata Vittoria cede 1.300.000. Rossin, Principe Oddone 3. O620

FABBRICA in Torino avviatissima metalplastici salute [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino». A17143

GENOVA condizioni ottime vendesi tabaccheria centrale, reddito elevato, inintermediari. Cassetta 1480 B Sip, Genova. 21223

IMPORTANTE studio con introduzione mondiale cerca socio collaboratore minimo 5 milioni. Attività reddito alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino».

IN importante centro industriale biellese vendesi avviatissimo moderno bar pasticceria. Rivolgersi Rag. Luigi Bello, Biella, via Croce 9.

LATTERIA litri 200, fortissimo incasso, cedesi 3.750.000. Cavallera, Saluzzo 21. O833

LICENZA esportazione vini trasferibile cedo 700.000. Telefonare 885-962 cav. Casalegno. O858

MACELLERIA bovina affittasi, cedesi, buon reddito, posizione. Tel. 510-936.

MACELLERIA bovina agnelleria modernissima, 1.300.000 settimanali, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO mq. 730 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

PETTINATRICE moderno avviato, centrale, affarone cedesi, facilitazione pagamento. Telef. 540-346.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali. Abec Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918.

PROFUMERIA vendesi Porta Nuova miti pretese. Tel. 683-659, 546-034.

RISTORANTE MODERNO RINOMATISSIMO CENTRALE CEDESI AFFARONE. CABUTTI, VIA CONSOLATA 2. A17182

SALUMERIA gastronomia cedesi motivi salute. Telefonare 372-290.

SIGNORA rileverebbe o accetterebbe in gerenza redditizia profumeria centrale. Telefonare 778-244 in mattinata oppure dalle 18 alle 20.

ST. VINCENT cedesi piccolo negozio souvenir profumeria via principale. Rivolgersi Duerche, viale Piemonte, Saint Vincent, telefono 22-49.

TABACCHERIA avviatissima cedo contanti. Telefonare dalle 20 alle 21. Tel. 790-723. A16946

TABACCHERIA redditizia lussuosa, comodo alloggio, cedesi. Scrivere: Cola, via Cavallermaggiore 10, telefono 382-507. A17270

TAVOLA calda analcoolici centrale attrezzatissima cede. Cav. Casalegno, Tel. 885-962. O858

TINTORIA [illegible] 350.000 mensili garantite ottima posizione vendo 3.300.000. Telef. 512-677.

UNO-due milioni cerco, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5691 — Torino». A588

VENDESI negozio alimentari con alloggio volendo adatto grossista. Telefonare 278-386. A17292

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTA contanti privato qualsiasi alloggio nuovo, vecchio. Telefono 515-241. O723

A. ACQUISTIAMO Torino, 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O636

A. ALLA città [illegible] su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 5 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato. [illegible] giardino. Kinder Heim, telef. 521-686.

A. IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più un capannone anche fitto mq. 750. Mutuo. Facilitazioni pagamento. Corso Francia radiale Est, borgata Paradiso. Telefonare 723-146.

A. PINO vendonsi alloggi in costruzione panoramici comodi ai servizi. Telefonare mattino 881-076.

A. TROFARELLO vendo villetta con 4 camere servizi. Telefon. 327-585.

A Pino zona residenziale vendo terreni per ville. Telefonare 386-152.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ACQUISTASI o affittasi camera bagno termo centrale ascensore. Centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 532 — Torino». O715

ACQUISTO casa di reddito esenlata 100.000.000-130.000.000. Telefonare 282-137, 688-785. A16884

AFFARE privato vende panoramico 5 camere servizi solarium. Telefonare 682-424 ore 10-18.

AFFARE vendesi appartamenti piano rialzato palazzina frazione Sant'Anna due camere tinello [illegible] 4.800.000. Tel. 520-996; 391-306.

AFFARONE religioso casa trasferimento vende locali 250 posti letto adatti colonia, ostello, collegio con spiaggia Riviera ponente. Telefonare 527-976. O55

ALBISOLA mare vendesi alloggio mq. 90, 5.800.000. Telefonare 721-207 pasti. A17147

ALLOGGETTO centralissimo termo ascensore servizi esterni vendo 3 milioni 900.000. Telefonare 521-207.

ATTICO signorile, corso Bramante 41, alloggio mq. 200, terrazzi 250, tripli servizi. Telef. 683-576.

AUTORIMESSA mq. 1000 in finizione, fronte via, completo impianti, corso Orbassano, vendiamo 48.000.000, Beltramo, telef. 535-912.

AUTORIMESSA mq. 1000, unico salone, affittata 350.000 mensili, vendiamo 35.000.000 più 15.000.000 mutuo. Beltramo 535-912.

AUTORIMESSA mc. 1700 ottima zona signorile, affittata 400.000 mensili, vendiamo 57.000.000 più 11 milioni mutuo, Beltramo, tel. 535-912.

AUTORIMESSA mq. 1250, centrale, zona signorile, affittata 450.000, vendiamo 74.000.000. Beltramo, telefono 535-912. O882

AUTORIMESSA mq. 1400, recentissima apertura, conduzione diretta, vendesi, permutasi parte con terreno industriale zona Borgaro, e parte contanti. Beltramo, telefono 535-912.

AUTORIMESSA mq. 2000 fronte via, unico salone, a sè stante, affittata ditta concessionaria 700.000 mensili, vendiamo 105.000.000 Beltramo, tel. 535-912. O882

COMPERO, affitto locale sui 1000 mq. adatto autorimessa. Telef. 851-641.

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende direttamente realizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Tel. 683-576

CORSO Peschiera angolo Sacra San Michele vendiamo grandiosa autorimessa, negozi, appartamenti signorili, 2-5 camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visite cantiere. Tel. 540-569 oppure 796-470. O98

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende. Tel. 683-576.

COSTRUTTORE vendo 2 camere cucina salone servizi 9.200.000. Fiat Mirafiori, con facilitazioni. Telefonare 890-979. A14990

CROCETTA precollinari vendonsi appartamenti signorilissimi liberi affittati dilazioni mutuo. Tel. 323-110.

CROCETTA privato vende signorile tre camere, cucinotta 11.000.000 compreso mutuo. Tel. 561-357.

DESTEFANIS vende camere grande zona c.so Casale, vuota L. 1.050.000. Telefonare 598-240. O795

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OCCASIONE vendo tre camere cucina servizi panoramico. Tel. 500-254.

OCCASIONISSIMA vendo terreno mq. 1300 con acqua luce San Mauro Castiglione Torinese L. 2200 al mq. Telefonare [illegible]. A17148

OTTIMO investimento vendesi magazzino mq. 400 circa su c.so Francia, affittato primaria industria nazionale, prezzo L. 22.000.000 reddito 7%. Telef. 511-262. A15906

PALAZZINA barriera Milano 8 camere 2 box esentasse, mutuo privato vende. Telefonare 851-828.

PERMUTASI, vendesi, affittasi alloggetti stabile Mappano. Telefonare 543-323. A17206

PERMUTEREI con alloggio terreno per villa paraggi Cascine Vica. Telefonare 784-371. A16860

PINO, terreni mezzogiorno, panoramici, convenzionati, servizi, lire tremiladuecento. Telefonare 82-216.

PREFABBRICATI metallici, murature: casette, box, tettoie, capannoni. Metalliflora, telefono 694-791.

A Cascine Vica, 5.200.000, 3 camere, nuovo; rateazioni. Telefonare 366-936. A19157

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comfort moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montanaro angolo via delle Poste, impresa Astorzese. Telefon. 527-420.

A Montaso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzine panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telef. 521-686.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere S. Mauro angolo via Garibaldi. Telefono 527-420.

A Settimo vendo 2 garages via Trento volendo alloggio occasione; Tel. 273-571. O815

A 1.900.000 camera cucina, 6.300.000 due camere cucina, semicentro. Telefonare 755-891.

A 2.000.000 vendiamo direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi abitabili subito, dilazioni, zona corso Lombardia. Tel. 547-476.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ABITABILE Boringhieri camera tinello cucinino bagno, esentasse, 4.200.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTO box oppure piccolo magazzino zona Molinette. Acquisto od affitto casetta dintorni. Tel. 870-047.

AL Po vendesi alloggio signorile 260 mq., panoramicissimo. Tel. 521-168.

ALLOGGETTO libero (capolinea 10, Fiat) camera tinello 4.400.000. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGETTO spaziosissimo libero (Lucento) camera tinello 3.000.000 più mutuo 1.400.000. Tel. 541-419.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona centralissima via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI signorilissimi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare Strada Lauro 39, facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469. A18268

ALLOGGIO signorile 6-7 camere acquistasi zona via Carrale, via Pietro Micca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino». A17132

ALLOGGIO vendo via Mazzini camere due, cucina servizi esterni 1° piano 3.700.000. Troglia, corso Regina 166. O20

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi 5.800.000 corso Potenza. Telefono 758-949. O854

ALLOGGIO 4 camere tinello servizi via S. Donato privato vende 13 milioni 500.000 mutuo compreso. Telefonare 774-295. O637

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera: salone, 2-3-4 camere, cucina, vendiamo. Rivolgersi cantiere.

APPARTAMENTO Genova o Riviera Ponente permutasi con altro Limone Piemonte. Salati, via XX Settembre 1/3, Genova A21232

AUTORIMESSA mq. 1700 unico salone, affitto mensile 480.000, vendiamo 84.000.000. Beltramo 535-912

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con [illegible] mutuo. Telefonare 519-770. O658

BLOCCO 8 alloggi zona Crocetta affittare vende 33.000.000. Tel. 521-168.

BORGATA Paradiso Collegno vendesi 1° piano alloggio signorile 3 camere servizi, nuova costruzione. Stessa casa vendo alloggio due camere servizi. Telefonare 338-552. A16641

BORGOSESIA, casa recentissima 25 vani, 23.000.000 mutuo, permuta. Telefonare 546-007. O952

CAMBIO due alloggi nuovi tre camere medesimo piano con 5 camere biservizi. Telefonare 325-180.

CASA nuova, signorile, su corso, interamente affittata, costruita materiale prim'ordine, ampi vani 110 camere, massima serietà, richiesta 280 milioni. Beltramo, telef. 535-912.

CASA nuova, 180 camere, costruzione signorile, ottimo impiego capitale, zona Largo Orbassano, massima serietà, vendiamo. Beltramo, tel. 535-912. O882

CASCINA villa rustica terreno vicino Torino, panoramicissima, vendo. Telefonare 521-166. A17430

CASCINE Vica, strada asfaltata adiacente corso Francia, vendesi-affittasi alloggi, garages, locale mq 430. Telefonare 784-265. A14597

CAVAGNOLO vendesi lotti per villette, convenientissimi. Tel. 981-001.

CENTRALISSIME libere, tre camere entrata bagno sgabuzzino, 3.800.000. Telefonare 541-419. O636

ECCEZIONALE alloggi 2 camere tinello cucinino bagno servizi ottima esposizione ogni comodità vendiamo disponendo acconto 1.500.000 contanti rimanenza rate pari affitto. Studio Berzaglio, telef. 540-220.

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano L. 3.400.000. Telefonare 772-351.

GENOVA appartamento centrale, vani 6, 1.700.000 vano trattabili, vendesi inintermediari. Cassetta 1487 A Sip, Genova. 21223

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 5, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento Telef. 322-466 via Bos[illegible] 22/8. O735

LEUMANN vendesi alloggetti nuovi una-due camere servizi mutuo ventennale buon reddito. Tel. 510-675.

LOTTINI per villette, ottime posizioni strada Orbassano Bruino vendo. Telefonare 902-534. A17284

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-392. O640

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefonare 519-770.

MURI negozi, affittati: bar, latteria, salumeria; zona Traiano, vendiamo. Beltramo, tel. 535-912. O882

NOVE chilometri Torino ville panoramicissime vendesi. Telef. 981-001.

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentesi. Telefonare 535-601. O660

PRIVATO acquista inintermediari alloggio nuovo 6.000.000 contanti zona S. Rita. Telefonare 585-532.

PRIVATO compra contanti villette collinare. Telefonare 596-013.

PRIVATO vende alloggio borgo San Donato, primo piano, quattro camere, cucina, servizi, cantina, solaio, termo centrale, ascensore. Telefonare 876-548. A17293

S. MAURO vendonsi lotti per ville soleggiati panoramici comodità pullman, negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6695 — Torino».

SANREMO causa partenza vendo in complesso signorile appartamento, soggiorno, due camere, servizi. Inintermediari. Scrivere: Sirone Pubblicità 9 H, Sanremo. 21128

SANREMO vendo affitto permuto alloggi nuovi signorili. Migliavacca, Coldirodi 10. A17190

SEDICI km. Torino vendonsi lotti per villette, convenientissimi. Telefonare 981-001. 21321

SVENDO alloggio camera cucina più servizi via Bernardino Luini 4 milioni. Tel. 731-309. A17218

TERRENO Castiglione 1000 mq., adatto villetta, capannone, 3.000.000. Ucrec, Cavour 28. O862

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. 815

TERRENO industriale via Lauro, 1700 mq., fronte strade asfaltate, vendo. Telefonare 555-382. O862

TERRENO per casette venti chilometri Torino pineta pianeggiante zona residenziale 5000 mq. lire 2.000.000. Telefonare 894-073.

TERRENO lottini per casette Givoletto vendo prezzo conveniente. Telefonare 383-954. 21244

TERRENO per casette venti chilometri Torino panoramico luce acqua vendesi 700 mq. lire 1.300.000 compreso progetto approvato. Telefonare 894-073. A19004

TERRENO Piossasco panoramico pullman, servizi, vendesi lotti lire 2100 mq. Telefonare 673-284.

TERRENO Porta Nuova, progetto approvato, ad uso albergo, ristorante, camere 47, vendiamo 55.000.000. Beltramo, tel. 535-912. O882

TERRENO (Reaglie) precollinare vicinissimo Torino vendonsi lotti bellissimi lire 2000-2500 mq. costruiamo villette prezzi modicissimi servizi pubblici. Telefonare 70-612.

VALENTINO Nuovo, vendo alloggi 2.000.000 per camera. Tel. 369-144

VALSALICE comodi terreno 3 km. Porta Nuova progetto approvato, accettasi alloggio in pagamento. Scrivere inviando planimetria, prezzo: «Pubblicità Stampa 383 — Torino».

VENDESI alloggio due camere cucina servizi via Principessa Clotilde zona Statuto. Telefonare 480-838.

VENDESI due camere cucina zona corso Svizzera via Lessona. Telefonare 754-013. A16898

VENDESI villa stile antico terreno 6000 mq. tutto cintato. Gandino Antonio, via G. Verdi 20, Bra, telefono 42-383. A17254

VENDO terreno fabbricabile mq. 660 oltre ponte Turina Val Chisone strada campagna accesso macchina. Rivolgersi Martinat Luigi, via Nazionale 40, Porta Pinerolo. A17055

VENDO ufficio moderno centralissimo et alloggio tre vani Porta Nuova. Telefonare 585-553. A17347

VIA Carrale, casa signorile, alloggi e negozi vendonsi. buon reddito. Tel. 547-108. A16823

VIA Torino vendesi magazzino uso laboratorio garage. Due milioni. Telefonare 887-672 ore serali.

VILLA collinare zona Giaveno con bel parco e dependance custode soleggiatissima tranquilla comoda vendita privato 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 561 — Torino».

VILLA precollinare panoramica su Torino grande parco vendo. Telefonare 500-070. A16788

VILLA signorile zona residenziale Torino venti camere vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino». A17359

VILLETTA panoramica precollinare 5 camere giardino vendo 12.500.000. Telefonare 885-962. O858

6.000.000 e lunghe rateazioni vendo c. Francia 264 nuovo, salone, tre camere, doppio ingresso, doppi servizi. Scrivere: Caveglia, corso S. Maurizio 36. O99

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 578-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente municipale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O906

ABBISOGNAMI 1 camera uso cucina indipendente, massima serietà. Telefonare 250-264. A18825

AFFITTEREBBE referenziato alloggetto camere servizi centro semicentro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3280 — Torino». A16599

AFFITTEREBBERO coniugi giovani zona Crocetta 3 camere cucina. Telefonare 590-949 ore pasti.

AFFITTEREI quattro camere, tinello, servizi, preferibilmente zona Crocetta, S. Rita, Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

AFFITTO CERCANSI VILLA O LOCALI INTERCOMUNICANTI ABITABILI PRECOLLINARI O CENTRALI 800-900 MQ. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7002 — TORINO». A16921

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefono 528-594.

ANZIANA sola cerca alloggetto due camere servizi corso Cairoli Lungopò Antonelli. Telefonare 583-082.

CERCASI affittare camere tinello servizi paraggi Valentino, Cairoli, Gran Madre. Telefonare 651-430.

CERCASI alloggi 2 camere tinello, servizi, S. Paolo, Parella, Lesna. Telefonare 752-015 pomeriggio.

CERCASI locale uso officina 100 mq. zona Bernini, telefonare 774-911.

CERCASI villa mobiliata 8-10 letti tutti servizi luglio-agosto preferenza collina. Scrivere: Buitoni, via Canonica 34, Milano, precisando prezzo.

CONIUGI con bimbo 2 anni cercano alloggio camera cucina cucinino, fine giugno, S. Rita dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano alloggio zona S. Paolo S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino».

MESI estivi famiglia professionista serietà referenze affitterebbe alloggio ammobiliato con giardino o prato in collina, o dintorni Torino. Telefonare 691-788. A15643

SPOSI piemontesi impiegati affitterebbero 1-2 camere servizi borgata Vittoria vicinanze Apollo. Telefonare 279-270. A17426

TRE adulti abbisogna: camera tinello cucinino servizi, referenze. Telefonare 239-398. A17028

URGENTE operaio solo cerca 1-2 camere cucina centro semicentro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». A16849

1-2 camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTANSI presso Pininfarina borgata Lesna alloggi due tre camere servizi con grande terrazzo coperto convenientissimi. Telefonare 768-896.

A. ALLOGGETTO 18.000, 2 camere tinello 22.000, Mirafiori. Telefonare [illegible]. O906

A. CAMERA 10.000; camera cucina 13.000 senza termosifone. Telefonare 688-755. O906

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A. PINO affittasi alloggi tre camere cucina servizi. Telefonare mattino 881-876. A16407

A Cascine Vica affitto convenientemente alloggi nuovi bellissimi. Telefonare 885-773. A16648

A 25.000 Parella, due camere tinello, senza ascensore. Telef. 528-539.

A 30.000 Crocetta, quattro camere cucina servizi, senza ascensore. Telefonare 528-539. O969

A 45.000 Porta Palazzo tre camere [illegible] cucina servizi. Telefonare 850-146. A16868

ADATTI laboratorio, magazzino, officina, affittansi locali luminosissimi, servizi. Telefonare 680-178.

AFFITTANSI alloggi nuovi in stabile signorile, 3 camere ampi servizi; 4 camere servizi doppi. Zona Lingotto, via Sestriere. Telefonare 544-939.

AFFITTANSI alloggi signorili doppi ingressi e doppi servizi via Artisti ang. via Bava. Tel. 689-865.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI due soffitte con servizi S. [illegible]. Telef. 338-893 ore 20.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione, via Artisti angolo via Bava. Telefonare 689-865. A16469

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-895 negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggi signorilissimi 3-4 camere tutti confort. Avellino 15.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi. Tel. 286-035 ore 13-15, 20-21. A17191

AFFITTASI barriera Lesna locale mq. 40 magazzino laboratorio. Telefonare 783-910. A16868

AFFITTASI basso fabbricato mq. 100 nuovo, luminoso, con eventuale cortile. Via Fratelli Garrone 48-42 (presso via Monastir). A17059

AFFITTASI camera cucina servizi prossimi sposi 16.500. Telefonare 721-248, 725-595. A17651

AFFITTASI camera tinello, Sant'Ambrogio 13, custode. A1[illegible]97

AFFITTASI casa rurale terreno, acqua potabile, 15.000 mensili. Telefonare 80-531. A16914

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-460.

AFFITTASI corso Montecucco locale seminterrato uso magazzino o laboratorio non rumoroso. Telefonare ore ufficio 721-942. A16978

AFFITTASI Digione 8 negozio volendo laboratorio mq. 50. Rivolgersi portineria. A17268

AFFITTASI laboratorio lavoro silenzioso S. Paolo. Telefonare 338-893 ore 20. A16841

AFFITTASI magazzino mq. 220 zona Valentino nuovo. Tel. 351-538.

AFFITTASI magazzino o laboratorio silenzioso luminosissimo mq. 120 barriera Casale. Telefonare 872-552.

AFFITTASI Moncalieri alloggi 3-4 camere. Telefonare 690-271.

AFFITTASI negozio angolare. Telefonare 660-371. A16961

AFFITTASI negozio barbiere corso Taranto 9. Rivolgersi residenza Miramonti, telef. 289-863.

AFFITTASI nel centro di Torino, via G. Prati n. 3, per visite in luogo telefonare 380-604, un salone piano terra di mq. 300 con due ingressi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Milano». 21053

AFFITTASI None Torinese, fronte stabilimento Indesit, alloggio 1-2 camere prezzi modicissimi. Rivolgersi Mazzoni. A17233

AFFITTASI o vendesi centrali 5 camere cucina servizi, termo particolare gas, 4° piano senza ascensore, rimesso a nuovo. Telefonare 511-518.

AFFITTASI Porta Nuova locali adatti qualsiasi attività mq. 200 divisibili. Telefonare 512-721, 511-084.

AFFITTASI referenziati alloggio signorile zona Francia, 3 camere servizi. Telefonare 500-956.

AFFITTASI Settimo alloggetto nuovo. Telefonare 888-670. A16872

AFFITTASI Settimo casa nuova 3 camere cucinino garage. Tel. 851-439.

AFFITTASI stabilimento Nichelino, mq 2000 mq. 500.000 mensili. Telefonare 521-005. O561

AFFITTASI vendesi mq. 14.000 di cui 2000 coperti magazzino tutto cintato vicinanze Biella. Scrivere: Pubbliman casella 112 A, Biella.

AFFITTASI via Stresa 40 locale mq. 100. Telefonare 283-720. O58

AFFITTASI villetta annesso capannone. Telefonare 327-639 ore 10-11,30, 18-19,30. A16818

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI 1° marzo alloggio 3 camere cucina servizi corso Francia 19 bis 1° piano uso ufficio o abitazione. Telefonare 766-234.

AFFITTASI 400 mq. salone senza pilastri 100.000, piazza Bengasi. Telefonare 372-824. A12960

AFFITTASI 32.000 due camere, tinello, zona Vanchi Unica. Telefono 724-691. A16986

AFFITTO alloggio 7-8 camere zona Valentino Po precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino».

AFFITTO via Medail n. 20 tre camere uso ufficio. Telefonare 519-204.

AFFITTO 4 camere cucina giardino garage terrazzi in villa Leumann. Telefonare 483-902. A16925

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori, zona residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

ALLOGGIO 5 camere cucina servizi piano rialzato zona Sommeiller affittasi subito anche uso ufficio. Telefonare 581-205. A17299

AMMOBILIATE matrimoniale cucina famiglia referenziata p.zza Statuto 20. Telefono 519-129. A17334

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AMPIO negozio via Nicola Fabrizi affittasi. Telefonare 761-306.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI assoluta concorrenza, personale specializzato. Grillo Mazzer. Tel. 235-669, 633-872

BELLA mansarda con comodità, luminosissima, zona via Po, affittasi 12.000 mensili, Poletti, Re Umberto 56. O705

CARIGNANO affittasi o vendesi panoramico alloggetto nuovo camera tinello cucinino terrazzo. Telefonare 513-578. A16226

(Continua a pag. 15)

a GENOVA

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono in

Via 12 Ottobre 186/r

Telef. 595.632

Uno spettacolo del Piccolo Teatro di Milano

«Le baruffe chiozzotte» di Goldoni rappresentate con la regìa di Strehler

Un bellissimo pubblico ha assistito al Carignano alla originale edizione della commedia

La tradizione delle *Baruffe Chiozzotte* è festosa. Commedia realistica, vispa, aderente ai tipi, ai costumi popolari: precisione che stupisce e incanta, allegria di compiutissi[illegible] divertimento teatrale. Quasi tutti i commentatori [illegible] sono trasmessi, da Goethe ai giorni nostri, questa interpretazione del capolavoro di Carlo Goldoni. Goethe aveva perfettamente capito che la commedia delle *Baruffe* nasce da «un niente», ma che in quel «niente», in quei minuscoli capricci, litigi, amori e furori, un popolo si rivela, e intorno, tra gli spettatori, è tripudio e galezza.

Vi è in palcoscenico una particolare atmosfera, brillante e [illegible] incrinature; una tonalità unica, perché, fu osservato, scarsa è la diversità dei «caratteri» fra popolani. I popolani si assomigliano tutti, straordinariamente. Giovinotti innamorati e sposi novelli, ragazze da marito, maliziose e ingenue, padroni di barche, massere, pescatori, vecchi artigiani, piccoli bottegai sono tutti, dal più al meno, eguali; la varietà delle sfumature è minima, sconosciuta [illegible] complessità psicologica [illegible]le società più abbienti, istruite, evolute. I popolani — questi stupendi popolani del Goldoni — respirano tutti la stessa aria, parlano tutti lo stesso linguaggio, [illegible] tutti istintivamente legati agli stessi sentimenti primitivi, semplici, schietti, e li riconoscete subito, atticciati, interi, nella loro intima verità. Questa unità di tono, questo clima morale e sentimentale aggiunge qualcosa alla coralità della comme[illegible]: la fa più sensibile, più armoniosa e comunicativa.

Che i tre atti siano una grande opera di teatro e d'arte, crediamo che nessuno vorrà mettere in dubbio. I particolari, i tratti, le voci, gli accenti, i colori sono così evocatori e così «veri», spargono in giro un tal sapore e odore di umanità, un che di così casalingo e di così salmastro, che qualcuno, stordito e confuso dopo lo spettacolo, o a lettura finita, finì col domandarsi: ma quella gente, quella città, quei portichetti, i pettegolezzi, le zuffe, insomma quella nitida e pur vaporosa realtà l'ho vista davvero? E una scrittrice che molto amò e comprese il nostro Settecento, Vernon Lee, con grazia romantica e un po' manierata ma gentilissima, scriveva: «E' realtà questa?... Abbiamo visto arrivare la barca e scaricare il pesce?... E la tempesta di grida, di strilli, e lo strepito e il pestare dei piedi? Fummo davvero testimoni di questi incidenti della vita peschereccia sull'Adriatico? No, non abbiamo fatto che aprire un vecchio volume dove dice: *Le Baruffe Chiozzotte*».

Il piglio, lo stile della scrittrice possono sembrare «superlativissimi» ai difficili saggisti del tempo nostro, ma sono in garbato accordo, immaginoso e musicale, con la commedia goldoniana. Ne riflettono l'ampiezza di luce, di orizzonte, l'alito marino. Perché anche questa [illegible] meraviglioso paesaggio, che con pochissime, scarne parole, mai descrittive, mai compiaciute, il Goldoni fa vivere alla ribalta, è vecchia scoperta. «C'è l'aspetto ben definito del paese: ci sembra camminare per le strade di Chioggia e respirare l'acre brezza dell'Adriatico», scriveva Pompeo Molmenti, e di rincalzo il Masi: «Il Goldoni riesce a quello che parrebbe impossibile alla commedia, a darci lo sfondo, la prospettiva, il paesaggio su cui i suoi personaggi si muovono, e ci par quasi di vedere l'aria aperta del lido e di aspirare le brezze e le salsedini del mare».

Abbiamo ricordato queste sfumature per due ragioni: perché ci pare che lo studio stilistico di questi meravigliosi testi, nei quali dalla secchezza rapida del dettato traspare un'ispirazione profonda, sorgono vaste, insospettate immagini, dovrebbe attirare i giovani che [illegible] veramente l'arte, misteriosa sempre e soprattutto quando pare più immediata e nuda; e poi perché l'autentico prestigio paesistico delle *Baruffe*, «isole marine», sfondi lieti di pescherie e di ortaglie, che allietano tutte le scene, si riflettono, con un baleno, nelle parole dei personaggi; e questa specie di impressionismo pittorico, sfuggente ma brioso, [illegible] a caratte[illegible] l'idea, diffusa, che le *Baruffe* siano una commedia gaia. E lo sono.

Anche se una sottile vena di malinconia può intrecciarsi al «giuoco» brillante dei personaggi. Ed anche questo fu già detto. Un maestro di cose goldoniane, Giuseppe Ortolani, sottolineò la potenza di verità del Goldoni, «che fa quasi male». E aggiunse: «L'umile idillio di Titta Nane e di Lucietta, turbato e interrotto, agita e commuove, dopo i due cuori innamorati, l'intero paese: co[illegible]me l'invisibile onda che d'improvviso cresce e s'allarga smisuratamente...». A [illegible] punto, su questo scivolo acquista nuovo [illegible] e persuasiva verosimiglianza, un motto attribuito a Giorgio Strehler: «Sono [illegible] allegre [illegible] *Baruffe* come si vuole credere?».

A contatto del popolo gli umori di Strehler si destano e si palesano; la povera gente suscita in lui uno struggimento, ne intende il muto dolore, ne coglie [illegible] sofferenza quasi sempre inespressa, spesso del tutto innocente, primitiva, neppure avvertita. Non si tratta di ideologia populista, ma di carità. E' il suo modo di essere poeta, è, come interprete di poesia teatrale, il suo punto più alto. Lo spettacolo si interiorizza per questa aderenza, diviene patetico, commovente anche se le immagini sono estremamente pittoresche, o giocose, o un po' caricate; era il segreto del *Nost Milan* di Bertolazzi ch'egli letteralmente rivelò al pubblico italiano, è l'intonazione amara, e pur affettuosa di queste *Baruffe*, che hanno perso la diffusa, e a volte convenzionale coloritura della tradizione, spiritosa, petulante, allegra, e acquistato [illegible] luce grigia, patita, [illegible] verdi striature, [illegible] larghe luminosità, la luce che meglio poteva esprimere, [illegible] disegno comico, la penosa realtà di questi pescatori, di queste comari, delle novizze e dei morosi.

Proprio per questo fiato di verità morale, proprio per la pietà che fermenta dentro, uno spettacolo verista, realista di Strehler sfugge al bozzettismo e alla maniera, si muove in una naturalezza estremamente duttile e di vario aspetto; è la natura [illegible] che parla qui con i suoi impulsi, gli istinti brutali e appassionati, con le goffaggini, le smanie, le ridicolezze degli uomini, e quel tanto di buffo che ogni società rivela, e quel tanto di triste che ogni cuore nasconde.

In [illegible] senso il genio naturale del Goldoni, quel [illegible] prodigioso, intenso, affascinante imitar la natura, consente allo Strehler la sua interpreta[illegible] originale e diversa; [illegible] queste modulazioni l'estro del regista non ci pare che commetta un sopruso, una sopraffazione, ma soltanto che intenda a modo suo, entro i limiti umani del Goldoni, la ricchezza e complessità della commedia. Strehler sfiora a tratti allusioni drammatiche, testimoniando così la ricchezza, la profondità morale, il sottofondo di un teatro (quello goldoniano) troppo spesso taciato di lepida superficialità, di divertimento a fior di pelle. Lepido, divertente, mirabilmente piacevole Goldoni è, [illegible]za dubbio; ma non si può [illegible]re quel genio dell'espressione scenica, [illegible] non si ha dentro, oltre le ariette e cabalette, [illegible] schietta densità umana. Anche questa volta Strehler è stato dunque rivelatore esatto di un segreto mondo di poesia, anche questa volta ci ha fatto meglio capire le possibilità di un testo.

Le scene, i costumi di Luciano Damiani [illegible] molto belli, sono anch'essi espressivi e aderenti a questa interpretazione goldoniana. Non ci si aspetti qui la civetteria di un paesaggio di maniera, non si cerchino le coloriture vivaci e un po' false dei quadretti di genere. Non scialli a forti tinte, non casette rosee o azzurre, [illegible] letizia di barche pavesate o di panni stesi al sole. Questa festevolezza che pur ebbe la sua logica, immediata giustificazione nel testo, e che dalla tradizione illustre, cui accennammo, ancora ci arride, potrebbe ritornare salutamente alla ribalta: ma nello spettacolo presentato dal Piccolo Teatro di Milano al Carignano, non c'è. C'è una splendida, ma bigia incorniciatura alle liti, ai pettegolezzi, ai futili dispetti e alle gelosie di un mondo comico, e anche patetico, ma soprattutto [illegible]zo, misero, diseredato. Nella luce che stagna sullo spettacolo [illegible] un grande spazio di [illegible] nostalgia i personaggi sono più o meno ridicoli, più o meno sentimentali, più o meno realistici, ma sono anche così, e proprio così (oh, grande Goldoni) estremamente veri.

Tra gli attori e le attrici, entrati nella parte con una ruvidezza [illegible] e piena di senso, ricordiamo Lina Volonghi, Carla Gravina, Anna Maestri, Donatella Ceccarello, Ottavia Piccolo e Corrado Pani, Gianni Garko, Tino Scotti, il Brogi, il Crovetto, il Gottardi, il Valdemarin, il Mauri; se qualcuno ci è rimasto nella penna ci si voglia scusare, sono stati tutti molto bravi. E il pubblico che affollava la sala li ha calorosamente, cordialmente applauditi.

Francesco Bernardelli



Carla Gravina ieri sera nel [illegible] camerino al Teatro Carignano (Foto Moisio)

Sta girando un film televisivo sull'8 settembre

L'attore Gian Maria Volontè a Cuneo parla del «Vicario» e difende il fratello

Dice che non intendeva offendere i cattolici, ma ritiene che la figura di Pio XII sia quella rappresentata dal dramma di Hochhuth - A suo giudizio il fratello Claudio non può aver messo la bomba al Vaticano - «E' vero che ha avuto un passato avventuroso, ma allora era poco più di un ragazzo. Ora gli ho fatto cambiare idee politiche»

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 18 febbraio.

Gian Maria Volontè ha abbandonato il sotterraneo della chiesa sconsacrata di via Belsiana e da Roma si è trasferito a Cuneo per le riprese di un film televisivo ispirato ai «Voltagabbana» di Davide Lajolo. L'abbiamo raggiunto in una cascina appena fuori Borgo San Dalmazzo, dove si girano gli interni. Barba lunga, perché [illegible] vuole il copione, un impermeabile verde con collo di pelliccia sulla divisa di ufficiale badogliano, passeggiando per l'aia sotto l'ultimo sole, in attesa di entrare in scena, ha parlato a lungo del «Vicario», del divieto alle rappresentazioni; del fratello denunciato per la bomba esplosa dinanzi al portone del Vaticano.

Del dramma di Hochhuth egli è regista, [illegible] attore. Quattro mesi ha impiegato per prepararlo nella riduzione dall'originale [illegible] Carlo Cecchi. «La mia ambizione — *spiega* — è di farne un oratorio, un dibattito [illegible] idee. I personaggi si limitano ad esporre ognuno la propria convinzione, il pubblico ascolta, giudica. Agli spettatori lasciamo la risposta sul tremendo interrogativo storico. Per non influenzarli, i preti, Papa compreso, sono tutti vestiti con una tonaca nera, gli ebrei con un cappotto marrone, i tedeschi con un giubbotto grigio, i laici con una specie di smoking».

Dice che nella riduzione si è cercato di togliere dalla figura di Pio XII quel che poteva sembrare gratuito. «Il Papa espone la [illegible] ragion di Stato che lo ha convinto ad agire come ha agito. Neppure una parola contro di lui».

Personalmente è convinto che Pio XII sia storicamente quello che risulta dal «Vicario». *I giornali hanno scritto che il Vaticano ha aperto i suoi archivi segreti perché gli studiosi possano conoscere i documenti sui rapporti tra la Santa Sede e il Reich.* «Sì, sì, tutto questo sta bene, ma la mia opinione [illegible] può cambiare. Ci sono sei milioni di morti. Quindi tutti hanno avuto colpa».

Sul divieto di rappresentare il dramma a Roma non sa che cosa dire. «Si tratta di interpretare un articolo del Concordato. Non me ne intendo. Ma la polizia ha fatto male a trattarmi così». *Naturalmente cerca di rappresentare il dramma in altre città.*

Ammette che il divieto gli ha procurato una pubblicità insperata. Avrebbe preferito avere tanto pubblico per il valore dell'opera e non per il chiasso che si sta facendo. Alla domanda se un oratorio, come insiste nel definire il suo «Vicario», avrebbe potuto attirare molti spettatori senza questa pubblicità, risponde: «Io credo nel teatro». *Ma aggiunge che credeva anche nelle commedie del Goldoni: eppure la [illegible] compagnia dovette interrompere le recite, perché non riusciva a raccogliere più di trenta o quaranta spettatori per sera.*

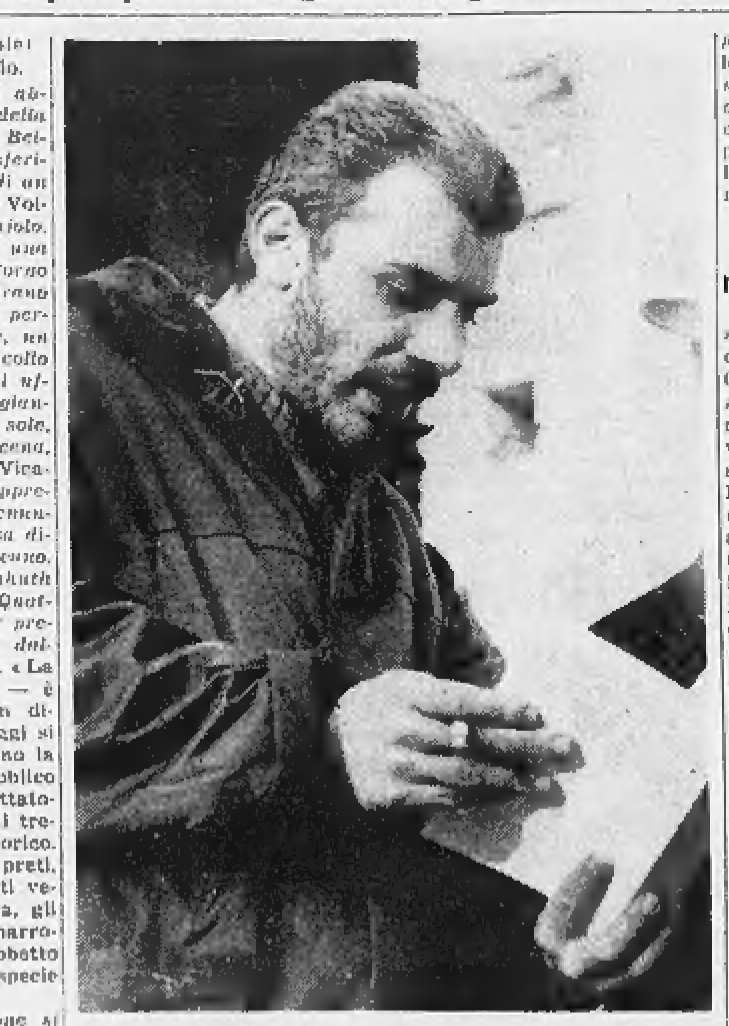
A proposito ancora della pubblicità, si duole perché in Italia tutto si «strumentalizza». Dice: «Io non intendevo aiutare i marxisti contro i cattolici. Purtroppo tutto diventa politica. Sia chiaro che non sono iscritto a nessun partito». *Tuttavia ci confida che anche lui ha le sue opinioni ben precise.*

Infine parla del fratello Claudio, più giovane. Gian Maria Volontè ha 32 anni, il fratello ventisei. «Impossibile che sia stato lui. E' una macchinazione nei miei confronti. Non importa che lo abbiano denunciato. Non può [illegible] stato lui a mettere la bomba perché ora è cambiato». *Racconta che Claudio tra i sedici ed i diciotto anni ebbe una serie di disavventure. Apparteneva ad un movimento di estrema destra e fece esplodere bombe dinanzi alle sedi del partito comunista a Torino e a Roma.* «Allora mi chiamava traditore per le mie idee. Cinque anni fa lo presi con me a Trieste, lo aiutai, lo convinsi, ora è un altro. Dicono che sia iscritto al psiup. Non lo so. Certo non ha più le idee politiche di prima. Quindi non può essere stato lui a mettere la bomba».

Non è in grado di testimoniare a suo favore, perché martedì alle 21 lasciò Roma in auto con Carla Gravina per raggiungere Torino e poi Cuneo. L'ordigno esplose cinque ore dopo. «A Roma insistono sui precedenti di mio fratello. Prima era poco più di un ragazzo, adesso ha la testa a posto».

Gian Maria Volontè si fermerà un mese a Cuneo per girare il film. Ci tiene a far sapere che per preparare «Il Vicario» ha rifiutato offerte allettanti. Sei milioni per la «Bibbia» di De Laurentiis, una parte di primo piano in «Come le foglie», infine una parte in un teleromanzo di cui non ricorda il titolo: «Invece ho accettato di fare questo film, perché i "voltagabbana" sono la verità storica di una generazione».

g. tr.



Gian Maria Volontè durante l'intervista ieri a Cuneo. Si è fatto crescere la barba per esigenze di scena

Il teatro Alfieri non ospita «Il Vicario»

Il Vicario di Hochhuth non sarà rappresentato a Torino, come aveva preannunciato Gian Maria Volontè. Il teatro Alfieri, che secondo le dichiarazioni dell'attore avrebbe dovuto ospitarlo, non risulta disponibile. Il cavalier Giuseppe Erba, direttore [illegible] gestione del teatro, ha detto di avere avuto effettivamente dei contatti con la Compagnia, ma ha precisato di non poter aderire alla richiesta perché il cartellone è completo per un lungo periodo di tempo.

Una studiosa annuncia di avere identificato le ossa di San Pietro

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 18 febbraio.

(f. p.) A giudizio di una studiosa, la professoressa Margherita Guarducci, titolare di epigrafia ed antichità greche all'Università di Roma, le ossa di San Pietro sarebbero state identificate. La Guarducci ha esposto le sue opinioni in un volume apparso in questi giorni e pubblicato dalla Libreria vaticana: «*Le reliquie di Pietro sotto la Confessione della basilica vaticana*».

Pio XII, an[illegible] il 23 dicembre del 1950 il ritrovamento sotto la basilica vaticana, della tomba di San Pietro, aveva parlato anche di un gruppo di ossa che gli studiosi avevano messo in luce al suo margine: «*Non è possibile provare con certezza* — affermò prudentemente — *che appartenessero alla spoglia mortale dell'apostolo*». Quelle stesse ossa, sottoposte ad esame osteologico dal prof. Venerando Correnti, dettero [illegible] del tutto negativo.

In seguito altri due gruppi di [illegible] umane furono trovate nelle immediate vicinanze della tomba di San Pietro. Uno di essi in un piccolo vano segreto foderato di lastrine di marmo: sono appunto queste ossa che oggi la Guarducci identifica come quelle di San Pietro. L'indagine antropologica eseguita dal prof. Correnti è giunta alla conclusione che esse appartengono ad un unico individuo di sesso maschile, di corporatura palesemente robusta e di età tra i 60 ed i 70 anni.

Alcune affermazioni della professoressa Guarducci non trovano consenzienti altri studiosi del mondo archeologico cristiano. E' prevedibile comunque che esse susciteranno nei prossimi giorni non poche discussioni. La professoressa Guarducci questa mattina è stata ricevuta da Paolo VI.

Denunciato a piede libero per la bomba al Vaticano

Claudio Volontè: "Non sono io l'attentatore ho trascorso la notte con Dominique Boschero"

Il giovane porta la testimonianza dell'attrice francese come suo alibi - «Sono stato a cena con lei in un ristorante di via Crispi, poi siamo andati a dormire in un appartamento di via Lancellotti 25. Qui abbiamo udito il fragore dell'esplosione» - Dopo il confronto con l'agente e con il metronotte che videro i dinamitardi, la polizia lo ha incriminato per «pubblica intimidazione con il mezzo di materie esplodenti» - Si cercano i due complici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Dopo [illegible] ore di indagini Claudio Volontè, fratello dell'attore Gian Maria e attore lui stesso, è stato denunciato come uno dei tre responsabili dell'attentato di [illegible] notte contro il Vaticano. Nessuna traccia dei complici, né della [illegible] chiara sulla quale i terroristi sono fuggiti dopo aver deposto la bomba dinanzi al quartiere della guardia svizzera, sotto le finestre del Papa.

Claudio Volontè è denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza. Se sarà processato e condannato, avrà una pena da un minimo di un [illegible] a un massimo di cinque [illegible] «pubblica intimidazione col mezzo di materie esplodenti» (art. 420 codice penale) e per «danneggiamento seguito da incendio» (art. 424).

L'attore è uscito dalla questura dopo ventidue ore di permanenza. Indossava una giacca sportiva a quadretti, pantaloni di flanella e un maglione nero «a girocollo», tipo Des[illegible]ma Mas. Ci ha ricevuto poco dopo nello studio del suo legale, avv. Giovanni Jacovoni. Ha respinto le accuse. Gli autori dell'attentato, secondo lui, sono negli ambienti d'estrema destra «*da me ben conosciuti*». Il giovane attore [illegible] avanzato un alibi sentimentale che considera inattaccabile. Racconta di aver udito alle 1,55 di ieri notte l'esplosione, ma dice che si trovava con la [illegible] fidanzata, l'attrice francese Dominique Boschero, nell'appartamento di piazza Lancellotti 25, che i due andranno ad abitare stabilmente dopo le nozze fissate al 21 aprile.

«*Quando ho sentito la detonazione* — ci ha detto Volontè — *ero a riposare. Dovevano essere proprio le 1,55 perché poco prima Dominique aveva controllato se la sveglia funzionasse; doveva alzarsi presto la mattina per impegni cinematografici*». Sulle prime ha pensato che lo scoppio fosse da collegarsi con un attentato contro il teatrino di via Belsiana. «*Avevamo ricevuto molte lettere minatorie per il "Vicario"*», aggiunge.

Dominique Boschero, nei lunghi interrogatori di stanotte, ha confermato l'alibi del fidanzato, con dovizia di particolari. Dopo aver cenato in un ristorante di via Francesco Crispi, essi [illegible] n'erano andati [illegible] nuova casa e c'erano rimasti [illegible] al mattino successivo. La Boschero si era alzata alle sette per andare a Cinecittà.

«*Mi sono alzato verso le dieci* — dice Claudio Volontè — [illegible] *uscito, recandomi anche a casa di mia madre, a Montesacro. Non sapevo nulla dell'atto terroristico contro il Vaticano, mi informò un amico. Poi seppi che gli attori della compagnia di mio fratello erano interrogati dalla polizia. Pensai fosse mio dovere presentarmi spontaneamente agli inquirenti*». D'accordo col suo avvocato, si mise a disposizione della Questura: prima al commissariato Campo Marzio, poi nell'ufficio della Squadra Politica.

«*Durante gli interrogatori tutti sono stati gentilissimi*» aggiunge Claudio Volontè e racconta che oggi pomeriggio è stato messo a confronto con l'agente di P. S. Sante Mosca e con il metronotte Vincenzo Livi che, poco prima dell'esplosione, avevano visto due dei tre attentatori.

A questo punto l'attore interrompe il racconto e si volge al suo avvocato Jacovoni. Alla domanda: «*E' stato riconosciuto nel confronto con l'agente e il metronotte?*» non risponde. Interviene l'avvocato: «*Basta così, è molto stanco, mandiamolo a riposare*». Claudio Volontè precisa: «*Sono legato al segreto*». Poi confida di essere stupito per tutte queste vicende: «*Uscito dall'Accademia d'arte drammatica, dove mi aveva mandato mio fratello, mi sono proposto di fare soltanto l'attore. Adesso qualcuno vuole collegare l'episodio del Vaticano con i miei trascorsi giudiziari che ero ben contento di aver dimenticato. Cose di quando ero minorenne. Tengo a riconfermare l'aperta deplorazione del provocatorio episodio riferibile chiaramente ad ambienti da me ben conosciuti in passato, che ogni ancora coltivano tra i giovani il mito della violenza come costume di vita e sistema di lotta politica*».

Il giovane sino a qualche anno fa dirigeva un'organizzazione di estrema destra; ebbe due denunce, nel '55 per un attentato ad una sede comunista a Torino, nel '[illegible] per un secondo attentato ad una sede comunista di Roma. Ora si dice sia passato al psiup.

Claudio Volontè ha ripetuto di essere «*del tutto estraneo all'episodio del Vaticano*», tanto che, a [illegible] giudizio, «*malgrado siano state condotte indagini a pieno ritmo [illegible] si è potuto accertare nulla a mio carico. Ho fiducia completa nei giudici*», ha concluso.

In Parlamento s'è avuto qualche strascico del gesto dinamitardo. Al Senato, il missino Nencioni ha lamentato che Volontè sia stato denunciato a piede libero, mentre «*in altri casi si è proceduto con maggior rigore*». Evidentemente — ha aggiunto — «*ci sono state pressioni politiche sulla polizia per indurla a queste discriminazioni*». Alludeva all'arresto di Romano Fassio per l'atto terroristico contro la sede centrale della dc. Gli ha risposto il ministro Taviani notando semplicemente che il senatore «*ha attribuito ad ordini governativi un atto di polizia giudiziaria. Desidero ribadire che la polizia giudiziaria non prende ordini dal governo, né da organi dell'esecutivo, ma solo dall'autorità giudiziaria*».

Lamberto Furno



L'attrice italo-francese Dominique Boschero ed il fidanzato Claudio Volontè

Vendute in un'ora a Londra le azioni dei «Beatles»

Londra, 18 febbraio.

Si è iniziata questa mattina alla Borsa di Londra la vendita delle azioni della «Northern Songs», la società costituita per i dischi dei quattro «Beatles». Le azioni sono state acquistate tutte nel giro di un'ora; ma le operazioni si sono svolte nella massima calma. «Sono azioni più adatte a giocatori d'azzardo che a veri investitori», ha detto un uomo d'affari inglese. Tra una settimana saranno quotate ufficialmente alla Borsa di Londra.

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre la stagione delle corse si è già iniziata

Oltre settanta ciclisti italiani attendono ancora un ingaggio

Fra gli atleti in cerca di sistemazione figurano Zilioli, Balmamion, Battistini, Brugnami e Venturelli Non si deve però pensare ad una grave «crisi»: la serie di risultati positivi ottenuti dai nostri corridori nelle prime gare sta riaccendendo l'interesse attorno al ciclismo - Le prossime competizioni

Il ciclismo si presenta bene, in questo inizio di stagione. Già alla fine dell'anno scorso qua e là s'erano avvertiti i cenni d'un promettente risveglio nel sorgere d'una fresca rivalità tra Zilioli e Motta ed ora le gare, le primissime del '65, hanno dato un bell'avvio, improntato all'ottimismo.

Le parole restano parole — s'è sempre detto; e si è insistito nel guardare soltanto ai risultati perché sono quelli, realmente, ad aver peso e sostanza. Ebbene, guardiamoli, i risultati: Motta, in coppia con Van Steenbergen, ha vinto la Sei giorni di Milano, Durante, Stefanoni e Nardello si sono imposti in tre tappe del Giro dell'Andalusia, Dancelli è giunto primo sul traguardo del Gran Premio di Cannes, Longo ha conquistato il titolo mondiale di ciclocross.

Eccoli, i risultati, il bottino dei nostri ciclisti è davvero notevole. Non lasciamoci comunque afferrare dall'entusiasmo, restiamo con i piedi ben attaccati alla terra. E' vero, si tratta di competizioni particolari come ambiente (e ci riferiamo alla Sei giorni) o come tipo di corsa (ed è il caso dei «mondiali» di ciclocross) oppure si tratta di gare dall'importanza relativa, nelle quali gli atleti si presentano in discutibile grado di forma. E' vero, è verissimo. Ma ciò non toglie che molti concorrenti, italiani e stranieri, si affaccino al via con lo stesso desiderio di successo e quindi ogni affermazione, piccola o grande che sia, va salutata con gioia, se non altro serve di buon augurio per il futuro, visto che è sempre in voga il motto magari lapalissiano ma pur realistico del «meglio vincere che perdere».

Una volta, i corridori di casa nostra avevano l'abitudine di allenarsi con calma, con il proposito di trovar la condizione piuttosto tardi, verso la fine della primavera o addirittura al principio dell'estate. Sarebbe stato un metodo anche giustificabile, se la teoria fosse sfociata nella pratica; ma è capitato spesso di assistere a spettacoli quasi ridicoli, i ciclisti italiani erano eternamente alla ricerca della forma e, di rimando in rimando, sfilava la stagione, dalla «Sanremo» al Giro di Lombardia. Gli altri, gli stranieri, trionfavano, i nostri si agitavano in chiacchiere, mordevano il freno promettendo riscosse miseramente procrastinate nel tempo.

Oggi lo stesso programma delle manifestazioni ha costretto ad accelerare la preparazione: anni or sono, toccava alla Milano-Sanremo di aprire il calendario ed ogni sforzo aveva come obiettivo la corsa del 19 marzo; adesso il calendario è cambiato, adesso parecchie gare figurano in tabellone, magari in un eccesso inflazionistico, addirittura nel mese di febbraio, e qualcuna di esse come il Giro di Sardegna o la Parigi-Nizza, è diventata di discreta importanza. D'accordo, vincere la Sanremo è una grossa ambizione: ma perché non preoccuparsi anche delle piccole ambizioni di meno affascinanti traguardi? Qualcosa è mutato, vale la pena di adeguarsi e tentare di imporsi là dove sia possibile.

Tanto più che, con l'aria che tira, gli aspiranti a questi successi si fanno abbastanza numerosi, il momento è delicato e sono in molti, purtroppo, a dover chiedere la sicurezza di un impiego proprio alla affermazione in una di queste corse di inizio di stagione.

La vicenda del ciclismo pare un po' un controsenso, rifiorisce l'entusiasmo, eppure manca, in taluni casi, la possibilità di lavoro. Rifiorisce l'entusiasmo: non è un pronostico, è una constatazione, abbiamo seguito la Sei giorni di Milano (sia pure in modo sporadico) ed il campionato del mondo di ciclocross e la passione dei tifosi è stata così calda e dirompente da sembrare persino eccessiva. L'entusiasmo, dunque, rinasce: e però parecchie «case» sono scomparse dalla scena e non tutte sono state sostituite, sì che, almeno sino ad oggi, solo sette squadre hanno deciso di svolgere la [illegible] attività.

Ciò significa, logicamente, che esistono corridori non accasati. All'incirca settanta professionisti cercano un posto. Il numero può indurre a pensare ad una crisi profonda. E invece a nostro avviso, la crisi se c'è, non è profonda come pare. Le attuali contingenze della vita nazionale insieme con il peso di una malcelata diffidenza da parte di chi ha profuso, negli anni passati, notevoli somme spesso a vanvera, hanno avuto influenza importante; ma siamo certi che basterebbe una serie di risultati positivi per migliorare in modo sostanziale la situazione, in una ritrovata certezza di non buttar più quattrini dalla finestra, magari pagando in anticipo (come è capitato) prestazioni che poi non sono venute.

Circa settanta — abbiamo detto — sono i non accasati. Però, nel lungo elenco, ben pochi sono i nomi di rilievo. Ci sono Zilioli e Balmamion a capo di quella compagine anonima (la chiamano «Piemonte», «Granatieri bianchi», «Pierrots blancs») che, prima o poi, scoverà bene un nome; c'è Battistini, c'è Brugnami, c'è Venturelli, c'è Vendemmiati; gli altri sono bravi ragazzi ricchi magari di volontà, ma poveri di qualità atletiche. E per loro è melanconica abitudine la ricerca ansiosa di uno stipendio.

Anche se le squadre son sette soltanto, nel ciclismo spira la brezza d'un interesse che sembrava irrimediabilmente perduto. Il calendario è pieno di gare, domenica si corre a Laigueglia, poi si disputerà il Giro di Sardegna, seguiranno la Genova-Nizza, la Parigi-Nizza tappe, la Milano-Torino, il Giro del Piemonte, il periodo si concluderà il 19 di marzo con la Milano-Sanremo. Quel giorno sarà possibile stendere un primo bilancio. Per ora, guardiamo soltanto ai primi risultati. Che sono — lo ripetiamo — risultati buoni.

Gigi Boccacini

IERI NEL CICLOCROSS DI LAIGUEGLIA

Rivincita di Wolfshohl su Longo



Il tedesco Wolfshohl ha superato in volata Longo e Severini nel ciclocross di Laigueglia

Laigueglia, 18 febbraio.

A tre giorni dalla sconfitta subita ai campionati del mondo di ciclocross di Cavaria, il tedesco Rolf Wolfshohl si è preso oggi a Laigueglia la rivincita nei confronti dell'azzurro Renato Longo, al termine di una corsa il cui esito è rimasto incerto fino alla fine.

Con la vittoria odierna ottenuta su un circuito difficile ma quasi tutto «pedalabile» e in una giornata particolarmente fredda, il tedesco ancora una volta ha messo in luce le sue doti di velocista. Nel rettilineo finale, dove si è presentato con Longo e Severini, Wolfshohl è partito da lontano, superando nettamente di slancio e quasi senza sforzo i due italiani.

Ordine d'arrivo: 1) Rolf Wolfshohl (BP Mercier) che compie i 29 km. in 60', alla media di km. 29,[illegible]; 2) Renato Longo (Salvarani) a ruota; 3) Severini, a una macchina; 4) Garbelli, a 1'35".

Dell'Omodarme centravanti nella gara Juventus-Atalanta

Severità per la partita con il Lokomotiv - Puniti i giocatori che hanno litigato durante la gara? - Il Torino senza Poletti a Foggia

Il Torino parte stamane alla volta di Pesaro, dove domattina disputerà l'allenamento conclusivo in vista della trasferta di Foggia: nel pomeriggio, poi, la comitiva granata proseguirà per la città pugliese, dove giungerà in serata. L'elenco dei convocati comprende quattordici giocatori: Vieri, Scalnato, Fossati, Cella, Puia, Rosato, Meroni, Simoni, Albrigi, Crippa, Ferrini, Moschino, Hitchens e Ferretti. Nella lista, come si vede, non è compreso Poletti, il quale lamenta ancora un risentimento muscolare che ha consigliato Rocco di concedergli un turno di riposo.

Sicuri il rientro di Ferretti nel ruolo di laterale sinistro e l'impiego di Puia in quello di stopper, a fianco di Fossati potrebbe giocare Cella, ed in tale ipotesi Rosato verrebbe impiegato nella posizione di battitore libero. Escluso l'eventualità di un esordio in prima squadra di Depetrini, che partecipa al Torneo giovanile di Viareggio, Rocco (a quanto ha dichiarato ieri) potrebbe però impiegare come terzino lo stesso Rosato ed in questo caso il «libero» sarebbe ancora Cella.

All'attacco, svaniti anche gli ultimi dubbi sulla disponibilità di Ferrini, l'unica incertezza concerne la presenza di Simoni, al quale potrebbe venir concesso un turno di riposo: sarebbero pronti a sostituirlo sia Albrigi sia Crippa, ma molto probabilmente, se deciderà di non utilizzare l'ex mantovano, Rocco opterà per il primo.

Durante l'allenamento di ieri, che si è protratto per oltre un'ora e mezzo ed è stato integrato da una partitella a ranghi ridotti, Cella ha appreso della nascita del suo primo figlio e si è precipitato all'ospedale per vederlo. Infine la riunione del Consiglio direttivo granata, in programma per stasera, si terrà invece la prossima settimana, in quanto il presidente Pianelli ha deciso di seguire la squadra nella trasferta di Foggia.

Lavoro ridotto alla Juventus. Dopo la gara con i bulgari del Lokomotiv, Heriberto Herrera ha deciso di concedere ai bianconeri una giornata di riposo e ieri al Combi si sono allenati soltanto gli elementi che non hanno preso parte all'incontro.

Heriberto Herrera ieri si è soffermato ancora a parlare dell'incontro con la squadra bulgara, dichiarandosi ottimista circa l'esito del confronto di ritorno che, com'è noto, avrà luogo il 10 marzo a Plovdiv: «I bianconeri — ha affermato — hanno giocato davvero male, eppure hanno pareggiato. Il Lokomotiv non è molto forte, e la Juventus in Bulgaria dovrebbe farcela. I giocatori in campo hanno fatto discussioni del tutto inutili, che hanno certo contribuito ad innervosirli. Questo non accadrà più...». A questo proposito si dice che Sivori e Menichelli protagonisti di dispute fuori posto verranno multati.

In merito alla formazione da opporre all'Atalanta, il tecnico paraguaiano non ha voluto fare anticipazioni: quasi certo il rientro di Bercellino al posto di Salvadore nel ruolo di stopper, i dubbi maggiori concernono comunque la composizione dell'attacco, che anche contro il Lokomotiv ha deluso. Non è esclusa che Heriberto Herrera, alla ricerca della soluzione migliore per sostituire l'infortunato Combin, provi al centro della prima linea Dell'Omodarme, con il conseguente spostamento di Da Costa all'ala destra al posto di Sacco (o di Stacchini, che ha giocato contro i bulgari).

Coppa Europea di basket

L'Ignis per un solo punto elimina lo Spartak Brno

Brno, 18 febbraio.

I cecoslovacchi dello Spartak di Brno hanno battuto questa sera i cestisti dell'Ignis di Varese per 72 a 67 (primo tempo 30 a 37), nell'incontro di ritorno valevole per i quarti di finale della Coppa europea dei campioni.

Poiché gli italiani avevano vinto la partita di andata svoltasi l'11 febbraio a Varese per 90 a 84 essi si qualificano per le semifinali sia pure con il minimo scarto di un punto. Il totale dei punteggi delle due gare è infatti di 157 a 156 per la squadra italiana.

Il successo dei cestisti varesini è di grande importanza quando si pensi che la compagine cecoslovacca era una delle più quotate del torneo, tanto che l'annata decorsa arrivò fino in finale dove dovette cedere agli spagnoli del Real Madrid.

Per gli incidenti avvenuti a Genova

Sconfitte le due squadre di una partita a rugby

La Federazione ha inteso punire in tal modo sia l'Italsider che il Rugby Milano

Roma, 18 febbraio.

Il Comitato organizzazione gare della Federazione italiana rugby ha deciso di dichiarare perdenti entrambe le squadre che hanno disputato il 10 gennaio scorso a Genova la gara Italsider-Rugby Milano. La decisione è stata adottata in seguito all'episodio «di violenza collettiva intervenuto tra i giocatori delle due squadre».

Come è noto, il direttore di gara, Tolentini, fu costretto a sospendere l'incontro al 12' del secondo tempo «in dipendenza del grave trauma fisico subito nel tentativo di separare alcuni dei contendenti». L'arbitro aveva riportato la frattura del braccio sinistro.

Non essendo stato possibile colpire con sanzioni individuali e personali i giocatori, la Federazione Rugby ha deciso inoltre di squalificare entrambi i capitani delle squadre, Conforto (Italsider) e Poldomani (Rugby Milano), per una giornata e di multare di lire 75 mila l'Italsider e il Rugby Milano. La squalifica dei due capitani di squadra è stata sospesa condizionatamente; comunque, gli stessi per tutta la corrente stagione sportiva non potranno esercitare le funzioni di capitano.

Polemiche al torneo regionale

Dimissioni di Restelli da organizzatore di boxe

La seconda serata dei campionati piemontesi dilettantistici di boxe ha avuto un'appendice a tinte di aspra polemica. Una minoranza delle società partecipanti al torneo si è opposta, presentando reclamo, all'effettuazione della riunione pomeridiana prevista per oggi alle 15,30.

Il ricorso, legittimo a termini di regolamento ma presentato tardivamente tanto da mettere in seria difficoltà l'organizzazione del torneo, è stato accettato. Pertanto i sedici combattimenti delle semifinali, ai quali parteciperà anche il campione olimpionico Cosimo Pinto, si svolgeranno tutti stasera, con inizio alle ore 20.

In relazione a questo contrattempo, provocato da cavilli burocratici che — con un po' di buona volontà — si sarebbero potuti superare, il promotore della manifestazione, signor Carlo Restelli, ha presentato al comitato regionale della F.P.I. le sue dimissioni da organizzatore di pugilato.

Ecco i risultati dei combattimenti di ieri sera valevoli per i quarti di finale:

Pesi leggeri: Morosini (Pinerolo Boxe) batte Citro (Baroni) per abbandono dell'avversario all'inizio della terza ripresa; Tellaroli (Un. Sp. Libertas) batte Valentini (Ignis Acqui) ai punti; Libardo (G.B.C. Torino) batte De Nucci (Baroni) ai punti; Spina (Falconi Novara) batte Banco (A.P.T.) ai punti.

Pesi superleggeri: Frau (G.B.C. Torino) batte Moscatelli (G.B.C. Torino) per squalifica al terzo tempo; Tropiano (Boxe Aosta) batte Sgualivato (Baroni) ai punti.

Pesi welters: Mezzina (Baroni) batte Cesaro (A.P.T.) per forfait dell'avversario; Nieddu (Moccagatta Alessandria) batte Senfet (Polisportiva Libertas) per k.o.t. al terzo tempo; Ciccarelli (Un. Sp. Libertas) batte Costa (G.B.C.) per abbandono.

Pesi welter: Ciccarelli (U.S. Libertas Torino) b. Costa (Gbc Torino) per abbandono alla prima ripresa; Statti Secondo (Aosta) b. Viarengo (Baroni).

PROFESSIONISTI — *Pesi leggeri:* Scorda (Torino) kg. 61,600 b. Lucherini (Brescia) kg. 62,500 ai punti in 8 riprese.

Il dirigente calcistico ritorna oggi a Roma

Angelini ha concluso l'inchiesta sulle dichiarazioni di Pianelli

Interrogati anche alcuni giornalisti presenti alla conferenza stampa del presidente del Torino - La commissione disciplinare si riunisce oggi, ma non tratterà il caso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 febbraio.

L'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ha concluso le indagini iniziate in seguito alle dichiarazioni fatte lunedì scorso dal presidente del Torino nel corso della nota conferenza stampa, con riferimento anche all'affare del doping dello scorso anno.

Lo sfogo del massimo esponente della società granata, oltre a richiamare l'attenzione del commissario straordinario della Lega nazionale, che provvide a denunziare il fatto alla commissione disciplinare, aveva forzatamente chiamato in causa anche il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, il quale convocò ieri a Milano, com'è noto, il comm. Pianelli per interrogarlo.

In base a quel poco che, in casi del genere, è possibile apprendere, dato il rigoroso riserbo che vincola le parti in causa, si è avuto l'impressione che il presidente del Torino abbia cercato di ridimensionare la portata delle sue rivelazioni e delle sue proteste.

L'avv. Angelini, dopo avere preso atto delle precisazioni e delle documentazioni fornite dal comm. Pianelli, ha proceduto durante la giornata di oggi ad interrogare di persona o per telefono alcuni giornalisti presenti alla conferenza stampa di lunedì scorso ed in grado quindi di dare schiarimenti.

Interpellato in proposito, il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio — che domani mattina tornerà a Roma — si è limitato a riferire che i giornalisti hanno in parte confermato quanto il presidente del Torino espose in materia di «doping» e di tentativi illeciti, sottolineando però anche il particolare stato d'animo del dirigente e le sue reali intenzioni.

«Adesso dovrò accertare che cosa c'è e che cosa non c'è di vero — ha concluso l'avv. Angelini — per poter rendere edotta, se del caso, la commissione disciplinare».

Quest'ultima si riunirà domani sera, ma per trattare questioni di ordinaria amministrazione, e precisamente i ricorsi avanzati dal Brescia, dal Livorno e dal Cagliari per le squalifiche inflitte rispettivamente ai giocatori Vasini, Mainardi e Longo.

l. c.

Riunita la Giunta del Coni

Roma, 18 febbraio.

Nella riunione della Giunta esecutiva del Coni, svoltasi al Foro Italico, a Roma, il presidente avv. Onesti, ha esposto, tra l'altro, l'evolversi della situazione della legge «50-50» che prevede per lo sport italiano un'aliquota maggiore dei proventi del Totocalcio.

In tema di programmazione, Onesti ha illustrato la portata degli studi inclusi nel piano quinquennale limitatamente al settore sportivo ed ha confermato che il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Corona, ha assicurato che il Coni e le federazioni sportive nazionali saranno chiamati a dare il loro apporto alla realizzazione dei piani per l'incremento degli impianti sportivi.

La Giunta esecutiva, dopo aver approvato gli argomenti esposti da Onesti, ha discusso a lungo sui rapporti internazionali sportivi anche in relazione al convegno dei Comitati nazionali olimpici, che si svolgerà a Roma dal 25 al 30 settembre prossimo.

*** La partita Fanfulla-Biellese** del 31 gennaio è stata omologata con il risultato di 1 a 1 acquisito sul campo; come è noto al termine della gara si erano verificati degli incidenti.

Malgrado la secca sconfitta (1-3) subita a San Siro

I Rangers hanno lasciato Milano certi di battere l'Inter a Glasgow

Gli scozzesi sperano di vincere con tre reti di scarto: eliminerebbero così i nerazzurri dalla Coppa dei Campioni - Comitive di sportivi si recheranno in Scozia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 febbraio.

La comitiva dei Rangers ha lasciato l'aeroporto di Linate verso le ore 14,30 con la ferma speranza di poter rimontare, tra quindici giorni a Glasgow, lo scarto di due goal subito ieri sera sotto i riflettori di S. Siro.

«Nel nostro magnifico Hampden Park, capace di contenere 120.000 spettatori — ha detto cortesemente il «manager» Scottland Symon — la rivincita sarà emozionante e chiamerà a raccolta tutti i nostri sostenitori: invece delle vostre trombe udirete le nostre cornamuse».

In genere, i tecnici ed i giocatori scozzesi, pur riconoscendo la validità del vantaggio acquisito dall'Inter nella prima partita, ritengono possibilissimo il recupero. Secondo loro, i detentori della Coppa dei Campioni e della Coppa Intercontinentale non sarebbero più quelli che riuscirono a battere il Real Madrid e l'Independiente; perciò un successo dei Rangers a Glasgow con tre reti di scarto potrebbe rovesciare la situazione (l'eventuale spareggio si svolgerebbe il 10 marzo a Stoccarda).

E questa sembra anche essere l'opinione dei tifosi scozzesi che ieri — secondo notizie provenienti da Glasgow — avevano già acquistato migliaia di biglietti, formando lunghe code davanti alle rivendite della città. Un giornale locale, sintetizzando un diffuso stato d'animo, ha scritto: «Nell'atmosfera rovente di Hampden Park può darsi che l'Inter venga travolta da un disastro pari a quello che ha colpito i Rangers».

Helenio Herrera, che conta di poter disporre di Jair per la partita di ritorno, ha già preannunciato che sul «tremendo» campo dei Rangers «la difesa sarà stretta». «Avevo chiesto alla squadra tre reti di scarto — ha detto il direttore tecnico nerazzurro — ma poi è venuto quel goal-beffa quando i miei si sono sentiti in dovere di mollare un po'. Peccato». La ripresa degli allenamenti è fissata per domattina ad Appiano Gentile, e verso mezzogiorno la comitiva nerazzurra si porterà in torpedone a Varese, dove rimarrà in ritiro in attesa di misurarsi col Genoa a S. Siro.

Intanto molti sportivi hanno già prenotato il posto sugli aerei speciali che con 65.000 lire (pagabili anche a rate) assicurano il viaggio in classe turistica da Milano a Glasgow e ritorno, più il biglietto di ingresso in tribuna numerata, i pasti in viaggio ed a terra, la sistemazione in alberghi di seconda categoria, la visita della città in torpedone e la assistenza di personale specializzato.

La partenze sono fissate per le ore 17 del 2 marzo da Linate, con arrivo all'aeroporto di Prestwich di Glasgow alle ore 20.

Leo Cattini

* L'A. C. Torino riprende da domani l'attività del Nago per ragazzi dai 10 ai 14 anni: i giovani nati negli anni '51, '52 e '53 che desiderino iscriversi sono invitati ogni sabato pomeriggio alle 14,30 al campo di via Filadelfia.

Sulle nevi di Asiago

Nones campione d'Italia della 30 km di fondo

Asiago, 18 febbraio.

Franco Nones, lo sciatore azzurro che si era mostrato il migliore — dopo l'incidente a De Dorigo — durante la tournée in Svezia, ha vinto stamane ad Asiago la prova di fondo sui 30 chilometri, prima delle gare per i titoli italiani della specialità nordiche.

Nones era il favorito, ma sembrava che non fosse nelle migliori condizioni di forma avendo dovuto interrompere gli allenamenti collegiali per dedicarsi a delle gare militari. Invece l'atleta delle Fiamme gialle per tutta la durata della prova non ha avuto avversari, imponendo alla gara un ritmo molto sostenuto, al quale nessuno ha potuto resistere.

De Florian e Manfroi si sono classificati secondo e terzo, rispettivamente a 20" e a quasi 2' di distacco. Ha sorpreso il giovanissimo Aldo Stella del C. S. Esercito, terminato in quarta posizione a 2'13" dal vincitore.

Domani, seconda giornata dei campionati. Si svolgerà la gara di fondo su 8 km., riservata ai juniores, valevole per la combinata nordica.

Oggi Torino-Dukla Praga apre il torneo di Viareggio

Viareggio, 18 febbraio.

Otto squadre italiane ed altrettante straniere partecipano alla 17ª edizione del Torneo internazionale giovanile di Viareggio, che si inizierà domani con il confronto — allo «Stadio dei pini» — fra il Torino ed il Dukla di Praga, vincitore del torneo della scorsa stagione.

Le squadre sono divise in quattro gruppi.

GIRONE A - Milan, Gand (Belgio), Dukla (Cecoslovacchia), Torino.

GIRONE B - Fiorentina, Tolone (Francia), Stella Rossa (Jugoslavia), Genoa.

GIRONE C - Juventus, Austria Vienna, Augsburg (Germania), Bologna.

GIRONE D - Inter, Dinamo Zagabria (Jugoslavia), F.T.C. Budapest (Ungheria), Lazio.

Sabato si disputeranno le seguenti gare: Milan-Gand, Fiorentina-Tolone, Inter-Dinamo, Juventus-Austria, Stella Rossa-Genoa, Budapest-Lazio, Augsburg-Bologna. Il torneo terminerà il 1º marzo.

Notizie per chi va a sciare

Le piste sono in ottime condizioni - Gare in Piemonte

Il tempo sereno e le giornate di sole splendente, inconsuete per questa stagione, anche questa settimana non hanno arrecato alcun danno alla neve. Infatti, in tutte le stazioni di sport invernali della nostra regione, le piste sono in ottime condizioni, grazie alla temperatura che si è mantenuta abbastanza rigida.

Tutti gli impianti della provincia di Torino sono in funzione: si può sciare nelle Valli di Lanzo, a punta Karfen, in Val Chisone, in Val di Susa, nel Canavese, a Sestriere. A Sportinia c'è quasi un metro di neve farinosa, e il movimento turistico registra una notevole affluenza di inglesi e francesi.

Anche in provincia di Cuneo la situazione «neve» è ottima sotto tutti gli aspetti: a Limone, in particolare, lo strato nevoso supera il metro. In Val d'Aosta la neve non è abbondante, ma si può sciare egualmente.

Buona la situazione in provincia di Vercelli e nella Val Formazza: al Rifugio Maria Luisa la neve è alta 160 cm.; a Piana di Val Vigezzo e a Macugnaga raggiunge il metro. Anche a Caldirola, dove si danno convegno alessandrini e genovesi, la stagione sciistica continua a pieno ritmo, così come a Monesi, mèta preferita dagli sportivi della Riviera di Ponente.

Un discreto numero di gare è in programma per domenica in Piemonte. La più interessante si svolgerà a Frabosa, con il Trofeo Frabosa (discesa libera e slalom speciale) di qualificazione zonale maschile e femminile libero anche alla partecipazione straniera. Al Sestriere, slalom gigante di qualificazione zonale maschile e femminile riservato al terza categoria. A Limone scenderanno in pista per il loro campionato studenti e valligiani (slalom gigante), ad Usseglio sarà in programma una gara di fondo riservata agli uomini, mentre a Torre Pellice avrà luogo il campionato della Val Pellice, maschile e femminile aperto a tutte le categorie, di fondo e slalom gigante.

Un nuovo slittino



Un nuovo sport per gli appassionati della neve: lo «ski-boat». Si pratica, come si vede dalla foto, con una specie di slittino in plastica dotato di due maniglie. Le sue doti di maneggevolezza consentono di abbordare curve da brivido senza alcun pericolo. L'originale slittino è in vendita dovunque in Italia

Colpo di scena al processo per il delitto di via Veneto

Crollato l'alibi di Youssef Bebawi con la deposizione del portiere d'albergo

Il teste aveva affermato in istruttoria: «La sera del 18 gennaio alle 17,50 vidi Bebawi passeggiare davanti al "Residenza"» In quello stesso momento Farouk veniva ucciso nel suo studio - Ieri il teste era emozionato e incerto - Il presidente ha dovuto leggere le deposizioni rese al giudice istruttore - Alla fine gli ha detto: «Ci dica la sua dichiarazione definitiva» - Egli ha risposto: «Sono certo di non avere visto l'imputato quella sera» - Oggi deporranno il padre e la sorella di Bebawi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 febbraio.**

L'alibi di Youssef Bebawi, accusato insieme alla moglie Claire Ghobrial dell'assassinio di Farouk Mohamed Courbagi, ha pericolosamente vacillato, suscitando perplessità e dissolvendosi in una nebbia di «non ricordo», quando l'unico testimone che dovrebbe salvare l'egiziano ha deposto dinanzi alla Corte d'Assise nella diciassettesima udienza del processo per il delitto di via Lazio.

Questo testimone chiave si chiama Gustavo Ventura, di quarantadue anni; fa il portiere all'albergo «La Residenza» di via Emilia, dove i coniugi Bebawi presero alloggio per poche ore il 18 gennaio 1964, quando Courbagi venne ucciso nel suo studio commerciale con quattro colpi di pistola e sfregiato col vetriolo.

Ventura è un uomo con capelli neri e corti, occhiali a stanghetta da miope, barba dura e fitta, labbra sottili. Salito sulla pedana, non ha saputo nascondere una certa emozione ed ha rivolto più volte lo sguardo verso il Pubblico Ministero Giorgio Ciampani, che condusse l'istruzione sommaria per il delitto e interrogò il portiere due volte, il 25 aprile ed il 23 maggio 1964.

Bebawi, tormentato dalla tensione nervosa, aveva il volto color d'argilla con ombre itteriche. Sapeva che da quella testimonianza poteva dipendere la sua sorte. Claire Ghobrial, invece, benché un po' smagrita e provata dalle lunghissime udienze, ha ascoltato con indifferenza quello che il signor Ventura ha detto.

Presidente (a Ventura, dopo il giuramento) — Ricorda che i coniugi Bebawi, il 18 gennaio 1964, si fermarono per poche ore al «Residenza»?

Ventura — Arrivarono in tassì, dopo aver cercato una stanza in un altro albergo; salirono in una delle due camere loro assegnate; dopo un po' di tempo andarono in salotto; ordinarono il tè.

Presidente — Lei vide i signori Bebawi uscire dall'albergo?

Ventura — Sì. Questo accadde verso le 17,20. Dieci minuti dopo, terminato il mio orario di servizio, andai nello spogliatoio; mi cambiai i vestiti; uscii sulla strada; mi diressi verso l'automobile che avevo lasciato a una quindicina di metri di distanza.

Presidente — Com'era la vettura?

Ventura — Una «750» chiara. L'avevo comperata un paio di mesi prima dando indietro una «600» acquistata nel 1960.

Presidente — Ha da fornire alla Corte qualche particolare su quel pomeriggio?

Ventura (emozionato) — Quando fui interrogato dal dottor Ciampani in istruttoria dichiarai di aver visto questo signore... *(indica Bebawi).*

Presidente — Faccia il nome!

Ventura — ...Voglio dire il signor Bebawi. Ma in quel momento avevo dimenticato il precedente soggiorno dei due egiziani nel nostro albergo, dov'erano rimasti per due settimane nel mese di dicembre. Non ho altro da dichiarare.

Presidente — Lei fu interrogato dal Pubblico Ministero tre mesi dopo il delitto e disse di confermare quanto aveva dichiarato alla polizia, nel primo interrogatorio del 25 gennaio. Poi aggiunse spontaneamente un particolare nuovo: quello riguardante Bebawi che passeggiava per via Emilia e che le aveva sorriso. Perché ora inquadra questo episodio in un precedente soggiorno dei due egiziani alla «Residenza»?

Ventura (sempre più perplesso) — Sono certo di aver veduto quel signore sul marciapiede di via Emilia, davanti all'albergo...

Presidente — Raccontando questo, lei parlò dell'automobile.

Ventura — Sì; me ne servivo due volte al giorno.

Presidente — Come ha potuto precisare l'orario, dicendo di aver scorto Bebawi solo sulla strada verso le 17,40?

Ventura — Credevo che il fatto fosse accaduto il 18 gennaio. Quel giorno era sabato; terminai il servizio alle 17,30. Potetti fare così un calcolo approssimativo del tempo.

Presidente — In istruttoria lei dichiarò di aver letto sui giornali che i coniugi avevano detto di essersi separati, dopo la loro uscita dall'albergo.

Ventura — Be'. Adesso non ricordo...

Presidente — Che cosa non ricorda?

Ventura (allargando le braccia) — Nulla.

Presidente (con severità) — Non dimentichi che lei è un testimone, un libero cittadino al servizio della giustizia, e che deve comprendere bene la importanza di quello che sta riferendo.

Ventura — Che cosa debbo dire? Avrò sbagliato.

Presidente — Quante volte i Bebawi vennero all'albergo di via Emilia?

Ventura — In tutto tre volte.

Presidente — Sarà bene leggere quello che il teste riferì il 25 aprile 1964 al dottor Ciampani e quello che fu verbalizzato in occasione dell'interrogatorio.

Legge il verbale che dice testualmente: «Confermo integralmente le dichiarazioni da me rese alla Squadra Mobile. Ovviamente a quell'epoca, pochi giorni dopo il delitto, ricordavo perfettamente quanto dichiarai, dato il breve tempo trascorso; aggiunsi una piccola cosa, una "circostanza che forse è importante", cioè di avere incontrato davanti al barbiere di via Emilia, mentre stavo aprendo la macchina, il signor Bebawi che camminava su e giù in chiara posizione di persona che attende e sono sicuro che egli confermerà tale particolare, perché mi fece un largo sorriso, cosa che non usa fare mai. Ciò avvenne tra le 17,40 e le 17,50».

Il verbale letto dal Presidente sempre testualmente continua: «Contestatogli di non aver parlato di ciò alla Squadra Mobile e che è assurdo essersi ricordato circa tre mesi dopo un particolare di tal genere e che neppure l'imputato parla del teste in relazione alla circostanza; fattegli presenti le conseguenze penali per i testi falsi, qualora dovesse essere accertata la falsità delle sue affermazioni, e gli immediati provvedimenti restrittivi della sua libertà personale; invitato a dire in piena coscienza la verità, risponde: "Penso che l'interrogatorio reso alla Squadra Mobile sia più preciso, data la breve distanza dai fatti". A domanda risponde: "Appena entrato qui, mi sembrava una cosa tanto logica: ma ora potrei sbagliare con un incontro avvenuto in altra data".

A domanda risponde ancora: «Sono convinto che tale incontro sia avvenuto in altra circostanza». A nuova domanda risponde infine: «Nego nel modo più assoluto che alcuno mi abbia invitato a fare le dichiarazioni da me rese al principio del mio interrogatorio».

Presidente (terminata la lettura) — Signor Ventura, è certo di non aver incontrato Youssef Bebawi il 18 gennaio? Si ricordi che il 25 aprile fece una dichiarazione in tal senso.

Ventura — Mi sembra di non averlo incontrato...

Presidente — Ciò nonostante, lei il successivo 23 maggio tornò a dichiarare di aver notato Bebawi all'angolo di via Ludovisi; credeva che ciò fosse avvenuto il 18 gennaio, pur non potendo escludere che il fatto fosse successo prima. Ora dica: qual è la sua dichiarazione conclusiva? E' convinto di non aver visto Bebawi il 18 gennaio? Risponda con assoluta chiarezza.

Ventura (con un filo di voce) — In questo momento sono convinto di non averlo visto il 18 gennaio...

Giudice a latere Fagnani — Il teste parlò dell'incontro con Bebawi al barbiere Veronese?

Ventura — Penso di averne parlato.

Fagnani — Era presente la manicure Contarelli?

Ventura (scuotendo il capo) — No, no, non ricordo...

Presidente — Parlò con Veronese prima di essere interrogato dal Pubblico Ministero?

Ventura — Sì, ma non ricordo quanto tempo prima. Si discuteva di cose generiche quando Veronese disse di aver fatto la barba al sig. Bebawi.

Avv. Vassalli — Perché il teste inquadra oggi l'episodio dell'incontro nel mese di dicembre 1963 invece che in quello successivo?

Ventura — I Bebawi a dicembre stettero in albergo quindici giorni.

Presidente (al teste) — Per ora lei è licenziato, ma non abbandoni l'aula.

Sale sulla pedana una signorina con la gonna nera e la borsa lucida, un giaccone di pelle di daino color verde marcio, i capelli scuri ben pettinati.

Si tratta della manicure Luigia Contarelli, che lavora tuttora presso il barbiere Veronese.

Contarelli — Tre mesi fa il signor Ruggero Kahir, mentre gli facevo le mani, mi domandò se un certo Richichi, oggi in Brasile, aveva lavorato da noi. Gli risposi di sì. L'altro aggiunse che Richichi gli aveva detto che il giorno del delitto aveva veduto Bebawi fuori dell'albergo. Gli feci osservare che era impossibile perché non ci aveva mai detto nulla di questo fatto. Forse Richichi gli aveva riferito una confidenza fatta dal portiere Ventura al nostro principale.

Il barbiere Tristano Veronese ha reso disinvoltamente la propria testimonianza, accavallando le gambe e buscando un richiamo del presidente.

Veronese — Un giorno del 1964 il signor Ventura, parlando del fatto di via Lazio, mi disse che aveva veduto, o gli era sembrato di vedere, il signor Bebawi la sera del delitto fuori dell'albergo.

Presidente — Le riferì la data del fatto?

Veronese — Disse: il 18 gennaio. Dopo qualche tempo, venne da noi un cliente, Ruggero Kahir, oriundo egiziano. Seppi successivamente che aveva detto alla manicure di aver saputo da un mio ex lavorante, Richichi, che anche costui aveva veduto Bebawi là fuori la sera del delitto. Il signor Kahir parlò in presenza di un'altra persona che doveva essere un nipote di Youssef Bebawi. Chiese anche a me se Richichi avesse veduto l'egiziano. Questo Kahir frequenta ancora il mio negozio.

Presidente — Ha più visto il presunto nipote di Bebawi?

Veronese — No. Ma è nella lista dei testimoni.

Licenziato Veronese, l'avvocato Nicola Manfredi, di parte civile, ha sollecitato il presidente a chiedere a Bebawi se Ventura è la persona che lo vide in via Emilia la sera del delitto. Il portiere è risalito sulla pedana e si è seduto accanto all'imputato.

Presidente (a Bebawi, indicando Ventura) — E' questa la persona con la quale lei scambiò un saluto poco prima delle ore 18 del giorno del delitto?

Bebawi (in francese) — Deve essere lui.

Gli ultimi testimoni della giornata sono stati Alexandros Papageorgiou, di 48 anni, nato ad Alessandria d'Egitto e dimorante ad Atene, David Mattatia, di 54 anni, di Alessandria, domiciliato a Losanna, la signorina Daisy Paquier, svizzera, che ha deposto in francese. Papageorgiou ha dichiarato di conoscere Bebawi da molti anni, di essere stato in rapporti d'affari con lui.

Mattatia lavorò nell'ufficio della ditta di Bebawi a Losanna dall'aprile del 1963. Non sa se l'egiziano era abituato a portare armi. Ha raccontato che il 18 gennaio, verso le 11, Bebawi gli disse che stava per partire senza precisare dove andasse. Avrebbe fatto sapere qualche cosa in seguito. Il dipendente pensò che Bebawi andasse a salutare il padre che doveva tornare in Egitto, dopo essersi operato.

La Paquier fu impiegata a Losanna come segretaria di Bebawi dal 1960 all'aprile del 1964. Il 18 gennaio non andò in ufficio perché lavorava un sabato su due. Generalmente Bebawi, quando partiva, non informava alcuno. Telefonava o telegrafava successivamente per far sapere dove si trovava. Portava sempre una borsa marrone munita di cinghia di chiusura.

Domani dovrebbero deporre Jacoub e Narguis Bebawi, padre e sorella dell'imputato, la signora Arnalda Lusso, alla quale Farouk fece confidenze sulla sua relazione con Claire, l'americano Joel Taylor, amico della Ghobrial, e altri testimoni.

Arnaldo Geraldini

Un agente postale il capo dei rapinatori di Genova

Ideò il colpo all'agenzia di via Assarotti - Arrestati tutti i banditi
Una donna li aiutò a nascondere le armi - Il processo per direttissima



Giovanni Corelli, a sinistra, ed Antonio De Marinis i due giovani arrestati per la rapina all'ufficio postale (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 18 febbraio.**

Un ufficiale postale, in servizio presso l'ufficio di Sestri Ponente, fu l'ideatore della rapina all'agenzia di via Assarotti lo scorso martedì.

Le indagini per la rapina si sono concluse questa sera con l'arresto di altri due partecipanti all'impresa e con la identificazione di un quinto individuo ancora latitante e il cui arresto sembra imminente.

Oltre ai due fratelli, Benito e Antonio Olla, arrestati tre ore dopo il fatto, la polizia ha potuto accertare la responsabilità di Giovanni Corelli, già fermato l'altro ieri, agente postale, di 35 anni, nato a Genova, abitante in via Valle



Anna Maria Beltrame, la giovane fermata a Genova

chiara 15; Antonio De Marinis nato a Ostellato di Ferrara, 26 anni, abitante in frazione Cavassolo di Lavagna e una donna Anna Maria Beltrame genovese di 26 anni sposata con due figli convivente con uno dei fratelli Olla, l'Antonio.

Dopo i lunghi interrogatori, il Corelli si è deciso a confessare. Ha indicato agli agenti dove aveva nascosto la parte spettante a lui e al De Marinis (530.000 lire). Dopo questa confessione, anche la donna ha ammesso la sua partecipazione all'impresa.

La rapina fu ideata dal Corelli, incensurato, che è agente postale, in servizio da sette anni. Il Corelli aveva avuto modo, per motivi di servizio, di conoscere l'organizzazione dell'agenzia di via Assarotti.

Alla porta dell'ufficio postale si presentò per primo Benito Olla, col viso coperto da un passamontagna, e sparò un colpo di pistola in aria. Il Corelli e Antonio Olla subito dopo scavalcarono il bancone. L'agente postale, che conosceva l'ubicazione della cassaforte, si impossessò del denaro, circa un milione e duecentomila lire in biglietti di banca e in monete d'argento. Il De Marinis rimase fuori, al volante della «1100» rubata, poi trovata in via XXV Aprile, e sulla quale i vigili avevano intanto applicato una multa per sosta vietata.

In via XXV Aprile, attendeva i quattro la Beltrame, alla quale uno degli Olla consegnò una borsa contenente le quattro pistole: qui, abbandonata la macchina, si divisero.

I due fratelli Olla si recavano con la donna nella loro abitazione in vico delle Cavigliere, il Corelli andò a Sestri.

I cinque sono stati rinviati a giudizio: i quattro uomini per rapina aggravata, e la donna per concorso nella rapina. La Procura della Repubblica ha ordinato l'istruttoria sommaria. Il processo sarà celebrato per direttissima.

c. m.

Madre e bimbo sul tetto per l'incendio della casa

A Milano - Bruciava un negozio al pianterreno - Sorpresi dal fuoco sulle scale, si sono rifugiati in cima all'edificio: salvati dai pompieri

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 18 febbraio.**

(g. m.) Un violento incendio ha completamente distrutto, oggi a Milano, un negozio: una signora e il suo bambino, abitanti in un alloggio sovrastante, impauriti per le fiamme e il fumo si sono rifugiati sui tetti di dove sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco.

L'incendio è divampato alle 13 in corso di Porta Romana 44 dove, al pianterreno, si trova il negozio di valigeria del cinquantottenne Luigi Cornegliani. Le fiamme, rapidamente, hanno distrutto il laboratorio e la vetrina: le lingue di fuoco, apparse nell'androne dello stabile attiguo al negozio, hanno minacciato la scalinata.

Proprio in quel momento la signora Irene Cibbi vedova Aresi, di 32 anni, stava uscendo dal suo appartamentino sito al primo piano, tenendo per mano il figlio Mauro di 5 anni quando ha visto le fiamme e il fumo: è corsa al telefono e ha chiamato i vigili del fuoco.

Il piccolo Mauro si è sentito male e la donna, terrorizzata, temendo che l'incendio si fosse propagato a tutto lo stabile, è salita fino all'ultimo piano col bimbo in braccio; attraverso un abbaino si è sistemata sul tetto, invocando aiuto. Poco dopo i vigili del fuoco subito accorsi hanno potuto mettere in salvo Irene Cibbi e il figlio che sono stati avviati all'ospedale Policlinico in preda a *choc*.

Non si conoscono le cause del sinistro. Si crede che esso sia dovuto a un corto circuito o a una piccola stufetta situata nel laboratorio. I danni sono notevoli: il proprietario ha dichiarato che dovrebbero oscillare intorno ai 10 o 15 milioni.

Assegnata alla società Candy la Palma d'oro della pubblicità

Milano, 18 febbraio.

(g. m.) La Palma d'oro della pubblicità è stata conferita per il 1964 alla società Candy di Brugherio (Milano). Il massimo riconoscimento del ramo è stato assegnato dalla giuria del 14° premio nazionale della pubblicità, formata da noti esperti, da rappresentanti dei clienti, e presieduta dal prof. Gianni Angelini.

All'agenzia Staff di Milano, che ha ideato e realizzato la campagna premiata, è stato conferito il distintivo d'onore della Palma.

La cerimonia della consegna del premio è avvenuta questa sera nel salone napoleonico di palazzo Serbelloni sede del Circolo della Stampa presenti autorità cittadine e personalità del mondo economico e finanziario.

Dopo aver porto il benvenuto ai presenti il presidente della Federazione italiana pubblicità, Dino Villani, ha illustrato le finalità del premio destinato alla campagna pubblicitaria che, concepita e realizzata in Italia, abbia dato il più significativo contributo al progresso della espressione pubblicitaria e delle tecniche della comunicazione. Il consigliere delegato della Candy dottor Fumagalli ha ringraziato affermando che il premio ricevuto servirà da incitamento per la ricerca di criteri pubblicitari sempre migliori.

Tragico episodio di notte su una piazza di Treviglio

Vigile notturno uccide il ladro che lo minaccia con la pistola

Il morto, sconosciuto, è un giovane sui 30 anni: privo di documenti, in tasca aveva soltanto seimila lire - Sette malviventi, giunti in auto nel paese lombardo, stavano svaligiando un negozio di tessuti - La guardia, accorsa, ha intimato l'«alto là», impugnando la propria arma

(Dal nostro corrispondente) **Treviglio, 18 febbraio.**

Un ladro, sorpreso a rubare stanotte con i complici, ha minacciato di sparare contro un metronotte: la guardia ha fatto fuoco per primo ed ha ucciso il malvivente. L'episodio è avvenuto stanotte su una piazza di Treviglio. Il morto non è stato ancora identificato: stasera la salma è all'obitorio e forse l'identificazione avverrà domani, in seguito ai risultati della perizia sulle impronte digitali.

Stanotte alle 2,30 sette ladri giungevano a Treviglio a bordo di tre auto e tentavano di svaligiare il negozio di tessuti del signor Enzo Mezzadri, all'angolo fra piazzale Insurrezione e viale Alcide De Gasperi. A quell'ora il metronotte Giacinto Caverzaghi, di 45 anni, dipendente dell'istituto di vigilanza notturna di Treviglio, stava eseguendo il suo servizio nella zona.



Giacinto Caverzaghi, la guardia notturna che ha sparato ai ladri (Telef.)

Giacinto Caverzaghi è un «duro»: in diciannove anni ha arrestato numerosi ladri, ha collaborato più di una volta con i carabinieri, ha perfino rischiato di morire. Due anni fa dei ladri gli tesero un agguato accanto al magazzino della manifattura tabacchi: il metronotte arrivò per il suo giro e uno sconosciuto gli calò una spranga sulla testa, lasciandolo a terra più morto che vivo. Trascorse quattro mesi all'ospedale.

Il Caverzaghi, giunto in bicicletta sulla piazza, scorgeva le tre auto ferme, con le portiere aperte, dinnanzi al negozio del Mezzadri, e sette sconosciuti intenti a caricarvi abiti, stoffe, impermeabili. Il metronotte, aperta la fondina e impugnata la rivoltella (una «Beretta» cal. 7,65), scendeva dalla bicicletta gridando: «Alto là! Fermi tutti!». I malviventi, alle grida del metronotte, gettavano gli arnesi da scasso e si davano alla fuga salendo su tre auto che si allontanavano velocemente in direzioni diverse. Ma uno dei ladri (forse il capo), voleva affrontare il vigile, estraendo la pistola: l'arma si inceppava e la guardia notturna sparava per prima dalla distanza di 50 metri raggiungendo il malvivente alla tempia destra, fulminandolo all'istante. Il morto è un giovane di 26-28 anni, vestito elegantemente e con proprietà; addosso non ha documenti, soltanto seimila lire in una tasca della giacca.

Due dei banditi tornavano poi sulla piazza con una «Giulia», forse per vedere se il loro complice era ancora vivo. Dal finestrino aperto spuntava un mitra, che forse stava per sparare sul metronotte. Ma in quel momento giungeva un panettiere, Giuseppe Zuffetti (uscito dal suo negozio), e i ladri preferivano allontanarsi.

Polizia e carabinieri di Treviglio e di tutta la regione collaborano non soltanto nell'identificazione dello sconosciuto, ma anche per arrestare la «gang» armata che, a quanto risulta finora, non ha ancora abbandonato le tre auto con le quali era arrivata a Treviglio. Il Caverzaghi, dopo un interrogatorio dei carabinieri, è stato rilasciato: non risulta che sia stata sporta alcuna denuncia contro di lui.

r. p.

Chiesti due anni a Madrid per il prete e i quattro civili accusati d'attività sovversiva

Nota a giorni la sentenza

Madrid, 18 febbraio.

Il processo contro un prete cattolico e quattro civili accusati d'attività sovversiva, svoltosi di fronte al Tribunale nazionale per l'ordine pubblico, si è concluso ieri sera; la sentenza non sarà nota che fra due o tre giorni. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto due anni di prigione per ciascun imputato.

Il sacerdote, parroco di Gallifa, un villaggio nella provincia di Barcellona, era stato arrestato insieme alle altre quattro persone, per aver firmato una lettera al presidente del Tribunale territoriale di Barcellona con la quale si elevava una vibrata protesta per il cattivo trattamento riservato dalle autorità spagnole ai prigionieri politici. La lettera recava in tutto 430 firme.

Un appello per salvare le opere d'arte piemontesi

I tre quinti del patrimonio devono considerarsi perduti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 febbraio.**

I parlamentari piemontesi si sono riuniti oggi a Montecitorio per ascoltare e discutere una relazione della soprintendente alle gallerie moderne del Piemonte, professoressa Noemi Gabrielli.

Alla riunione, promossa dal vice presidente della Camera Pertini e presieduta dall'on. Pella, hanno partecipato senatori e deputati i quali hanno preso atto della grave situazione in cui versa il patrimonio artistico e storico piemontese. Allo stato attuale, i tre quinti circa di esso devono considerarsi irrimediabilmente perduti.

I parlamentari piemontesi hanno perciò deciso, indipendentemente da eventuali misure legislative, di rivolgere un immediato appello all'opinione pubblica per ottenere un concorso volontario di energie e di iniziative in difesa del patrimonio superstite.

Gli enti locali (regionali, provinciali, comunali) saranno invitati a prendere subito dei provvedimenti «almeno nei casi di più urgente rilevanza». Un appello sarà rivolto anche agli insegnanti di ogni ordine di scuola.

r. s.

Non è sufficiente la mensilità straordinaria

I pensionati sollecitano la riforma
Non hanno ricevuto aumenti dal 1962

Il ministro del Lavoro aveva annunciato la presentazione della legge entro il 31 dicembre 1964; ma finora non si conosce con esattezza nemmeno il contenuto del provvedimento - Difficoltà per trovare i fondi necessari

In occasione dell'aumento degli assegni familiari — disposto nel giugno dell'anno scorso — il Ministro del Lavoro si era impegnato a presentare, entro il 31 dicembre 1964, un disegno di legge per la riforma del sistema pensionistico dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps. Delle Fave sottoponeva successivamente alle organizzazioni sindacali uno schema orientativo di riforma, invitandole a fargli conoscere le loro osservazioni al riguardo.

In quello schema era prevista — fra l'altro — l'istituzione di tre soli grandi sistemi pensionistici: uno per i lavoratori privati occupati presso terzi; l'altro per i lavoratori indipendenti (agricoltori, artigiani, ecc.); il terzo per i liberi professionisti.

Il primo di quei tre punti provocò le vivaci proteste degli iscritti ai «fondi speciali» di previdenza, gestiti in forma autonoma dall'Inps: autoferrotranvieri, telefonici, gasisti, dipendenti da aziende elettriche e dalle altre categorie di lavoratori appartenenti ai «fondi» predetti (che fruiscono già di pensioni discrete) temono di scivolare in un trattamento meno favorevole, se fossero in un più vasto regime pensionistico comprendente tutti i prestatori d'opera privati.

Il ministro del Lavoro — che aveva già categoricamente smentito qualsiasi aumento dell'età minima richiesta per il pensionamento di vecchiaia — diede soddisfacenti assicurazioni anche a proposito dell'autonomia dei «fondi speciali». Ma il 31 dicembre è già trascorso e il disegno di legge per la riforma non è ancora stato reso noto, nemmeno nei suoi aspetti essenziali. Al riguardo c'è stata solo qualche notizia di stampa, ma così generica e condizionata da parere piuttosto una supposizione che un'indiscrezione vera e propria.

A titolo di acconto sulle future migliorie, venne concesso in seguito un assegno straordinario d'importo pari ad una mensilità di pensione, e più di recente si ebbe l'assicurazione che la presentazione del progetto di riforma — ritardato soprattutto per la necessità della relativa copertura finanziaria — era ormai imminente. Ma i giorni passano e le lettere che riceviamo per chiedere che siano resi noti i criteri fondamentali della progettata riforma diventano sempre più pressanti e numerose.

Alla fine del 1963 i pensionati che vi sono interessati erano 4.606.978 e, poiché l'ultimo aumento delle loro rendite risale al 1° luglio 1962, è comprensibile che ne reclamino un altro. Alla riforma non sono interessati solo i pensionati: l'aspettano con trepidazione anche quei lavoratori in servizio che saranno i pensionati di domani. Sperano, fra l'altro, che l'attuale sistema pensionistico venga radicalmente modificato, valorizzando la durata del ciclo lavorativo dell'assicurato e ravvicinando più ragionevolmente l'importo della pensione a quello della retribuzione.

Inoltre, l'accenno che la ritardata presentazione del disegno di legge sia dipesa principalmente dalla difficoltà di reperire i fondi occorrenti, ha ridato attualità e vigore polemico al problema dei 300 miliardi che l'Inps avanza dallo Stato, per quote dovute ma non versate nei passati esercizi al «Fondo adeguamento pensioni», e dei 204 miliardi che la speciale assicurazione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri ha mutuato dall'assicurazione generale obbligatoria per poter pagare le sue pensioni.

D'accordo che proteste da una parte e indisponibilità dei mezzi dall'altra non contribuiscono a facilitare il compito che la riforma pone ai competenti ministeri, ma anche se comprensibili motivi di riserbo suggeriscono di non anticipare il contenuto del disegno di legge, sarebbe quanto mai opportuno precisare almeno quando il provvedimento sarà presentato all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Attualmente i pensionati stanno riscuotendo la mensilità di acconto, ma la prossima rata verrà pagata nel vecchio importo e nel frattempo essi vorrebbero sapere quali saranno e da quando decorreranno le loro migliorie.

Osvaldo Paita

Firmato il contratto dei grafici dei periodici

Roma, 18 febbraio.

E' definitivamente cessata la agitazione nel settore dei grafici commerciali e dei periodici, in seguito alla conclusione di un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Oltre alla riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali per gli operai, gli intermedi e gli impiegati tecnici, l'accordo prevede l'aumento delle retribuzioni nella misura del 9%, il miglioramento delle ferie e dell'indennità di licenziamento in caso di dimissioni.

Discorso di Petrilli a Roma

«La scuola deve preparare i lavoratori qualificati»

Oggi questo compito è svolto soprattutto dalle industrie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

(ar. ba.) Sulla formazione professionale si gioca in larga misura l'avvenire economico e sociale dell'Italia. Per l'insufficienza delle strutture scolastiche tocca alle aziende industriali — sia pubbliche sia private — assumersi una funzione, altrimenti inadempiuta, di «*supplenza, sperimentazione e controllo*» in tale fondamentale settore. Senza uno sforzo immediato e consapevole di qualificazione e di riqualificazione della manodopera a tutti i livelli — dagli operai generici ai dirigenti — l'Italia non può illudersi di realizzare gli obiettivi fissati dai programmatori per questo e per il prossimo decennio.

Il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'Iri, nello svolgere stamane simile tesi nel corso di una tavola rotonda, dedicata appunto alla «*formazione del personale nelle aziende*», ha fornito in proposito alcuni dati impressionanti. Fra il 1964 e il 1981 la popolazione attiva italiana dovrebbe aumentare da 20 a 22 milioni, ossia del 10 per cento. Ma a questo risultato si conta di arrivare riducendo drasticamente del 70 per cento i lavoratori generici (da 10,4 a 3,4 milioni) ed aumentando in misura anche maggiore i lavoratori delle altre categorie.

Non c'è tempo da perdere, ha insistito Petrilli citando gli obiettivi più vicini del piano di sviluppo 1965-'69, di cui egli sarà relatore al Consiglio nazionale economia e lavoro. Entro quattro anni la scuola italiana avrà bisogno di reclutare altri 118 mila insegnanti, dei quali ben 70 mila laureati, e 10 mila professori e assistenti universitari.

Petrilli propugna pertanto un'iniziativa interna al mondo industriale, diretta a colmare le lacune del sistema scolastico in questa fase di trapasso da una scuola di tipo tradizionale ad una di tipo moderno. L'industria non può proporsi di sostituire la scuola — ha ripetuto più volte — ma deve limitarsi a favorirne lo sviluppo (quantitativo e qualitativo) sperimentando e controllando la validità di nuovi programmi d'insegnamento.

Secondo alcune valutazioni sommarie, i laureati da più di 25 anni ignorano oggi l'80 per cento delle nuove scoperte ed invenzioni; di qui l'esigenza di un «ritorno a scuola», anche per i dirigenti, perché possano periodicamente aggiornarsi.

In sciopero 4000 dipendenti ai cantieri navali di Trieste

Per protesta contro la minacciata chiusura

Trieste, 18 febbraio.

(n. s.) La minacciata chiusura del cantiere navale San Marco, prevista dal piano governativo quinquennale assieme alla cessazione di attività dei cantieri Orlando di Genova e Muggiano di La Spezia, tiene in apprensione non solo i lavoratori triestini, ma l'intera cittadinanza.

Stamane alle 9,30, secondo quanto disposto dalle organizzazioni sindacali, è stato proclamato un primo sciopero di due ore e mezzo. Circa quattromila lavoratori (2500 dipendenti del cantiere e 1500 delle imprese collaterali, che traggono lavoro dall'industria cantieristica) sono sfilati ordinatamente per le vie, recando cartelli con frasi di protesta contro il piano predisposto dal governo.

Partito dalle porte del cantiere, il corteo ha raggiunto il centro della città fin sotto il municipio e la prefettura. La manifestazione è terminata a mezzogiorno e gli operai hanno ripreso il lavoro in cantiere.

Farà seguito martedì prossimo uno sciopero generale con comizio indetto dalle organizzazioni sindacali. E' probabile che lo sciopero si estenda ad altre categorie di lavoratori e si giunga a una serrata generale di tutti gli esercizi.

Attualmente al cantiere San Marco viene ultimato l'allestimento della motonave «Raffaello», gemella della «Michelangelo», le due unità ammiraglie della flotta mercantile italiana, e si teme che le agitazioni possano ritardare l'entrata in linea della «Raffaello», prevista per giugno.

Il grave problema del ridimensionamento o chiusura del San Marco tiene da giorni in ansia l'intera cittadinanza e Trieste domanda (com'era detto in un appello pervenuto a «*Specchio dei tempi*» giorni addietro) di non dover subire un altro insopportabile sacrificio.

Nella sua storia centenaria, il San Marco raggiunse grande prestigio nel mondo delle costruzioni navali e basterà ricordare che dai suoi scali scesero in mare due colossi: il transatlantico «Conte di Savoia» e la corazzata «Vittorio Veneto».

Aveva derubato anche Domenico Modugno l'autore del furto in un albergo di Torino

Il giovane è stato arrestato l'altro giorno a Mestre per il «colpo» ai danni dell'attore Peppino De Filippo - Frequentando il mondo dello spettacolo, avrebbe derubato Macario e Dapporto - Girava l'Italia, e sostava nei migliori alberghi



La soubrette Laura Da Vinci a Mestre dopo aver recuperato i suoi gioielli (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 18 febbraio.

Antonio Vitale di 23 anni, palermitano — arrestato dalla Mobile l'altra notte a Mestre per il furto di 5 milioni compiuto all'albergo «Florina» di Torino in danno di Peppino De Filippo — avrebbe confessato di aver derubato anche Dapporto, Macario e Modugno.

Il Vitale, alto, di bell'aspetto, elegante (quando è stato arrestato indossava un soprabito cammello sopra un vestito all'ultima moda), dalla parola facile e dal tratto gentile era entrato nel mondo dello spettacolo prima come componente di orchestrine (aveva tra l'altro lavorato nella rivista di De Filippo) quindi come paroliere. Dice di essere l'autore delle parole di *Buongiorno amore*, una delle canzoni lanciate da Betty Curtis, ma le «Messaggerie musicali» di Milano affermano che questo motivo risulta scritto da Panzeri-Dorelli. (Inoltre la «Sedrin» di Milano, la società che controlla i diritti di autore per le riproduzioni discografiche, informa che Antonio Vitale non figura tra i «parolieri» iscritti). Comunque l'anno scorso il Vitale aveva partecipato alla rassegna internazionale di musica leggera al Lido di Venezia e si era meritato una targa dell'Azienda di Soggiorno.

Il suo ingresso nel mondo della musica e dello spettacolo gli aveva fornito un facile lasciapassare per tutti, in ogni luogo. Così da aspirante artista divenne ladro. Cominciò la sua attività nel 1961 quando rubò a Modugno gioielli per 35 milioni. Fu condannato a due anni; scontò in parte la pena; poi beneficiò di un condono di un anno e due mesi.

Di recente — a quanto afferma la polizia — il Vitale intensificò la sua attività: grazie anche al suo «mestiere» di paroliere, venne a contatto con personalità del teatro e della canzone; frequentò locali notturni e Casinò, viaggiò in vagone-letto, in vetture di gran lusso e, pur avendo la residenza a Firenze, girò in lungo e in largo l'Italia, alloggiando sempre nei migliori alberghi.

Secondo l'accusa, delle sue ruberie ne fecero le spese, prima a Brescia e poi a Piacenza l'attore Carlo Dapporto e qualche componente della sua compagnia: gioielli per due milioni e mezzo milione in contanti oltre ad un pacchetto di assegni che gli servirono per portare a buon fine truffe: a Piacenza, dove era stato smascherato ed invano inseguito da un orefice.

Anche Macario figurerebbe nel lungo elenco dei derubati: ci rimise gioielli per un milione. Ultime, in ordine di tempo, le imprese ai danni della «soubrette» Laura Da Vinci, di Peppino De Filippo e della cantante Timi Yuro. Il continuo vagabondare da una parte all'altra dell'Italia, gli improvvisi cambiamenti di alloggio, i nomi diversi di cui si serviva (addosso ieri la Mobile gli ha trovato sei documenti di identità falsi, uno differente dall'altro) hanno reso impossibile la sua cattura.

Ma a Venezia non è riuscito a farla franca. Si sapeva che era un assiduo frequentatore di Casinò e lo si aspettava a due varchi: a Palazzo Vendramin Calergi, sede veneziana della casa da gioco, dove era appostato il capo della Mobile di Mestre con alcuni agenti, ed a piazzale Roma a Mestre dove altre guardie sorvegliavano le auto in arrivo. Alle 22,15 dell'altro ieri il giovane giungeva a Mestre a bordo di una «2100»: non faceva nemmeno in tempo a scendere che quattro agenti lo bloccavano.

Da qualche tempo il Vitale aveva preso in affitto una stanza a S. Sebastiano — zona di Venezia — dove sono stati recuperati i gioielli rubati a Torino a Peppino De Filippo ed a Timi Yuro. Tra la refurtiva è stato trovato anche il braccialetto sottratto a Laura Da Vinci. Questi preziosi sono stati riconsegnati oggi ai legittimi proprietari, giunti in mattinata a Mestre. **g. gl.**



Antonio Vitale, il ladro arrestato a Mestre (Telefoto)

Anche i poveri hanno il diritto di vedere le bellezze della natura

Un bimbo rischia di diventare cieco perché la mutua non gli paga le cure

Ha otto anni e vive con i genitori a Rosignano Monferrato - La mutua del padre, un bracciante, non si assume alcun onere per le malattie che richiedono l'opera degli specialisti - «*Specchio dei tempi*» ha portato un primo aiuto alla famiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 18 febbraio.

Un bambino di otto anni rischia di diventare cieco, i medici hanno prescritto una cura che si protrarrà per almeno due mesi, i genitori sono assistiti da una mutua — quella dei salariati agricoli — che non si assume alcun onere per le malattie che richiedono l'opera degli specialisti. La famiglia è poverissima, deve allevare altri tre figli. Per colpa di regolamenti assurdi, sul piano sociale e soprattutto su quello umano, un ragazzo è in pericolo di perdere il dono più prezioso: la vista.

Il caso drammatico è stato segnalato a «Specchio dei tempi» da una scolaresca e da un'insegnante di Rosignano Monferrato. Tra gli alunni della seconda classe c'è Carlo Bevilacqua: un fanciullo timido, smagrito dalle privazioni, cresciuto tra le rinunce. I genitori — Aristide, di 38 anni, e Maria Trentin, di 36 — sono originari della provincia di Padova. L'uomo si è trasferito da giovane in Piemonte, in cerca di lavoro come bracciante agricolo.

Con la moglie e i quattro figli — Giorgio, di 11 anni, Giuliana, di 10, Carlino e Claudia, che compirà tre anni a luglio — hanno peregrinato in diverse cascine, in qualità di mezzadri e di salariati. Il guadagno non compensava mai la fatica, le disgrazie si susseguivano. Nel 1955 il Bevilacqua è scampato per miracolo ad un'infezione tetanica, l'anno scorso si è spezzata una gamba cadendo dal fienile. Tre mesi d'inattività, poi aveva ricominciato a lavorare disobbedendo ai medici, che temevano che l'osso non si fosse perfettamente saldato. Ma non poteva attendere, il peso della famiglia era tutto sulle sue spalle.

Due anni fa Carlino manifestò i primi sintomi della malattia che l'ha colpito al nervo ottico. Una leggera deviazione della pupilla, difetto comune a molti ragazzi. Non lamentava dolori, nessuno diede importanza a quel campanello d'allarme. A novembre, per San Martino, la famiglia traslocò a Rosignano Monferrato, in una casa colonica che dista tre chilometri dal paese. Carlino si iscrisse alla seconda elementare, Giorgio alla quinta, Giuliana alla quarta. Un giorno tutti gli scolari vennero sottoposti ad una visita di controllo. Il sanitario constatò che Carlino dall'occhio destro vedeva pochissimo, consigliò di farlo esaminare da un oculista. All'ospedale di Casale, la diagnosi fu terribile: il ragazzo è minacciato dalla cecità, l'unica speranza consiste in quotidiani esercizi correttivi e applicazioni terapeutiche. Ogni seduta costa mille lire, la madre lo porta tutte le mattine a Casale e lo riporta nella cascina con la corriera. La dolorosa situazione si ripercuote su Giuliana, che deve rinunciare anch'essa alla scuola per badare alla sorellina mentre il padre è nei campi.

Aristide Bevilacqua era convinto che le cure mediche fossero a carico della sua mutua. Niente da fare: gli hanno risposto che in questi casi la mutua non c'entra, tutt'al più poteva concedergli un sussidio straordinario. Oggi, quando siamo saliti alla borgata Cornalasca, dove la famiglia abita, sulla stufa c'era una pentola di minestra. «Un piatto di minestra e un pezzo di pane — ha spiegato la mamma di Carlino — sono il nostro cibo quotidiano. Non possiamo permetterci altro, se vogliamo disporre delle mille lire al giorno per curare il ragazzo. I nostri datori di lavoro ci aiutano molto, se qualche volta in tavola c'è un coniglio, un pollo o un po' di carne di maiale lo dobbiamo ringraziare la loro comprensione. Siamo disperati. Possibile che la mutua non ci passi nemmeno gli occhiali che Carlino deve portare, per ordine del medico?».

«Specchio dei tempi» ha consegnato alla famiglia un primo aiuto di 100 mila lire: copriranno le spese per il ragazzo durante il periodo delle applicazioni all'ospedale. E ci auguriamo che le premurose attenzioni da parte dello specialista gli salvino l'occhio: sarebbe un destino troppo crudele brancolare nel buio all'età di otto anni, perché i medici temono che, se non migliora quello malato, anche l'altro occhio sia in pericolo. **g. l.**



Il piccolo Carlino Bevilacqua ieri a Rosignano Monferrato con la sorella maggiore

Arrestati quattro giovani che svaligiarono un'officina di notte a Savigliano

Savigliano, 18 febbraio.

(a.) I carabinieri hanno oggi arrestato i quattro autori del furto, avvenuto la notte fra l'11 e il 12 febbraio, nell'officina dell'artigiano Bernardo Magliano alla periferia di Savigliano.

Forzata la porta laterale, i ladri, erano penetrati nell'interno e avevano rubato matasse di fil di rame, del valore di mezzo milione, trascurando costose attrezzature della ditta.

Nella fretta di sbarazzarsi del bottino, i ladri si recavano il mattino dopo dal commerciante in rottami Sebastiano Berardo, via Torino 3, offrendogli alcune matasse di fil di rame. Il Berardo acconsentiva ma, appresa dai giornali la notizia del furto, si recava dal derubato il quale avvisava subito i carabinieri.

Gli arrestati sono: Mario Vassallo, 20 anni; Guido Barbero, 22 anni; Mario Audisio, ventottenne e Giuseppe Marchisio, 21 anni, tutti di Saluzzo.

Per ricettazione è stata denunciata la commerciante Caterina Rosso in Forgia, che aveva comprato parte della refurtiva.

Il tempo che farà

Le condizioni generali del tempo sull'Italia resteranno ancora caratterizzate da annuvolamenti irregolari localmente intensi specie sulle isole, sulle regioni meridionali e su quelle del versante adriatico dove potranno essere accompagnate da temporanee precipitazioni generalmente nevose. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *alti e medi bacini poco mossi; mossi i bacini meridionali.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	4	Pescara	−4	4
Bolzano	−9	6	L'Aquila	−10	1
Trento	−4	5	Roma	−6	0
Verona	−6	6	Campob.	−7	0
Trieste	0	4	Bari	−2	6
Venezia	−2	5	Napoli	−1	7
Milano	−6	7	Potenza	−8	1
Genova	0	8	Catanzaro	1	8
Bologna	−4	6	Reggio C.	1	11
Firenze	−5	7	Messina	3	10
Pisa	−7	7	Palermo	3	10
Ancona	−2	3	Catania	1	12
Perugia	−5	2	Cagliari	−1	6

Lo scorso mese 30 casi di polio contro i 176 del gennaio 1964

Roma, 18 febbraio.

Nella terza decade di gennaio, si sono avuti in tutta Italia otto casi di poliomielite di fronte ai 72 casi dello stesso periodo del 1964: cinque a Napoli, due a Cagliari, uno a Sassari.

Con i dati odierni si completa la situazione per il mese di gennaio, durante il quale si sono avuti 30 casi, di fronte ai 176 casi del gennaio 1964.

CRONACHE DELLA SCIENZA

[redacted] piante soffrono quando l'aria [redacted]

La resistenza delle varie specie ai gas nocivi è diversa: maggiore per [redacted] quercia ed [redacted] pioppo, minore per il pino - Cautele da seguire volendo disporre gli alberi in file frangivento

Finché non si adotteranno rimedi veramente efficaci, l'inquinamento atmosferico, insieme con i gravi inconvenienti che ne derivano, costituirà sempre argomento di vivo interesse, che diventa [redacted] maggiore attualità d'inverno, quando nelle grandi città la quantità di sostanze estranee raggiunge nell'aria livelli a mala pena tollerabili, sempre fastidiosi, a lungo andare nocivi.

Abbiamo letto (*La Stampa*, del 31 dicembre) che a Parigi lo smog ha corroso una statua dinanzi al Teatro dell'Opera, che provoca smagliature nelle calze di nylon, che è causa di svenimenti nelle persone meno robuste ed impone la sostituzione dei vigili addetti al traffico ogni mezz'ora.

E' stato affermato che il respirare per una giornata l'aria inquinata delle grandi città reca all'organismo umano un danno uguale a quello del fumo di una trentina di sigarette: non sappiamo quanto il paragone sia esatto, [redacted] sono state rese di pubblica ragione le gravi preoccupazioni del direttore della clinica pediatrica dell'Università [redacted] Milano per la salute dei bambini costretti a vivere nell'aria malsana della città.

L'atmosfera industriale corrode le superfici zincate con rapidità doppia di quella dell'aria marina: per questo il nostro Ministero dei Lavori Pubblici, fin dal 1962, ha prescritto, nella costruzione dei gabbioni [redacted]tallici per difese fluviali e sostegno di terre, l'uso di [redacted] di ferro [redacted] zincatura forte, di 260-300 grammi di [redacted] per metro quadrato di superficie contro i 130-140 grammi del passato.

Anche le piante soffrono, in misura più [redacted] meno grave (come s'è detto nelle *Cronache della Scienza* del 31 ottobre 1963), [redacted] è pur sempre necessario allevarne, anche in atmosfera inquinata. La sensibilità degli alberi è tale che si sono riscontrati danni fino ad una trentina di chilometri dalla fonte di inquinamento.

Le città non possono rinunciare alle alberature stradali, [redacted] parchi, ai giardini. Intorno a stabilimenti, dove si hanno fonti anche rilevanti di inquinamenti, possono essere necessarie piantagioni sia per ornamento sia per valorizzare le aree, spesso assai ampie, delle quali si devono circondare alcuni impianti industriali per evitare che gli scarichi gassosi danneggino le campagne vicine. Talvolta può [redacted] utile piantare alberi per formare fasce frangivento che impediscano [redacted] vento carico di gas nocivi di raggiungere i campi. In questi casi [redacted] criteri che guidano di norma la scelta delle specie (clima, terreno, considerazioni produttive [redacted] estetiche) se [redacted] deve aggiungere un altro che, se trascurato, può portare anche al più completo insuccesso, alla morte delle piante collocate a dimora: bisogna infatti considerare la resistenza delle specie all'inquinamento. In questo campo [redacted] ricerca, relativamente nuovo, non disponiamo ancora [redacted] molti dati.

La Rivista forestale francese ha pubblicato un articolo dell'ing. J. Bossavy, ispettore forestale a Lione, che riassume e coordina quanto è stato rilevato da alcuni studiosi che hanno operato in [redacted] diverse e precisamente in Cecoslovacchia, Germania, Russia, Belgio, Stati Uniti.

E' interessante la concordanza delle conclusioni tratte dall'osservazione dei danni causati dall'atmosfera inquinata sulla vegetazione spontanea o di impianto artificiale intorno ad acciaierie, cokerie, industrie chimiche. Le conifere si mostrano in genere [redacted] resistenti delle latifoglie [redacted] foglia caduca: ciò è logico, dato che i danni più gravi ed evidenti si identificano principalmente in necrosi delle parti verdi. Le piante, quando in autunno perdono le foglie, eliminano gli organi maggiormente intossicati e li rinnovano nelle primavere successive, mentre nelle piante sempreverdi si hanno fenomeni [redacted] accumulo. Il larice, che ha foglia caduca, è una delle conifere che dimostra buona resistenza, mentre l'abete bianco, l'abete rosso, l'abete odoroso ed il pino silvestre hanno dimostrato la più alta sensibilità, specie agli inquinamenti da composti di zolfo e di fluoro. Esse sono quindi piante da scartare sia nelle grandi città sia vicino ad industrie che emettano simili fumi nocivi. Sono invece abbastanza resistenti i cedri, il pino nero d'Austria, il pino cembro, la picea pungente, il tasso, i ginepri, le tuie.

Tra le latifoglie, da preferirsi nelle località dove l'aria è maggiormente inquinata e per le fasce frangivento, la resistenza maggiore è offerta da pioppi, salici, ontani, querce, ailanto, bagolaro, robinia, noci, mentre si dimostrano più sensibili aceri, frassini, betulle, ippocastani, tigli.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

Lo studio della natura vivente riserva infinite meraviglie

Che cosa [redacted] la «pelle» degli insetti

E' un [redacted] scheletro esterno che distingue i cosiddetti Artropodi (oltre agli Insetti, i Miriapodi, i Ragni e i Crostacei) da tutti gli altri animali - Nulla in comune con il derma dei mammiferi - Affinità insospettabili tra il tegumento durissimo delle Aragoste [redacted] la sottilissima epidermide delle Farfalle - Come avviene il fenomeno delle mute

Scoperta a Pavia la fluorescenza degli scorpioni

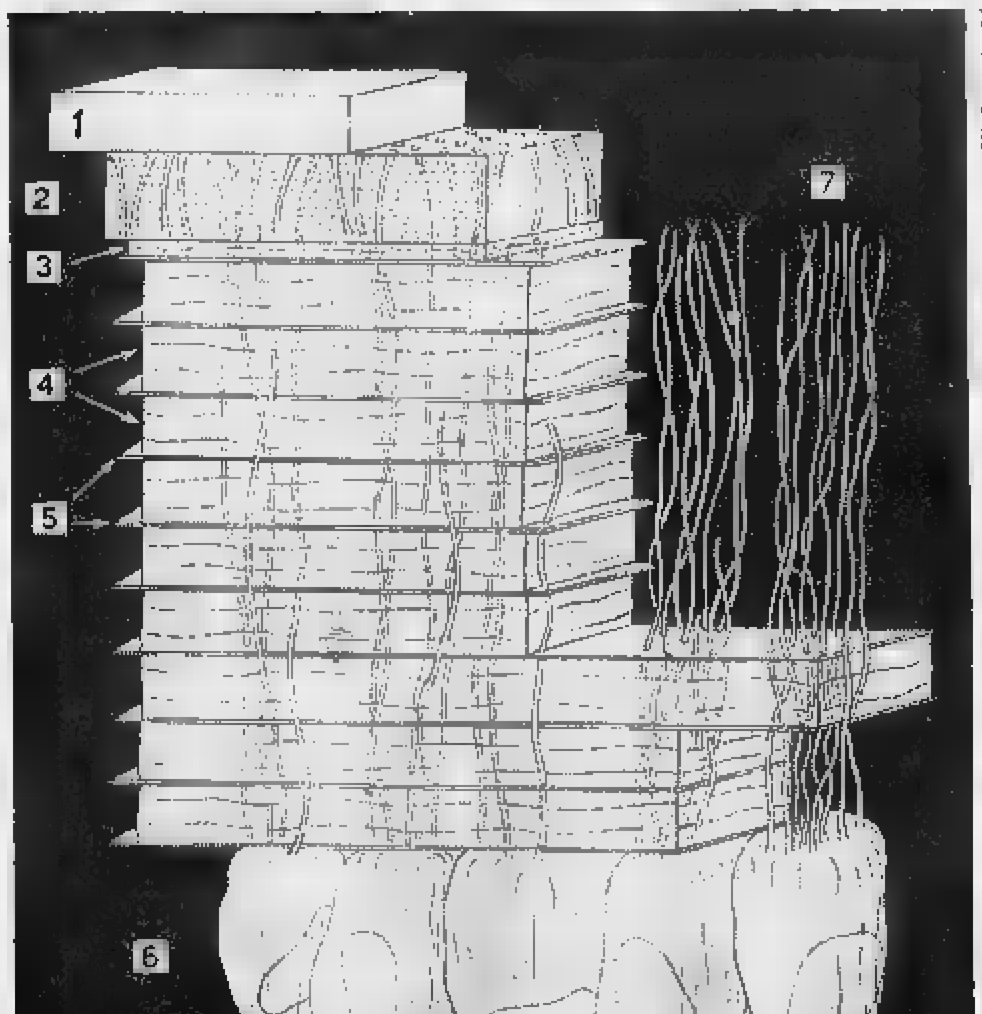
Il corpo degli Artropodi (Insetti, Miriapodi, Ragni, Crostacei) si differenzia da quello degli altri animali perché possiede uno scheletro esterno (o esoscheletro) formato da un tegumento che ha speciali caratteristiche.

Non in tutti gli Artropodi il tegumento è di ugual robustezza; accanto ad esempi di Insetti molto corazzati, che — senza scherzi — solo con chiodo e martello si possono forare, ve n'è di delicatissimi, come le Zanzare e certe Farfalle. Tutti conoscono poi quegli Artropodi appartenenti ai Crostacei marini (come le Aragoste) [redacted] cui tegumento è durissimo per la deposizione di sali calcarei.

Le varie parti del corpo di un Artropodo hanno caratteristiche diverse, secondo la costituzione locale del tegumento: in qualche luogo il tegumento si assottiglia per formare membrane atte all'articolazione.

Delle diverse parti del tegumento, procedendo dagli strati più profondi a quelli superficiali, [redacted] trova la membrana basale, che separa il tegumento dalla cavità interna del corpo; l'epidermide; la cuticola (suddivisa in endo, eso ed epicuticola, la più esterna, quest'ultima). Singolare è l'epidermide, costituita da cellule riscontrabili soltanto negli Artropodi; esse hanno prolungamenti filamentosi, canali sottilissimi, che attraversano gli strati soprastanti e sboccano nell'epicuticola. Ogni cellula sembra un vaso con [redacted] ciuffo di peli ad un'estremità. Questi canalicoli (detti poricanali), convogliano entro il tegumento e alla sua superficie i prodotti elaborati dalle cellule dell'epidermide che servono per la formazione e il mantenimento di tutti gli strati del tegumento. I prodotti, elaborati e inviati alla sede in cui occorrono a mezzo dei poricanali, ripristinano quelle parti che vanno incontro a logorio o a distruzione. In qualche caso, in un millimetro quadrato di superficie di tegumento si contano oltre un milione di poricanali.

Gli Artropodi, durante l'accrescimento, [redacted] soggetti alle mute, ossia al periodico cambiamento del tegumento. Il corpo dell'animale, crescendo, non può più [redacted] contenuto dall'involucro primitivo. [redacted] rende perciò necessario il distacco (favorito dai prodotti di secrezione di apposite ghiandole) del vecchio tegumento che, rompendosi, lascia fuoriuscire il [redacted] organismo, debole, molle, chiaro. In breve tempo [redacted] riavrà [redacted] robustezza primitiva grazie alla presenza nel tegumento di particolari proteine mescolate o alternate alla chitina, conferenti rigidità e durezza all'esoscheletro.



Schema della costituzione del tegumento [redacted] scorpione: 1 - Epicuticola dello spess[redacted] di 4 millesimi di millimetro (4 micron) fluorescente alla luce di Wood. 2 - Esocuticola (5 micron), alla quale arrivano i poricanali dalle cellule dell'epidermide. [redacted] - Strato con caratteri intermedi fra [redacted] ed endocuticola. 4 - Vari strati di endocuticola (35 micron) separati da membrana. [redacted] - Membrane separanti gli strati di endocuticola. 6 - Epidermide (15 micron), costituita dalle cellule produttrici del tegumento. 7 - Prolungamenti citoplasmatici (poricanali) delle cellule dell'epidermide, isolati da parte del tegumento per mostrare il loro decorso (da Pavan, 1956)

Sulla superficie del corpo dell'Artropodo si hanno cere, disposte in uno o più strati: esse possono essere solide, semisolide [redacted] fluide. Ogni cera ha una «temperatura critica», oltre la quale si altera; i limiti variano da specie a specie. In presenza [redacted] cere dure (con punto critico elevato), l'animale [redacted] più resistente al calore ed alla conseguente essiccazione; con cere molli e punto critico basso esso è meno resistente. La disorganizzazione dell'orientamento delle molecole dello strato ceroso provoca la riduzione o la scomparsa dell'impermeabilità; quindi lo strato ceroso è importante per la difesa dell'organismo contro la disidratazione [redacted] l'eccessiva idratazione. Tale disorganizzazione delle cere può essere provocata [redacted] alterazione di temperatura, per cui l'Artropodo, privato dello strato ceroso, perde rapidamente l'acqua organica per traspirazione. Per effetto dell'aumentata temperatura vi [redacted] anche una più intensa evaporazione ed in tal caso le due cause concomitanti possono condurre l'Artropodo a morte. La conoscenza del punto critico caratteristico di ogni specie consente di impiegare il calore come mezzo di lotta contro certi Artropodi dannosi, ad esempio, alle derrate alimentari [redacted] ad altri prodotti sottoponibili a moderati riscaldamenti.

Il tegumento degli Artropodi può essere considerato come un sistema a due fasi: [redacted] «fase cerosa» più esterna che conferisce impermeabilità rispetto ai liquidi acquosi, ed una «fase acquosa» più interna, costituita dai liquidi di natura [redacted] soprattutto acquosa che impregnano eso ed endocuticola. Questa circostanza [redacted] è tenuta presente nell'impiego di insetticidi. Usando un insetticida solubile solo in liquidi acquosi, la penetrazione nel corpo dell'Artropodo è ostacolata dal velo ceroso che rallenta o impedisce la penetrazione della sostanza tossica. Ma se al prodotto velenoso sono aggiunte sostanze atte a disorganizzare lo strato ceroso, si fa superare all'insetticida tale barriera e penetrare negli strati sottostanti del tegumento.

Il tegumento ha spesso particolari formazioni, caratteristiche per qualche gruppo di Artropodi. Tali formazioni sono i peli (appendici sottili), le setole (più robuste), le spine, le squame (caratteristiche nelle Farfalle che ne hanno le ali ricoperte), gli organi sensori che, molto piccoli e in genere numerosissimi, hanno grande importanza per la vita dell'animale perché sono in relazione con fibre nervose che, attraversato il tegumento, penetrano in essi. Sensibilità raffinatissime di molti Artropodi sono dovute a tali microscopici organi distribuiti in varie parti del corpo. La gamma di colorazioni che assume il tegumento degli Artropodi è dovuta spesso a fattori fisici, ossia alla rifrangenza della luce fra gli strati sottilissimi che lo compongono, oppure a sostanze colorate nei diversi strati.

Un curioso fenomeno presenta infine il tegumento degli Scorpioni. La superficie del loro corpo è tutta coperta da un sottile strato di sostanza incolore che, alla luce di Wood (raggi ultravioletti), emette una vivida fluorescenza in verde o in giallo. E' interessante il fatto che la fluorescenza venga mantenuta anche dopo moltissimi anni, come hanno dimostrato esemplari di collezioni antiche esaminati alla luce di Wood. Nell'immenso regno degli Artropodi, che conta molto più di un milione di specie, scientificamente descritte, gli Scorpioni si distinguono per questa caratteristica del loro tegumento, scoperta recentemente nell'Università di Pavia.

Dott. Albertina Baggini
dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Pavia

[redacted] progettato [redacted] [redacted] l'organizzazione spaziale europea

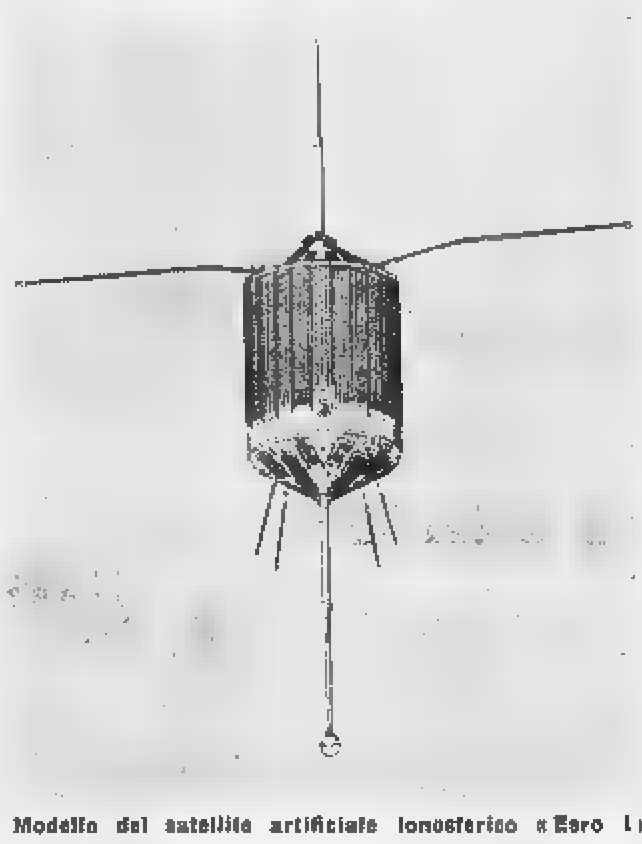
Si chiamerà «Esro I» [redacted] avrà scopi di ricerca nell'alta atmosfera - All'elaborazione dei piani ha partecipato anche la società Selenia - I disegni sottoposti all'autorità internazionale

(v.) Un progetto per la [redacted] a punto e la costruzione del satellite artificiale «Esro I» per ricerche scientifiche [redacted] stato sottoposto all'Organizzazione europea per le ricerche spaziali dalla Fiat, che ha elaborato lo studio congiuntamente con un'altra azienda italiana, la Selenia.

L'«Esro I» [redacted] un satellite polare ionosferico che dovrà essere lanciato nel novembre 1967 per mezzo di un vettore «Scout», nel quadro dei voli orbitali che saranno compiuti a cura dell'Organizzazione europea per [redacted] ricerche spaziali, il cui nome [redacted] inglese ridotto a sigla corrisponde alla denominazione del satellite progettato da Fiat e Selenia.

Dotato di sistemi di «despinning», telemetria, comando [redacted] distanza e stabilizzazione magnetica, «Esro I» è destinato a portare speciali strumenti scientifici per misurare l'irraggiamento corpuscolare, la densità e la temperatura degli elettroni, la composizione ionica, la fotometria aurorale. E' anche prevista la sistemazione sul satellite — il peso totale [redacted] quale, compreso il dispositivo di collegamento al quarto stadio del vettore, è calcolato in 87 chili — di un impianto per la registrazione, l'immagazzinamento e la successiva trasmissione a terra delle informazioni raccolte in orbita.

La partecipazione a questo progetto testimonia l'interesse della Fiat e della Selenia agli sviluppi dell'attività spaziale nel nostro Paese, che ha aderito all'Organizzazione europea per le ricerche spaziali [redacted] Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera. Scopo dell'Organizzazione [redacted] quello di sviluppare [redacted] i mezzi di lancio sia i veicoli spaziali e la relativa apparecchiatura scientifiche, a scopo esclusivamente pacifico, ponendo i risultati [redacted] ricerche svolte in comune [redacted] disposizione di tutti gli Stati che hanno sottoscritto la convenzione.



Modello del satellite artificiale ionosferico «Esro I»

Gli studi atomici del Cern

«Raccomandato» l'impianto d'un acceleratore di protoni

La Organizzazione europea per la ricerca nucleare (il noto Cern, che ha a Ginevra i suoi grandiosi impianti e macchinari), secondo le conclusioni di un Comitato, presieduto dal fisico italiano Edoardo Amaldi, raccomanda la costruzione di un nuovo acceleratore di protoni avente una energia di trecento miliardi di Voltelettroni.

Il diametro di questa [redacted]china dovrebbe [redacted] metri, non è ancora stato determinato il luogo (d'Europa) dove dovrebbe sorgere. Il costo è previsto in 1,6 miliardi di franchi svizzeri. Come è noto, scopo del Cern [redacted] lo studio della struttura intima della materia.

Fra i risultati registrati dai fisici che vi lavorano, è l'osservazione del modo di scomposizione diretta di un pione in un elettrone e [redacted] neutrino (1958); lo studio delle caratteristiche del muone, una particella in tutto simile all'elettrone (salvo che nella [redacted], che è 207 volte maggiore); [redacted] scoperta della nuova particella elementare antixi-negativo; studi sui neutrini; ricerche sull'annichilazione di protoni e antiprotoni.

d.

Nuovi combustibili allo studio per motori sempre più potenti

I problemi discussi in un recente convegno a Milano - Tentativi per utilizzare i residuati delle torri di distillazione - Miscele di idrocarburi di grande purezza per i «supersonici» di domani

In questi ultimi decenni, il rapidissimo sviluppo delle macchine termiche [redacted] è accompagnato con un analogo sviluppo della tecnologia dei combustibili necessari per il loro funzionamento, con un mutuo adattamento e un continuo affinamento delle rispettive esigenze. L'alto grado di specializzazione a cui sono giunti i motori endotermici attuali, richiede ricerche molto accurate [redacted] determinazione del tipo di combustibile più adatto.

Su queste ricerche [redacted] è tenuto di recente un convegno a Milano, sotto il patrocinio della Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche, al quale hanno partecipato scienziati italiani e stranieri, [redacted] tecnici delle maggiori imprese petrolifere e motoristiche. Gli atti del convegno sono stati raccolti in un volume dal titolo: «Combustibili e propellenti [redacted]» (edito da Tamburini di Milano) a cura del professor Casci.

Un problema che impegna sia le compagnie petrolifere sia le case costruttrici di grandi turbine a gas per centrali termoelettriche e di impiego navale, è la messa a punto di gruppi che utilizzino come combustibile i residuati delle torri di distillazione e i petroli crudi molto densi, di basso prezzo, in modo da ridurre il costo [redacted]esercizio. L'impiego di questi combustibili comporta sempre pericoli di corrosione per le alte percentuali di vanadio e [redacted] che essi contengono: per limitare i danni ed assicurare alle unità una vita sufficientemente lunga, si studiano i materiali più adatti per resistere all'aggressione chimica; nello stesso tempo si cerca di ridurre gli effetti nocivi del combustibile con additivi e con trattamenti di lavaggio. Sono stati già raggiunti risultati soddisfacenti, ma molta strada rimane ancora da percorrere, anche perché, con l'aumentata richiesta di combustibile pregiato e con le nuove tecniche di piroscissione, si tende ad utilizzare, per gli impianti di grande dimensione, combustibili di qualità sempre più scadente.

Nei motori a scoppio per autoveicoli si nota invece [redacted] tendenza opposta, [redacted] senso che la richiesta del mercato, anche [redacted] motivi fiscali, è attualmente [redacted] rivolta verso i motori [redacted] elevata potenza per unità di cilindrata, che esigono l'impiego di carburanti di qualità, con [redacted] ottano elevato. I processi utilizzati per la produzione [redacted] benzina ad alto numero di ottano possono e[redacted] classificati in due categorie: quelli che aumentano il [redacted] di ottano di benzine scadenti e quelli che producono carburanti di qualità partendo da altri derivati del petrolio. La scelta tra questi due processi è dettata [redacted] criteri economici; ma è probabile [redacted] con la crescente domanda per combustibili ad alto numero di ottano, assumano importanza sempre maggiore i processi per la produzione di benzina partendo da frazioni di distillazione più pesanti, del tipo «Cracking Catalitico».

L'interesse principale degli studi sui nuovi combustibili è però rivolto [redacted] campo aeronautico-missilistico, in relazione allo sviluppo dell'aviazione supersonica e all'avvento del volo spaziale. Per i nuovi velivoli commerciali in progetto che voleranno a venti chilometri di quota con velocità tre volte quella del suono, occorreranno combustibili speciali, ad alto contenuto energetico, in grado di sopportare notevoli sbalzi termici senza perdere di fluidità e senza presentare pericoli di infiammabilità. Le ricerche in questo campo sono dirette verso mescolanze di idrocarburi di grande purezza, in modo da evitare la formazione di gomme nei condotti, di miscele esplosive nei serbatoi alle alte temperature, di cristalli di ghiaccio nel combustibile alle temperature polari.

Nel campo missilistico, le ricerche sono dirette principalmente allo studio di propellenti chimici che sviluppino al[redacted] temperature [redacted] combustione, al [redacted] ottenere sempre maggiori impulsi specifici. E' interessante osservare che in queste nuove ricerche [redacted] distinzione tra propellenti solidi e liquidi [redacted] scomparendo, perché alcuni propellenti solidi vengono usati in sospensione nei liquidi, ed alcuni nuovi propellenti liquidi possono impregnare, come plastificanti, i propellenti solidi.

Particolarmente importanti in questa [redacted] serie di propellenti sono quelli a [redacted] di polveri metalliche (alluminio, boro, magnesio) che consentono di raggiungere temperature elevatissime nei gas di scarico; altri, in fase [redacted] studio, a base di fluoro, boro ed ozono, accoppiano, [redacted] altissime prestazioni fornite, una estrema pericolosità nella manipolazione.

Mario Oggero
del Politecnico di Torino

SEGNALAZIONE [redacted] LIBRI UTILI

U[redacted] storia dell'energia atomica

In questa *Storia dell'Atomo* (tradotta dall'americano [redacted] pubblicata in lingu[redacted] [redacted]stra, per i tipi dell'editore Feltrinelli), Laura Fermi rivela ancora una volta le doti di semplicità, chiarezza, felicità di espressione, ben note a chi già conosce il prezioso *Atomi in Famiglia* (ed. Mondadori). Questo nuovo libretto (il cui titolo originale è *The Story of Atomic Energy*), che è palesemente diretto ai giovani, può essere letto con profitto e con piacere anche da coloro che novizi non sono; i quali troveranno qua e là particolari o inediti o curiosi o anche soltanto poco noti, che l'Autrice ha tra mano a dovizia, per aver attinto la materia [redacted]a fonte diretta, per averla in parte vissuta come esperienza personale.

Così, [redacted] accompagnati da una guida garbata e spiritosa, aborrente sempre da ogni difficile discorso, i lettori ripercorrono di episodio in episodio la modernissima storia dell'energia atomica, più romanzesca di ogni invenzione di fantascienza: lo stupore dei giovani fisici di Roma del gruppo Fermi quando arrivarono, per una casuale osservazione del giovane Amaldi, alla scoperta delle proprietà dei neutroni lenti; la scelta improvvisata di una fontana con i pesci rossi per condurre le prime esperienze; le vicende di anni burrascosi, in cui casi umani e concetti scientifici si trovarono strettamente intessuti; e che portarono, tra Italia, Germania, Danimarca, Stati Uniti d'America, alla scoperta della fissione; la breve comparsa e il subito tramonto di un supposto nuovo elemento chimico, il «curiosio», così chiamato per le sue inspiegabili proprietà (ed era poi il bario, prodotto dalla fissione non peranco individuata dell'uranio).

E poi, in America, l'ardua impresa di fare intendere alle autorità politiche l'importanza dell'energia atomica nel clima della guerra giusto incominciata. La prima idea della «pila» e la fortunosa e artigianale costruzione del primo esemplare (con la collaborazione dei robusti giovanotti di [redacted] squadra di calcio); il grande magnete per la separazione isotopica dell'uranio 235 fabbricato con conduttori elettrici di argento (quindicimila tonnellate di argento!), invece che con rame perché il rame era stato requisito per necessità belliche; la scelta dei luoghi e la favolosa crescita delle città segrete dove, negli Stati Uniti, furono preparate le armi atomiche: tutto ciò è raccontato dall'Autrice con una grazia e brevità preziose, che ne fanno la lettura utilissima a coloro — soprattutto giovani — che vogliono iniziarsi a queste nozioni.

Didimo

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa [redacted] 64,59 [redacted] [redacted] (—1,90 per cento)

Ieri una riunione di assestamento dopo la prolungata serie di rialzi

Apertura ancora sostenuta, poi graduale prevalenza delle vendite di realizzo - In chiusura diffusi ribassi delle azioni - Ben tenuti i valori di Stato, resistenti le obbligazioni - Dopoborsa migliore sul finale

Milano, 18 febbraio.

La Borsa ha registrato [redacted] mane una brusca battuta di arresto al prolungato movimento rialzista. In mancanza di fattori specifici, non [redacted] può parlare di inversione di tendenza ma di un necessario assestamento, dopo numerose giornate di consistente ripresa.

La riunione ha avuto un andamento irregolare: una prima fase ancora abbastanza sostenuta che manteneva i corsi dei titoli primari e dei maggiori assicurativi vicini ai livelli della vigilia; [redacted] hanno prevalso la prudenza ed un certo riserbo del denaro, lasciando il campo ai realizzi di beneficio. Gli scarti dai prezzi di apertura a quelli di listino risultano particolarmente sensibili per i valori che avevano registrato nelle due sedute precedenti i maggiori rafforzamenti; una certa sostenutezza si è notata tuttavia sulle Olivetti, su Anic e su qualche altro valore isolato.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64,50 di ieri a 63,39, con una flessione dell'1,00%. Ben tenuti i valori di Stato, specie alcune scadenze [redacted] Buoni [redacted] Tesoro; sempre resistente il comparto delle obbligazioni [redacted] moderate oscillazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 150.500.000 lire, obbligazioni per 475 milioni di lire, azioni n. 1.528.050, per un valore di L. 3515 milioni.

Dopoborsa fiacco inizialmente, in ripresa sul finale. Corsi informativi: Fiat 1775-1780; Montecatini 1565-1575; Edison 2160-2170; Viscosa 4120-4160; Generali 79.900-80.500.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	100 42	+ 0 32
» » con	100 32	+ 0 32
Redimibile 3½	99 60	+ 0 30
» con	99 50	— 0 30
Ricostruz. 3½	84 20	— 0 05
» con	84 10	— 0 05
Ricostruz. 5%	97 10	+ 0 25
» con	97 —	+ 0 25
Rif. Fond. 5%	95 82	+0 045
Pr. N. 5% Tr.	96 —	—
» '54	96 —	+ 0 15
B.T.N. 5% '65	100 45	+ 0 10
» » '66	100 60	— 0 10
» » '68	100 80	— 0 10
» » '69	100 90	+ 0 10
» » '70	101 30	+ 0 20
» » '71	101 40	+ 0 25
» » '73	101 20	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	100 30	+ 0 08
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('54) 6%	98 50	—
» vari. 6%	97 —	+ 0 30
» ('56) 6%	98 75	+ 1
» '57 G. 6%	97 20	+ 0 70
» ('58) 6%	96 60	—
» ('74) 6%	96 60	—
» '59 5½%	91 —	+ 0 10
» '40 5½%	90 30	—
» '61 5½%	89 60	—
» '63 5½%	89 45	— 0 35
» '64 6%	97 —	+ 0 10
» Siderurg. cpl.	98 50	—
» Elettr. 5½%	102 50	—
» » 5½% opt.	89 75	+ 0 55
» Sider 5½	95 90	—
Elfer (III) 6%	98 —	—
Elter (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	94 35	+ 0 15
» » '53	93 75	—
» » '55	92 —	—
» » '59	92 —	+ 0 20
» 5% '60	87 50	+ 1 10
» 5% '61	87 —	+ 0 80
P.S.Agr. 5% I	85 50	— 0 10
» » » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	[redacted]	+ 0 10
» 5½%	89 40	+ 0 20
» 6%	93 90	— 0 20
Eni Petrolio 6%	96 50	+ 0 25
» » 6% '57	95 90	—
» » 6% '58	95 80	—
» Sp. 6% '58	95 30	—
» Sud 6%	95 25	+ 0 05
» » 5½%	89 50	—
» » 5½ '61	88 15	— 0 05
» » 5½ 61 4ª	88 70	— 0 20
» » 5½ 62 5ª	88 50	+ 0 25
» » » 62 6ª	88 25	—
» » » 63 7ª	88 35	+ 0 15
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	98 —	—
» Cela 5½%	89 20	+ 0 45
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	18	Variaz.
S. Paolo OP. 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Paschi 5½	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	85 80	+ 0 20
» 5½ '63	84 50	—
» 6%-5%	84 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 575	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 975	+0 175
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Breitner 5½	99 20	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 —	— 1
» » » 6ª	86 [redacted]	— 0 85
» » 63 7ª	86 50	— 1
» » 63 8ª	86 95	— 0 65
» 6% 64 9ª	93 60	—
Cassa RPL 5%	95 95	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	94 25	+ 0 05
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	96 75	—
Icipu Cat. 6%	[redacted]	— 0 50
IMI XII 6%	88 —	— 0 10
» XV 1ª2ª3ª	[redacted] 90	—
» XVIII 6%	96 10	— 0 05
» XIX 6%	97 45	+ 0 10
» XX 6%	96 —	— 0 35
» XXI 6%	90 —	+ 0 20
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5½	86 50	+ 0 50
» XXIV 5½	[redacted] 70	—
» Cr.N. 6% I	[redacted] 60	—
» Ipot. 1964	95 20	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	94 90	+ 0 50
» ACM 5½ 60	89 —	+ 0 75
» » » 67	88 —	+ 0 25
Darova 6% '59	95 75	+ 0 95
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	96 15	+0 125
Fiat 6% '56	96 05	+ 0 05
Fiat 6% '57	96 20	+ 0 10
Fiat 5½% '60	90 20	+ 0 10
RIV 5½%	85 40	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	86 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '55 7%	101 50	—
» '55-'75 7%	101 50	+ 0 90
» 1958 7%	101 —	+ 0 50
» '57 6½%	97 50	—
» 62 5½ 1ª	85 10	+ 0 10
» » » 2ª	85 15	—
» Roll 5½%	85 —	+ 0 20
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	93 50	—
» 5½% 1961	85 50	—
Viberti 7% '56	97 80	—
» 7% '57	96 75	+ 0 25

Titoli	18	Variaz.
Viberti 7% '59	98 —	+ 0 50
» 7% '59 I	98 —	—
Cant-Com. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	110 —	—
Ang.-Frus 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	84 80	—
Calini 6%	99 10	—
» 6% '58	95 30	— 0 20
» 5½% '60	89 —	—
» 5½% '61	86 05	—
» 5½% '62	86 60	—
Meridionali 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 25	—
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	95 50	—
Teive 6%	96 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	96 —	—
Pibigas 6¼%	95 90	—
Mediofina 7%	98 50	—
Fergat 6%	102 40	—
D.Pozzi 5,75 59	85 —	— 0 50
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½	84 20	—
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	82 90	+ 0 40
» » 62	82 10	—
Liquigas 6% 59	89 50	— 0 30
Cave-Sav. 5½	85 —	+ 0 40
IBM Italia 5½	86 05	—
It. Gas 5½ '61	87 75	+ 0 20
Tr.G.S.Ber. 5½	86 50	+ 0 50
Autostrade 5½	87 —	—
Finsider C. 5½	96 30	— 0 10
AZIONI		
[redacted] E FINANZ.		
Ass. Torino	5900	— 100
Ass. Ter. priv.	4160	— 65
Assic. Generali	81600	— 1900
Piem. Finanz.	1295	— 15
STET	2545	— 15
Invest	2935	— 17
Finsider	827	— 9
Finelettrica	1143	— 12
Mediobanca	54600	— 900
La Centrale	9620	— 120
Merid. Finanz.	2052	— 18
Ferr. Merid.	1745	— 34
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21 50	—
SIP	2310	— 10

Titoli	18	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1806	— 34
FIAT privil.	1569	— 2
Nebiolo	625	— 7
Moncenisio	1400	—
Italsider	1091	— 6
Westinghouse	985	—
Ferriera	490	—
Dalmine	1790	— 30
Olivetti priv.	1910	— 22
Terni	348	— 4
E. Marelli	695	—
M. Marelli	845	—
ESSILI		
Borgosesia	2350	— 50
Viscosa	4160	— 65
Viscosa privil.	3450	—
Châtillon	5700	—
Cotonificio Mer.	100	—
Fisac	210	—
CHIMICI		
Italgas	1035	+ 13
Farmitalia	1150	—
Schiapparelli	4400	— 600
Mira Lanza	40500	— 900
SAFFA	5235	— 185
ANIC	1250	— 15
Rumianca	1580	— 13
Montecatini	1585	— 50
Liquigas	208	— 5 [redacted]
Pibigas	83	+ 2 50
S.A.R.O.M.	1105	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Monteponi	889	— 23
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	9865	— 135
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	135	—
Florio	93	—
Vermut-Unica	[redacted]	—
Eridania	1950	— 50
IMMOBILIARI		
[redacted]	[redacted]	—
Elios		—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Immob. Roma	519	— 5
Gilardini	2060	—
Ferro	122	+ 2
DIVERSI		
STAM	5000	—
Acqua [redacted]	695	—
C. Acqua Roma	450	—
Acq. DeFerr.-G.	1030	+ 35
Cartiera Ital.	1670	— [redacted]
Cartiera Burgo	17100	— 575
Fornaci Rian.	11750	— 250
Eternit	5600	—
Pirelli	5250	— 100
Ceram. Pozzi	291	—
Rinascente	461	— 14
Rinascente pr.	400	—
Ind. Stars	1700	—

Ieri a Torino il mercato azionario, dopo una lunga [redacted] di sedute in rialzo, si è concessa una battuta di assestamento. L'apertura, nel complesso positiva ma con qualche elemento di incertezza, è stata seguita da una fase di irregolarità. Una sensibile ripresa delle Olivetti privilegiate è stata stroncata da un indebolimento generale, per la prevalenza progressiva di realizzi. La tendenza riflessiva ha avuto manifestazioni più accentuate sui minimi di chiusura, che in qualche caso sono apparsi piuttosto severi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 23.500.000 c.n., obbligazioni per lire 29.000.000 c.n., azioni n. 140.630.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	56.100	Pirelli C.	3500
Giml	4156	Sifir	1050
Centrale	9500	Sist	2556
Invest	2945	Italpi	2100
[redacted]	1740	Generali	81.300
Sviluppo	1460	Ras	35.400
Finmare	450,25	Incendio	8800
Finelettr.	1143	Ausicur.	[redacted]
Finsider	821	An. Ass.	[redacted]
Breda	3745	Ass. Milan.	20.400
Safep	141	Fond. Vita	19.300
TRASPORTI			
T. Milano	795	Varola	—
Minl	1790	Ausiliare	3320
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	14.000	Cavarde	[redacted]
Fel Tiziano	25	Lanerossi	2430
Niesse	590	[redacted]	150
Io Angeli	2215	Fisac	229
Lucirini	6500	Cascami	4240
Linificio	655	Bernocc.	1450
Tessari	20.000	Châtillon	5850
Lalordi	22.100	Snia Visc.	4155
Tosi	2500	Paschetti	601
Col. Mer.	99,50	Scotti	110
Unione M.	36.500	Marzotto	1944
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1099	Dalmine	1800
Ma[redacted]	1030	Sisla	6950
Metallurg.	3910	Breggi-Ic	1130
Amiata	9895	Falck	4380
Montecat.	[redacted]	Trafilerie	754
Monteponi	[redacted]	Ilssa-Viola	794
MECCANICI E [redacted]			
Bianchi	58	Fr. Tosi	920
Fiat	1790	Westingh.	981
Fiat priv.	1575	[redacted]	10[redacted]
Nebiolo	626		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	—	Sip	2314
Cieli	2591	Vizzola	—
Dinamo	—	Ene	2050
Edison	2170	Orobia	1966
Edisonvol.	—	Kostoria	—
Bresciana	—	Terni	545,75
Campania	—	Unes	—
Feldarno	—	Marelli	680
Sarda	—	Magneti	846
Emiliana	1810	Tecnom.	1105
Tosa	—	Tell	—
App. C.	—	Alta Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Olivieri	1690	Carlom.	[redacted]
Eridania	1960	Motta	12.700
Gr. Molini	1155	R. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1260	Mira L.	41.075
Saffa	5295	Ossigeno	1550
Italgas	1020	Rumianca	1570
Liquigas	207	Sarom	1063
Nap. Gas	565	C. Erba	7252
Pibigas	83,50	Brioschi	15.500
Larderello	2250	Caffaro	148
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1655	Milano C.	27.910
Iniziative	2210	Silos	2630
Sagi	1405	Ben. Ferr.	597
Agri Bigh.	2820	Risan. N.	5400
Gen. Imm.	519		
DIVERSI			
[redacted]	50	Regna A.	[redacted]
Binda	45.460	Smeriglio	109
Burgo	11.100	Linoleum	—
Ginori	564	Pir. SpA	3172
Ciga	3320	T. Acqui	7090
Italcem.	14.100	Rinasc.	464
Cementir	5430	C. Acqua	450
Cer. Pozzi	289,875	De Ferrari	1055
Eternit	6000		

Genova, 18 febbraio.

Industrie agricole [redacted] Navig. Alta Italia 9375; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 1955; Romana Zuccheri 140; Industria Zucchero 2300; Distillerie italiane 1730; Zuccheri Sermide 1450; Esercizi Molini 1100; Mira Lanza 40.850; Italsider [redacted]; Aedes 1830.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 18 febbraio

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; fr. svizzero 144,20-144,90; fr. francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Sempre trascurato l'oro fino stabilizzato a quota 706-718 lire al grammo; più fermo l'oro monetato con discreta attività: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5800-6000; id. francese 5550-5750; id. belga 5250-5450; id. italiano 5350-5550.

Convocati 370 uomini d'affari

Johnson invita a ridurre gli investimenti all'estero

Il Presidente dichiara: «Faccio affidamento su voi» per difendere il dollaro - Se l'invito non sarà ascoltato, saranno prese altre misure per risanare la bilancia dei pagamenti

Washington, 18 febbraio.

Il presidente Johnson [redacted] ricevuto oggi alla Casa Bianca [redacted] uomini d'affari degli Stati Uniti ed ha chiesto loro di ridurre volontariamente i loro prestiti ed i loro investimenti all'estero.

Johnson ha detto: «*Faccio affidamento su di voi. Io so che ciò non avverrà senza inconvenienti e che sarà necessario rinunciare anche a qualche occasione di profitto. Ma alla fine il vostro Paese, le vostre industrie e i vostri azionisti non potranno che trovarsene bene*».

Il presidente Johnson ha chiesto:

1) di ridurre le attività negli altri Paesi sviluppati, di dirigerle altrove o di finanziarle in modo che vengano ridotte le uscite di dollari;

2) [redacted] accelerare il ritorno negli Stati Uniti degli utili realizzati all'estero con, lo scopo di aumentare il rientro di dollari.

Johnson ha avvertito che se dovesse fallire questa azione volontaria, egli potrebbe proporre delle leggi che costringano gli investitori a ridurre le spese all'estero.

L'appello del presidente Johnson è accompagnato oggi dall'annuncio fatto dal Dipartimento del Tesoro relativo alle condizioni che beneficeranno quest'anno le aziende americane, vale a dire una riduzione fiscale dell'ordine di 700 milioni di dollari per deprezzamento [redacted] impianti e materiali.

provvedimento nel testo già approvato dalla Camera dei rappresentanti e l'ha inviato al presidente Johnson per la firma. La legge, la cui approvazione era stata sollecitata dal governo, renderà disponibili cinque miliardi di dollari in oro per pagamenti internazionali.

Johnson aveva sottoposto il provvedimento al Congresso quando le riserve auree americane erano scese a 14,8 miliardi di dollari, solo 1,2 miliardi di dollari al [redacted] sopra del limite minimo stabilito dall'attuale legislazione sulla riserva federale.

La «copertura aurea» riformata negli Stati Uniti

Il Congresso ha eliminato l'obbligo del [redacted] per cento d'oro per i depositi bancari vincolati

Washington, 18 febbraio.

(a. p.) [redacted] Congresso americano ha approvato oggi in via definitiva il progetto [redacted] legge che elimina la clausola di una riserva [redacted] pari al 25 per cento dei depositi bancari vincolati [redacted] [redacted] riserva federale.

Il Senato ha approvato il

In cinque paesi su sei scarseggia la manodopera

Il Mec chiede quest'anno 120 mila operai italiani

La cifra potrebbe aumentare, anche [redacted] l'insufficiente qualificazione professionale costituisce un ostacolo all'assorbimento dei nostri l[redacted]tori - Dichiarazioni di Levi-Sandri sulle difficoltà d'ingresso in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 febbraio.

Circa mezzo milione di posti di lavoro dovrebbero quest'anno essere disponibili nei vari paesi del Mec: sarà perciò necessario ricorrere ai lavoratori provenienti dall'estero. Di questi impieghi — in base ai più recenti dati forniti dai singoli governi alla Commissione di Bruxelles — 120 mila potrebbero essere occupati da emigrati italiani. L'Italia è infatti il solo paese della Comunità che abbia eccedenza di manodopera: tutti gli altri Stati (Germania, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo), hanno bisogno di lavoratori stranieri.

Benché relativamente alto, il numero delle occasioni di lavoro che si prevede verranno offerte agli italiani è ancora «nettamente inferiore al numero dei lavoratori italiani che saranno disponibili per l'emigrazione nella Comunità» *Sono dati e citazioni che stralciamo da un recente rapporto preparato dal Mec, in cui vengono esaminate le prospettive del mercato del lavoro nel 1965, nel quadro della cosiddetta «libera circolazione della manodopera».*

Pur rendendosi conto che la mancanza di qualificazione professionale della manodopera italiana disposta a emigrare rappresenta spesso un grave ostacolo all'assorbimento dei disoccupati italiani da parte degli altri Paesi, la commissione ritiene che «uno sforzo di buona volontà dovrebbe permettere agli Stati membri [redacted] *dar lavoro a una percentuale di lavoratori italiani più alta dell'anno scorso». Ciò significa che la cifra di 120 mila italiani impiegati all'estero nel corso del '65 — prevista dalle autorità dei vari Paesi — potrebbe notevolmente aumentare, con il risultato* [redacted] «soddisfare più ampiamente, [redacted] non nella totalità, la domanda di impiego esistente attualmente in Italia».

Abbiamo chiesto al professor Levi Sandri se la Comunità si è interessata o se prevede di doversi interessare del problema dei nostri emigranti respinti alla frontiera elvetica. «Il Mec non si è occupato del problema», *ci ha risposto il vice presidente della Comunità*, «perché si tratta di una vertenza bilaterale fra l'Italia che è uno Stato membro del Mec e la Svizzera che non fa parte del Mercato comune. Gli organismi di Bruxelles [redacted] [redacted] perciò competenti: ci potremo interessare del problema soltanto se il governo [redacted] Roma lo richiedesse esplicitamente, il [redacted] non è avvenuto».

s. d.

Rispetto allo stesso mese del 1964

È [redacted] in gennaio del 28% la produzione di [redacted] in Francia

Costruite 124 mila unità, contro 168 mila nel gennaio '64

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 febbraio.

La produzione automobilistica francese del mese di gennaio — 124.[redacted] veicoli da turismo o commerciali — ha registrato un netto indietreggiamento rispetto allo stesso [redacted] dell'anno scorso (168.350 veicoli). La diminuzione varia a seconda delle Case, andando da quella dell'11 per cento di Citroën a quella del 42 per cento di Simca, passando alla diminuzione del 27 per cento di Renault. La media è del [redacted] per [redacted]. Una tale diminuzione [redacted] era stata registrata dal 1961.

Le conseguenze di questa situazione si sono fatte sentire anche sul mercato del lavoro, poiché diciottomila posti [redacted] la[redacted] circa sono stati soppressi nel settore dell'automobile, mentre il piano [redacted] elaborato a suo tempo [redacted] governo prevedeva la creazione di tredicimila impieghi nuovi. Le automobili ferme nei magazzini corrispondono a tre settimane di produzione, e *Le Monde* [redacted] menta: «*E' evidente che la congiuntura, semplicemente preoccupante alcuni mesi fa, è diventata ora inquietante*».

Il settore dell'automobile non è il solo che sia in crisi. Il lavoro incomincia a man[redacted] anche in altri settori, e al primo di febbraio le domande di impiego erano aumentate del 12 per cento rispetto al 1° gennaio.

l. m.

Lo sviluppo [redacted] Olivetti in un'intervista [redacted] Peccei

L'amministratore delegato dichiara a New York che le vendite della Società dovrebbero aumentare dell'8-10% nel '65

New York, [redacted] febbraio.

(a. p.) L'amministratore delegato della Olivetti, Aurelio Peccei, [redacted] una intervista al «New York Times», prevede che la società aumenterà [redacted] vendite dall'otto [redacted] dieci per cento nel 1965.

Peccei, che si trova a New York per partecipare ad una conferenza sull'enciclica «Pacem in terris» di Giovanni XXIII, ha detto che «*Il nostro passo più importante è stato un accordo con la General Electric Company sullo sviluppo del calcolatori. Noi eravamo la più importante ditta di calcolatori in Europa* [redacted] *non avevamo accesso ai mercati stranieri né eravamo in grado di condurre ricerche esaurienti nel campo dei calcolatori elettronici, pur disponendo di* [redacted] *persone in questo settore*».

Oltre 544 miliardi di lire le entrate fiscali in dicembre

Roma, 18 febbraio.

L'ufficio stampa [redacted] ministero delle Finanze comunica: «Nel mese di dicembre 1964 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di lire 544 miliardi 225 milioni, così ripartito: imposte sul patrimonio e sul reddito 178 miliardi 768 milioni; tasse ed imposte sugli affari: 175 miliardi 789 milioni; dogane ed imposte dirette: 114 miliardi 165 milioni; monopoli: 61 miliardi 34 milioni; lotto [redacted] lotterie ed altre attività di giuoco: [redacted] miliardi 87 milioni.

Commissione degli Stati Uniti per il [redacted] [redacted] l'Est

Washington, [redacted] febbraio.

La Casa Bianca ha annunciato oggi la creazione di una commissione presidenziale speciale incaricata delle relazioni commerciali degli Stati Uniti con l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Europa Orientale.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

A Wall Street maggioranza di rialzi in chiusura

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 882,93 a 883,69 - Parigi resistente - Londra in rialzo - Francoforte debole - Zurigo calma

New York, 18 febbraio.

Il movimento di ripresa del mercato azionario è stato limitato per la seconda seduta consecutiva dalle incertezze della situazione politica internazionale, e la quota ha chiuso con [redacted] modesta prevalenza di rialzi per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 883,69 (882,93); 20 ferroviari 208,84 (207,00); 40 obbligazioni interne 90,10 (90,12); 15 pubbliche utilità 160,78 (160,53).

Londra, 18 febbraio.

La seduta odierna è stata soddisfacente. L'intonazione del mercato è stata influenzata soprattutto dai risultati resi noti dalle società. I fondi di Stato britannici hanno chiuso con rialzi fino a cinque scellini.

Indice Reuter [redacted] titoli industriali 450 (ieri 454,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 52 (53); Snia Viscosa priv. 43 1/2 (43 1/2); Montecatini 20 1/2 (20 3/4).

Parigi, 18 febbraio.

Il mercato ha manifestato oggi disposizioni resistenti, nel corso dell'ultima seduta del riporto mensile, che è stato sfavorevole ai compratori. Nel settore estero, in rialzo i valori in dollari.

Indice dei valori nazionali 91,3 (ieri 91,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,10 (14,60); Finsider 6,35 (6,45); Pirelli 25,10 (26); Snia Viscosa 32,30 (33,45); Fiat 18,05 (18,05); Montecatini 12,30 (12,70).

Francoforte, 18 febbraio.

Il mercato si è portato in ribasso dopo un'apertura irregolare, chiudendo in generale con perdite da [redacted] a 8 punti rispetto ai livelli finali della vigilia.

Indice generale ind[redacted] 125,28 (ieri 126,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Fiat 11,20 (11,60); Fiat priv. 10 (9,85); Montecatini 10,05 (10,30); Olivetti 12,05 (12); Snia Viscosa 26,50 (26,70).

Zurigo, 18 febbraio.

Tendenza calma per [redacted] za di incentivi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 52 (53,50); Rumianca 11,30 (11,35); Italcementi 100,50 (100,50); Snia Viscosa 29,85 (29,70); Bastogi 12,40 (12,65); Condotte 3,20 (3,10); Fiat 12,50 (13,13); Ledoga priv. 32,75 (33,50); Magneti Marelli 6 (6,05); Pirelli 22,75 (23,25). Electrowatt 1765 (1766); Interhandel [redacted] (4930); Italo-Suisse 277 (283); Aare-Tessin 1075 (1075); Adolph Saurer 1580 (1580); Ciba [redacted] (6000); Fischer 1620 (1615); Lonza 2160 (2185); Nestlé 3255 (3255); Sulzer 3900 (3825).

TITOLI [redacted] [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	11/2	18/2
ASSICURATIVI		
Ital. [illegible]	12.180	12.220
Ital. Vita	3.450	3.450
Reale Grandine	1.150	1.160
S.A.I.	137.800	160.000
BANCARI		
Ambros. Ital.	1.065	1.060
Comm. Ital	[redacted]	[redacted]
[redacted] Industria	8.550	8.550
Naz. Agric.	8.000	8.000
Pop. di Milano	10.300	10.300
Pop. di Novara	16.450	16.450
Prov. Lombarda	3.700	3.860
Unione	[redacted]	9.300
[illegible]	11.805	11.805
Ambrosiano	9.475	9.300
Roma	13.800	13.800
Cred. Comm.	880	880
Credito Italiano	1.635	1.630
[redacted]		
Milano	6.700	6.710
Ferrone	38.000	35.900
Ermolli	26.000	26.000
Dosiasti-	—	—
[illegible]	3.850	3.050
CHIMICI		
Serono A. C.	8.970	8.000
Caso Farmaceut.	[redacted]	880
Ledoga	—	—
ambienti	10.000	10.000
[illegible] & C.	4.000	3.500

TITOLI	11/2	18/2
METALMECCANICI		
C.G.E.	8.800	8.800
D.G.S.	4.750	4.700
Olivetti ord.	1.200	1.415
Nuova Zanard.	2.700	2.780
Cant. Tirreno	27.000	21.000
Acc. Fanzeli	240	240
Borra Mot. Carb	1.300	[redacted]
Mecan. Bregg.	1.850	1.838
Mitteo	70	75
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	3.400	[redacted]
Cot. Caderna	2.700	2.700
Cot. Olcese	32.400	31.000
Cot. Sedisate	940	940
Frette & C.	3.300	3.300
Borgomanero	2.140	2.180
Manif. Cuorgnè	2.100	2.040
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	7.250	7.400
Setma [illegible]	10.000	10.000
Cart. [illegible]	700	730
DIVERSI		
Birra Italia	2.700	2.700
Frig. Milan.	15.000	15.000
Autom. Landin.	3.910	3.010
Ingegner F. P.	3.060	[redacted]
Bela Farma	5.000	5.000
Milan. Pasque	28.200	28.200
Arti Grafiche	13.900	15.000

La Francia vende sottocosto pollame all'Unione Sovietica

La differenza tra i prezzi europei e quelli mondiali sarà [redacted] dal Mec: l'Italia concorre per [redacted] 14 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 febbraio.

Qualche [redacted] fa la Francia aveva ottenuto dal Mec un importante contributo per poter vendere a prezzi ridotti le proprie eccedenze di grano alla Cina comunista: si trattava di un milione [redacted] tonnellate di cereali. Oggi la Francia ha ottenuto una analoga sovvenzione [redacted] vendere le proprie eccedenze di pollame all'U[redacted] Sovietica e ad altri Paesi dell'Est. La notizia è stata [redacted] fermata [redacted] portavoce [redacted] commissione di Bruxelles, che però ha rifiutato di comunicare i particolari della decisione del Mec.

Il mercato agricolo del Mec è congegnato in modo tale che, mentre garantisce al produttore europeo che i prodotti importati dall'estero non giungano sul mercato a prezzi inferiori a quelli correnti all'interno della [redacted]munità, dall'altro lato permette allo stesso produttore europeo [redacted] vendere i propri prodotti ai Paesi che non fanno parte del Mec a prezzi mondiali, vale a dire a prezzi che generalmente sono inferiori a quelli europei. E ciò senza che il produttore ci rimetta. Il Fondo europeo per l'agricoltura preleva [redacted]tti praticamente una tassa pari alla differenza f[redacted] il prezzo mondiale e il prezzo comunitario sui prodotti importati e si addossa in parte la differenza fra il prezzo comunitario e il prezzo mondiale per i prodotti esportati.

L'Italia, dal canto suo, in base alle regole comunitarie (che ancora recentemente il nostro governo ha chiesto fossero modificate), dovrà sopportare il 14 per cento dell'ammontare totale della differenza fra il prezzo comunitario e il prezzo cui sarà venduto il pollame francese. Mancando precise indicazioni sulle cifre e le quantità, non [redacted] può ora stabilire che cosa rappresenta in lire questa percentuale.

s. d.

Il [redacted] dell'[redacted] [redacted] l'estero

(principali voci in miliardi di lire)

[redacted]NI	1963	1964	IMPORTAZIONI	1963	1964
Autoveicoli e parti	233,0	275,8	Petroli greggi	416,5	459,1
Frutta fresca	96,0	115,8	Ferri e acciai laminati	201,5	198,7
Calzature di pelle	84,9	99,5	Carni fresche o congelate	132,3	163,4
Ferri e acciai laminati	49,6	94,4	Granoturco	137,4	137,8
Tessuti di lana	88,3	94,2	Autoveicoli e parti	202,1	125,3
Filati di fibre sintetiche	73,0	83,1	Lane sudice	118,4	124,1
Maglieria [redacted] lana	92,7	82,7	Carbon fossile	100,4	102,0
Gasolio	[redacted]	74,8	Cotone greggio	91,2	96,1
Materie plastiche	46,7	72,4	Legno comune segato	96,5	88,0
Macchine per scrivere e contabili	73,8	70,8	Rame e leghe	93,6	86,2
Tessuti di fibre sintetiche	56,4	62,9	Rottami di ferro	80,0	77,9
Maglieria di fibre sintet.	43,7	61,1	Bovini	87,8	77,4
Apparecchi per telecomunicazioni	40,6	57,8	Apparecchi per telecomunicazioni	45,8	67,0
Macchine tessili	42,9	53,2	Zucchero	55,3	65,4
Olio combustibile	43,8	52,1	Pasta per fabbricare carta	55,2	61,0
Aeromobili e parti	41,3	48,1	Semi oleosi	61,1	55,9
Concimi chimici	42,5	47,2	Pelli crude non da pellicceria	51,9	54,1
Legumi e ortaggi freschi	51,0	40,6	Caffè	48,0	53,8
Macchine utensili per metalli	39,5	41,4	Legno rozzo (comune e fino)	60,8	53,4
Agrumi	48,6	41,2	Macchine utensili per metalli	70,2	42,6
TOTALE (comprese altre voci)	3160,0	3723,9	TOTALE (comprese altre voci)	4743,8	4520,0

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

L'esame analitico delle principali voci del commer[redacted] estero nel 1964 conferma [redacted] tendenze già riscontrate nei mesi scorsi. All'esportazione risultano in aumento, più o meno rilevante, quasi tutte le merci (16 sulle 20 incluse nella tabella); all'importazione, gli aumenti prevalgono di misura sulle diminuzioni (11 contro 9), ma con scarti in meno fortissimi per gli autoveicoli, gli acciai laminati e le macchine utensili.

Poiché alla flessione delle importazioni ha fatto riscontro [redacted] notevole i[redacted] delle esportazioni di autoveicoli e di acciai, si può dire ch[redacted] solo per queste due voci la nostra bilancia commerciale ha registrato un miglioramento di circa 230 miliardi, pari a quasi il 30 per cento del minor disavanzo di quest'anno.

Al fattore prezzo si deve la diminuzione dei ricavi degli esportatori di ortaggi e di agrumi; particolarmente grave la situazione degli agrumicoltori, che hanno venduto il 25 per cento [redacted] più [redacted] termini di quantità e incassato il 20 per cento in meno in termini di valore.

Assai sintomatico il crollo delle importazioni di macchine utensili per metalli, precipitate di quasi il 40 per cento, a riprova della crisi del settore dei beni d'investimento.

ar. ba.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Positiva l'attività della "FEDERAL Soc. Az. LUIGI CASATI" nell'esercizio in corso

Il giorno 27 gennaio [redacted] stati esaminati dagli Amministratori e dai Sindaci della Federal Soc. Az. Luigi Casati, con sede a Milano, i risultati di bilancio relativi al 1° se[redacted] dell'esercizio in corso.

Settore Petroli

Le vendite di olio combustibile, [redacted] per riscaldamento che per industria, hanno segnato un [redacted] miglioramento che si è ancora più registrato nelle vendite di Kero-Federal kerosene speciale per riscaldamento. Incrementato anche [redacted] fatturato degli altri prodotti petroliferi.

Settore Chimico

Con particolare soddisfazione [redacted] è stato rilevato [redacted] notevole incremento di vendite, di oltre il 38%, di Federal [redacted] 2, additivo per oli combustibili, come pure della serie [redacted] prodotti ausiliari per apparecchiature termiche.

Settore Apparecchiature Termiche

I risultati [redacted] questo Settore hanno risentito [redacted] situazione contingente, in atto per le vendite di tutti i beni strumentali, che ha negato ovviamente un incremento di fatturato, seppure con vendite numericamente pari all'esercizio precedente, tale sensibili riduzioni nei costi di produzione.

Nel corso [redacted] Convegno sono [redacted] presentati nuovi mo[redacted], dalle caratteristiche uniformate per il Mercato Comune Europeo.

L'«Assegno Boston»

Presso la Sede della Società Boston a Bollate si sono incontrati, provenienti da tutta Italia, Agenti, Ispettori e Venditori della Divisione Prodotti per il Pubblico per la riunione «*Operazione Assegno Boston*».

Presenti [redacted] Presidente o lo staff delle Direzioni Commerciale, Vendite e Pubblicità è stato dato il via a questa simpatica iniziativa che interessa tutti i rivenditori dei prodotti Boston per il pubblico: i famosi nastri adesivi Boston Tex e Boston Coil e gli adesivi Boston 33 e Boston Contact.

Un nuovo strumento musicale della Philips

La Philips ha creato ed immesso sul mercato un nuovo strumento musicale elettronico: il «Philicorda» che ha già riscosso un grande successo in Olanda, Francia, Belgio e Germania.

Esso rassomiglia ad un piccolo tavolo ed ha un mobile in legno pregiato bicolore. Le sue dimensioni e le sue linee gli permettono di trovar posto dovunque: nelle chiese e nelle case, anche in quelle in cui lo spazio è limitato.

Il Philicorda ha un suono puro e trasparente che ricorda molto da vicino quello dell'organo, ma è in grado di esprimere una propria autonomia musicale. La tastiera ha 49 tasti con una capacità di quattro ottave più un tono, un comando elettronico per il cambio delle ottave ne estende la capacità di due ottave. Un pannello di controllo, posto sopra la tastiera, offre inoltre la possibilità di variare cinque registri per il timbro, di inserire il «vibrato», controllare il volume e l'equilibrio; un pulsante di selezione regola nella tastiera la suddivisione fra bassi tremuli ed accordi fissi.

Convegno di vendita Trau

Nelle giornate di sabato 6 febbraio e domenica 7 si è svolto alla Trau - Arredamenti Metallici S.p.A. - il Convegno annuale al quale ha partecipato tutta la «forza» di vendita operante [redacted] Italia.

In apertura dei lavori è stata illustrata dall'Amministratore Unico della Società, comm. Augusto Trussoni, la nuova politica di vendita, adatta a fronteggiare questo particolare periodo economico; politica che troverà il suo appoggio più valido nelle innovazioni tecniche apportate ai già qualificati prodotti della Società Trau e nella impostazione economica, qualità-prezzo, che distingue ormai la Società da diverso tempo in campo europeo.

Il presidente ha, inoltre, messo in evidenza i brillanti risultati raggiunti dalla società nell'esportazione, grazie ai quali è stato possibile appor-

Congresso [redacted] C.C.I. a Nuova Delhi

La pubblicità e il marketing hanno giocato un ruolo importante nel XX Congresso della Camera di Commercio Internazionale che si è tenuto a Nuova Delhi dal 6 al 13 febbraio 1965.

Erano presenti circa 35 Paesi ed inoltre osservatori di una trentina di organizzazioni intergovernative e private.

Il gruppo che discuteva i problemi pubblicitari si è riunito l'8 febbraio sotto la presidenza del signor Ivor Cooper (Regno Unito) Consulente Pubblicitario della Direzioni della Unilever Ltd. e della Unilever N.V. I principali relatori [redacted] stati: Henri Hanault (Francia) Presidente Onorario della Federazione Francese di Pubblicità e Presidente e Direttore Generale della Synergie Publicité, e P.L. Tandon (India) Presidente della Hindustan Lever Ltd.

Il 9 febbraio ha avuto luogo una discussione [redacted] gruppo sui problemi di marketing, presieduta dal signor Cesare Bru[redacted] (Italia) vice presidente e direttore generale [redacted] La Rinascente S.p.A. I principali relatori erano: A. Everett Jones (Regno Unito), Presidente della Everetts Advertising Ltd. e N.H. Thadani (India) responsabile del marketing della Delhi Cloth and General Mills Co. Ltd.

Una macchina utensile del peso di 650 q.li

Una nuova macchina utensile, dell'eccezionale peso di 650 q.li e costruita a Napoli, è stata trasportata a S. Martino Siccomario, in provincia di Pavia, nel nuovo stabilimento della Mispa S.p.A., società appartenente al gruppo Misal già nota in Italia ed all'estero per le sue realizzazioni nel campo delle macchine utensili.

Questo eccezionale trasporto, reso possibile grazie all'interessamento ed alla collaborazione della Polizia Stradale, dell'Anas e degli organi competenti dell'Autostrada del Sole, ha consentito il compimento della fattiva collaborazione tra un'industria a partecipazione statale — [redacted] Mecfond, infatti, fa parte del gruppo Finmeccanica — e una industria privata per i[redacted] mentarne la produttività ed accrescerne la capacità operativa.

"Novi Mir„ ha compiuto quarant'anni

Una coraggiosa rivista sovietica chiede maggior libertà per gli scrittori

«Ci sono fatti — scrive il poeta anti-stalinista Tvardovski — che dimostrano quanto sia difficile, anche in letteratura, sbarazzarsi della trista eredità dei tempi passati. Il difetto dei nostri libri è la mancanza di verità» - Il giornale pubblica articoli e poesie di Pasternàk, Evtuscenko e della Akhmatova

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 febbraio.

«Ci sono fatti che dimostrano quanto sia difficile, anche in letteratura, sbarazzarsi della trista eredità degli anni passati. Anni in cui si sviluppavano e si radicavano le più varie e deleterie abitudini alla falsificazione e alla deformazione della verità; le quali poi erano per la gente motivo di sfiducia nella parola scritta. Lesioni troppo gravi per essere trascurate...»: così scrive Alexander Tvardovski, il poeta russo direttore di *Novi Mir*, nell'ultimo numero della rivista, già introvabile nelle librerie di Mosca.

Il fascicolo della più importante rivista letteraria e politica dell'Urss è andato a ruba, e la distribuzione agli abbonati ritardata di qualche giorno per la straordinaria richiesta del pubblico: oltre all'articolo di Tvardovski, che si presta a confronti polemici con uno scritto recente della *Pravda*, *Novi Mir* pubblica poesie inedite di Pasternàk, di Evtuscenko e di Anna Akhmatova: tre nomi che hanno sfidato in maniera clamorosa il conformismo della letteratura sovietica.

Novi Mir ha compiuto quarant'anni di vita e per quarant'anni, come ricorda Tvardovski, ha rispecchiato le vicende non sempre felici della letteratura russa: anche oggi vi sono poche opere di letteratura e di poesia che prima di essere presentate in forma di libri non appaiano, secondo le tradizioni, sulle pagine della rivista. «*Repressioni, atmosfera di sfiducia e di sospetto, eliminazione morale e fisica di scrittori di talento*»: ecco i momenti rievocati da Tvardovski nel suo consuntivo, e in una gli spunti per le sue riflessioni più attuali. «*Sino ai tempi più recenti* — dice Tvardovski — *si è manifestata una palese insofferenza per le verità della letteratura. E si è tentato di ottenere dagli scrittori abbellimenti della realtà e mistificazioni...*».

Cose passate? No, di certo, a giudicare almeno dagli appunti di Tvardovski. La letteratura non ha compito facile nello scrivere la storia di questo paese. «*La letteratura* — dice il poeta — *tenta di mitigare la verità, la forza e la deforma*», tace quello che non si dovrebbe tacere, «*abusa del silenzio*»; «*sostituisce la verità con i preconcetti quando parla di cose passate e presenti*». «*L'insufficienza di verità è il difetto dei nostri libri. Gli autori cadono in eccessi di prudenza, mentre il popolo ed il partito vogliono vedere la vita così come essa è. Il compito della letteratura non può consistere nell'illustrare verità già ben note, o decisioni già prese*».

Il 9 gennaio scorso la *Pravda* dedicò un articolo ai pericoli che insidiano il realismo socialista, mettendo in guardia gli artisti sovietici contro i tentativi di «degenerazione»: «*col pretesto di rinnovare l'arte socialista si tenta di spingerla verso il formalismo, lo snobismo, il vuoto ideologico... Continueremo a respingere i tentativi di rivedere i principi del realismo socialista*».

Il confronto con l'articolo di Tvardovski appare necessario: «*Chi dice che non si debbano ricercare nuove forme? Senza cose imprevedibili, non ancora legalizzate dalla teoria* — osserva Tvardovski — *l'arte non vive. E' impossibile in arte prevedere o pianificare... E' vero: le opere devono essere semplici nella forma, ma devono anche evitare la semplificazione; devono evitare le stravaganze formalistiche, ma non i mezzi nuovi di espressione, purché giustificati dal contenuto*». Se non è una polemica, l'articolo di Tvardovski è certamente una messa a punto, suscettibile di discussioni pubbliche, le prime del nuovo periodo post-kruscioviano.

La scelta degli inediti di Pasternàk, di Anna Akhmatova e di Evtuscenko per il quarantesimo anniversario del *Novi Mir* serve ad illustrare bene questi discorsi. L'ultima poesia di Evtuscenko, reduce da un prolungato soggiorno nella natia Siberia, che ha coinciso con un lungo silenzio, è intitolata *Pescatori di frodo*. Alcuni pescatori di frodo — è il tema — usano reti dalle maglie troppo strette, vietate dalle leggi, e i pesci se ne dolgono parlando in sogno al capo pescatore:

«Siamo soltanto pesci — ma vediamo che c'è dell'imbroglio — o forse della pesca onesta le regole non conosci? — Hai stretto le maglie delle reti — le tue reti, e la legge non vuole — e se poi delle reti — nella vita — proprio non se ne può fare a meno — che siano almeno queste reti — reti come vuole la legge. — Pesci vecchi da esse presi — non riescono a uscirne fuori — ma ci sono anche dei giovani nelle maglie — perché vuoi distruggere i giovani? — Allenta le maglie, allentale — così son troppo strette! — Lascia che i giovani giochino — prima di finir sotto le forchette».

Così parla Evtuscenko, il poeta ribelle, tornato, dopo le note vicende, sulla scena di Mosca.

Massimo Conti

Bonatti tenta da solo la scalata dell'inviolata direttissima sul Cervino

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 18 febbraio.

(r.) Walter Bonatti si appresta ad attaccare da solo la «direttissima» della parete nord del Cervino. I suoi compagni nel precedente tentativo non l'hanno potuto seguire: la guida Gigi Panei è dovuta partire per Caspoggio in provincia di Sondrio dove si svolgeranno i campionati italiani giovanili, per assistere una squadra di discesisti valdostani; il maresciallo degli alpini Alberto Tassotti è dovuto rientrare a Courmayeur, alla scuola militare alpina.

Come si ricorderà, il tentativo dei tre fu frustrato domenica scorsa 14 febbraio, dal maltempo. La cordata fu costretta a ritirarsi dopo quattro bivacchi, quando aveva scalato 500 metri circa della parete che s'innalza verticale per oltre un migliaio di metri.

La scalata è una «prima assoluta» di eccezionale valore: nessun alpinista è riuscito mai a giungere in vetta per questa arditissima via che si eleva quasi al centro della parete nord.

Ora Bonatti, cui l'ascensione sta a cuore in modo particolare, tenterà una «solitaria», giudicata nell'ambiente un'impresa impossibile. Con questa scalata egli vuole concludere la sua brillante carriera, per dedicarsi ai grandi «reportages» fotografici.

Questa sera la notizia del tentativo solitario di Bonatti non si è ancora divulgata a Zermatt. Lunedì scorso, rientrato dal tentativo a tre, dichiarò infatti che sarebbe rimasto a Zermatt per portare a termine la scalata in attesa di migliori condizioni atmosferiche. Da ieri sono cessate le bufere sul Cervino, il vento si è placato e non nevica più da 48 ore. Il cielo è rimasto oggi completamente sereno.

Stamane, Walter Bonatti è salito allo Schwarzsee con la funivia, per rendersi conto da vicino dello stato del tempo. Per non dare nell'occhio, ha calzato gli sci ed ha compiuto alcune discese. Poi è sparito.

Secondo alcune voci, Bonatti sarebbe già giunto alla capanna Hoernly, alla base della parete. L'ipotesi è confermata dal fatto che questa sera l'alpinista, contrariamente al solito, non è disceso al ristorante dell'albergo che lo ospita. A tavola, dove è solito sedere con suoi amici per la cena, il posto era vuoto. A chi chiedeva spiegazioni, è stato detto che Bonatti si è fermato allo Schwarzsee per osservare ancora la montagna e che domani scenderà per attendere Tassotti e Panei, che lo dovrebbero raggiungere in giornata. La verità è invece che Bonatti attaccherà da solo domani la «direttissima» della Nord del Cervino. Il tempo per il momento sembra favorirlo.

L'attrice Patricia Neal colpita da un grave attacco cerebrale

Ha 39 anni - Vinse l'ultimo premio Oscar



L'attrice americana Patricia Neal. Ha 39 anni (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 18 febbraio.

Patricia Neal, l'attrice cinematografica che lo scorso anno vinse il premio Oscar per la sua interpretazione di «Hud il selvaggio», si trova in gravi condizioni alla clinica medica dell'Università di Los Angeles. E' stata operata al cervello, e la sua situazione viene definita «critica» dai sanitari.

L'attrice ha 39 anni, compiuti lo scorso 20 gennaio, e in questi giorni stava lavorando alle riprese del film «Sette donne», diretto da John Ford. Ieri sera, tornata a casa dopo aver terminato di girare una scena, è stata colpita da un attacco cerebrale. Il marito, l'attore Raoul Dahl, l'ha subito fatta ricoverare in clinica dove, poche ore dopo, è sopravvenuto un secondo attacco. E' stato il preoccupante succedersi di questi colpi che ha convinto il primario della clinica, dottor Charles Carten, a tentare un intervento chirurgico.

Patricia Neal ha avuto una esistenza assai travagliata. La sua prima figlia, Olivia, morì di morbillo tre anni fa, quando aveva sette anni. Il secondo, Theo, fu travolto da un taxi al primo anno di vita, mentre era nella carrozzella. Si salvò a stento. Più tardi, per tre volte rimase temporaneamente cieco.

a. p.

Chiuderanno entro il 1965 due stabilimenti di Avigliana

Sono la fabbrica di vernici Duco e quella di esplosivi ex Nobel del gruppo Montecatini - La smobilitazione avverrà attraverso il graduale trasferimento presso altre aziende dei 260 dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 18 febbraio.

Il sindaco di Avigliana prof. Ermanno Mattioli ed il presidente della Bassa Valle di Susa, geom. Cesare Valloire, sono stati ricevuti oggi a Milano dalla direzione della Montecatini. I due amministratori della Valle Susa in un colloquio durato circa due ore hanno esposto i problemi e le difficoltà delle maestranze della Montecatini di Avigliana, conseguenti alla prevista smobilitazione della fabbrica di vernici Duco e di quella degli esplosivi ex Nobel. I due stabilimenti occupano complessivamente 260 dipendenti.

Il direttore del personale della Montecatini, avv. Guccione, parlando a nome della direzione generale, ha confermato che entro il 1965 le due fabbriche cesseranno ogni attività. Alle insistenze del prof. Mattioli e del geom. Valloire affinché il problema fosse esaminato sotto tutti gli aspetti, l'avv. Guccione ha spiegato le ragioni che rendono impossibile il proseguimento dell'attività delle due vecchie fabbriche. Egli ha però assicurato che la smobilitazione avverrà mediante il trasferimento graduale delle maestranze, verso le quali la direzione della Montecatini adotterà tutti quei provvedimenti che si renderanno necessari per alleviare il disagio derivante ai singoli dal trasferimento stesso.

Secondo l'avv. Guccione, il programma della Montecatini di concentrare la sua produzione nei nuovi complessi, eliminando le vecchie fabbriche decentrate, è indispensabile sia attuato al più presto, per ridurre l'incidenza delle spese generali al fine di portare i costi di produzione su basi di concorrenza. Egli ha spiegato che attualmente, sia a causa della sempre maggior concorrenza estera nel settore dei prodotti chimici in genere, sia per il ridotto volume di richieste nel campo delle biacche e vernici in seguito alla crisi dell'edilizia, anche la Montecatini ha le sue difficoltà da superare.

Per quanto riguarda i terreni ed i fabbricati di proprietà della società ad Avigliana, l'avv. Guccione ha dichiarato che sono già in vendita. A questo punto il sindaco ed il presidente della Bassa Valle Susa si sono anche preoccupati di discutere altri problemi marginali, fra i quali due di maggior importanza per il Comune: quello degli impianti idrici della Montecatini che forniscono l'acqua al Comune, e per i quali il sindaco ha chiesto la cessione; e quello della fornitura di energia elettrica da parte della Montecatini ad una trentina di famiglie nel circondario dello stabilimento. A queste famiglie è pervenuta una lettera della società Montecatini con l'invito di provvedere all'allacciamento alla rete Enel, in previsione della cessazione dell'attività dello stabilimento e quindi anche della produzione di energia elettrica.

I due amministratori hanno avuto assicurazione che tutti i problemi saranno tenuti presenti.

a. v.

Trattative dei sindacati per la «Fichet» di Vaie

Susa, 18 febbraio.

(c. s.) All'Ufficio regionale del lavoro di Torino si sono incontrati oggi i rappresentanti dei sindacati e i dirigenti della «Fichet» di Vaie, dove lunedì è cominciato uno sciopero contro i licenziamenti e la minacciata chiusura dell'azienda. Dall'incontro è emersa la possibilità che la direzione ritiri i licenziamenti e metta gli operai a cassa integrazione per varie ore, salvo quelli dei reparti che hanno ancora commesse in lavorazione. I dirigenti dell'azienda hanno inoltre assicurato che lunedì corrisponderanno ai dipendenti un acconto sui salari arretrati.

Tensione a Torre Pellice per la crisi della Mazzonis

I dipendenti di Luserna si erano portati davanti allo stabilimento «Stamperia» per impedire agli operai di entrare in fabbrica - Soltanto il 50 per cento si è astenuto dal lavoro per solidarietà

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 18 febbraio.

Si è svolto oggi lo sciopero promosso dalle commissioni interne della stamperia Mazzonis di Torre Pellice, per solidarietà con gli operai della manifattura Mazzonis di Pralafera a Luserna S. Giovanni: 250 operai su 560 attualmente occupati nella stamperia sono tuttavia entrati nello stabilimento ed hanno lavorato. Gli altri 310 sono rimasti fuori, attenendosi agli ordini impartiti dai sindacalisti di astenersi dal lavoro per 24 ore.

La situazione si è fatta particolarmente tesa verso le 8, quando un primo grosso gruppo di operai si è avviato verso i cancelli tra i contrasti dei manifestanti. Con rapida manovra, i carabinieri di servizio davanti allo stabilimento, si sono incuneati tra la folla, aprendo una specie di corridoio che ha permesso, nel breve giro di una diecina di minuti, l'ingresso dei 250 operai che non intendevano aderire allo sciopero. Bordate di fischi e urla hanno commentato questo episodio, ma non si sono dovuti lamentare incidenti.

Per circa un'ora via Fiume, che fronteggia lo stabilimento, è stata bloccata dagli operai di Pralafera, circa 300, che ancora una volta si erano recati, con i sindacalisti, da Luserna a Torre Pellice, per sollecitare la solidarietà dei loro compagni della stamperia. Con oggi sono 23 giorni che i telai di Pralafera sono fermi e nessuna schiarita è ancora apparsa sul fronte della lotta sindacale.

Stanno cadendo anche le speranze dell'impianto di un nuovo stabilimento che la «Helca Italiana» aveva progettato di costruire a Luserna S. Giovanni e che avrebbe dovuto assorbire un certo numero della maestranza femminile che rimarrà disoccupata a Pralafera. La società, dopo aver sollecitato — tramite le autorità della Valle e i parlamentari locali — un finanziamento di 300 milioni all'Imi, ora che lo stanziamento è stato fatto pare non intenda più ritirarlo, date le mutate condizioni di mercato. La Helca, che ha già la disponibilità del terreno su cui erigere lo stabilimento, rimanderebbe la realizzazione dei suoi progetti.

m. g.

Drammatica conclusione d'un lieve incidente presso Novara

Ferisce a colpi di coltello l'automobilista che lo ha fatto uscire di strada in moto

Gravissima la vittima, un industriale quarantenne - Mentre entra nella sua fabbrica, ieri sera ad Oleggio, spinge nel prato un motociclista - Questi, un manovale di 38 anni, si rialza illeso, si avventa sul conducente, e lo pugnala al ventre - «Mi ha colpito con un pugno» dice il ferito e sviene - L'aggressore è fuggito



Da sinistra, l'accoltellatore Antonio Cerra, 38 anni, e Giacomo Bolamberti, di 40 anni, ferito al ventre

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 febbraio.

Un operaio in moto, vittima d'un lieve incidente stradale, ha accoltellato l'automobilista che lo aveva fatto uscire di strada. Il ferito è in gravissime condizioni. L'aggressore è fuggito.

Il grave episodio è accaduto ieri sera alla periferia di Oleggio.

L'industriale Giacomo Bolamberti, di 40 anni, residente ad Oleggio e titolare d'una fabbrica di marmette per pavimenti, verso le 19,30 stava tornando in auto alla fabbrica, da Gallarate.

Giunto davanti al cancello del suo stabilimento, suonava il clacson per farsi aprire dalla portinaia, Caterina Pagani, di 63 anni. Nello stesso tempo svoltava a sinistra per entrare in cortile.

In quel mentre, alle sue spalle, sopraggiungeva una moto condotta dal manovale Antonio Cerra, di 38 anni, nato a Nicastro e residente a Oleggio da poco più di due anni, che recava sul seggiolino posteriore un suo compaesano residente a Bellinzago, Angelo Vescio, di 27 anni. Vedendosi «tagliare» la strada, il Cerra sterzava a destra per evitare l'investimento e finiva nella scarpata profonda un paio di metri.

Il Bolamberti, che aveva seguito la scena attraverso lo specchietto retrovisore, scendeva subito dalla macchina, e constatato che i due motociclisti non avevano riportato serie ferite, faceva loro presente che era assicurato e, ritenendosi responsabile dell'accaduto, che avrebbe provveduto a risarcire i danni. Sembra che il motociclista non abbia risposto. Il Cerra ha estratto di tasca un coltello a serramanico dalla lunga lama e ha vibrato un colpo all'addome dell'industriale il quale, fatti pochi passi, si accasciava al suolo.

Al cancello dello stabilimento s'era intanto affacciata la portinaia dello stabile. «Mi hanno colpito con un pugno, aiutami ad entrare», ha detto l'industriale. Il colpo deve essere stato così improvviso e violento che il Bolamberti non si era accorto di essere stato accoltellato.

La portinaia, scorto il sangue, chiamava un medico. Constatata la gravità della ferita, il sanitario ordinava l'immediato ricovero all'ospedale di Oleggio. Qui il ferito veniva poco dopo sottoposto a un delicato intervento chirurgico da parte del prof. Sgazzini, accorso da Novara. La lama dell'acuminato coltello era penetrata nell'addome in profondità ledendo l'intestino in cinque punti. Le condizioni del Bolamberti, nonostante il felice esito dell'operazione, sono molto gravi e la prognosi è riservatissima.

Il maresciallo Onida, comandante la stazione carabinieri di Oleggio, informato del grave episodio, si poneva alla ricerca del Cerra. Il manovale è andato da un medico, mezz'ora dopo l'incidente, per farsi medicare una lieve contusione, e subito dopo è scomparso. A casa ha lasciato la moglie e i suoi sei figli.

I carabinieri hanno rintracciato a Bellinzago il Vescio e l'hanno interrogato, ma [illegible] non ha saputo dire nulla. Era stato a casa del Cerra con altri amici fin dopo le 19 e, una volta sciolta la compagnia, il padrone di casa lo stava riaccompagnando in moto a Bellinzago.

A proposito del ferimento ha detto: «Sono rimasto con la gamba sotto il motoscooter ed ero immobilizzato: per questo non ho visto né sentito niente».

p. b.

Parigi aspira alla mediazione fra americani e cinesi nel Vietnam

Prima di partire per Washington, De Murville si è consultato con l'ambasciatore di Pechino - Un commento di «Paris-presse» (portavoce dell'Eliseo) sulla missione del ministro degli Esteri negli S.U.

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 febbraio.

«*E' forse da Parigi che verrà la luce*», scrive l'ufficiosa *Paris-presse* a proposito dei sondaggi iniziati a Washington, a Londra, a Mosca, come pure ad Hanoi, a Saigon e a Pechino, per la ricerca di un compromesso che riporti la pace nel Vietnam. Per giustificare questa affermazione, il giornale, di ispirazione governativa, rivela che, prima di partire per Washington, il ministro degli Esteri Couve de Murville, aveva avuto un incontro con Huang-Chen, ambasciatore di Cina a Parigi.

Su quali elementi risiede la probabilità che il tentativo francese abbia successo? Secondo *Paris-presse*, Huang-Chen avrebbe detto a Couve de Murville che il governo di Pechino non pone più come condizione inderogabile all'apertura di una conferenza per la pace l'evacuazione del Vietnam del Sud da parte delle forze americane, esigenza che era stata affermata finora e che gli Stati Uniti consideravano assolutamente inaccettabile.

«*Il nostro ministro degli Esteri* — scrive il giornale — *cercherà di far capire agli americani che una cessazione concomitante dei combattimenti potrà servire di armistizio e preparare una vera tregua. Sembra che le reazioni cinesi su questo punto, benché ancora assai vaghe, non siano state scoraggianti*».

L'ottimismo, forse eccessivo, della stampa di ispirazione ministeriale, secondo la quale Couve de Murville è atteso come l'arbitro a Washington, non è tuttavia condiviso da tutti i giornali. *Le Monde*, per esempio, scrive: «*Si dubita che le tesi francesi incontreranno l'approvazione dei dirigenti americani. Mercoledì, infatti, il presidente Johnson ha riaffermato la posizione tradizionale del suo governo senza accennare alla più piccola apertura: è il Vietnam del Nord che aggredisce il suo vicino del Sud, attraverso il Vietcong. Ogni iniziativa deve dunque venire da Hanoi, le azioni militari delle forze americane e sud-vietnamite non costituiscono che una risposta*».

s. v.

Iniziati a Washington i colloqui franco-americani

Couve De Murville sarà ricevuto oggi dal presidente Johnson

Washington, 18 febbraio.

Il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha iniziato oggi al Dipartimento di Stato i colloqui (durati quattro ore) con il Segretario di Stato americano Dean Rusk e alcuni suoi collaboratori. Domani sarà ricevuto alla Casa Bianca.

I colloqui di Couve de Murville a Washington, a quanto rilevano gli osservatori, sono più uno scambio di vedute sui grandi problemi internazionali di interesse comune che negoziati franco-americani; si svolgono in un'atmosfera particolarmente distesa e fanno seguito alle conversazioni che Rusk ha avuto lo scorso dicembre a Parigi con De Gaulle e Couve de Murville e che condussero ad un certo disgelo nelle relazioni franco-americane. Fu allora che Rusk invitò Couve de Murville a recarsi a Washington.

Quasi quattrocento patenti sospese in una settimana

Roma, 18 febbraio.

Dal 1° al 7 febbraio sono state sospese 297 patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada. Nello stesso periodo, i Prefetti hanno revocato 86 patenti.

ULTIME NOTIZIE

Rimpasto del governo e situazione economica

Oggi i lavori della direzione dc si concludono col discorso di Fanfani

Nella giornata di ieri Pastore ha fermamente respinto le critiche dei socialisti Scelba ha chiesto maggiore chiarezza nei rapporti fra i partiti di centro-sinistra - Chiarimento di Colombo sul prestito per l'edilizia proposto da La Malfa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

La direzione democristiana non ha potuto concludere oggi, come era stato previsto, i propri lavori. Composta anche dagli ex segretari del partito e dagli ex presidenti del Consiglio, si riuniva per la prima volta: gli interventi sono stati lunghi, le questioni da esaminare (e che si riferivano alla situazione politica generale) delicate. Il risultato è il rinvio a domani della conclusione, con la replica di Rumor e la pubblicazione di un comunicato ufficiale.

Il comunicato darà mandato alla segreteria di trattare con gli altri partiti di centro-sinistra per il rilancio del governo e della formula e il rimpasto. Sulla base del comunicato, Rumor comincerà a prendere contatto con gli esponenti dei partiti alleati della dc già domani. Il dopodomani, sabato, dovrebbe esserci la riunione collegiale tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani per definire le cose in sospeso. Il rimpasto di governo, nei limiti già noti (Fanfani agli Esteri, un dicastero a un fanfaniano, un dicastero a uno scelbiano, un nuovo dicastero a un socialdemocratico e l'ingresso, ancora incerto, di un lombardiano), non dovrebbe subire ritardi. Dovrebbe essere cosa fatta a metà della prossima settimana.

Gli interventi odierni alla direzione democristiana non lasciano prevedere complicazioni. Hanno parlato tutti gli esponenti delle quattro correnti e quasi tutti gli ex-segretari e gli ex-presidenti del Consiglio. In sostanza, c'è la conferma delle posizioni già note, con una adesione generale al centro-sinistra accompagnata da un impegno a sostenere il governo. Ciascuno, poi, ha posto l'accento su aspetti particolari della situazione: Galloni, della sinistra, ha polemizzato coi dirigenti per il caso di Firenze ove La Pira non è stato rieletto alla carica di sindaco; il fanfaniano Arnaud si è occupato della situazione economica insistendo sulla necessità di rafforzare gli interventi pubblici; della situazione economica si è occupato anche il sindacalista Vittorino Colombo affermando che ora occorre stimolare i consumi e nominare un comitato di ministri che segua con speciale attenzione la congiuntura; il doroteo Piccoli ha detto che la fiducia degli operatori economici dipende dalla dc che deve essere unita.

Una precisazione importante ha fatto il ministro Colombo, cui erano state attribuite dichiarazioni inesatte sul prestito proposto da La Malfa per l'edilizia. Si era detto, cioè, che Colombo avesse espresso un parere contrario al prestito perché avrebbe un effetto inflazionistico. La cosa non è esatta: Colombo aveva suggerito di considerare il problema nel quadro generale della situazione economica del Paese. E' stata una replica all'on. La Malfa che non aveva nascosto le proprie preoccupazioni per le presunte riserve di Colombo.

L'intervento più interessante per la sua particolare posizione verso il centro-sinistra, doveva essere quello di Scelba. L'ex presidente del Consiglio ha detto di non essere ostile in linea di principio alla politica di centro-sinistra, ma di dover esigere molta fermezza nei confronti dei socialisti. Scelba ha insistito sulla questione delle Giunte comunali lamentando che si consenta al partito socialista di stipulare alleanze coi comunisti, ha criticato il riferimento del segretario socialista (nell'ultimo comitato centrale del psi) alla eventuale collaborazione della Cgil: i comunisti, ha detto Scelba, si inserirebbero nella azione di governo. Ha infine lungamente trattato della necessità di una energica azione anticomunista in tutti i settori, a tutti i livelli, nell'amministrazione come nel campo della cultura.

Il ministro Pastore ha parlato dell'importanza della direzione unitaria, ha detto che alcune delle critiche socialiste alla dc sono ingiustificate e ha difeso il contenuto innovatore della politica dell'attuale governo. Era, in pratica, un discorso rivolto in parte a Scelba e in parte ai socialisti lombardiani che continuano a parlare di un'alleanza con le sinistre democristiane contro l'attuale governo.

Il fanfaniano Rampa ha reclamato organicità e unità di indirizzi nella politica economica, messa a punto accurata degli strumenti adatti a superare le difficoltà attuali e uno sforzo comune per il rinnovamento della formula. E' stato, questo, un anticipo di quello che domani dirà l'on. Fanfani: è il discorso più atteso, il discorso di un *leader* che tace da molto tempo. Da quel che Fanfani dirà (e da come lo dirà) dipendono, in parte, anche le decisioni di alcuni degli amici di Lombardi per l'ingresso eventuale di Giolitti nel governo. **r. s.**

Il pci chiede a Mosca il rinvio della preconferenza

La riunione dei partiti comunisti è fissata per il 1° marzo

Roma, 18 febbraio.

I comunisti italiani hanno rivolto un formale invito ai dirigenti del partito comunista dell'Urss per un rinvio della preconferenza che dovrebbe svolgersi a Mosca il primo marzo e che dovrebbe essere dedicata alla preparazione della conferenza mondiale dei partiti comunisti per risolvere il problema del conflitto Mosca-Pechino.

L'iniziativa è stata illustrata oggi al Comitato Centrale del pci. dall'on. Enrico Berlinguer nella sua relazione sulla situazione internazionale.

Con radiocomandi da terra

Corretta la direzione della «sonda» lunare

Il «Ranger VIII» raggiungerà la Luna domani mattina

Cape Kennedy, 18 febbraio.

Gli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena (California), hanno corretto stamane, a metà percorso tra la Terra e la Luna, la traiettoria della sonda lunare «Ranger-8». Essi hanno dichiarato che l'ordigno spaziale raggiungerà l'obiettivo, il Mare della Tranquillità.

La manovra di correzione è stata effettuata alle 11 (ora italiana), mentre il «Ranger-8» si trovava a 160.000 km. dalla Terra. La distanza totale del percorso è di 376.000 km. Se la manovra non fosse riuscita, il «Ranger-8» avrebbe «sfiorato» la Luna ad una distanza di circa 1837 km.

Sabato alle 10,57 (ora italiana) il «Ranger-8» si schianterà sulla superficie del satellite terrestre, dopo aver scattato più di 4000 fotografie della superficie lunare.

ULTIME DI CRONACA

Ciclista privo di documenti travolto e ucciso da un'auto

Non è stato ancora identificato

Un uomo di circa 50 anni, privo di documenti, è stato ucciso da un'auto sulla strada da Savonera a Druento. Verso le 18,45 di ieri una «1100» familiare guidata da Giacomo Runzo, 25 anni, operaio, abitante in via Borgaro 115, con a bordo Pietro Zingarielo, piazza Villari 6, si dirigeva verso Druento, provenendo da Savonera. Poco dopo lo stabilimento Obert, all'altezza della cascina «La bruna», ha investito un ciclista che procedeva nella stessa direzione. L'uomo, che tornava probabilmente dal lavoro nei campi, è stato sbalzato sull'asfalto ed è morto sul colpo.

Portato con un'auto all'ospedale di Venaria vi è giunto cadavere. Il Runzo, interrogato dai carabinieri, ha detto di essere stato abbagliato dai fari di un'auto che gli veniva incontro e si è accorto del ciclista quando l'urto era ormai inevitabile. La salma è all'ospedale in attesa del riconoscimento.

— Al Maria Adelaide è morto Gregorio Caporusso, 56 anni, abitante in strada S. Mauro 241. Tre giorni fa era stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura del cranio: in bicicletta, era stato investito a tergo dall'auto guidata da Mario Manconi, abitante a S. Mauro.

— Martedì scorso Celestino Sante, 79 anni, via Candiolo 7, riparava una tettoia nel cortile di casa quando una trave si è spezzata facendolo cadere da due metri d'altezza. Il Sante è morto ieri alle Molinette.

— Ieri all'alba una autoambulanza ha portato al Mauriziano Carlo Montagna, 72 anni, via Tirreno 143. Colto da malore mentre si faceva la barba, il pensionato è morto di sincope durante il tragitto.

L'improvvisa sciagura di sera al termine delle lezioni

Scoppia la caldaia in una scuola a Padova morto un sedicenne, tredici allievi feriti

L'esplosione nell'Istituto Agrario, alla periferia della città - Gli studenti del corso di giardinaggio stavano per uscire - Undici per fortuna erano assenti L'impianto di riscaldamento, a nafta, era automatico - Aperta un'inchiesta



Il capannone semidistrutto dallo scoppio della caldaia a Padova (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 18 febbraio.

Un morto e tredici feriti — dai 15 ai 18 anni — in una scuola per lo scoppio di una caldaia. La sciagura è accaduta questa sera all'Istituto Agrario professionale di San Benedetto da Norcia, alla periferia della città. L'Istituto che ha parecchie sezioni anche in provincia, in città ha tre scuole dipendenti: una di giardinaggio, una di meccanica agraria e una, femminile, di agraria.

Il corso di giardinaggio è frequentato da venticinque allievi. Alla lezione pratica di stasera nella serra ne erano intervenuti però soltanto quattordici. L'esercitazione era da poco terminata, e gli allievi stavano togliendosi le tute per lasciare l'Istituto, quando è avvenuta la tremenda esplosione. Il rumore ha messo in allarme la popolazione della periferia.

Sono crollati il tetto del locale della caldaia e una parte del grande capannone costruito con travature di cemento armato attiguo alla serra.

Sono accorsi, per estrarre i feriti dalle macerie, fra i primi l'insegnante Adolfo Berto, di 22 anni, perito agrario, il quale era rimasto incolume essendosi attardato nella serra e il sottotecnico Leandro De Toni di 27 anni, che era già uscito dal capannone. Sono giunti quindi numerosi cittadini, e i vigili del fuoco. I feriti sono stati trasportati d'urgenza al vicino ospedale. Uno di essi, Costantino Cremon, di 16 anni, di San Luca di Tribano (Padova) è spirato poco dopo il ricovero. Ferito era rimasto, ma non gravemente, anche suo fratello, Attilio, di 18 anni. In condizioni preoccupanti sono Giuseppe Giarolo di 15 anni, di San Donà di Piave (Venezia), e Graziano Rosina di 17 anni, di Vescovana (Padova).

Gli altri feriti sono Palmiro Gatto di 15 anni, di Casaleone (Verona), Valerio Caprio di 16 anni di Castellana Grotte (Bari); Antonio Moscardin di 16 anni di Codevigo (Padova), Antonio Agostini di 17 anni, di Correzzola (Padova), Luciano Toncello di 15 anni, di Legnaro (Padova), Bruno Schnitzer di Lana (Merano), Alfonso Lionello di 15 anni, di Codevigo (Padova), Raffaele Rebellato di 16 anni di Saonara (Padova), Giovanni Battista Gatti di 17 anni di Barbona (Padova) e Ferruccio Bertin di 16 anni di Mestrino (Padova).

Sul luogo della sciagura sono accorsi fra i primi il prefetto dott. Longo, il questore dott. Cannarella, il provveditore agli studi prof. Torchi, oltre al preside della scuola prof. Giovanni Cesca. Il comandante dei vigili del fuoco ing. Cappuccini che ha diretto le operazioni di soccorso, ha compiuto i primi rilievi tecnici ma non ha potuto esprimere alcun giudizio sulle cause dello scoppio. L'esplosione è avvenuta nel locale della caldaia, che funziona a nafta, con bruciatore automatico. E' stata aperta un'inchiesta. **p. v.**

Sono tutti morti

In Canada 40 minatori sepolti da una valanga

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 18 febbraio.

Una gigantesca valanga si è staccata oggi dal ghiacciaio Le Duc, che si estende al confine tra Alaska e Canada, e ha travolto un campo di minatori presso Stewart, nella Columbia Britannica. Quaranta uomini sono rimasti sepolti sotto l'enorme massa di neve e ghiaccio, e non si ha più alcuna speranza di salvarli. Altri ottanta minatori sono sfuggiti alla sciagura.

La prima notizia di quello che era successo agli uomini accampati ai confini dell'Artide si è avuta attraverso la radio. Un aereo passeggeri della «Pacific Western Airlines» aveva captato un messaggio da terra, secondo cui quaranta o cinquanta uomini erano stati sepolti sotto una valanga a campo Granduc. Il comandante dell'aereo provvedeva ad informare l'aviazione militare, che trasmetteva l'allarme a tutte le autorità interessate. Immediatamente [illegible] e polizia iniziavano i preparativi per l'operazione di soccorso, che si presenta eccezionalmente ardua data la località impervia in cui si trovano le miniere di Granduc. Stewart, che è la cittadina più vicina al luogo del disastro, si trova a 48 chilometri di distanza, al fondo di un fiordo detto Portland Canal che si affaccia sull'oceano Pacifico. **a. p.**

Minacciata dall'incendio una scuola sopra Giaveno

Giaveno, 18 febbraio.

(l. d. a.) Un altro incendio si è sviluppato oggi alle 12,45 in un castagneto in regione Monterossino. Il bosco si trova a poche decine di metri dall'edificio delle scuole elementari e il fuoco, alimentato dal vento che da molti giorni imperversa nella Val Sangone, ha minacciato da vicino l'edificio. Le fiamme sono state domate dopo due ore di lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

11 febbraio 1965

NATI — Tuogo Patrizia; Micciola Rocco; Cataicalla Nasce Marcel; Margaria Cesare; Valvano Mara; Rinaldi Giovanni; Chiabaudo Flavio; Pellicini Dario; Bealgno Gabriella; Moscatelli Giuliano; Iecchi Ornella; Sciá Domenica; Talarico Elisabetta; Sceccia Cosimo; Ligorio Stefano; Cerrato Roberto; Cassandrin Luca; Tuninetti Anna Lucia; Carrande Michele; Galli Elisabetta; Pestia Chetti; Stecca Cristina; Relle Giovanni; Forte Michele; Viscanti Paolo; Laganà Antonia; Gallo Calogero; Marangoni Francesco; Migliori Carla; Marmo Mariano; Ursa Tommaso; Vauthier Danilo; Gribaudo Valter; Saracco Roberto; Salomone Ester; Chieregato Claudio; Prietti Enrico; Piera Alessandro; Tos Michele; Rossi Paolo; Bertignone Luca; Cavina Fulvio; Culiati Andrea; Maritan Franco; Peri Emanuele; Meschini Barbara; Vanni Loredana; Prato Davide; Ferin Danilo; Bussia Almerina; Cadoni Luciana; Cardara Alessandra; Centini Marco; Balzan Gabriella; Adilardi Isabella; Berge Alda; Geronzi Paolo; Massetta Piero; Terricelli Stefania; Letteriello Tiziana; Letteriello Patrizia; Matera Lino; Pandella Selina; Fagherazzi Luca; Gallo Francesco; Agnello Massimo; Carè Rosina; L'Abbate Loredana; Galasso Franco; Dilasrò Marzia; Rossi Davide; Panero Giulio; Vinciullo Carmelo; Cremasco Luciana; Peletta Antonella; Bossuto Iuri; Foggetta Angela; Gazzano Stefania; Pasetti Pietro; Quaranta Nicola; Gramaglia Claudia; Cecilo Marco; Scatozza Ciro.

MORTI — Monato Filadelfia vedova Bagatin, anni 67, nata a Casale Scodosia, pensionata, abitante in via Sesia 3; Gironi Adelaide ved. Protto, a. 78, Rovagnate, pensionata, v. Pollenzo 54; Servino Pietro, a. 78, Burasco, pensionato, v. Sommariva 22; Scamuzzi Andreina ved. Ravetto, a. 86, Torino, pensionata, v. Cuneo 30; Roggero Luigi, a. 72, Torino, pensionato, v. Genova 229; Guggino Giuseppe, a. 38, Palermo, v. Frassinetto 2; Berteta Amabile, a. 72, Camposampiero, pensionato, str. Castello Mirafiori 19; Varischi Marco, a. 78, Milano, elettrotecnico, v. Torricelli 56; Rossetto Teresio, a. 65, Torino, pensionato, v. Cavalli 44; Grasso Vincenzo, a. 74, Saluzzo, pensionato, v. G. Bruno 7; Ratto Giuseppa, a. 81, Torino, casalinga, c. S. Martino 8.

Deceduti in ospedale: Croce Cesarina in Verna, a. 85, Canelli, pensionata; Vercellino Gemma in Narello, a. 54, Cadeo, casalinga; Fava Teresina in Guerreschi, a. 51, Marcarin, sarta; Traverso Lorenzo, a. 82, Pozzolo Formigaro, pensionato; Serra Eugenio, a. 77, Baldichieri, pensionato; Robba Maddalena ved. Schiaffino, a. 71, Torino, pensionato; Bestonso Teresa in Fausone, a. 59, Caselle Tor., pensionata; Gatti Pietro, a. 68, Confienza, commerciante; Bazzara Francesco, a. 15, Pola, studente; Papino Carlo, a. 58, Chieri, meccanico; Villa Benedetta ved. Verna, a. 75, Albugnano Asti, pensionata; Faucelli Lorenzina ved. Torre, a. 73, Dusana, casalinga; Gadano Enrico, a. 82, Torino, pensionato; Bellucci Giacinto, a. 34, Ancona, impiegato; Aceto Claudia ved. Pellerino, a. 62, Casale Monf., pensionata; Fornaro Teresa in Bossi, a. 56, Canelli, pensionata; Cantele Davide, a. 75, Gazzo, commerciante; Favotto Luigia in Meinardi, a. 82, Orbassano, casalinga; Cordara Eugenia in Gamba, a. 63, Calamandrana, casalinga; Giandrone Giovanna, a. 71, Pratiglione, pensionata; De Vito Francesco, a. 65, Bisaccia, pensionato; Hlakanakis Socrates, mesi 5, Torino; Alvaldi Paola, mesi 3, Torino; Valazza Paolo, giorni 10, Torino.

Matrimoni 20 - Nati 83 - Morti 35

Nasser rassicura Bonn «Non riconosco Pankow»

Una parola distensiva anche da Tel Aviv: «Consideriamo il cancelliere Erhard (ma non tutti i ministri del governo federale) un sincero amico di Israele»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 febbraio.

Per la prima volta in un mese, da quando è scoppiata la crisi nelle relazioni tra la Germania federale e l'Egitto (e più tardi con Israele), oggi a Bonn si trae un sospiro di sollievo. In una intervista concessa al quotidiano *Süddeutsche Zeitung* di Monaco di Baviera, Nasser ha assicurato che non riconoscerà il governo comunista di Pankov. Nasser ha aggiunto di non avere alcun desiderio di aumentare la attuale tensione tra il Cairo e Bonn ed anzi di volere (dopo la visita di Ulbricht in riva al Nilo, fissata per mercoledì prossimo) riportare le relazioni tra Germania ed Egitto all'antica amicizia.

Nasser ha tuttavia espresso aperte critiche al governo federale il quale, secondo lui, ha sottovalutato l'importanza che avrebbe avuto per l'Egitto la fornitura ad Israele di armi «*destinate ad uccidere arabi*» ed usa l'espressione «*aiuti per lo sviluppo*» per definire le forniture di crediti all'Egitto. In realtà — ha detto Nasser (e stasera il governo tedesco lo ha smentito) — si tratta di crediti con interesse altissimo (tra il 6 ed il 7 per cento), superiore a quello richiesto da qualsiasi altro paese.

Altre tranquillanti notizie sono venute da Tel Aviv. Dopo l'agitazione e il nervosismo dei giorni scorsi, causati dalla sospensione delle forniture militari tedesche (sotto la pressione e la minaccia del Cairo), gli ambienti politici israeliani hanno fatto sapere oggi a Bonn di avere anch'essi comprensione per i problemi di politica estera della Germania federale. «*Nonostante gli errori da lui commessi nei giorni scorsi* — ha detto un portavoce israeliano — *consideriamo sempre il cancelliere Erhard, ma non tutti gli altri membri del governo tedesco, un sincero amico dello Stato di Israele*».

A Bonn si ha stasera l'impressione che, dopo il discorso pronunciato ieri in Parlamento dal cancelliere Erhard, tanto l'Egitto quanto Israele cerchino ora di calmare le acque agitate nelle scorse settimane. **t. s.**

Annunciato per il 1° aprile il viaggio di Wilson a Parigi

Londra, 18 febbraio.

L'attesa visita del primo ministro Harold Wilson a Parigi, comincerà giovedì 1° aprile e finirà sabato 3. Lo hanno annunciato oggi contemporaneamente i governi d'Inghilterra e di Francia.

Confortato dai Sacramenti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Deriu
di anni 37
Brigadiere Carabinieri in pensione
Addolorati per la grave ed immatura perdita, ne danno il triste annuncio i fratelli: Mario, Pino, Claudia, Salvatore, cognate, nipotini, zii e parenti tutti. Si ringraziano per l'affettuosa assistenza prestata i Professori Campus, Chiaudussi, Accattino e assistenti. Il feretro partirà il 20 corrente alle ore 11 da via Santena per essere tumulato al paese natio.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Arimondi
Con profondo dolore lo piangono: la moglie Lina Vaudano, le figlie: Marisa col marito Giulio Vitagliano e la piccola Daniela; Emma col marito Aldo Mantovani ed il piccolo Marco; le sorelle; il fratello, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 ore 10,30 partendo da via Villar 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Dirigenti e Colleghi della Fiat Sezione Lubrificanti prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Emma Mantovani per la scomparsa del suo carissimo
Papà
— Torino, 18 febbraio 1965.

La famiglia Miletto commossa partecipa al dolore della signora Emma Mantovani Arimondi per la dipartita del suo amatissimo
Papà
— Torino, 18 febbraio 1965.

Si uniscono al dolore di Emma e Aldo Mantovani per la perdita del papà
Giuseppe Arimondi
Soci e Dipendenti UTIVV - STIV.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Margherita Varalda
Ne danno il triste annuncio la sorella Angiolina, il nipote Ferdinando con la moglie Ilde e figlioccia Vera, i parenti tutti. Funerali venerdì 19 corr. alle 14,30 da via Vigone 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Unite nel dolore famiglie Brunetti, Scala, Squarotti.

Titolari e Dipendenti del Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri e della Roller di Calenzano partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del
Comm. Dr. Luigi Bergera
— Moncalieri, 18 febbraio 1965.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Nini Bergera
Piero Bazzalla
Vittorio Modan
Piero Valfaro.
— Torino, 19 febbraio 1965.

La Presidenza del Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento «Samia» col Comitato Generale ed i Collaboratori tutti prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Luigi Bergera
Amico, Collaboratore prezioso, che lascia di sé profondo e grato ricordo.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Presidente, Consiglio direttivo e Soci U.C.C.I. (Unione Campeggiatori Caravanieri Italiani) ricordano con commozione la indimenticabile figura del
Comm. Dr. Luigi Bergera
— Torino, 18 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata
Maria Bruno ved. Marengo
lasciando nel dolore la figlia Rita, il nipote, fratello, sorella, cognati, cognate, parenti tutti e la fedele Luigina. Funerali in Castagnole Monferrato sabato 20 ore 14.
— Castagnole Monferrato, 18-2-'65.

1963 1965
Dea Fantino ved. Sampò
Nell'infinito rimpianto della sua dolcezza i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti ne rievocano la cara memoria. Un pensiero, una preghiera.
— Genova, 19 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Riccardo Scoffone
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pina Novara, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo venerdì 19 febbraio alle ore 14,30 partendo dalla Clinica San Paolo corso Peschiera 180.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Costernati per la perdita del caro zio
Comm. Riccardo Scoffone
partecipano al lutto della zia Giuseppina: sorella, fratello, cognati e i nipoti Curti Mariatti Novara e Vitale.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Giancarlo Mariagrazia Maura Calasso con infinito rimpianto ricordano il caro zio
Riccardo Scoffone
— Torino, 18 febbraio 1965.

Annamaria Negro prende viva parte al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore di Pina le amiche Flora Bisetti, Piera Bergarello, Erneg Boito, Piera Follis, Marianna Giordano, Lina Muccini, Annamaria Negro.

L'Associazione Piemontese Studi Filosofici si inchina reverente al passaggio alla vita eterna di
Riccardo Scoffone
suo vice presidente e maestro.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Le famiglie Vitale Novara partecipano al cordoglio per la dipartita del
Comm. Riccardo Scoffone
— Torino, 19 febbraio 1965.

Le Famiglie Perona-Novara e Altissimo prendono parte al profondo dolore della cugina Giuseppina per la dolorosa perdita dell'amato marito
Comm. Riccardo Scoffone
— Torino, 19 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Augusto Maestri
Chimico farmacista
di anni 70
Lo annunciano affranti la madre Maria Guasco, la moglie Maria Rolla, il figlio Luciano con la moglie Maria Teresa Sorbone ed il diletto Andrea, la figlia Andreina con il marito Bruno Conna e la piccola Elisabetta, la zia Faustina con il cugino Mario Fracassi, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 9,15.
— Trino Vercellese, 18 febbraio '65.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Augusto
zia Gina e i cugini Ravizia Conella.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Cagliero ved. Buggia
Addolorati lo annunciano i figli: Michele con la moglie Lina Rocci e figli Marilena, Paola, Gianni; Maurizia; Bernardo; il genero Giuseppe e nipote Giorgio; sorella Ludovica (Johannesburg), cognati, nipoti. Un commosso ringraziamento al Dott. Giuseppe Paulassi per l'amorevole assistenza. Funerali sabato 20 ore 14,30 da corso Giulio Cesare 30. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Rivoli. Non fiori.
— Torino, 18 febbraio 1965.

I Dipendenti Ditta F.lli Buggia partecipano al lutto dei loro titolari.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Società Industriale Stura partecipano con grande dolore la scomparsa della
CONTESSA
Lucrezia Faglia ved. Fenaroli ved. Mazzotti Biancinelli
e prendono vivissima parte al lutto dei Consiglieri conte Guido Fenaroli, comm. Giulio Binda e ing. Alfredo Fenaroli e dei loro famigliari.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Partecipano al lutto:
Silvana e Renato Calabi
Elsy e Giangiacomo De Benedetti
Mercedes e Guido Giovanola
Renza Levi
Estella e Ugo Levi
Ing. Arturo Momigliano e famiglia
Dr. Carlo Moschetti
Ing. Carlo Novero
Avv. Alfredo Ovazza e famiglia
Comm. Gino Sonnino
Dr. Giuseppe Sportino
Dr. Leonardo Treves.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emma Ballesio ved. Martinetto
Ne danno l'annuncio i figli Luigi, Ernesto con la moglie Rina Rachetto e le nipoti Emma, Antonella; il fratello Calisto, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 9,30 in S. Francesco al Campo via Bruna 149.
— S. Francesco al Campo, 18-2-'65.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Spinelli
Lo piangono: la figlia Rina ved. Martinetto; il nipote Franco colla moglie Piera e piccolo Elvio; la cognata Giuseppina e parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 9 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 18 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
Domenico Ferrero
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Berlinetto, la figlia Cecilia, il marito Beniamino Ballagliotti, la piccola Roberta che adorava, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 20 ore 10, da via Vittorio Veneto 12.
— La Loggia, 17 febbraio 1965.

Dopo una vita intensa di lavoro è mancato ai suoi cari
Tommaso Gramantieri
lasciando nel dolore, figli, parenti e l'assistente Teodolinda Berruti. I funerali sabato 20 corr. ore 10,30 da via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Per la scomparsa di
Lorenzo Boasso
partecipano al lutto le famiglie: Ferdinando Barbieri, Matteo Brizio, Cesare Gallea, Cav. Lombardo, Geom. Luca, Geom. Ferrero, Felice Ferrero, Margherita Felice Villata.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci della Canottieri Esperia Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio
Giuseppe Teppati
— Torino, 18 febbraio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa terrena dell'
Ing. Rodolfo Schaeffer
la moglie e la figlia, col più profondo affetto ed accorato rimpianto ne rievocano la cara indimenticabile figura, grate a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. Sante Messe: Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) 22 febbraio ore 9; a Ficasasco, Parrocchia S. Vito, 21 febbraio ore 9,30.
— Torino, 19 febbraio 1965.

1963 1965
Irene Cremonesi nata Barberis
Con immutato dolore la ricordano: il marito, il figlio, la famiglia tutta e parenti. La S. Messa verrà celebrata il 20 febbraio alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Bernardino.
— Torino, 19 febbraio 1965.

1960 1965
Rosa Massino
La famiglia La ricorda. Messa domani ore 8 Gesù Buon Pastore.
— Torino, 19 febbraio 1965.

1945 1965
Giulio Chio
La moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano.
— Torino, 19 febbraio 1965.

SETTIMO ANNIVERSARIO
Virginio Vittone
La moglie Lo ricorda.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Paolina Pollino ved. Salvaia
Addolorati l'annunciano: i figli Giuseppe e Piero con le rispettive famiglie; fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì ore 16 da via Palestrina 29. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Impiegati, Maestranze, Dipendenti tutti della Ditta Amal di Pietro Salvaia e Officina Meccanica di Giuseppe Salvaia, profondamente commossi, partecipano vivamente al dolore che ha colpito i propri titolari per la perdita della loro cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Le famiglie Sartorelli-Boccone partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Paolina Pollino ved. Salvaia
— Torino, 17 febbraio 1965.

Anna e Elio Accornero e la famiglia Battilossi si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita della signora
Paolina Pollino ved. Salvaia
— Torino, 17 febbraio 1965.

Francesca Veggiotti è unita al grande dolore di Piero e Gina.

Piero Germano e Manlio Grandis con le rispettive famiglie con fraterno dolore sono affettuosamente vicini a Piero per la dipartita della sua cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Domenico Belli e famiglia addolorati prendono viva parte al lutto dell'amico Piero per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Ugo Gancia e Mario Ferraris con le rispettive famiglie prendono parte al dolore dell'amico Piero per la perdita dell'amata
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Vincenzo Cipolla e Emilio Bertinetti con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dell'amico Piero Salvaia per la dipartita della mamma signora
Paolina Pollino ved. Salvaia
— Torino, 17 febbraio 1965.

Fratelli Fodera e Carlo e Marco Rattazzi prendono parte al dolore dell'amico Piero per la scomparsa della sua cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Famiglia Ozzello
famiglia Triberti
famiglia Musso
Andrea Viggiano
prendono parte al dolore dell'amico Piero Salvaia per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Piero e Mino Beschi
Bruno Cavallo
Marisa e Roberto Cordero di Vonzo
Franco Ferrua
Mariangela e Rodolfo Molla
Nella e Mario Negro
Rosa e Mario Noventa
Titti e Pierpaolo Sticca
prendono parte al dolore di Piero Salvaia per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Giulio Degli Esposti e famiglia prendono parte al dolore di Piero e famiglia per scomparsa della signora
Paolina Pollino ved. Salvaia
— Torino, 17 febbraio 1965.

Massimiliano Santalena partecipa al dolore di Piero Salvaia e famiglia.

Gli amici:
Osvaldo Giovannini
Giovanni Picco
Meino Saporiti
prendono parte al dolore di Piero e famiglia per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

I fratelli Bausano e famiglie prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Piero Salvaia e famiglia per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Angelo Martinetto e famiglia si uniscono al dolore di Piero e famiglia per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Le Fonderie G. Limone & C. prendono parte al dolore del signor Pietro Salvaia e famiglia per la perdita della signora
Paolina Pollino ved. Salvaia
— Torino, 17 febbraio 1965.

Gli amici tutti della Canottieri Caprera prendono parte al cordoglio di Piero Salvaia e famiglia per la perdita della amata
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Giuseppe Di Palo partecipa al grande dolore dell'amico Pietro per la perdita della mamma signora
Paolina Salvaia
— Torino, 18 febbraio 1965.

Partecipano al lutto di Piero per la scomparsa della cara
Mamma
gli amici:
Bertolino & Ricaldone
Attilio Passone
Guerino Busso
Lamberto Chignoli
Enrico Ensteili
Carlo Gay
Quintino Mietti
Carlo Alessio
Evasio Bolle
Fratelli Pelisetti
Giuseppe Regis
Giovanni Novoni
C. M.
IMAT.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Erica e Giuseppina Gili partecipano al dolore degli amici Piero e Gina per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Enrica e Carlo Gribaudo prendono viva parte al dolore dell'amico Piero per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Lina Donvito e Famiglia partecipano al grande dolore dell'amico Salvaia per la perdita della
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Aldo De Giovanni
Giuseppe De Maria
Francesco Destefanis
Francesco Frelloni
Beatrice Germano
Elio Perino
Ugo Trevisan
prendono parte al dolore di Giuseppe e Piero Salvaia per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Graziella e Antonio Galli prendono parte al dolore di Piero e Famiglia per la perdita della Mamma Signora
Paolina Pollino ved. Salvaia
— Torino, 17 febbraio 1965.

Felice Migliasso e famiglia
Ernesto Miravalle e famiglia
si uniscono al dolore di Piero per la scomparsa della sua cara
Mamma
— Torino, 17 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore dell'amico Giuseppe per la scomparsa della
Mamma
Garis, Varela, Domenico Cavallo, Paolo Cavallo, Camoletto, Savoino.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Si associano al dolore di Giuseppe per la perdita della
Mamma
Fam. Sanlorenzo, Seppino, Leone, Amateis, Bartolucci, Tosco, Guelti, Tabacchi, Sesia, Pollino, Sorba, Frola, Cappa, Marsio, Maccagno, Giorcelli.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Iginio Bergamini
Anziano FIAT
Angosciati lo piangono la moglie, i figli Arrigo, Giorgio, Annamaria, le nuore, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 partendo da corso Sebastopoli 189. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1965.

I Dipendenti della Ditta Fra-Ber prendono parte al dolore dei Titolari Arrigo e Giorgio per la perdita del caro
Papà
— Torino, 18 febbraio 1965.

La famiglia Casale partecipa al lutto della famiglia Bergamini per la perdita dell'indimenticabile
Gino
— Torino, 18 febbraio 1965.

Partecipano al profondo dolore delle famiglie per la scomparsa del caro amico
Cav. Iginio Bergamini
le famiglie Bertani
le famiglie Dal Toso
le famiglie Degrandi
le famiglie Marsello
le famiglie Sardi
le famiglie Stroaly
i coniugi Gai
i coniugi Cavallo
Luciano Bovetto
Valeria Gallarato
Sergio Icardi
Fratelli Marchino
Ditta Marchelli-Torazza.
— Torino, 18 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gabriella Bugnano ved. Conella
Addolorati l'annunciano: i figli Luigi; Teresa col marito Giovanni Gamba e figli Clara e Stefano; Ippolita col marito Alfredo Peletta e figlia Paola; Romana col marito Angelo Piccati e figlio Giovanni; Rosalia col marito Antonio Bruno e figlio Franco, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Silvio Bidallo per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. ore 16 partendo da via Monginevro 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1965.

I Dipendenti della Rosticceria «La Fila» prendono viva parte al dolore del signor Gino Conella e della signora Teresa Gamba Conella per la perdita della
Mamma
— Torino, 19 febbraio 1965.

Dirigenti, Soci, Atleti dell'Accademia di Judo «Doyukai» prendono parte al dolore del loro presidente sig. Giovanni Gamba che annuncia la dolorosa perdita della suocera
Gabriella Conella
nonna materna di Stefano e Clara Gamba.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato il
PROF. DOTT.
Filippo Castellazzo
di anni 93
L'annunciano addolorati i figli: Mario, Maria con la moglie Stefania e figli, Placida ved. Savio e figli; Osvaldo Savio, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Rosario di Santa Fé 37.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Le famiglie: Savio, Angeli, Argentero, Nebergasco, Beldrin si associano al dolore della famiglia.

L'ENEL Compartimento di Torino si associa al rimpianto per la scomparsa del signor
Ernesto Cafasso
padre dell'Ing. Giacomo Cafasso, Capo dell'Ufficio Addestramento.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Amici e Colleghi della Direzione del Compartimento ENEL di Torino partecipano al lutto dell'Ing. Giacomo Cafasso per la morte del
Padre
— Torino, 18 febbraio 1965.

Le famiglie Colombo, Fiorenzi, Robotti e Rondellino prendono viva parte al dolore della cara Marcella per la perdita dell'adorato marito
Enrico Cavallero
— Torino, 19 febbraio 1965.

Partecipano al dolore di Marcella per la morte del marito
Enrico Cavallero
Erminia e Dario Levi
Ada e Corrado Pesci
Enzo Segre.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Elisa, Elba ed Erik Silva piangono con Marcella
Enrico Cavallero
caro amico di sempre.
— Milano, 18 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Vincenzina Colombaro vedova Mosso
Mamma esemplare
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ada col marito Giuseppe Camussa e figlio Gianfranco che tanto amava, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 9 dalla Casa di cura Cellini via Tommaso Grassi 26, indi la cara salma proseguirà per Grazzano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato l'anima buona di
Giuseppe Guasco
anni 54
Lascia nel dolore la moglie Maria Vergnano, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 c. m. alle ore 15 partendo da via Sesia 8, S. Mauro Torinese.
— S. Mauro, 18 febbraio 1965.

E' mancato
Pietro Regis
ex ispettore di 1ª classe F. S. - Maggiore di Complemento - Ex combattente decorato nella 1ª Guerra mondiale. Lo annunciano: le sorelle, il fratello con la moglie, nipoti tutti. Funerali sabato corr. ore 9 via Sant'Antonio da Padova 11. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 18 febbraio 1965.

E' mancato cristianamente ai suoi cari
Giovanni Fossati
di anni 67
Lo annunciano: la moglie Costantina Quaia, i figli: Libero, Olga, Felice con moglie e figli, nipoti, cugini, parenti ed amici. Il funerale avrà luogo in Villaretto Chisone sabato 20 febbraio alle ore 8.
— Villaretto Chisone, 19-2-1965.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa
Antonio Olivetti
vive nel cuore della sua Rita e dei Famigliari in un rimpianto senza fine. 20 febbraio S. Messa ore 10 Parrocchia S. Filippo.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
Comm. Antonio Olivetti
i Dipendenti della Soc. Olivetti Trasporti lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 19 febbraio 1965.

Sabato 20 in Masserano (Biella) ore 7,30 martedì 23 in Torino ore 12 nella chiesa Santa Cristina, piazza San Carlo, verrà celebrata la Santa Messa di trigesimo in suffragio dell'anima del
Comm. Mario Sessi
La moglie ringrazia quanti si unirono alle sue preghiere.
— Torino, 19 febbraio 1965.

1963 1965
Alberto Mazzarelli
La Famiglia lo ricorda. Santa Messa: 20 febbraio ore 8,30, Gran Madre di Dio; 21 febbraio ore 9,30 Pont Canavese.
— Torino, 19 febbraio 1965.

1964 1965
Carlo Valetto
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 19 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAPANNONE industriale mq. 550 affitto Torino strada Settimo. Telefono 893-698. A17143

CASCINA 9 giornate Astigiano 35 km. Torino affittasi. Telefonare 734-616.

CASCINE Vica, affittasi subito due camere, servizi, fitto mite. Telefonare 510-675. A16952

CASCINE Vica due camere tinello cucinino garage affittasi libero subito. Telefonare 577-291.

CENTRALISSIMA spaziosa mansarda modesto affittasi 8000 più cauzione. Telefonare 516-093. A17355

CENTRALISSIMI tre-quattro camere cucina, quarto piano, affitto. Telefonare 546-439. 0883

COLLINA presso Faro della Vittoria nuovo quartiere residenziale quota 700, aria pura, sole, verde, silenzio affittansi appartamenti piccoli, medi, grandi pronti marzo aprile. Visite cantiere. Telefono 540-161.

CORSO Francia, Borgata Leumann, affittasi subito due camere servizi. Telefonare 510-675. A16953

CORSO Palermo 17 affittasi negozio con retro adatto artigiano, ufficio, magazzino. Rivolgersi custode.

CORSO Rosselli 174 affitto negozio o uso ufficio. Telefonare 331-680.

CROCETTA in palazzina affittasi 4 camere tripli servizi garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino».

CROCETTA su corso affitto bellissimo tre camere cucina. Telefon. 592-229.

DUE autorimesse casa centrale affittansi anche laboratorio silenzioso. Accademia Albertina 21.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 camere tinello servizi casa nuova corso Orbassano zona Fiat Mirafiori. Telefonare 363-170, 399-449.

ITALIA '61 affittasi alloggio ultrasignorile 3 camere saloncino tinello cucinino, doppi servizi, libero, vista panoramica incantevole. Studio Berbaglio, telef. 540-220. 0731

LOCALE bellissimo mq. 400 affittasi qualsiasi uso. Telefonare 253-650.

LOCALE mq. 300 luminoso, cortile, tutto indipendente affittasi. Telefonare 365-671. A17265

LOCALE mq. 210, deposito, rappresentanze, carraio, semicentrale, ufficio, affittasi. Telefonare 279-919.

LOCALI industriali magazzini centrali, varie capienze affitto subito. Telefonare 546-439. 0883

LOCALI industriali mq. 1600 eventualmente divisibili, zona Porta Nuova, ingresso carraio, parcheggio indipendente, adatti locali commerciali o industria silenziosa, affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Milano». 21109

LUMINOSO locale mq. 60, ingresso carraio, riscaldamento, forza, affittasi. Telefonare 596-968. A17321

NEGOZIO PIAZZA BENGASI AFFITTASI IN NUOVISSIMA COSTRUZIONE SIGNORILE. TEL. 668-650.

NICHELINO affittansi negozi unificabili centrali via principale ampia vetrina retri servizi abitabili facilitazioni. Telefonare 772-208.

PIANTERRENO 3 locali uso negozio, magazzino, laboratorio, mq. 50 affittasi Luca Della Robbia. Telefono 902-206. A16981

PINELLI 25 magazzino mq. 170 altro mq. 180 comunicanti; ingresso carraio indipendente, affittasi anche separatamente. Telefonare 547-751.

PRECOLLINARE alloggio nuovo panoramico 5 camere doppi servizi termosifone garage giardino affittasi. Telefonare 84-598. A16644

PRIVATO affitto via De Sanctis camera tinello servizi soleggiato magnifico posizione. Telef. 332-400.

SETTIMO affittasi nuova costruzione due camere tinello servizi 22.000 camera tinello servizi 16.000. Telefonare mattino 693-618.

UFFICIO centralissimo affittasi 2 vani servizi. Telefonare 252-689.

UFFICIO centralissimo 8 camere servizi mq. 165 affittasi. Tel. 553-873.

VIA Monginevro affitto negozio e garage anche separatamente. Telefonare 330-280. A16851

[illegible] ammobiliato, affittasi 1-3 camere servizi, Italia, Re Umberto 28, Telefonare 517-803, 528-594.

ZONA Stadio affittasi locale uso magazzino piano terreno mq. 2000 divisibile. Telefonare 545-276.

82.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 844-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFARONE, Borghetto Santo Spirito, Riviera Ponente, vendonsi alloggi mare da 2.600.000 a 7.500.000. Prezzi e condizioni eccezionali. Telefonare: Borghetto 70-162; Savona 25-405.

ALASSIO affittasi confortevole matrimoniale uso cucina 1000 giornaliere. Telefonare 521-617.

ALASSIO, signorile, moderno, appartamento, tre locali, cucina, bagno, giardino, 4.500.000, vende Società Aurelia, Alassio. 21230

BORDIGHERA vista mare affittasi libero subito alloggetto nuovo. Telefonare 677-291. A17166

CERVINIA affittasi [illegible] ammobiliato 6-8 letti riscaldamento centrale libero subito mensile stagionale annuale. Scrivere: Osella, via Ghirardelli Pescetto 8 c-4, Genova-Nervi. Telefono 377-380.

LOANO vendesi alloggi nuovi vista mare consegna immediata dilazioni. Telefonare 295-670 ore 9-13, 18-21.

OSPEDALETTI aprile-maggio-giugno, affittasi ammobiliato 4 vani doppi servizi, comforts. Scrivere: Birone Pubblicità 11 H, Sanremo.

OSPEDALETTI Capanero alloggio panoramicissimo 3 camere servizi, vista mare. Telefonare 521-168.

RAPALLO centralissimo affittasi signorile arredato mesi aprile settembre. Telefonare 521-207.

SESTRIERE affittasi ammobiliato camera cucinino bagno 3 posti letto termo. Telefonare ufficio 81-584.

SPOTORNO, alloggio due vani, zona residenziale, mutuo ventennale, vendesi. Scrivere: Lastond, 5 N, Savona. 21199

SPOTORNO, superattico panoramicissimo, zona residenziale, doppi servizi, terrazzo, solarium, facilitazioni, vendesi. Scrivere: Lastond, 5 N, Savona. 21198

VENDO alloggio nuovo Borghetto o affitto. Telefonare 653-363.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oroglia, Carnaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. 0865

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ENGLISH lady specialized scienze economiche e commerciali. Phone afternoon 545-717. A16835

FRANCESE tedesco lezioni preparazione esami da insegnante straniera. Telefonare 326-685. A17287

STUDENTESSA francese impartisce lezioni di francese a studenti scuole medie. Telefonare 694-086.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica scuola media. Telefonare 519-559. A16990

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti affittasi ammobiliata vitto alloggio 38.000 mensile Porta Nuova. Telefonare 513-546.

A distinto professionista affittasi camera pied-à-terre. Telefon. 683-690.

AFFITTASI ammobiliata confortevole corso Rosselli, persona seria. Telefonare 596-729. A17047

AFFITTASI ammobiliate due letti sole donne. Telefonare 351-475.

AFFITTASI ammobiliata signorile centralissima ottimo trattamento con pensione. Telefonare 683-825.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale altra da dividere con signora, tutti confort. Tel. 513-557.

AFFITTASI camere ammobiliate e lettini zona Statuto. Tel. 554-121.

AFFITTASI centrale soffitta ammobiliata due letti a giovanotti. Telefonare 514-073. A16987

AFFITTASI pensione completa lire 35.000 mensili. Telef. 541-101.

AFFITTASI subito ammobiliata comforts, impiegati stabili, Porta Nuova. Telefonare 680-605.

AFFITTASI subito stabile referenziato bellissima camera ammobiliata. Telefonare 654-496.

AFFITTO camera ammobiliata unica casa 1-2 letti. Telefonare 84-259.

AMMOBILIATA paraggi Mole, singola oppure condividere anche per brevi soggiorni prezzi ottimi. Telefonare 547-974. A16091

AMMOBILIATA singola affittasi a stabile, acqua corrente, via Carlo Alberto. Telefonare 528-615.

CORSO Marconi ammobiliata tranquilla a distinti volendo assistenza familiare. Telefonare 682-459.

FAMIGLIA zona stadio offre pensione completa persona seria. Telefonare 321-268. A16900

GIOVANE serio, referenze, cerca pensione, solo, zone S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino». A17194

IMPIEGATO referenziato cerca pensione stabile centrale presso persona sola unico ospite. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7067 — Torino». A17332

PENSIONE affitta lettini 33.000, 38.000, 44.000 vitto alloggio, massima pulizia. Telefonare 274-439.

PENSIONE completa offresi a persone distinte paraggi Porta Susa. Telefonare 527-339. A17039

PIED-A-TERRE indipendente ammobiliato tutti servizi affittasi. Telefonare 769-800. A16973

PORTA Nuova ammobiliata singola e più letti comforts. Tel. 651-691.

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

VALENTINO matrimoniale grandiosa acqua termo gas altra scapolo indipendente. Telefonare 580-687.

ZONA Statuto affittasi singola pensione comfort 35.000. Tel. 485-638.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. SOLLECITATORE, capo magazzino metalmeccanico praticissimo import-export, diplomato, perfetto tedesco scritto parlato, patente D, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino».

A.A. VENTOTTENNE pratico paghe contributi lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 296-108. A18886

A. PRATICISSIMA lavori ufficio dattilografia conoscenza stenografia, libera subito, offresi. Tel. 487-514 ore pasti e sabato pomeriggio.

A. TECNICO manutenzione aziende industriali organizzatore, coordinatore offresi. Telefonare 669-288.

A. VENTISEIENNE avviamento commerciale, auto, scopo miglioramento offresi impiegato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7206 — Torino».

ABILE magazziniere pratico contabilità lingua francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7246 — Torino». A19148

ASSISTENTE edile piemontese 40enne abilitato, esperto lavori civili e industriali, libero subito, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino». A18667

ASSISTENTE edile 32enne esperto lavori civili industriali e c.a., specializzato in rifiniture alloggi signorili, referenziato, offresi a seria impresa. Telefonare 798-844. A15237

CAPO fonderia 37enne macchina e mano, esperienza settennale, offresi. Telefonare 250-707 ore pasti.

CAPO officina lunga esperienza in progetti e costruzione stampi per plastica tranciatura e imbottitura lamiera con capacità organizzative, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 — Torino». A19231

CAPO reparto occupato, esperto stampi pressofusione, conchiglie, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino».

COLLAUDATORE meccanico II categoria con diploma disegnatore meccanico disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A18275

CONTABILITA' PAGHE CONTRIBUTI RAGIONIERE 48ENNE OFFRESI SUBITO. TELEFONARE 372-190.

DICIANNOVENNE militesente contabile e dattilografo pratico lavori ufficio impiegherebbesi, ottime referenze. Telef. 682-773. A17679

DICIOTTENNE disegnatore particolarista diplomato serale cerca impiego. Telefonare 722-313.

DIPLOMATO maturità classica militassolto accetterebbe qualunque impiego adeguato. Scrivere: Vesco & Nicola, Pubblicità (B), Ivrea.

DIRETTORE commerciale vendite, decennale esperienza, dinamico organizzatore, contatto clientela alto livello, comunicativo, disposto assumersi responsabilità esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A15057

DIRIGENTE esportazione, esperto promozione vendita, contatti personali tutti paesi madre lingua tedesco, perfetto francese inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino». A18638

DISEGNATORE decennale esperienza meccanica et carpenteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7203 — Torino». A18801

DISEGNATORE meccanico I categoria occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7255 — Torino».

DISEGNATORE particolarista, libero subito, offresi. Telef. 237-365.

GEOMETRA ventiseienne, auto, pratica quinquennale cantieri, perfetta contabilità lavori, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 653-449.

GEOMETRA 26enne pluriennale esperienza calcoli c.a. progetti, iscritto Albo, patente B occuperebbesi adeguatamente. Telef. 855-649.

GEOMETRA 36enne assistente capo cantiere pratico decennale costruzioni civili industriali, celibe, auto propria, disposto ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3415 — Torino».

GIOVANE bella presenza serietà pratico utensileria casalinghi anche altri generi, pratico clientela, offresi presso ditta anche commesso. Tel. 776-086.

GIOVANE geometra esperto disegnatore particolarista carpenteria metallica libero subito offresi. Telefonare 97-602. A18861

GIOVANE 17enne [illegible] licenza media primo impiego occuperebbesi decorosamente. Tel. 299-404.

INTERPRETE francese tedesco offresi. Telefonare 295-494. A18826

MODELLISTA anni 38, uomo donna, classico fantasia, sviluppo modelli per confezioni in serie, esperienza industriale, offresi industria affermata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A18864

ODONTOTECNICO giovane, esperienza seiennale, diplomato, offresi. Telefonare 370-360 ore pasti.

PERITO chimico militassolto, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino».

PERITO elettrotecnico lunga esperienza laboratorio prove e misure impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3424 — Torino».

PERITO elettrotecnico 22enne milite assolto, II impiego offresi subito. Telefonare 553-524. A19184

PERITO industriale decennale esperienza in costruzioni industriali e linee elettriche alta tensione nonché buon disegnatore offresi. Telefonare 885-870. A17784

PROGETTISTA ossature assemblaggio carrozzeria occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino». A19197

QUINDICENNE licenza commerciale frequenza serale stenodattilo primo impiego offresi. Tel. 798-138.

SEDICENNE licenza commerciale moralità ineccepibile offresi qualsiasi impiego. Telef. 683-894. A19033

SEDICENNE stenodattilo primo impiego offresi. Tel. 281-083.

SEGRETARIA azienda inglese francese stenodattilografia, libera subito, offresi. Tel. 288-105.

SIGNORA venticinquenne piemontese pratica cinquennale cerca impiego zona Francia, Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino».

SIGNORA ventunenne, licenza commerciale offresi mezza giornata come commessa. Tel. 326-894.

SIGNORINA, giovane offresi preferibilmente come centralinista o impiegata generica. Telefonare 489-702.

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio contabilità generale et paghe contributi offresi piccola o media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A18872

SIGNORINA seria referenziata offresi impiego festivo serale cassiera cinema o bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino». A18842

SIGNORINA stenodattilo computista perforatrice I.B.M. operatrice Audit offresi. Telefonare 697-603.

SIGNORINA ventiduenne, lungo soggiorno all'estero, ottima conoscenza francese tedesco, cerca lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino». A17873

SIGNORINA 18enne computista commerciale, complometrista, stenodattilografa, macchine contabili, ottima famiglia, referenze ineccepibili, offresi secondo impiego. Telef. 599-535.

SPICCATE [illegible] immobiliari, formazione condomini di stabili vecchi e nuovi, frazionamenti, ottima preparazione commerciale e organizzativa, disposto assumersi responsabilità, [illegible] offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A15097

STENODATTILO, francese parlato scritto, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino». A18837

STENODATTILO pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 255-758 ore 8.30-11.30. A19073

STENODATTILOGRAFA pratica cinquennale fatturista francese inglese tedesco, mezza giornata. Tel. 327-207

STENODATTILOGRAFA volenterosa offresi primo impiego. Tel. 334-056.

ASSUMIAMO direttore [illegible] ristorante albergo stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7028 — Torino».

CERCANSI bambini cantanti concorso artistico Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

CIOCCOLATO IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA LAVORAZIONE RIPIENI, CREDENZIERIA, DISPOSTO TRASFERIRSI, OFFRESI SITUAZIONE INTERESSANTE A ELEMENTO VERAMENTE CAPACE. SCRIVERE MOLTO DETTAGLIATAMENTE: «PUBBLICITA' STAMPA 7045 — TORINO». A17242

COMMESSE abili volenterose assume grande magazzino. Presentarsi personalmente. Telefono 501-461.

COMMISSIONARIA automobili Alfa Romeo cerca produttori affermati e referenziati del ramo. Stipendio e provvigione. Presentarsi via Fabro 10 bis.

CRAVATTIFICIO alta classe impiantando filiali di produzione affiderebbe direzione ad elementi competentissimi organizzazione completa. Ottime condizioni. Inutile scrivere senza precisi dati personali. Assicurasi assoluta riservatezza. Casella 358-A, SIP, Milano. 21223

ESPERTO cerca amministrazione stabili o collaborazione con professionista, miti pretese. Telefonare 385-748.

FOTOGRAFO ottimo stampatore et operatore per riprese industriali cercasi. Telefonare 528-077.

IMPORTANTE organizzazione servizi aziendali ricerche mercato nazionale estero cerca collaboratore livello direzionale, cauzione 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino». A17130

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA magazziniere patente E consegnatario merce, diplomato, lingue, pratico viaggiare estero, espertissimo, nessun incidente, offresi anche privato referenziatissimo. Telefonare 724-089. A19175

A. VENTOTTENNE patentato referenziato offresi [illegible] aiuto magazzino. Telefonare 886-195.

ABBISOGNANDO lavoro ventinovenne emiliano offresi fattorino autista commesso qualunque lavoro. Telefonare 769-400. A19032

ABILE stiratrice [illegible] maglificio tintoria offresi. Telef. 394-222 ore 14-16.

ADDETTO distributore benzina pratico referenziato offresi giornata od ore. Cariglioni, Gioberti 45, Torino.

AGGIUSTATORE calibrista offresi attrezzista. Scrivere Ferrero, Strada [illegible] 154, Torino. A19068

AGGIUSTATORE stampista I pratico tornio pantografo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino». A19239

AIUTANTE elettricista offresi. Telefonare 876-506. A18843

AIUTO cuoco referenziato libero subito offresi zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino».

ANZIANA referenze assumerebbe governo casa presso signora sola. Telefonare al 875-998 dopo le 10.

APPRENDISTA 18enne libera subito offresi lavori vari. Telef. 361-220.

AUTISTA con patente E pubblica cerca lavoro qualsiasi macchina, libero subito. Telefonare 529-427.

FATTORINO con Ape offresi mezza giornata presso ditta fissa. Telefonare 275-918. A18979

FATTORINO [illegible] 500 offresi ditta mezza giornata oppure ore libere. Telefonare 797-546. A19165

FATTORINO pratico città, patente B con macchina propria o senza offresi. Telefonare 336-366. A19125

FATTORINO ufficio ventunenne militesente licenza avviamento, [illegible], bella presenza, energico, mansioni fiducia libero offresi. Telefonare 335-693. A18993

GIARDINIERE esperto piante fiori frutti potature manutenzioni offresi giornata. Telefonare 641-604.

GIOVANE operaio piemontese massima serietà fiducia lavori officina magazzino, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7240 — Torino». A19108

GIOVANE verniciatore spruzzo, scopiatore, militesente, volenteroso, offresi. Telefonare 690-751.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati ospedali. Telefonare 285-590 ore 10-15, 17-22. A19047

INFERMIERE diplomato collista cinquantenne praticissimo referenze offresi istituto. Telefonare 82-219.

LAVAPIATTI facchino cucina libero anche subito offresi ovunque fisso o stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

MAGAZZINIERE 29enne volenteroso lunga esperienza, referenze controllabili, offresi. Telefonare 720-374.

MAGLIERISTA pratica macchine 12/120 motorizzate offresi. Telefonare 881-494. A18517

MECCANICO garagista esperto complessivista piemontese anche sola mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino». A18295

MECCANICO motorista provetto volenteroso vetture estere nazionali, occuperebbesi. Telefonare 731-816.

MEDIA età sola pratica cucito stiro offresi guardarobiera privato clinica istituto. Telefonare dalle 14 alle 16 n. 660-201 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino».

OFFRESI apprendista 18enne marmista. Telefonare 338-366.

OFFRESI autista con macchina et verniciatore carrozzeria. Telef. 673-607.

OFFRESI commessa pratica conoscenza lingue. Telef. 525-113.

OFFRESI falegname con patente piemontese [illegible] disposto trasferirsi Genova dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 — Torino».

OFFRESI lavori vari cucina pratico di qualsiasi lavoro. Telef. 794-452.

OFFRESI persona di servizio ottime referenze. Telefonare 552-676 Torino.

OFFRESI tuttofare 3 ore mattino. Telefonare 324-951 dalle ore 10 alle 12. A19169

OFFRONSI custodi coniugi soli, marito giardiniere potatore. Telefonare 540-172. A19002

OPERAIO tubista 20enne referenziato volenteroso occuperebbesi anche idraulico. Zipi Natalino, Monterosa 70, Torino. 21348

PASTICCIERE gelatiere alte referenze esperienza ventennale libero subito offresi. Telefonare 674-144.

PENSIONATO praticissimo ortofloricultura, libero subito, offresi giornata. Tel. 585-189. A18915

PENSIONATO referenziato volenteroso con patente guida motofurgone occuperebbesi commissioni città. Spoto, via Leinì 52, Torino.

PIALLATORE radialista esperienza libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

PIANELLISTA con vettura propria, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 251-067 ore 19-22. A18987

PIEMONTESE 35enne autista offresi lavori vari. Telefonare 555-773.

QUARANTADUENNE solo offresi portinaio libero subito, custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino». A18881

QUARANTENNE offresi assistenza governo casa persona sola. Scrivere: Borra, via Roma 3, Verzuolo.

RADIALISTA II categoria offresi. Telefonare 876-506. A18843

RAGAZZA 23enne offresi per industria qualsiasi lavoro come operaia. Telefonare 489-977. A19161

REFERENZIATISSIMA sola offresi tuttofare. Telefonare 338-341.

SALDATORE elettroautogeno 22enne conoscenza disegno esperienza arredamenti metallici offresi. Telefonare 266-915. A18833

SARTO finito offresi sartoria interno negozio confezioni. Telef. 328-330 ore 9-17. [illegible]

SIGNORA abile stiratrice offresi anche tuttofare. Telefonare 774-630 dopo ore 14. A18854

SIGNORA con figlio sedicenne cerca portineria. Telefonare 591-822.

SIGNORA piemontese occuperebbesi ore 8-14 cucina [illegible] cucito. Telefonare 333-183. A19072

SIGNORA sola cerca custodia bambino proprio domicilio dalle 8 alle 19. Telefonare 778-089. A19096

SIGNORA veramente capace occuperebbesi tuttofare 4 ore pomeridiane. Telefonare 724-649 dopo le ore 13.

SIGNORA volenterosa esperta pulizie offresi uffici scale. Tel. 324-207.

SORVEGLIANTE notturno autista magazziniere offresi. Telefon. 271-942.

TAPPEZZIERE ventenne militesente in stoffa ottime capacità offresi. Telefono 82-059. A19258

TORNITORE seconda categoria, libero subito, offresi. Tel. 884-156 ore 9-12. A18755

TORNITORE specializzato attrezzature manutenzione lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino». A18290

TORNITORE trentenne pratico seconda categoria adeguata preparazione scolastica occuperebbesi subito. Telefonare Torino 70-622, oppure Pinerolo 70-943. A19191

TORNITORE II categoria 22enne cerca occupazione. Zabelloni Giancarlo, P. della Repubblica 31, Collegno. A18566

TRENTACINQUENNE patente pratico distributori benzina offresi anche notturno. Telefonare 555-773.

TRENTAQUATTRENNE offresi pulizie scale. Scrivere: Corniglia, v. Palestrina 43. A18846

TRENTENNE piemontese con patente offresi garagista o addetto distributori benzina qualunque turno di servizio. Telefonare 90-656

TRENTOTTENNE [illegible] pratica pressa o cesoie offresi. Telef. 384-158

TUTTOFARE referenziatissima offresi a ore o giornata zona Gran Madre. Telefonare 888-516 dalle 14 alle 16.

VENTICINQUENNE [illegible] offresi. Telefonare 514-580 ore 9-13.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
LA STAMPA
CASELLA POSTALE 330
TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-'65.

DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA
Adulti dai 18 anni in su ☐
Ragazzi dai 12 ai 18 anni ☐
Bambini meno di 12 anni ☐

NOME ....
INDIRIZZO ....
C 2

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate o ritagliate la scheda lungo le linee tratteggiate e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 18 febbraio.

Oggi alle ore 11, presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, si è proceduto, con le formalità di legge, al primo sorteggio, per la settimana dal 4 al 10 febbraio, sei delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del Lettore, sei dei tipi di automobili «Fiat» abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

- «Il Popolo», Roma, «Fiat 500» per sigla «A-1»
- «Gazzetta di Mantova», «Fiat 2300» per sigla «A-2»
- «Il Messaggero», Roma, «Fiat 1300» per sigla «A-3»
- «Gazzetta dello Sport», Milano, «Fiat 600» per sigla «A-4»
- «Tribuna del Mezzogiorno», Messina, «Fiat 600» per sigla «A-5»
- «Giornale di Bergamo», «Fiat 500» per sigla «A-6».

Domani, presso la sede di ognuno dei giornali sopra elencati, si procederà all'estrazione della cartolina vincente l'auto «Fiat».

(Ansa)

VENTITREENNE offresi qualsiasi lavoro pratico saldatura verniciatura, libero subito. Telefonare 691-583.

VENTUNENNE bella presenza offresi per lavoro serio e sicuro quale commessa, eventualmente cameriera ristorante. Telefonare 593-122 dalle 16 alle 19. A18601

615 con furgone grande offresi per trasporti presso ditta. Tel. 694-662.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. TINTORIA zona Lucento cerca stiratrice finita. Telef. 731-029.

ABILE bambinaia referenziata cercasi. Telefonare 579-681. A18289

APPRENDISTA compositore tipografo già capace e ragazza quindicenne abile disegno cerca Busnengo Francesco, Assisi 27. A15724

APPRENDISTA falegname 15-16enne cercasi. Via Nizza 24.

APPRENDISTA meccanico volenteroso, istruzione tecnica, assume officina. Telefonare 296-663.

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca negozio abbigliamento. Telefonare 519-727 ore 10-12.

ASOLAIA provetta cerca piccola industria confezioni. Telef. 650-004.

ASPIRANTI magliaie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnera, Monte Pietà 16.

ASSUMESI per filiale Torino operaio elettromeccanico. Manoscrivere praticando posti occupati, referenze, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 533 — Torino». 0770

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponendo ore libere domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Novegraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 21168

ASSUMIAMO signorine signore facile parola per nostra [illegible], fisso 70.000, ramo abbigliamento. Presentarsi ore 17 corso Svizzera 141.

AUTISTA abile prudente referenziato anche anziano per gite viaggi turistici saltuario montagna mare cerca privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino». A17111

BALIA cercasi per bambino disposta saltuariamente trasferirsi mare collina, ottime condizioni, referenze. Lunedì martedì mercoledì 9-12 14-18, Messena 87. Tel. 595-377.

BOUTIQUE cerca abilissima aiutante sarta fantasia e lavoranti esterne. Telefonare 544-076. A16563

BRUNA acconciature cerca abilissima lavorante. Presentarsi via Boves 6.

CAMERIERA fissa assumerebbesi. Telefonare ore ufficio 596-028.

CERCANSI due elettricisti possibilmente fratelli. Telefonare 252-989 ore 7-10. A18271

CERCASI abilissime lavoranti modiste, presentarsi Carrato, via Sacchi 26. 028

CERCASI aiutante apprendista sarta. Telefonare 578-115. A16778

CERCASI apprendista [illegible] donna. Telefonare 872-268.

CERCASI apprendista riparazioni macchine ufficio. Telefonare 511-085.

CERCASI apprendista sarta secondo lavoro. Telefonare 481-339.

CERCASI cuoca, cameriera ai piani, [illegible] sala conoscenza lingua tedesca. Telefonare 380-894.

CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 546-576. A16675

CERCASI fattorino giovane 15-18 anni robusto con referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6692 — Torino». A16906

CERCASI ragazza 16-18 anni per custodia bimbi, piccoli lavori domestici. Telefonare 632-430. A19261

CERCASI ragazzo 15-16enne fattorino capace condurre Motom (referenziato). Tel. 543-343 ore 10-12.

CERCASI signore, signorine serie volenterose per facile lavoro esterno retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI tuttofare massimo 35enne disposta trasferirsi saltuariamente, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7241 — Torino». A19110

CERCASI tuttofare mezza età per signora sola anziana. Dorna, Strada Salino 5, telefono 694-960.

CERCASI 15enne licenza media o commerciale per lavori di confezione in tipografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino».

CERCO commessa o commesso pratici frutta e verdura, referenze. Piazza Repubblica, Tettoia levante stand. 21.

CERCO signorine quindici-sedici anni primo impiego. Calzoni, Principe Amedeo 1. A17229

CONIUGI cercano tuttofare fissa 40-50 anni, amante casa, ottimo trattamento. Richiedonsi serie referenze. Telefonare 545-404 pomeriggio.

CRAVATTIFICIO fine assume maestra operaia capace dirigere laboratorio, ottime condizioni. Casella 358-A, Sip, Milano. 21223

DISTINTA famiglia già con aiuto cerca ragazza fissa referenziatissima esperta cucina. Telefonare 320-415.

DOMESTICA fissa cercasi solo 3 persone adulte profumeria. Via Saluzzo 2. Telef. 60-480, [illegible], 654-432.

FAMIGLIA signorile, quattro persone adulte, cerca cameriera fissa, referenziata, massimo 35enne, trattamento familiare. Telefonare 527-895.

FAMIGLIA zona Bernini cerca giovane tuttofare giornata. Tel. 480-343, 774-014. A19228

GIOVANI coniugi con due bambini cercano brava tuttofare fissa. Dispongono già di aiuto. Telef. 760-955 ore 9-12, 15-18. A16585

GUADAGNO immediato assume personale femminile. Presentarsi Ars, via Vado 34. A16850

GUARDAROBIERA cercasi mezza giornata per pulizia e manutenzione materiale presso gruppo sportivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6645 — Torino». A16489

IMPORTANTE industria carpenteria leggera napoletana assumerebbe capofficina esperienza decennale. Inviare curriculum, pretese. Indirizzare: Identità 6.429.750 Fermo Posta, Napoli. A590

INDUSTRIA dolciaria cerca donne pratiche macchine incartatrici caramelle. Via Cagliari 15, tel. 279-847.

INDUSTRIA fibre tessili artificiali alto Novarese cerca per infermeria stabilimento infermiera professionale. Specificare età, scuola e pretese a: Pubbliman Casella 365 C, Novara.

MODISTA abile cercasi lavoro continuativo. Telefonare 511-621.

(Continua a pag. 16)

Godetevi quattro delle più famose località turistiche del mondo con la rotta Messicana

FIESTA della Qantas



Bermuda



Bahamas



Messico



Tahiti

Solo la Qantas ha voli diretti da Londra per il Messico, l'Australia ed il Sud Pacifico

Ecco qualcosa di cui si parla molto anche fra i più smaliziati giramondo: la nuovissima linea Jet Qantas, la rotta «Fiesta» da Londra per il Messico, l'Australia ed il Sud Pacifico. Infatti solo la Qantas offre voli diretti da Londra verso la maestosa Città del Messico e l'assolata Acapulco. Volando, potrete profittare dell'occasione per godervi anche una vacanza alle Bermuda ed alle splendide Bahamas, come anche — se proseguite per Sydney — a Tahiti ed alle Figi, dove vi sono mille incantevoli meraviglie da conoscere. Che voliate su questa, come su una qualsiasi delle quattro grandi linee Jet Qantas intorno al mondo, vi ci sentirete sempre di casa, grazie a quella esclusiva «miscela» australiana fatta di cordialità e di efficienza e che solo la Qantas può offrire. Cominciate ad esaminare nuove idee di viaggio con il vostro Agente Viaggi Qantas oppure direttamente con la Qantas - Roma: Via Bissolati 35-37, tel. 486.451; Milano: Piazza Diaz, 7 (BOAC), tel. 860.285 - o con qualsiasi ufficio della BEA o della BOAC in Italia.

la Linea Aerea Australiana che circumnaviga il mondo

QANTAS

44 anni di servizio fidato

QANTAS IN ASSOCIAZIONE CON AIR INDIA E BOAC

TRENTASETTENNE, esperienza direzionale amministrativa tecnica e commerciale, esamina proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino». A19021

UNIVERSITARIO impiegherebbesi per lavori ufficio o di fiducia presso Ditta solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

VENTIQUATTRENNE militassolto pratica quinquennale officina V perito, libero subito, offresi disegnatore (I) o impiego tecnico. Telefono 83-561. A19238

VENTITREENNE ragioniera, pratica pluriennale contabilità generale Audit, patente auto, disposta trasferirsi, esaminerebbe qualsiasi proposta adeguata, purché convenientemente retribuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino».

VENTUNENNE dattilografa pratica lavori ufficio serie referenziata offresi anche impiego provvisorio, eventualmente altro genere di lavoro purché decoroso. Telefonare 70-137 ore pasti. A18975

VENTUNENNE 4° anno ragioneria, pratica lavori ufficio, referenziato, offresi. Telef. 339-085. A19133

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

A. IMPORTANTE SOCIETA' CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA ASSISTENTE DIRETTORE VENDITE DISPOSTO EVENTUALMENTE TRASFERIRSI. PREFERENZA CONOSCENZA INGLESE, REQUISITI: PRESENZA, DINAMISMO, ETA' 26-32 ANNI ED AVENTE GIA' PRATICATO RAMO VENDITE. SCRIVERE INVIANDO RECENTE FOTO NON RESTITUIBILE: «PUBBLICITA' STAMPA 545 — TORINO».

AMBOSESSI cantanti cercansi inizio concorso Voci Primavera. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

ASSUMEREMMO disegnatore pensionato [illegible] veicoli industriali. Telefonare 642-033. A17076

CERCASI pensionato gestione filiale in Torino. Capacità contabili. Presentarsi al giovedì ore 9-13 via Mombarcaro 37. A18785

GIOVANI coniugi con capacità contabili per gestione filiale in Torino. Presentarsi al giovedì ore 9-13, via Mombarcaro 37. A18785

IMPORTANTE Società assumerebbe impiegato militesente o impiegata stenodattilografa massimo 23enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 562 — Torino». 0753

IMPORTANTE società cerca signorina 17-18enne aiuto contabile. Precisando studi referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino».

IMPORTANTE Società internazionale offre a signore e signorine lavoro continuativo visite clientela femminile Torino. Dopo positivo periodo istruzione, inquadramento sindacale, lire [illegible] mensili. Richiedonsi età superiore 23 anni, presenza, dinamismo, moralità. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, giovedì 18 e venerdì 19 c. m. ore 10-12, 15-18. 0753

IMPORTANTE società mobili ufficio cancelleria assume giovane militesente avviarlo vendita in negozio. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3329 — Torino». A17429

[illegible] fibre tessili artificiali nord Italia cerca periti meccanici, periti tessili, periti chimici, militesenti. Specificare curriculum, referenze et pretese a: Pubbliman Casella 366 C, Novara. 21078

INDUSTRIA tessile italiana cerca assistenti per telai Jacquard da inviare presso suo stabilimento estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Milano». 21186

INTERPRETE corrispondente tedesco inglese non primo impiego, veloce dattilografo cerca importante industria. Età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6622 — Torino». A16358

INVIATECI novelle, poesie, scritti, soggetti cinematografici, pubblicheremo in speciali edizioni. Editrice Italsplendor, Gianturco 11, Roma - 379096. 21223

PERITO industriale militesente patente auto cercasi per incarico tecnico commerciale. Inviare curriculum referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 6583 — Torino».

SIGNORINA 16-18enne stenodattilo cercasi ufficio assicurazioni. Telefonare 528-296. A18848

AUTISTA D-E pubblica offresi per [illegible] ore libere. Tel. 554-965.

AUTISTA e gruista piemontese lunga esperienza pratico Torino e Piemonte offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A18855

AUTISTA patente C pratico città disposto a viaggiare. Tel. 256-230.

AUTISTA patente E 28enne piemontese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino».

AUTISTA quarantenne con 1900 B offresi servizi viaggi a privato o ditta per Italia ed estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3411 — Torino».

AUTISTA ventiquattrenne sposato, patente E offresi anche come bettilastra revisionatore. Tel. 375-946.

BAMBINAIA esperienza presenza offresi. Telefonare ore pasti 526-144.

BARISTA cameriere 23enne offresi ovunque. Telefonare 772-668.

CAMERIERA offresi piani albergo o clinica sulle abitazione 8 ore. Telefonare 724-977. A19081

CAMICIAIA uomo finita 22enne offresi ditte. Telefonare 361-290.

COMMIS cucina diciassettenne offresi Torino. Tel. 654-947.

CONIUGI con bambina di 4 anni cercano portineria. Tel. 342-151.

CONIUGI offronsi pulizia scale zona S. Rita o S. Paolo. Telef. 367-824.

COPPIA sposi cercano portineria. Telefonare 336-365. A19126

CUOCO referenziato offresi subito albergo, ristorante, mense aziendali, oppure sabato domenica. Telefonare 676-539. A18873

DICIOTTENNE piemontese con patentino e prossima patente offresi possibilmente fattorino o qualsiasi altro impiego. Referenze. Telefonare 555-782. A18883

ELETTRICISTA libero sabato offresi. Telefonare 277-790 ore pasti.

ELETTRICISTA pratico impianti civili e industriali offresi. Telefonare 535-226. A19240

EX guardia giurata piemontese 58enne offresi mansioni di fiducia. Telefonare 774-981. A18357

FALEGNAME serramentista offresi impresa montaggio serramenti perlinato e tutte le lavorazioni del legno. Telefonare ore pasti n. 725-563.

FAMIGLIA 4 persone cercano portineria. Zappavigna, via Fiume 5, Moncalieri. A19253



ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

NOVA Velster, via Pietro Micca 20, cerca fattorino anni 18-22. Astenersi se non referenze controllabili.

OPERAI specializzati tessitura meccanica in filo metallico sono richiesti dalla ditta C. O. Jeliff Mfg. Corporation Southport Connecticut U.S.A. Ottime condizioni. Rivolgersi incaricato Italia signor Cicconi Antonio, via Piemonte 93 (palazzo Ulissi), San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)

PERSONALE apprendista 15-17 anni assume ditta Feria, via Asti 27, Torino. A17068

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa anche primo servizio. T. 500-076.

SARTA cerca apprendista. Telefonare 582-522. A15483

SIGNORA anziana sola cerca governante mezza età fissa che lascerebbe libera nel pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ».

SIGNORA o signorina indipendente piccola famiglia con alloggio tutte comodità signorili assume subito anche fissa, ottima retribuzione. Presentarsi Pelretti ore 9-12 15-20, via Sismonda 14. O705

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare mattino 524-716.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti impressore pratici automatiche 35-50 Mis; apprendisti compositori. Telefonare ore pasti 320-309. Ottimo trattamento. A16899

TUTTOFARE fissa cercasi giovani coniugi due bambine, Lungopò Moncalieri. Telefonare 642-856.

TUTTOFARE ordinata referenziata cercasi da piccola famiglia, casa ogni comodità, ottimo trattamento. Scrivere Ravagli, via Spezia 2, [illegible].

TUTTOFARE referenziata cercasi 3 ore mattino zona Crocetta. Telefonare 540-113 ore pasti. A19113

TUTTOFARE 40-50enne, piemontese, abilissima anche cucina, educata, seriamente referenziata, cerca famiglia signorile buon trattamento nessuna uscita serale. Scrivere Tessera Postale 1.492.958 Fermo Posta Torino.

URGE tuttofare fissa anche primo servizio amante bambini non neonati, zona Francia. Telef. 759-974.

50.000 abile tuttofare referenziata cercasi. Telef. mattino 779-267.

50.000 offresi tuttofare fissa referenziata famiglia tre persone escluso lavare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6642 — Torino ». A16481

60.000 cerco personale femminile facile lavoro. Asettica. Accademia Albertina 23, cortile. A16452

CERCASI abile venditore olio d'oliva privati consumatori. Presentarsi giovedì ore 9-13, via Mombarcaro 37.

CERCASI portinai soli media età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7041 — Torino ». A17234

CERCO rappresentante Piemonte introdotto dettaglio calzetterie referenziato. Telefonare 541-258.

COMMISSIONARIA automobili Alfa Romeo cerca produttori affermati e referenziati del ramo. Stipendio e provvigioni. Presentarsi v. Fabro 10bis

DISPONENDO magazzini propri, esperienza, rappresenterei con deposito merci per Torino piccole medie aziende, ferramenta, utensilerie o similari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6678 — Torino ». A15787

DITTA serrande sarracinesche metalliche cerca rappresentante 25-30enne competente per Torino e provincia introdotto imprese costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6674 — Torino ».

ELETTRICISTI capi squadra aiutanti esperti posa linee aeree in neoprene lascerebbe linee 8-15 kv esperienza almeno biennale. Indicare età referente pretese a: « Pubblicità Stampa 7009 — Torino ». A16949

FABBRICA [illegible] pavimenti ed affini cerca concessionario esclusivista Torino-Piemonte, introdotto drogherie, imprese di pulizia e comunità. Disposti affidare merce in deposito. Guadagni possibilità sviluppo. Icle, Boccadasse 52, Genova. 21186

FABBRICA lame seghe circolari troncatrici metalli cerca introdotto fabbri carpenterie vendite dirette consumatori. Forte guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 119 — Milano »

FONDERIA bronzo cerca elemento preparato ed introdotto presso clientela per ricerca fusioni, Aris-Chiappo, via Palestrina 13. A16965

GOVERNANTE fissa giovanile, ottimo trattamento assumerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7036 — Torino ». A17207

GROSSISTA materiali elettrodomestici cerca rappresentanti referenziati muniti di automezzo introdotti nel ramo. Ottime possibilità di guadagno. Telefonare 694-467.

IMPORTANTE Ditta internazionale prodotti parrucchiere per signore cerca rappresentanti introdotti, clientela esistente su zone: Torino, Torino provincia, Asti, Alessandria, possesso auto, ottime condizioni economiche. Scrivere: Casella 355 A, Sip, Milano. 21186

IMPORTANTE maglificio Busiese cerca rappresentante veramente introdotto settore maglieria intima misti lana e cotone per la provincia di Torino. Scrivere: Pubblimen, casella 124 A, Biella. 21223

INDUSTRIA metalmeccanica cerca elemento attivo dinamico capace dirigere gruppo operai per montaggio in serie particolari elettromeccanici, possibilità carriera. Inviare referenze dettagliate et posti occupati, domande incomplete non verranno esaminate. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17035

INGROSSO [illegible] cerca per Torino e provincia introdotto disposto abbinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6637 — Torino ». [illegible]

INTRODOTTISSIMO tappezzieri abbinerebbe cinghie elastiche, sellerine, profili, similari. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ITALIANO 27enne residente Montecarlo cultura francese buone conoscenze italiano inglese impiegato banca, pratico rappresentanza, cerca esclusive per Costa Azzurra e/o [illegible]. Telefonare 587-974.

NOTA industria cerca rappresentanti settore guanti [illegible] province Torino, Cuneo, Vercelli, Valle d'Aosta. Scrivere: « Cassetta Pubblimen 472-B Bologna ». 21168

OFFRESI 25enne bella presenza con auto propria come rappresentante o altro. Telefonare 798-700.

ORGANIZZAZIONE nazionale assume zone libere giovani dinamici agenti concedendo esclusività brevettati affermati prodotti forniture uffici direttamente al consumatore. Possibilità immediati guadagni et sicura sistemazione et carriera per elementi capaci et volitivi. Inoltrare domanda dettagliata Tirrenia, Viale 4 Novembre 6, Genova. 21193

RAPPRESENTANTI molto abili e qualificati possibilmente introdotti campo industriale propria zona residenti cercansi. Trattamento ed alta provvigione. [illegible]: Casella Pubblimen 470-F Bologna.

PERITO tecnico industriale espertissimo progettazione stampi termoplastici termoindurenti, consulenza tecnica, introdotto ramo, cerca rappresentanze industriali ramo plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6677 — Torino ». A16786

QUARANTENNE presenza possesso macchina, cerca seria rappresentanza. Telefonare ore pasti 590-906.

SERIA ditta lavorazioni artistiche metallo cerca rappresentante regionale introdotto antiquariato arredamento. Menozzi, via Rimassa 190-R, Genova. 21223

VENTENNE militesente, auto propria, introdotto alimentari, drogherie, salumerie, cerca lavoro piazzista rappresentante. Telefonare 390-376.

VENTISEIENNE, bella presenza, pratico genere metalmeccanico, macchina propria. Accetta rappresentanza articoli affini per serio lavoro Torino-provincia. Telefonare 337-151, dalle ore 13-15, 20-22. A16463

VERNICI cercansi agenti bene introdotti imprese, rivenditori, industrie Torino città e per provincie Novara Alessandria Asti. Precise referenze. F.lli Tovaglieri, via Legnano 14, Milano. 21186

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ACCIAI laminati, trafilati, fucinati, Società [illegible] Milano cerca per proprio [illegible] regionale Torino un rappresentante [illegible] clientela già acquisita con compiti di sviluppo e viaggiatore Piemonte. Richiedesi comprovata introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 113 — Milano ». 21186

ANTICA Casa Olearia di Oneglia cerca attivi referenziati agenti introdotti alimentaristi, comunità, alberghi province Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino ». A586

AUTO propria eccettesi rappresentanza [illegible] cosmesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6700 — Torino ».

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 141/S Biella. 21223

CALZIFICIO MARCHIO NAZIONALE CERCA AGENTE [illegible] PIEMONTE, RIVIERA PONENTE, OTTIMA INTRODUZIONE CLIENTELA DETTAGLIANTE. CASELLA 314 P SIP MILANO. 31345

CERCANSI giovani elementi per la vendita di arredamenti di negozi non alimentari, manichini, attrezzi, [illegible] Torino città. Ottime provvigione, anticipo mensile. Telef. 553-027

CERCASI donna per pulizie, [illegible] in palazzina preferibilmente [illegible] zona, via Sismonda 19, [illegible] 16-17, Cherri. A17021

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvitelle di Maurizio Emme affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO Emme affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telef. 682-110.

A.A. DETECTIVE Troter opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. [illegible]

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M Vittorio 18. [illegible]

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O569

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAURIZIO Emme con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

GENTILI signore, telefonate 528-667 avrete casa vostra estetista diplomata, cure dimagranti, circolatorie, reumatismi, seno, [illegible] viso, acne. Sicuri sorprendenti risultati.

MASSAGGIATRICE massaggi dimagranti e curativi, depilazione. Telefonare 339-119. A17116

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateizzamente autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sincera mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via [illegible] 135. O775

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Saorgio 37.

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat Lancia Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica [illegible], consegna rapida, vendita senza cambiali, prevalela, Concessionaria corso [illegible] 80. O507

A.A.A. 785.000 prezzolate la NSU Prinz 4 consegna rapida, vendite senza cambiali, prevalela. Corso Ferrucci 80. O507

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. APPIA III, 1500 spider, Daf, 1100 D, 1100 '58, 850 S, 600, 500. Bianchina panoramica. Madama Cristina 93. O763

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. 1300 fine 1963 830.000, facilito [illegible]. Corso Moncalieri 19.

A. 2300 special, 1500 spider, IM 3, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse. Siracusa 158. Telef. 351-496.

A privato vendo 600 multipla. Telefonare [illegible] ore pasti.

ALLA Sele, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62.

ALLA Sele, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni. Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

APPIA III 1961 metallizzata, perfetta, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147. O905

ARCIOCCASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giulietta '61-'63, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500 giardiniere 500, permute, garanzia. Malta 36/10, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUSTIN A 40 S 1963 seminuova unico proprietario vendo cambio. Telefonare 655-957. A16811

AUTO Fiat 500 belvedere con antifurto vendo lire 150.000. Telefonare ore ufficio 544-320. A17075

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOPIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 [illegible]. O880

BIANCHINA 4/P vendesi 10 mesi. Stellin, via Portalino 20, ore 17-20.

CAMBIEREI venderei bellissima 103 (1957) unico proprietario con 600. Telefonare 483-575. A16100

CEDONSI giardiniera Fiat 1100 I anno 1957 ed autocarro Romeo 2ª a nafta anno 1959. Rivolgersi Inps, via Aurelia 2, Costa Rainera, Imperia. 21223

COMPERIAMO 500, 600, 1100, 1300, tutti i tipi, permutiamo. Corso Grosseto 53. O748

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

CORSO Siracusa 158, 500 1960 210.000, 1961 250.000, 1963 fine 310.000, 8 mesi 340.000.

CORSO Siracusa 158, 600 1958 270.000, '59 290.000, '62 390.000.

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila, 1300 ottima 580.000, 1500 1963 760.000. O61

FULVIA grigio Doncaster vende dipendente Lancia. Telef. 376-837 ore pasti. A17140

FUNZIONARIO vende 600 semestrale km. 2000. Telefonare 80-951.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28, tel. 650-853.

GIULIA grigio bellissima perfetta gas privato vende privato. Telefonale 661-049. A16684

GIULIA spider perfetta gommatissima privato vende. Telefonare ore pasti 520-558. A16681

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI spider rossa bellissima 650.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

JEEP ottime condizioni vendesi. Telefono 527-963. A16653

MASERATI G.T. 3500 ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 Diesel 1962-64; 220 SEb; Flaminia coupé Farina perfettissima. Telefonare 51-50 Cuneo. 20685

NSU Prinz modello 1961 seminuova [illegible] vende 360.000, Galliari 35.

NUOVA autorimessa centro elettrotecnico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, telefono 657-134. O372

OCCASIONE vendo Bianchina berlina [illegible] '63 ottimo stato. Tel. 698-647.

OCCASIONI 500, 600, 1100 da 180.000 a 360.000, Appia II, Appia I, Bianchina, furgone 600, Multipla, belvedere, Dauphine, 1400 B, altre buonissime occasioni, [illegible] rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44.

[illegible] Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N6 R ribaltabile, Tigrotto ribaltabile 40 ql., Tigrotto recente lungo, Leoncini 25-30 ql. lunghi, Leoncini ribaltabili, 645 normali e allungati, Leoncino furgone, Lupetto lungo recente, 615, ecc. O777

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

PASINO [illegible] 8 quintali prezzo speciale 900.000 ff. fino al 15-3. Pronotelavi corso Tassoni 47. Relazioni Sava. A18722

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATAMENTE vendo e cambierei nuova 500 con Vespa. Telefonare 546-007. O952

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO a privato vende 850 rossa 6 mesi. Telefonare 874-473.

PRIVATO ottima 600 [illegible] fine 260 mila, km. 14.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 6, 580.000. Telef. 679-387.

PRIVATO vende Alfa duemila. Telefonare 82-517. A17106

PRIVATO vende bellissima 600 '56 come nuova 175.000. Tel. 521-526.

PRIVATO vende cambia Giulia TI, km. 16.000, lire 980.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende Fiat 600 ottimo stato richiesta 190.000. Telefonare 775-940. A16540

PRIVATO vende privato ottima Volkswagen 1200. Telef. 790-300 ore ufficio. A17054

PRIVATO vende privato 850 '63. Telefonare 381-236. A16602

PRIVATO vende [illegible] 1600 S cabriolet come nuova. Tel. 773-491.

PRIVATO vende sprint '63 gommatissima. Telefonare 687-495 pasti.

PRIVATO [illegible] 500 D [illegible] 8. Telefonare 734-477. A16869

PRIVATO vende Simca Monthlery 1962 ottime condizioni. Telefonare 326-794. A16906

PRIVATO vende 500 D tredici mesi come nuova. Telefonare 399-798, 364-218. A16575

PRIVATO vende 600 furgone vetrato 7/1958 promiscuo 4 posti. Appia III serie 1960. Telefonare 330-192, 734-054. A16627

PRIVATO vende 600 meccanica perfetta carrozzeria ottimo stato, facilitazioni. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende 500 D 8 mesi. Telefonare 295-639. A16762

PRIVATO vende 850 bianca dipendente mesi 6 normale. Tel. 373-104.

PRIVATO vende 1100 km. 25.000 1961 lire 450.000, visibile corso Grosseto 53. O748

PRIVATO vende 1300 Fiat, come nuova unico proprietario, facilitazioni. Tel. 790-436. O812

RATEALMENTE familiare 1100 600 Multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE Volkswagen 480.000 Dauphine quadrimarce 320.000, 1500 fine '62 580.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805.

ROULOTTE Roller recente, occasione acquistarsi privatamente. Telefono 697-791. A16692

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O925

VENDESI 500 15 mesi km. diecimila. Tel. 287-122. A16461

VENDO Appia III serie. Telefonare 633-785. A16951

VENDO cupolette Pininfarina per 1200 spider. Telefonare 655-514.

VENDO 850 S rossa 8 mesi. Telefonare 281-379. A15908

VENDO 1100 in buone condizioni revisionata 150.000 contanti. Telefonare 779-244. A16586

VENDO 1100 T furgone causa militare. Via Duino 180 bis. Borrelli Pietro. A16782

VOLETE acquistare un automobile... Tel. 882-710 assortimento Fiat Innocenti Panhard Ford permute rateizza. A16455

VOLKSWAGEN '63 vera occasione 530.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

VOLKSWAGEN 1500 perfetta in ogni particolare, unico proprietario vende, permuta, facilitazione. Telefono 790-436. O812

500 D sei mesi vendo privato. Telefonare 598-416. A16639

500 D 8 mesi vendo come nuova. Telefonare 699-389. A16487

600 '56 gommatissima bella motore nuovo garanzia 175.000. Telefonare 794-517. A19186

600 '59 bellissima, 500 C ottimo stato vende privato. Vercelli 111.

600 '61 perfetta vendesi. Telefonare 851-860. O979

600 600 600 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

850 semestrale vendo privato km. 4000. Telefonare 383-015 oppure 596-359. A17041

850 S sei mesi, grigio medio, [illegible] L. 680.000. Telefonare 90-956.

1100 special privato vende a privato. Telefonare 594-706 pomeriggio.

1100 D dodici mesi fumo vendo. Telefonare 272-825 ore pasti.

1100 D recente unico proprietario vende causa lavoro, permute facilitazioni. Telefonare 790-436.

A 80.000 100.000 120.000 160.000 200.000 220.000 300.000 350.000 vendiamo rateizziamo garantiamo 500 600, 1100, Appia, Giulietta, Dauphine, altre occasioni. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A 495.000 Giulietta TI 1961, Simca 1000 545.000, BMW 530.000, R 8 '63 590.000, 1300 1962 580.000, R 4 ultimissima 380.000 - 480.000 NSU. Vigone 44 (piazza Sabotino).

ABARTH 850 TC Nurbürgring 1963 privato vende cambio 500, 600. Telefonare 581-910. A19254

ABBIAMO 500, 600, Bianchina, 1100, 1300, 1500 berline spider, Renault R4-R8, Triumph. Corso Tu[illegible] 37. O88

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 25. O184

AFFARE, privato vende, perfetta, sana, berlina BMW 700. Tel. 359-308

ANGLIA 1963 ottimo stato privato vende privato. Tel. 324-054.

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio [illegible] 500-500. Telef. 657-134.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile. Bellissime Appia II-III, Simca 1000, 1500, 1300, 1200, 103 H, Special, Export, 103 Familiare '62, Multiple 5-6 posti, Dauphine, 600, 500, 500 Belvedere, 500 C, Flavia, Giulietta. Visitateci.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da fine 1300 al giorno anche ai ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambio con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184

BIANCHINA quadriposto 6000 km. 430.000, cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O61

BIANCHINA veramente ottima, 36 mila km., 160.000. Telef. 790-891, 722-828. A19186

CORSO Siracusa 158, BMW coupé ottimo 650.000, Volkswagen 1964 650.000. O61

CORTINA fine 1963 bellissima privato vende cambio inferiore. Telefonare 722-554. A19266

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Fabro 10 bis, telef. 547-114, 519-682.

DIPENDENTE Fiat vende 850 super semestrale. Telefonare 678-242.

DIPENDENTE vende 600 D un anno ottimo stato. Telef. 375-726.

DIPENDENTE vende 850 S azzurra mesi 5 km. 5500. Telef. 567-748.

FIAT 1300 ottime condizioni vende privato. Quaglia, corso Sommeiller 17.

FLAMINIA berlina, anno 1959, unico proprietario, occasionissima. 550 mila. Telefonare 889-954.

FLAVIA berlina 1500 seminuova '63. vendo. Telefonare 60-819. O627

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 3 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

LAMBRETTA 50 cc. circola senza targa senza patente. Rateazioni. Pasquaro, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Toso, corso Regina 61, telefono 81-144.

VENDO motofurgoncino Lambretta occasione. Tel. prima ore 521-655.

VESPA Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 16 (piazza Statuto).

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DISEGNATRICE moda pubblicità abile lunga esperienza cerca lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3285 — Torino ».

PERITO tecnico industriale, espertissimo progettazione stampi termoplastici termoindurenti offresi per consulenza tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6677 — Torino ».

PROGETTISTA carpenteria metallica e apparecchi sollevamento e trasporto offresi ore libere lavori a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ». A16639

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-848.

A. PELLICCIA [illegible], persiano, breitswanz, castorino, ocelot, visone seminuove bellissime provenienti altiste avendo realizzo [illegible]. Telefonare 81-032. A17217

ACQUISTEREI da privato mobili pranzo Luigi XV o Barocco. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7022 — Torino ». A17133

AL Mobilificio Unvel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

APICULTORE vende arnie. Telefonare 655-150. A16345

ARIA pura con ozonogeni Gillio lire 10.000 domicilio. Tel. 80-405.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

CAMERA pranzo Novecento buone condizioni privato [illegible] conveniente. Tel. 335-007.

CAUSA decesso vendo mobili usati. Telefonare 338-698 ore 9-11.

CUCCIOLI barboncini età giorni [illegible] bellissimi vende privato. Telefonare 873-266. A16731

CUCCIOLI barboncini, lassi, fox Chiaudano vende, Beccarelli 16, telefono 487-183. A17031

CUCCIOLI pastore tedesco con pedigree vendo. Telefonare 984-845.

CUCCIOLO pastore tedesco iscritto vaccinato vende privato 22.000. Telefonare 683-894. A16754

DUBIED. Miglior macchina maglieria. Macchine normali, automatiche e motore, motore. Tutto per le maglieriste. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

LAVATRICI Candy super A 85.000, altre 20 marche. Bure, S. Maurizio 12, tel. 877-110. O926

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE camera pranzo e macchina cucire ottimo stato vendesi. Telefonare 570-776. A17022

OCCASIONISSIME televisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

PALTO', soprabiti, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). O20416

PRIVATO vendo tavolo barocco quasi nuovo 2×1 adatto negozio ufficio casa. Telefono 516-362. A16720

PRIVATO vende televisore 23" nuovo prezzo eccezionale. Telefonare ore pasti 482-747. A16988

PRIVATO vende francobolli Olimpiadi, [illegible]. Telefonare 750-179.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDE confeziona a mano parrucche toupets. Luparello, Piazza Lagrange 1. A16664

VENDESI cincillà prezzo conveniente [illegible]. Scrivere: Casadei Nello, [illegible]. 21186